Super Messaggio Solidale
Un piccolo gesto per una grande causa

Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

anno 79 n.225 | martedì 20 agosto 2002 | euro 0,90

l'Unità + libro "L'albergo stregato" € 3,00
Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati: m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90
l'Unità + Paese Nuovo + CD "Pizzica Nova Live" € 5,90
l'Unità + Paese Nuovo + CD "Pizzica Nova Live" + libro "L'albergo stregato"€ 8,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45\%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 – FILIALE DI ROMA

Dona con un SMS
il tuo SMS per CESVI al numero 4333253

Parlando nella piazza di Comunione e Liberazione, a una folla di giovani che

manifestava le proprie idee, il presidente del Senato Pera ha detto: «La piazza non prenda il posto della politica». Avrà pensato a Pontida e alle pesanti volgarità di quella piazza?

L'Europa fermi la lapidazione

La Nigeria non sente ragioni: Amina, 30 anni, condannata a morte per adulterio
Mobilitazione in Italia per salvarla, i Ds chiedono l'intervento dei parlamenti

La Corte d'appello islamica di Funtua, nel nord della Nigeria, ha confermato la sentenza di morte per Amina Lawal, 30 anni, «colpevole d'adulterio». Sarà lapidata non appena avrà svezzato il suo bambino, nel 2004. E subito arrivano da tutto il mondo i primi appelli per fermare la barbara condanna. I Ds chiedono l'intervento dei Parlamenti.

ZAMBRANO A PAGINA **9**

Ue

Il Viaggio di Prodi ha cambiato qualcosa

L'inondazione di Praga, evento drammatico che ha tenuto col fiato sospeso il mondo, si è trasformata in un evento politico almeno altrettanto importante e, per fortuna, di segno opposto: una promessa, e un simbolo che ha attraversato l'Europa e ha cambiato qualcosa. Ci riferiamo alla visita di Romano Prodi ai luoghi del grande disastro naturale. Il presidente della Commissione europea è arrivato quasi subito nella città assediata dall'acqua, è apparso sui luoghi più colpiti accanto al presidente ceko Havel, ha portato l'aiuto finanziario della Comunità di cui la Repubblica Ceka sta per diventare membro. Soprattutto ha rappresentato un simbolo che è stato subito colto in un continente debole di identità e di legami. Attraversando Praga inondata Romano Prodi ha occupato uno spazio vuoto e fatto scattare il simbolo: l'Europa c'è e la si incontra nei momenti difficili. Presente e solidale.

F.C.

SEGUE A PAGINA **26**

Cecenia

I ribelli abbattono elicottero russo: uccisi 85 militari

SACCHETTI A PAGINA **10**

Orrore, rabbia speranza

Lidia Ravera

Qualcuno ha provato a descriverla, la lapidazione: la vittima è in piedi in in una piccola fossa, le pietre vengono lanciate fino a coprirla interamente. Prova a difendersi? Resta immobile? Quanto tempo ci mette a morire? Soffoca lentamente o rapidamente? Ha la fortuna di perdere i sensi o resta vigile mentre l'insensata barbarie compie il suo corso? Al rito della sassaiola letale partecipano tutti i maschi del villaggio, forse anche quello che l'ha stuprata e poi si è rifiutato di sposarla: la vittima cercherà i suoi occhi? Li guarderà in faccia, questo branco di canaglie, o chiuderà gli occhi, come, davanti alle canne dei fucili, i condannati a morti meno inumane? Sono domande difficili da sopportare. Eppure dobbiamo porcele, perché di fronte all'enormità di un crimine, ritrarsi nel bozzolo delle nostre coscienze pulite è un istinto da contrastare.

SEGUE A PAGINA **26**

Johannesburg

Berlusconi diserta come Bush Meglio il bagno di folla a Rimini

Bianca Di Giovanni

ROMA A rappresentare l'Italia al vertice dell'Onu sul futuro del pianeta sarà solo una delegazione guidata da Altero Matteoli. Il premier-ministro degli Esteri pare troppo impegnato per pensare allo sviluppo sostenibile. Per il momento continua il suo «ritiro» a Villa Certosa. Ma presto dovrà recarsi a Rimini a parlare di bellezza davanti a migliaia di ciellini. Poi andrà a Roma per il consiglio dei ministri. Ma l'appuntamento a cui tiene di più è quello del 5 settembre, quando farà il testimone di nozze al matrimonio della figlia di Aznar. Sconcerto nell'opposizione.

A PAGINA **4**

Calcio in tv

La Rai all'oscuro di tutto Zaccaria: così favoriscono Mediaset

LOMBARDO A PAGINA **3**

I prezzi saltano, il governo guarda

Allarme per i rincari e per l'inflazione. La Confesercenti vuole un patto con i consumatori

ROMA Il ministro per le Attività produttive Marzano smentisce irritato: non c'è aumento dei prezzi, né un rischio inflazione. Ma la realtà - denunciata da tutte le associazioni dei consumatori - è ben diversa. E un altro ministro - quello dell'Agricoltura, Alemanno - ammette: il rischio c'è. La Confesercenti propone un patto con i cittadini contro gli aumenti delle tariffe.

A PAGINA **6**

Governo

Conflitti d'interessi già in 17 leggi Bassanini: testo incostituzionale

FANTOZZI A PAGINA **2**

Sbarchi triplicati. Dicevano: non più clandestini

Il manifesto di Alleanza Nazionale affisso sui muri all'indomani dell'approvazione della legge Fini-Bossi

La Favola di Baldassarre

Angelo Guglielmi

Il presidente Antonio Baldassarre mi tira in ballo a sostegno dei suoi convincimenti citando un lungo brano da un mio vecchio libro del tempo in cui dirigevo Rai3 (scritto insieme a Balassone) in cui lamentavo il carattere romanocentrico della Rai e ne indicavo gli inconvenienti. In realtà allora feci molto di più: tentai di trasferire l'intera rete a Milano anche approfittando del fatto che buona parte del palinsesto di rete era realizzato a Milano (*Quelli che il calcio, Milano-Italia, Il portalettere* di Chiambretti, *Su la testa* di Paolo Rossi ecc.). Ma i motivi del nostro tentativo erano ben altri.

Il nostro proposito, che prevedeva non solo il trasferimento della rete a Milano ma anche la sua graduale apertura ai privati, era motivato dalla consapevolezza della povertà del sistema la cui natura di duopolio (o monopolio a due teste come lo chiamavamo) ritenevamo colpevole del mancato pluralismo indispensabile per dare varietà e vivacità alla programmazione aprendola a contributi concorrenziali (prodotti da società in concorrenza tra loro). Eravamo convinti che esistevano nel Paese molte risorse intellettuali e talenti che non trovavano un canale attraverso cui esprimersi non riconoscendosi nelle linee editoriali, (sempre più vicine e, oggi, identiche), proposte dai Rai e Fininvest (oggi Mediaset). Così il nostro tentativo puntava a (aveva il significato di) dare inizio allo sgretolamento del monopolio (della sua pesantezza) e porre le prime basi per la sua liberalizzazione dalla quale era lecito aspettarsi un salto di qualità nell'offerta televisiva nazionale.

Dunque il nostro proposito di trasferire una rete a Milano (e prima ancora la nostra denuncia della natura romanocentrica della Rai) veniva affermato e si poneva in una prospettiva del tutto diversa da quella in cui si situa la proposta del presidente Baldassarre.

SEGUE A PAGINA **27**

Il cinema di Alberoni

Politica, maledetta politica

Alberto Crespi

Il professor Francesco Alberoni ha colpito ancora. Periodicamente, nella sua rubrica che compare ogni lunedì sul *Corriere della sera*, si sente in dovere di parlare di cinema. E chi, come noi, il cinema lo bazzica di mestiere si sente in dovere di rispondergli. Ieri ha regalato ai cineasti italiani un paterno consiglio, in calce a una riflessione sulla natura menzognera della pubblicità e della politica: «Vi prego - ha scritto - prego voi tutti che avete il dono della creazione, togliete dalle vostre facce i manifesti che nascondono la vostra anima. Pensate come volete, votate come volete, ma parlate solo con la vostra arte. E tutti gli italiani torneranno a capirvi, ad amarvi, ad essere orgogliosi di voi. E il nostro cinema tornerà a trionfare come un tempo». In sostanza, Alberoni ritiene che se il cinema italiano non miete più i successi di un tempo, è colpa della sua eccessiva politicizzazione. Il professor Alberoni, da qualche tempo, dirige la Scuola Nazionale di Cinema. Chi lavora nella gloriosa scuola di via Tuscolana - l'ex Centro Sperimentale - parla di lui molto bene. Dicono che è gentile, presente, rispettoso delle competenze. Se si facesse un sondaggio dentro la Snc, Alberoni lo vincerebbe (cosa che forse non avverrebbe, di questi tempi, per Tremonti a piazza Affari o per Sirchia negli ospedali). Ma essendo preposto alla direzione della principale scuola italiana di cinema, ogni tanto esterna sulla settima arte e gli sfuggono affermazioni bizzarre. Quando scrisse che dopo il '68 non era più esistito un film italiano degno di questo nome, fu molto facile rispondergli a suon di battute, e prenderlo un po' in giro. Stavolta non ce la sentiamo.

SEGUE A PAGINA **27**

Shoah

Il governo taglia il finanziamento Niente museo a Ferrara

SOLANI A PAGINA **7**

OGGI | UNO, DUE, TRE, LIBERI TUTTI a pagina 25 | GIOVEDÌ | LE RELIGIONI

Federica Fantozzi

> Il ministro della economia tributarista, ha elevato la Scuola tributaria ad ateneo e ha facoltà di nominare rettore e professori senza concorso

> Fisco, editoria, sport, tv opere pubbliche edilizia, beni culturali, finanza: è un elenco che si estende a macchia d'olio

Il governo? Tutto un conflitto d'interessi

In un anno di legislatura già 17 leggi per favorire Berlusconi, Tremonti, Previti...

ROMA Da un lato, ci sono dieci leggi e sette proposte di legge che creano un conflitto di interessi reale o potenziale varate dal governo nei 14 mesi della legislatura. Dall'altro, c'è il ddl Frattini sull'argomento in arrivo alla Camera dove, ha dichiarato il ministro della Funzione Pubblica, «il testo più avanzato d'Europa» sarà approvato in via definitiva entro settembre.

Una faccia della medaglia dunque vede un premier e un esecutivo che dovunque legiferino incontrano materie che stanno loro a cuore. Perché il bilancio dei provvedimenti a rischio è a tutto tondo: obiettivo giustizia a parte, si agisce su fisco, opere pubbliche, edilizia, beni culturali, finanza, comunicazioni, sport, editoria. Tutti settori suscettibili di collisione fra gli interessi dello Stato e quelli privati dello stesso presidente del Consiglio, delle aziende a lui facenti capo, di altri ministri o sottosegretari del suo esecutivo, di esponenti della maggioranza. L'altra faccia della medaglia vede il ddl Frattini già approvato in Senato con i soli voti del centrodestra, che vieta ai ministri la gestione ma non la titolarità di aziende, che attribuisce il controllo all'Antitrust, che come sanzioni prevede solo multe e censure politiche. In breve, un testo che l'opposizione definisce «una beffa» perché del tutto inidoneo a risolvere il problema.

Un problema che si estende a macchia d'olio, come emerge dallo studio effettuato da Giovanna Melandri per conto dell'associazione *Aprile*. Alcuni dati non sorprendono più. Non è un mistero infatti che priorità dell'azione legislativa del Polo sia la riforma della giustizia. Dopo il giro di vite sulle rogatorie internazionali e la depenalizzazione dei reati societari, sono arrivati il ddl Zanettin per restringere l'uso processuale delle intercettazioni telefoniche dei parlamentari e il ddl Cirami sul legittimo sospetto. Se passerà, i legali di Berlusconi e Previti potranno infine portare i loro processi via dal foro di Milano considerato «ostile». Buon ultimo, l'ingresso nell'agone dell'avvocato Pittelli con l'omonima proposta per allargare i casi di ricusazione dei giudici, anticipare l'avviso di garanzia all'inizio delle indagini, attenuanti e prescrizione abbreviata per gli imputati over 65 (appena compiuti dal premier). Si attende per settembre, fallito il primo tentativo, l'iniziativa del forzista Nitto Palma per reintrodurre l'immunità salva-onorevoli, rielezione compresa.

Nella categoria dei conflitti reali rientrano poi gli sviluppi dei processi per i «fondi neri» del Milan grazie alla più mite normativa sul falso in bilancio. Il 4 luglio scorso il reato è stato dichiarato prescritto a carico di Galliani, amministratore delegato della squadra, di Giancarlo Foscale, amministratore della Pallavolo Mediolanum e di altri cinque amministratori di società sportive del gruppo. Il motivo: il dimezzamento dei termini di prescrizione. E l'11 luglio scorso è stato rinviato di tre mesi il processo per la vendita di Lentini a carico di Berlusconi, Galliani e Berruti.

Un conflitto potenziale deriva invece dagli interventi nell'emittenza radiotelevisiva come gli aiuti alle tv private. Ancorché le norme non comportino benefici effettivi per Mediaset, resta l'anomalia di un premier con il potere di incidere legislativamente su interessi economici che a lui fanno capo. Ancora nel settore dei media, due proposte per l'abolizione del canone Rai fatte da Lega e FI. Più il progetto Tabacci di riorganizzazione delle Autorità nei settori delle comunicazioni, Borsa, finanza e assicurazioni.

Ha suscitato proteste la legge di ratifica dell'accordo Italia-Svizzera sull'assistenza giudiziaria che modifica i nostri codici penale e di procedura penale. In pratica si dispone la sanzione più grave - l'inutilizzabilità, per di più retroattiva ai processi in corso - per vizi di forma nell'acquisizione o nella trasmissione, di documenti forniti dai magistrati svizzeri su rogatoria dei colleghi italiani. Una riforma contraria allo spirito dei trattati - la Svizzera ha rifiutato la ratifica - e favorevole all'imputato: dall'Ulivo fu ribattezzata «legge salva-Previti» dato che potrebbe ridurre a carta straccia le prove a suo carico nel processo Sme.

La legge n. 383 del 18/10 prevede incentivi per i beni d'impresa reinvestiti. È la Tremonti-bis: sulla capostipite del '94 l'Unione Europea ha aperto un procedimento per valutare eventuali vantaggi fiscali a favore di Mediaset. Ma lo stesso ministro dell'Economia, insieme a quello delle Infrastrutture Lunardi, è in odore di conflitto. Tremonti ha fatto arrabbiare il mondo accademico promuovendo la Scuola centrale tributaria ad ateneo. È bastato un decreto (n. 80 del 29/3/02) che forza le regole creando un'istituzione fai-da-te capace di fare «concorrenza sleale» alle università. Al ministro la facoltà di nominare rettore e professori - non a incarico ma ordinari - quand'anche non abbiano superato i concorsi previsti. In sostanza: sotto la sua ala si crea un canale privilegiato di accesso alla carriera di docente. È poi nota la storia della legge delega (n. 403 del 21/12) sulle infrastrutture. Il ministro Lunardi titolare della società Rocksoil fra le più attive nel settore progettazione e realizzazione di gallerie, nonché della Stone srl, ha inteso risolvere il problema intestandole a moglie e figli. Le sue società hanno lavorato su 33 gallerie, la Variante di Valico Firenze-Bologna, il tunnel del Monte Bianco. Lo scorso 2 agosto il governo ha presentato il primo programma delle infrastrutture strategiche con i progetti dell'Alta Velocità che vedono coinvolte le due imprese. La Rocksoil lo è anche in tre piani di lavori autostradali: il passante di Mestre, la Livorno-Civitavecchia e la Salerno-Reggio Calabria. Ma la casistica dei possibili conflitti va oltre i «soliti noti». La Finanziaria 2002 consente al ministero dei Beni Culturali, ai sensi della Legge Ronchey, di affidare a privati la gestione di servizi per la valorizzazione del patrimonio artistico. Tra i possibili gestori c'è la Electa-Elemond del gruppo Mondadori, leader nei servizi museali quali guide e biglietterie. Anche l'ampiezza della delega per il riassetto di cultura, spettacolo, sport, proprietà letteraria e diritto d'autore fa sorgere profili di conflitto con varie aziende Mediaset. E cioè Medusa e Cinema5 nel cinema, il Milan nello sport, la Mondadori nell'editoria.

Le leggi vergogna

RILANCIO DELL'ECONOMIA
La legge n. 383 del 18/10/01 contiene la c.d. Tremonti-bis che prevede - fra gli incentivi fiscali per investimenti e sviluppo - la detassazione del 50% dei beni strumentali reinvestiti. Di tale previsione potrebbe avvalersi Mediaset. Abolita l'imposta sulle successioni e donazioni.

AIUTI ALLE TV PRIVATE
La Legge n. 463 del 31/12/01 prevede proroghe dei termini per il piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione sonora in tecnica digitale all'art. 2, e per misure di sostegno per le tv locali all'art. 3. È evidente l'interesse di Mediaset nel settore dell'emittenza privata.

FINANZIARIA 2002
La Legge n. 448 del 28/12/01 consente al Ministero dei Beni Culturali di dare in concessione a soggetti non statali la gestione di servizi per il miglioramento della fruizione pubblica e la valorizzazione del patrimonio artistico. Uno dei principali operatori del settore dei servizi museali aggiuntivi è la Electa-Elemond, del gruppo Mondadori.

CONFLITTO DI INTERESSI
Il ddl Frattin approvato al Senato con i soli voti della CdL, prevede che i membri del governo possano essere titolari di imprese ma non svolgere compiti di gestione. Quindi sarebbe sanzionabile Confalonieri ma non Berlusconi. L'attività di sorveglianza spetta ad Antitrust e Authorithy Tlc.

ABOLIZIONE DEL CANONE RAI
Lo prevedono due Proposte di legge. La n. 1372 d'iniziativa del leghista Caparini, vicepresidente della Commissione di Vigilanza, e la n. 2470 del forzista Collavini per abolire il canone di abbonamento alla Rai. Risorse in meno per il servizio publico, competitore diretto di Mediaset.

FALSO IN BILANCIO
Con la legge Delega n. 366 del 3/10/01 e il decreto. n. 61 dell'11/4/02 sulla riforma del diritto societario il falso in bilancio viene trasformato da reato di pericolo nel meno grave reato di danno. Pene ridotte in assenza di un danno patrimoniale a soci e creditori. Procedibilità solo a querela di parte per le società non quotate. Prescrizione dimezzata:da 15 a 7,5 anni. Il centrosinistra insorge e parla di «colpo di spugna». Già prescritto il reato a carico di 7 imputati nel processo per i «fondi neri» del Milan. A rischio All Iberian e Sme.

ROGATORIE INTERNAZIONALI
La legge n.367 del 5 ottobre 2001: Ratifica ed esecuzione dell'accordo fra Italia e Svizzera dispone all'art. 13 l'inutilizzabilità, per vizi di forma nell'acquisizione di documenti o altri mezzi di prova acquisiti o trasmessi dai magistrati svizzeri. L'art. 18 rende la riforma applicabile ai procedimenti in corso purché non ancora giunti al dibattimento. La modifica dell'art. 729 c.p.c. che dispone la sanzione più grave - l'inutilizzabilità di atti - solo per irregolarità formali gioverebbe a Cesare Previti imputato nel processo Sme.

AVVISO DI GARANZIA ANTICIPATO
Il Ddl Pittelli toglie la segretezza delle indagini stabilendo che l'avviso di garanzia deve essere notificato alla loro apertura; aumenta la casistica per ottenere la ricusazione del giudice attraverso criteri generici; rende impugnabili in Cassazione tutte le ordinanze del tribunale allungando così i tempi del processo; impone di concedere attenuanti generiche e prescrizione abbreviata agli imputati anziani; rende più restrittive le sentenze di condanna che devono essere basate su prove valide «al di là di ogni ragionevole dubbio».

LEGITTIMO SOSPETTO
Il Ddl Cirami inserisce nell'art. 45 del codice di procedura penale. il «legittimo sospetto» fra le cause di trasferimento di un processo ad altra sede. Prevede anche l'immediata sospensione del processo in attesa che si pronunci la Corte di Cassazione. Poiché la riforma si applica ai processi in corso è considerata dall'opposizione un escamotage per bloccare il processo Imi-Sir contro Previti e Berlusconi. Approvato dal Senato in chiusura dei lavori, è atteso alla Camera.

l'intervista
Franco Bassanini
senatore Ds

Da una parte mette veti d'incompatibilità per 25 milioni di italiani, dall'altra è permissivo nei confronti dei titolari d'imprese

«Il testo Frattini è incostituzionale, va respinto»

ROMA Senatore Bassanini, Frattini ha dichiarato che entro settembre la Camera dovrebbe «mangiarsi» il ddl sul conflitto. Ce la farà?

«Intanto vorrei commentare l'uso del termine "mangiarsi". In un caso in cui la legge riguarda un principio generale della democrazia, sarebbe meglio se il ministro che se ne occupa fosse più rispettoso del ruolo del Parlamento. Come ha rivelato tutto l'iter del ddl, la maggioranza si è mobilitata per difendere Berlusconi, e Frattini ne è diventato l'alfiere».

Finiranno il lavoro in quattro e quattr'otto?

«Bisognerà capire. Se la maggioranza vuole insistere su una legge che non risolve nessun problema può anche farlo in pochi giorni. Ma quel testo così com'è presenta enormi profili di incostituzionalità».

Frattini lo ha definito il testo più avanzato d'Europa.

«Questa è un'affermazione indimostrata. È vero che molti paesi europei non hanno una disciplina della materia perché la questione è affidata alla consuetudine e all'etica pubblica. Ma non è il caso dell'Italia».

Quali sono i difetti del ddl?

«È una legge singolarmente squilibrata. Molto restrittiva, direi rigorosissima, per circa 25 milioni di italiani che saranno incompatibili con cariche di governo se non rinunciano alla loro attività. Ma è la più permissiva d'Europa nei confronti dei titolari di imprese. Restano fuori tre categorie: i disoccupati, i pensionati e gli azionisti. Un esempio: Agnelli potrebbe essere ministro delle Attività produttive purché si astenga quando si discute un provvedimento che lo riguarda. Mentre un metalmeccanico della Fiat o una commessa della Standa sarebbero incompatibili».

> Se passasse non solo Confalonieri ma qualsiasi dipendente di Berlusconi si troverebbe in conflitto

È l'evoluzione della famosa incompatibilità di Confalonieri e non di Berlusconi?

«È ancor più paradossale. Non solo Confalonieri ma qualsiasi dipendente di Berlusconi sarebbe in conflitto. Il padrone no, gli impiegati sì. Ma non si possono avere due pesi e due misure».

Multe e censure politiche, secondo lei, sono sanzioni efficaci?

«Bisogna distinguere. Questa legge ha due profili. Il primo è il conflitto in senso proprio, che non viene eliminato del tutto. Il secondo riguarda la proprietà dei mezzi di comunicazione. Alla base delle democrazie moderne ci sono le scelte degli elettori: ma questi, per formarsi un libero convincimento, devono avere informazioni complete. In assenza di pluralismo, si rischia di venire manipolati o influenzati. Quindi è opportuna una separazione fra la proprietà dei grandi media e la partecipazione alla competizione politica, ancorché all'opposizione. Invece anche qui il ddl interviene in modo parziale».

E come?

«Anziché imporre questa separazione, prevede sanzioni irrogate alle aziende del politico se lo favorisxono illegittimamente. Non si interviene a monte bensì a valle. Le sanzioni dell'Autorità Tlc, fino alla revoca della concessione televisiva, non sono da poco. Ma rischiano di arrivare a babbo morto... In più nell'attuale composizione l'Authority non dà garanzie assolute di imparzialità perché 8 membri sono nominati dal Parlamento e uno dal governo».

Sono stati nominati però sotto il governo del centrosinistra.

«Certo, ma ripeto: la questione è generale. Se si vuole affidare un simile potere all'Authority bisogna renderla "super partes". Noi abbiamo proposto 4 membri di nomina parlamentare e il quinto scelto dal Capo dello Stato o dagli altri 4».

Che potrà fare l'opposizione alla riapertura dei lavori parlamentari?

«Il fatto è che molte disposizioni sono già state approvate da Camera e Senato. Sull'asse portante del testo si può solo rendere chiaro che non risolve il conflitto ed è gravemente incostituzionale. La soluzione più seria sarebbe respingerlo e ricominciare da capo».

È realistico ipotizzare che Ciampi non promulghi la legge?

«Trovo del tutto sbagliate le pressioni sul Presidente della Repubblica. Io ritengo il testo incostituzionale sotto due profili. Primo: non offre garanzie per l'imparzialità e il pluralismo del sistema dell'informazione, che condizione fondamentale della democrazia. Secondo: viola il principio di eguaglianza. Poi, valuterà Ciampi se per queste due ragioni - certe e incontrovertibili - si renda necessario un nuovo esame delle Camere».

> La proposta non dà garanzie per il pluralismo nell'informazione e viola il principio d'uguaglianza

Ma agli italiani il problema interessa davvero?

«Il conflitto di interessi non è una questione minoritaria ma fondamentale per il Paese. Molti italiani hanno ragionato così: visto che Berlusconi nella vita ha fatto abilmente i suoi interessi, farà altrettanto bene quelli del Paese. Invece dopo un anno constatiamo che è stato efficientissimo per favorire le sue aziende e risolvere i suoi guai giudiziari, ma non ha mantenuto le promesse con l'Italia. Perché l'attuale sistema gli consente di non separare gli interessi pubblici da quelli privati. La verità è che Berlusconi stesso con le sue scelte ripropone di continuo la centralità del conflitto».

f. fan.

Baldassarre prende tempo sulla richiesta di convocazione urgente del Cda: deciderò in settimana

Oggi si discute il caso Bracalini, vicedirettore del Tg3 esautorato da Di Bella L'Usigrai: no all'assunzione dell' ex direttore della "Padania" Baiocchi

Un braccio di ferro sul calcio in tv

Saccà tiene duro: la Rai non si svena. L'Ulivo accusa il governo: non devono andarci di mezzo gli utenti

ROMA Calcio in tv: il ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, sta continuando a fare l'arbitro della partita fra Rai e Lega Calcio, auspicando un «accordo triennale» in modo da «garantire alle società di calcio in via di risanamento cifre su cui contare». Il ministro si è appassionato al tema, nella sua campagna moralizzatrice sui costi (sostenuto da Italo Bocchino, di An), e indica cifre, tempi e modalità dell'accordo, per esempio «collegare una parte dei diritti all'audience, per «dare più sicurezza alle società, ma collegare i contratti agli spettatori». Gasparri sta rafforzando quella che viene vista da più parti come una ingerenza del governo («o ingerenza con ombre di conflitto d'interesse o un teatrino per far apparire Berlusconi il salvatore del calcio in tv», ipotizza il verde Pecoraro Scanio). A parlare, semmai, potrebbe essere Giuliano Urbani, ministro dei Beni Culturali (e Sport) che al momento, più saggiamente, tace. La polemica è diventata politica, mentre sul piano della trattativa potrebbe un braccio di ferro per arrivare a un accordo, come probabilmente avverrà. E si profila forse una nuova mediazione di Palazzo Chigi, come l'anno scorso, gestita da Gianni Letta. Ieri il direttore generale, Agostino Saccà, in un'intervista al «Corriere della Sera» ha comunque detto di non spaventarsi del presidente della Lega Calcio, Adriano Galliani, nonostante lo ritenga «un mastino». E come Rai tiene duro sui costi, offrendo 45 milioni di euro: «La Rai non si svenerà per il calcio. Lo faremo capire agli italiani». Sarebbe la prima volta che questo accade. Gasparri ieri è apparso più possibilista: «Si arriverà a un accordo ma non grazie ai buoni rapporti fra Galliani e Berlusconi». «Una sceneggiata», secondo il diessino Vincenzo Vita, della quale «alla fine potrebbero farne le spese proprio gli utenti, privati magari del calcio in televisione pubblica e trasmesso in esclusiva dalla pay-tv».

Saccà esclude che Mediaset sia interessata all'acquisto dei diritti del calcio. E così sembra, dato che le tv di Berlusconi stanno anche loro contenendo le spese in generale e si tengono strette la Champion's League e il motociclismo. A febbraio PierSilvio Berlusconi, il figliolo del premier e vicepresidente Mediaset, disse «non possiamo più pagare il calcio a quelle cifre», auspicando un contenimento di costi bilaterale: «Ci auguriamo che la Rai non faccia pazzie». E in estate Gasparri è partito lancia in resta con la sua campagna anti-sprechi, ma solo per la Rai. Sente odore di «conflitto di interessi» il ds Giulietti, che fa notare come la vicenda sia in mano a «un gruppo di amici del presidente del Consiglio: Saccà. Confalonieri, Murdoch e Galliani». Sul caso esterna anche Francesco Cossiga, con una bizzarra ipotesi tradotta presto in disegno di legge: il ministro del Tesoro potrebbe tirate fuori i 50 milioni di euro per il calcio in Rai. Come? Via 10 milioni dalla scuola elementare, 10 dalla Difesa, 10 dagli istituti di Cultura all'estero e 10 sottratti alla ricerca sul cancro. Tutto ciò per la «l'unità della famiglia» e perché stipendi troppo bassi ai calciatori porterebbero a un crollo del marcato...di yacht, gioielli, case e auto di lusso. Economia di mercato...

Il presidente della Rai, Antonio Baldassarre, prendere tempo prima di rispondere alla richiesta dei due consiglieri, Donzelli e Zanda, per la convocazione di un Cda «urgente» sul caso calcio in tv. «Non ho letto la lettera, ha detto ieri Baldassarre, che deciderà in settimana (l'urgenza prevede solo una settimana di tempo, però). Secondo l'Usigrai «la perdita del calcio in chiaro sarebbe una sconfitta inaccettabile». tanto più che a proposito di contenimento dei costi, dallo sport allo star system, il sindacato dei giornalisti Rai denuncia «le pretese inaccettabili della Lega», che sta per far assumere in Rai l'ex direttore della «Padania», Giuseppe Baiocchi, con un contratto che, «costerà quanto una Ferrari di Vieri o di Totti? Che dice Gasparri?».

Oggi ci sarà l'incontro fra Saccà e il direttore del Tg3, Antonio Di Bella, sul caso Bracalini, vicedirettore sospeso dal suo ruolo per una serie di scorrettezze. In realtà dal pensionato-ripescato Bracalini ha preso le distanze anche la Lega: non lo difende più di tanto nemmeno il consigliere Albertoni (anche se ha detto che non spetta al direttore di testata togliere le deleghe, cosa smentita da tutti), «censurabile» secono Saccà, che lo aveva «pregato a non esternare». Difficile che Bracalini resti al Tg3, probabilmente avrà un incarico meno delicato. Al suo posto si fanno i nomi di Alessandro Casarin (che Di Bella aveva proposto fin dall'inizio), oppure Roberto Reale o Franco Poggianti.

n.l.

Il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri con l'ex Presidente della RAI Roberto Zaccaria
Marco Ravagli/AP

la calda estate dei Tg
di Silvia Garambois

Iman è tornata a casa. Il Tg3 lancia con grande enfasi la notizia: la telenovela è finita, la bambina contesa - di padre siriano e mamma italiana - è atterrata nel Bel Paese. Il tg di Antonio Di Bella lo fa alla sua maniera, ragiona sull'incontro difficile tra culture, dà la parola anche al padre extracomunitario. Ma ci apre il tg. «Finito l'incubo per Iman e Iris», è la prima notizia del Tg5. La7 ci avverte nei titoli di testa che «Iman sta bene» (ma perché no?). «La mamma è in lacrime» (Tg2). Il Tg4 invece (tra le notizie di cronaca) sofferma la telecamera sul volto della bimba abbracciata alla madre. Il ministro Mirko Tremaglia è all'aeroporto ad attenderla.

Giungono così al «the end» le storie dei bambini che ci hanno angustiato per giorni e giorni: è finita male, in tragedia (hanno trovato i loro corpi sfigurati in un bosco) la sparizione delle due bambine inglesi Jessica e Holly (abbiamo visto mille volte il filmato di due bimbe con la maglietta rossa: non erano loro, si trattava di controfigure. Ma che importa, in tv - è ovvio - le immagini in movimento, anche se taroccate, funzionano meglio: mica era «Chi l'ha visto?»…); lieto fine invece per la piccola «prigioniera» in Siria. Sappiamo tutto di lei: di Sonia la dolce (madre italiana del suo fratellastro, che è rimasto in Siria e vuole stare con papà), di Irma l'aggressiva (la mamma), di nonna Giovanna (l'ansiosa), di Khaled (il papà). Tg dopo tg nessuno si è sottratto alla telenovela della piccola contesa. I bambini fanno notizia - vecchia regola del giornalismo -, ma il tormentone televisivo è una (sgradita) novità, il caso di Cogne evidentemente non ha insegnato nulla: anche Irma l'aggressiva sceglierà un portavoce?

Un altro tormentone pesava sui tg: dove mettere Pera? La seconda carica dello Stato non può pretendere la collocazione del premier, quindi nessun titolo di testa per la «ripresa» serale. Del resto il Tg1 del mattino aveva già fatto il bis: un servizio nel notiziario delle 8 e poi subito replica a Unomattina (coproduzione Raiuno-Tg1) con oltre sette minuti - un'enormità per la tv - di «approfondimenti» dal Meeting dell'Amicizia, dove Pera ha ribadito "La piazza non è una lobby"... Ma la sera? Al Tg4 - che ha deciso per un giornale extra-soft, tra vacanze, rientri, interviste da spiaggia - Pera è arrivato in coda con il replay del di Rimini. Anche il Tg3 ha lasciato scorrere le notizie prima di parlare del Meeting di Cl, dove è stato ripreso il tema dell'«attacco del Papa al capitalismo e al liberismo selvaggi», e anche delle polemiche sulle dichiarazioni del presidente del Senato. Infine il Tg2: da Rimini microfoni solo per Gianni Alemanno, guest star fissa del tg di Mauro Mazza.

E i diritti del calcio alla Rai? Per capirne qualcosa, c'era il Tg5 (!), con servizi, approfondimenti, schede. E l'illuminante intervista a Petrucci, presidente Coni: «Sono ottimista, Galliani è uno che conosce il mondo del calcio e anche quello della televisione». Insomma, il braccio destro di Berlusconi - scusate il bisticcio di interessi - troverà certo la soluzione…

l'intervista
Roberto Zaccaria
ex presidente Rai

Natalia Lombardo

Il ministro delle telecomunicazioni non può dettare le regole della tv pubblica. Sul calcio invasione di campo senza precedenti

«Gasparri si comporta da amministratore delegato»

ROMA «Il ministro Gasparri si comporta da amministratore delegato della Rai, e non è il suo compito». Roberto Zaccaria, ex presidente della tv pubblica, respinge le accuse ricevute dal direttore generale, Agostino Saccà, riguardo al prezzo del calcio in tv: ha ceduto alle pressioni del governo e della Lega Calcio. Ma anche Maurizio Ronconi, dell'Udc, punta il dito sugli «immorali contratti» stipulati da Zaccaria.

Professore, come risponde a queste accuse?

«Non si può continuare a farsi belli gettando fango sui predecessori. Così si crea soltanto confusione, come è accaduto tentando di fare un parallelo fra i conti Rai e il «buco» nazionale. Ma da chiarire, ora, è il ruolo del governo».

In che senso?

«Il ministro Gasparri detta delle regole, cercando di sostituirsi alla gestione aziendale. Si comporta come l'amministratore delegato della Rai. È un'invasione di campo senza precedenti: non compete a lui stabilire il prezzo di un contratto fra la Rai e la Lega Calcio, indicare la cifra di 50 milioni di euro. Un ministro si dovrebbe occupare dell'interesse generale dei telespettatori nel vedere il calcio in chiaro».

Saccà afferma che fu il sottosegretario Letta, l'anno scorso, a convincere i vertici Rai a pagare i diritti del calcio 40 miliardi in più. E accusa lei: «Non seppe resistere». È andata così?

«Non è vero, l'anno scorso il governo promosse l'incontro fra la Rai e la Lega Calcio perché trovassero un accordo in modo che gli italiani potessero fruire del calcio in chiaro. Ritengo quello un intervento possibile del governo e c'è una bella differenza fra il comportamento di Letta e quello di Gasparri. Ma non è corretto dire che Letta ci chiese di spendere altri 40 miliardi. Bisogna capire una cosa fondamentale: i 172 miliardi pagati l'anno scorso, circa 60 milioni di euro, riguardavano due parti autonome: 120 miliardi per i diritti in chiaro, per trasmissioni Radio e tv, come "Novantesimo minuto", "Quelli che il calcio". E poi la Coppa Italia, per 40 miliardi. La Rai quindi propose 60 milioni di euro più 20, la forbice con la Lega era di 10 milioni, e l'offerta finale fu di 5 in più. In totale, pagammo 130 miliardi di lire per il campionato e 40 per la Coppa Italia».

Paolo Francia, allora direttore di RaiTrade, dice che lei «non ha nessuna colpa» della spesa così alta, date le pressioni di Lega e governo.

«C'è stata una trattativa con Carraro. La politica Rai si è mossa su due piani: cercare di offrire il calcio ai telespettatori che pagano il canone e non possono permettersi le pay-tv; ridurre progressivamente i costi del calcio. E nell'ultimo triennio sono diminuiti».

Quanto costava prima?

«Tre anni fa la Coppa Italia è stata pagata 80 miliardi, poi 56 e l'anno scorso 40. Il campionato da 200 miliardi è sceso a 120. Dieci anni fa i costi erano molto più alti, esplosero con l'affacciarsi delle tv private, ai primi anni 80. Il nostro Cda ha lavorato per contenere i costi, lo sa bene Franco Carraro, che ha trattato con noi. La novità delle spese, l'anno scorso, è stato l'accumulo fra il costo del campionato e l'acquisto dei diritti per i mondiali del 2002 in Giappone e Corea, e del 2006 in Germania».

Oggi però la Rai non ha soldi. Il Cda da lei presieduto non ha lasciato un fondo per l'acquisto del campionato di calcio, dice Saccà. Qual è stato il criterio di scelta?

«Comprare i diritti per i mondiali come priorità. Ma oltre ad aver lasciato i conti in pareggio, per il 2001, abbiamo lasciato una riserva di circa 45 milioni di euro (90 miliardi di lire), per le spese impreviste nel caso ci fosse stata una ripresa per la pubblicità. E così è stato, la pubblicità va meglio, sono gli ascolti Rai ad essere in calo. L'unica mancanza, semmai, è quella degli 800 miliardi di RaiWay, contratto che Gasparri ha bloccato».

> Facile dare la colpa ai predecessori ma io ho lasciato conti in pareggio

Secondo Saccà la Rai sta superando Mediaset in ascolti.

«Non è così. Sono dati estivi, e l'estate non conta per la vendita di pubblicità. Per tutto l'anno nel prime time la Rai è stata sotto di due punti, RaiUno è al 22 per cento rispetto al 24 di prima. Questo è il vero problema. Il calo delle risorse Rai è legato al calo degli ascolti».

Il senatore ds Falomi pensa che Gasparri, legando le mani alla Rai, favorisca Mediaset.

«Il vero vantaggio per Mediaset è una Rai non competitiva. Quando ha meno ascolti, quindi meno pubblicità e meno risorse, ecco che si favorisce la concorrenza privata. Possibile che il presidente Baldassarre abbia detto che l'obiettivo per RaiUno è raggiungere il 20 per cento? Noi lo fissammo al 24,5. Quello sì che è favoritismo, non so se dettato da incompetenza o altro».

Davide Sfragano

Diritti di pay-tv: il consorzio delle società senza contratto costringe la Lega a rinviare l'inizio dei tornei. B e C si accodano alla protesta

Partite bloccate dal telecomando: campionati congelati

ROMA Stamattina l'assemblea straordinaria della Lega calcio toglierà una certezza agli italiani: la data di inizio del campionato. L'incontro, con tutta probabilità, infatti il definitivo slittamento dei tornei di A e di B a data da destinare.

Quella che fino a qualche settimana fa appariva solo come una minaccia, ormai è diventata quasi una certezza. Nella riunione straordinaria di Lega sarà presa la decisione ormai inevitabile, vista la situazione che si è creata sulla vicenda dei diritti televisivi e della pay tv dopo lo strappo delle otto società senza contratto.

Come se non bastasse, sulla posizione del consorzio Plusmediatrading (8 squadre di A e 3 di B in cerca di accordo per la pay-tv) si è schierata anche la Lega di serie C (anche se per problemi di diversa natura). E così anche la maggior parte delle società di B. Tanto che se fino a qualche giorno fa si indicava il primo ottobre come data d'inizio del campionato rinviato (originariamente la serie A sarebbe dovuta partire il primo settembre), ora c'è chi sostiene che in questa situazione gli inizi delle serie professionistiche potrebbero slittare anche di mesi.

A lanciare il preoccupante allarme è stato Ivan Ruggeri, il presidente dell'Atalanta, società che aderisce al consorzio Plusmediatrading: «Le società più piccole non possono vivere d'aria e, a furia di prendere calci in bocca, prima o poi reagiscono. Lo slittamento del campionato non sarà certo un rinvio di 10 giorni come vorrebbe Galliani. Potrebbe essere a oltranza, cioè si partirà solo quando troveremo un accordo con Rai e pay-tv, oppure quando saremo pronti con la nostra piattaforma. Il campionato potrebbe iniziare molto, ma molto più in là di quanto si pensi».

Notizia confermata anche del presidente del Brescia. Gino Corioni: «L' assemblea di Lega voterà il rinvio del campionato, senza però fissare alcuna data alternativa al primo settembre: non si possono fare previsioni, quindi è impossibile stabilire quando inizieremo a giocare. Bisogna prima trovare un accordo con le pay tv o aspettare che diventi operativa la nostra piattaforma. Non è un capriccio, ma una questione di sopravvivenza».

Un'ulteriore conferma delle incertezze sul pallone la fornisce il presidente dell'Empoli, Fabrizio Corsi: «È certo che faremo di tutto per far slittare il campionato pur di ottenere ciò che chiediamo».

A questo punto, la costituzione di una terza piattaforma per il criptrato da parte di Plusmediatrading, che all'inizio sembrava una forma di pressione più che un'intenzione reale, potrebbe diventare l'unica via di uscita. Anche se limitatamente all'ipotesi che lo slittamento del campionato non dia i risultati sperati per il consorzio di società sull'Aventino. Ad ogni modo la disponibilità a trattare resta. Ogni giorno è buono per giungere ad una conclusione positiva. Ma è certo che se le parti rimangono arroccate sulle loro posizioni c'è ben poco da fare.

Si è concluso infatti con un ennesimo nulla di fatto l'incontro di ieri pomeriggio tra il direttore di Raisport e responsabile del Dipartimento sport della Rai, Paolo Francia, e il presidente di Lega, Adriano Galliani. Ma a conclusione dell'ennesimo tentativo di sbloccare la trattativa, prima dell'assemblea straordinaria di oggi, le posizioni sono rimaste ancora distanti. Ma le parti hanno dichiarato che comunque continueranno a trattare. Non è finita qui, però, perché la crisi economica del calcio non coinvolge solo le squadre di A e B. A fianco di Plusmediatrading infatti ieri è scesa sul piede di guerra anche la Lega di serie C. Il presidente Mario Macalli ha minacciato di bloccare il campionato se non avrà i soldi che reclama e che fanno parte del pacchetto legato alle scommesse sportive (oltre 50 milioni di euro). «La serie A si ferma per una questione di miliardi? Io fermo la C per una questione di crediti - ha detto Macalli -, aspetterò sino a fine mese, poi se non avrò risposte bloccherò il campionato, anche il giorno prima. La schedina si gioca anche con le nostre partite e c'è un ente che incassa tutte le settimane, lo Stato. Da oggi in poi se non incassiamo noi, non incassa niente nessuno».

La situazione è particolarmente delicata anche in serie B. Se ne è fatto portavoce Rinaldo Sagramola, direttore generale del Vicenza calcio, una delle tre società cadette (le altre due sono Verona e Venezia) consorziate con la Plus Media Trading: «La stampa dà ovviamente risalto al massimo campionato di calcio, ma è la serie B a vivere la situazione peggiore, con quattordici squadre su venti ancora senza contratto pay-tv e con la stagione ormai alle porte».

Anche Giovanni Trapattoni è molto preoccupato da tale stallo. Ieri ha lanciato un appello affinchè le parti trovino presto un accordo. Così come altri allenatori di A impegnati in competizioni europee, il Trap è impensierito dal ritardo di preparazione che i giocatori subiranno nel caso di slittamento dell'inizio del torneo.

Quello che serve è la convocazione degli Stati generali del Polo in cui si confrontino amministratori e parlamentari

Frattini riduce la fibrillazione di questi giorni ad un tormentone estivo e dice: il governo ha solo 12 mesi e nessuno nasce ministro

An: prima la verifica sul programma

Alemanno pensa al rimpasto, ma dopo gli Stati generali. Fi attacca l'opposizione: usa metodi squadristici

Simone Collini

ROMA Non si spengono le tensioni all'interno della maggioranza sulle ipotesi di rimpasto e verifica di governo, lanciate nei giorni scorsi dai centristi Buttiglione e Volontè. E mentre il nervosismo cresce, con ministri che criticano la «fame di poltrone» dell'Udc e con Forza Italia che accusa l'opposizione di alimentare uno scontro in realtà tutto interno alla maggioranza, An va oltre: quello che serve è non soltanto una verifica, ma la convocazione di una sorta di Stati generali della Cdl per rivedere il programma. Un'iniziativa che non può attendere, che va fatta «subito, prima della Finanziaria».

Ad avanzare la proposta è il ministro per le Politiche agricole Giovanni Alemanno, ieri a Rimini per il meeting di Comunione e Liberazione: «Più che a una verifica, si dovrebbe pensare ad una sorta di Stati generali della Casa delle libertà, in cui non solo il governo ma anche i governatori regionali e le forze parlamentari possano ritrovarsi per fare una messa a punto di carattere programmatico». L'esponente di An precisa che non c'è tempo da perdere, e che «questa iniziativa va fatta subito, prima della legge finanziaria». Sulla questione rimpasto Alemanno sembra invece prendere le distanze da quanto affermato dal portavoce del suo partito, Mario Landolfi, secondo il quale «Buttiglione sbaglia, ma solo sui tempi», e un «aggiustamento» sarà inevitabile fra qualche mese. Non ne è così convinto Alemanno, che ci tiene a sottolineare che eventuali rimpasti «sono materia di stretta competenza dei leader della coalizione, che decideranno se in base alla messa a punto programmatica sarà anche necessario fare dei ritocchi di carattere governativo».

L'esponente di An, parlando di «competenza dei leader della coalizione», sembra tra l'altro replicare a quanto affermato dal ministro degli Affari regionali Enrico La Loggia, il quale nei giorni scorsi aveva detto che verifica e rimpasto sono parole che appartengono al passato e che «oggi c'è Berlusconi e decide lui». Una dichiarazione, quella dell'esponente di Forza Italia, che ha creato imbarazzo e scontento all'interno della coalizione di centrodestra, e che ha portato Bobo Craxi a parlare di un «servile encomio» che porterebbe «all'anticamera del caudillismo». «Non c'è bisogno - ha detto il leader del Nuovo Psi - di ministri che in modo buffo o patetico sostengono che tanto decide Berlusconi. Questo lo si sa. Ma nessuno, in modo servile, ricordi non tanto alla popolazione quanto ai suoi alleati che c'è un signore che fa tutto da solo».

Il botta e risposta tra i membri del governo, intanto, non si arresta. Contro il ministro per le Politiche comunitarie Rocco Buttiglione e il suo schieramento, hanno sparato bordate il responsabile della Funzione pubblica Franco Frattini e il titolare della Sanità Girolamo Sirchia, indicato dal capogruppo dell'Udc alla Camera Luca Volontè come uno dei ministri (insieme a Moratti e Lunardi) sui quali sarebbe opportuno un «ripensamento». Entrambi sembrano dare per scontato che le proposte provenienti dai centristi nascondano in realtà una voglia di poltrone. Frattini, in un'intervista a "La Stampa", parla di «tormentone» che non si sarebbe neanche dovuto aprire. «Rimpasto e verifica sono parole che rievocano un modo di fare politica che Berlusconi ha dimostrato di voler superare definitivamente», dice l'esponente di Forza Italia, che «il governo ha solo dodici mesi», che «nessuno nasce ministro» e che l'esecutivo «non può essere in continua fibrillazione». Chiaro quello che pensa il ministro del suo collega di governo Buttiglione e degli alleati di centro. Risponde infatti Frattini alla domanda sul rapporto con i centristi: «Invece di evocare parole come verifica e rimpasto, dicano quali sono i temi di merito sui quali chiedono modifiche. Non si può partire da una richiesta di posti». Altrettanto chiara la posizione di Sirchia, che si dice «colpito» dal fatto che i centristi «non se la prendano» con Stanca: «Vuoi vedere che il ministero dell'Innovazione non interessa? E che invece facciano gola quello della Sanità e quello della Pubblica istruzione?».

Ma mentre i ministri del governo Berlusconi non si risparmiano colpi, il portavoce di Forza Italia Sandro Bondi se la prende con il centrosinistra. Ieri, molto probabilmente dopo aver letto quanto dichiarato dal diessino Gavino Angius in un'intervista a "l'Unità", ha diffuso una nota per invitare l'opposizione «a ritrovare quella misura, quella obiettività e quella correttezza nella polemica politica che è indispensabile per favorire una sana dialettica democratica». Secondo Bondi, infatti, il centrosinistra starebbe attuando un «metodo squadristico alimentato continuamente da menzogne e falsità». A cosa si riferisce il portavoce di Fi? All'«attacco personale ai singoli ministri», dice Bondi. Dimenticando, forse, che la richiesta di un «ripensamento» su Sirchia, Lunardi e Moratti non è arrivata dalle forze di opposizione.

Il ministro della Funzione pubblica: i centristi dicano quali sono i temi su cui chiedono modifiche

Baget Bozzo insulta Bobbio

«È UN RUDERE»

Michele Sartori

Dissacrazione dei filosofi, seconda puntata. Dopo il filo diretto tra Platone e Stalin scoperto domenica dal presidente del Senato, Marcello Pera, tocca a don Gianni Baget Bozzo irridere un altro pensatore: Norberto Bobbio. Dice, il teologo socialista consigliere di Berlusconi: «Oggi in Italia non c'è alcun filosofo laico di rilievo. L'unico che ancora sopravvive è il novantenne Norberto Bobbio, ma in questo caso è un rudere del pensiero laico; ormai sopravvive alla vita».

E infierisce, dall'alto della sua giovane età: «Peraltro, date le sue condizioni di salute, Bobbio è in mano ai post-comunisti, che lo strumentalizzano».

Baget Bozzo è ospite del meeting di Cl, a Rimini, per presentare il suo ultimo libro, «Profezia»: nel quale prevede (ricordarsi, però, la legge delle probabilità: nell'esperienza storica descritta dalla Bibbia il rapporto tra veri e falsi profeti è di 1 a 400) che inevitabilmente «l'Occidente vincerà l'Islam».

Aspettando il trionfo, anche l'ovest ha i suoi problemi. Uno è la diffusione del pensiero nichilista («che ha uno dei suoi massimi teorizzatori nel filosofo Gianni Vattimo») il cui trionfo don Baget Bozzo vede «nell'eccessiva enfasi data al suicidio di Franco Lucentini». Un altro è che l'Ulivo «ha distrutto l'unica cosa positiva che c'era nel centrosinistra: il partito popolare. Si è preferito dare spazio alla Margherita, cioè al prodismo, invenzione intellettuale fine a se stessa».

Consoliamoci con le buone notizie. «Finalmente al meeting di Rimini c'è Silvio Berlusconi e non c'è Giulio Andreotti», esulta il prete genovese: «È una gioia che i ciellini si siano liberati di Andreotti, che io considero il più sciagurato e cinico dei politici democristiani. Saluto con altrettanta gioia la scelta di abbracciare Berlusconi, un vero e proprio uomo della Provvidenza: l'unico che ha saputo liberare l'Italia contemporaneamente dai comunisti e dai democristiani. Dopo un anno di governo Berlusconi l'Italia è migliore, sicuramente più libera».

Berlusconi sarà «abbracciato» dal meeting venerdì. Prodi il giorno dopo. E Andreotti, che manca per la prima volta all'appuntamento di Rimini? In effetti è una delle due assenze fosforescenti - l'altra è di qualsiasi ministro o esponente leghista - del Meeting. Ufficialmente è in ferie all'estero, e da lì taglia corto: «Baget Bozzo? Non mi interessa. Sono in vacanza».

Il ministro delle politiche agricole Alemanno ed il sottosegretario alla Difesa Berselli **Pasquale Bove /Ansa**

Insinuazioni sulla barca, D'Alema querela Gasparri

ROMA *Il presidente dei Ds Massimo D'Alema ha querelato ieri il ministro Gasparri per le pesanti insinunazioni sull'acquisto della della nuova barca. La vicenda comincia qualche giorno fa quando alcuni quotidiani pubblicano la notizia della «barca miliardaria» di D'Alema. Il presidente dei Ds scrive al Corriere e spiega che l'acquisto della sostituta della sua vecchia Ikarus è avvenuto con un gruppo di amici e la sua quota deriva in gran parte proprio dalla vendita della vecchia imbarcazione. Il ministro delle Comunicazioni aveva insultato in un'intervista il presidente dei Ds arrivando a sostenere: «È uno che ha più o meno il mio percorso professionale e si può permettere una barca miliardaria». Inevitabile la querela di D'Alema «per giudizi chiaramente lesivi dell'onorabilità».*

cultura di governo

IL SENSO DEL BELLO DA PLATONE A MORETTI (E DOPO SCHIFANI)

Bruno Miserendino

«La connessione tra senso del bello e senso dello stato sembra misteriosa, ma in realtà è ricca di conseguenze politiche». Il presidente del Senato Marcello Pera al meeting di Cl, 18 agosto.

È un peccato che l'intervento del presidente del Senato al meeting di Comunione e Liberazione sia stato raccontato dai mass media per lo più in chiave di polemica politica con l'opposizione. Magari era inevitabile, vista l'asprezza dello scontro, ma la lettura dell'evento rischia di essere riduttiva. Il vero cuore dell'incontro del presidente del Senato con i giovani di Cl è stata la lezione di storia della filosofia dello stesso Pera, molto apprezzata dalla platea. Di elevare il tono del dibattito, di questi tempi, c'è bisogno. Dopo aver sentito il capo dei senatori di Forza Italia riassumere il suo pensiero politico nell'ormai mitico «li abbiamo fregati», parlando dell'approvazione di una legge dello stato, affrontare, come ha fatto Pera, «le connessioni tra il senso del bello e il senso dello stato» è stata un'iniziativa nobile.

Qui però il presidente del Senato ha svolto una tesi che ai maliziosi, sia detto con il rispetto dovuto alla seconda carica dello stato, è sembrata figlia di un tipico vezzo intellettuale italiano. Quando si fa una lezione sull'origine storica di filoni di pensiero per arrivare a spiegare le diversità dell'oggi, si finisce per tagliare con l'accetta qualche millennio di storia della filosofia, schiacciando alle esigenze della polemica politica, dei poveretti che non c'entrano nulla.

Mettetevi nei panni del povero Platone, che d'ora in poi il presidente del consiglio, leggendo la relazione di Pera, considererà un pericoloso comunista. Perché mettergli in conto delle responsabilità non sue? Secondo il presidente del Senato tra bellezza e politica esistono due tipi di connessione: una è quella buona, descritta dal filosofo Hume, secondo cui «la bellezza è nell'ordine spontaneo della società e compito dei politici è quello di assecondare quest'ordine». L'altra è quella cattiva, del povero Platone: «Lo stato è disegnato da pittori di costituzioni il cui compito è copiare e attuare l'idea del bene e del bello». La prima connessione è «liberale, nessuno è maestro di virtù e ciascuno è libero di raggiungere la felicità a modo suo». La seconda, quella che fa capo a Platone, «è totalitaria: esistono – dice Pera - maestri di politica che debbono imporre le loro idee a tutti per il bene di tutti». Ora, a parte che la situazione italiana sembra proprio quella riferibile al povero Platone, dove il presidente del consiglio ha tutti gli strumenti per imporre le proprie idee e considera le sue il tempio dell'amore e quelle dell'opposizione il tempio dell'odio, il guaio è il passaggio successivo. Secondo il presidente Pera il filone di pensiero ascrivibile a Platone è «tipico del collettivismo, del comunismo, del totalitarismo, del giacobinismo, dello stalinismo, del fascismo...». Poiché gran parte delle successive dichiarazioni di Pera sono state dedicate ai tic totalitari dei girotondi, qualcuno potrebbe pensare che c'è un filo che lega inesorabilmente Platone ad alcune delle più spiacevoli realtà della storia: l'olocausto, i gulag,e pare di capire, anche i girotondi di Nanni Moretti. Da Platone a Moretti, ecco il male che si annida nel buio delle coscienze.

Si potrebbe dire che questo è il rischio che si corre quando, per esigenze di platea, si divide il mondo in bianco e nero, in bene e male, contraddicendo l'insegnamento liberale secondo cui «nessuno è maestro di virtù». Resta l'amarezza per il povero Platone, coinvolto in cose più grandi di lui. Moretti può sempre replicare, ma il filosofo a chi si appella?

Berlusconi come Bush diserta Johannesburg

Al vertice dell'Onu il premier - ministro degli Esteri preferisce il meeting di Cl. E l'Italia resta in ombra

Bianca Di Giovanni

ROMA Come il suo «amico» George W. Bush, anche Silvio Berlusconi non parteciperà al vertice di Johannesburg. La Casa Bianca ha scelto di inviare il segretario di Stato Colin Powell, responsabile della politica estera. Per Roma la decisione dev'essere stata più difficile, visto che le poltrone di capo del governo e di ministro degli Esteri sono occupate dalla stessa persona. Alla fine la delegazione italiana al più grande appuntamento voluto dalle Nazioni Unite (dal 26 agosto al 4 settembre) per discutere di sviluppo sostenibile e lotta alla povertà sarà guidata dal ministro dell'Ambiente Altero Matteoli, che probabilmente sarà accompagnato dal collega del *Welfare* Roberto Maroni. Gli altri Paesi? Già si conta un centinaio di capi di Stato e di governo, tra cui Jacques Chirac, Tony Blair, il giapponese Junichiro Koizumi, e il presidente della Commissione Ue Romano Prodi. Al capezzale del pianeta malato si riuniranno 60mila delegati di 200 Paesi e migliaia di organizzazioni non governative. Cinque le aree tematiche dettate dall'Onu: acqua, energia, salute, agricoltura e biodiversità.

Evidentemente il futuro del pianeta non ha trovato posto nella fitta agenda del premier italiano. Il quale a Kofi Annan mostra di preferire Giorgio Vittadini, il presidente della Compagnia delle Opere che ha invitato il premier il 23 agosto a parlar di bellezza al meeting di Rimini. Sarà la prima uscita pubblica dopo il «ritiro» estivo a Villa Certosa. C'è da scommettere che non parlerà solo di bellezza. Subito dopo, di nuovo in Sardegna a proseguire gli incontri con i ministri per mettere a punto le «strategie d'autunno». Il 30 agosto l'appuntamento è a Roma per il primo consiglio dei ministri dopo la pausa estiva. Sarà la prova di fuoco dell'esecutivo, con tre (o quattro?) ministri in bilico, i conti che non tornano, il patto di stabilità europeo che nessuno vuol rivedere in Europa, la Finanziaria da scrivere e il patto per l'Italia (con tanto di sgravi fiscali) da rispettare. Lo stesso giorno è prevista la partenza per Elsinore, in Danimarca, dove si terrà il vertice informale dei ministri degli Esteri dell'Ue.

Ma non ci saranno vertici o consigli dei ministri che tengono il 5 settembre, giornata dedicata al matrimonio della figlia di Josè Maria Aznar con il leader dei popolari spagnoli Alejandro Agag. Il premier italiano sarà testimone di nozze, impegno a cui si sta preparando da tempo con una ferrea dieta alimentare. Ultimo appuntamento, il 7 settembre a Bari per l'apertura della Fiera del Levante.

Intanto a Johannesburg si verificheranno i risultati degli accordi di Rio, si discuterà di clima, di genetica, di applicazione degli accordi di Kyoto (che il governo Berlusconi ha già mostrato di non gradire, anche qui come Bush), di nuove tecnologie e soprattutto di Nord e Sud del Mondo. Ma Berlusconi non ci sarà. Un'assenza «doppiamente grave» per il Verde Alfonso Pecoraro Scanio, visto il doppio incarico del premier. «Berlusconi - sottolinea il leader ambientalista - si comporta quindi peggio di Bush. E questo proprio dopo le crescenti catastrofi climatiche e la drammatica nube tossica sull'Asia». I Verdi organizzeranno manifestazioni sia a Johannesburg sia in Italia per obbligare il governo a rispettare il mandato parlamentare a ridurre gli inquinamenti.

«Vorremmo sapere quale impegno più importante Berlusconi può avere in quei giorni. E soprattutto può esistere per un uomo di governo qualcosa di più importante dei temi in discussione a Johannesburg?». Lo afferma il coordinatore della Margherita Dario Franceschini, che reputa «gravissima» l'annunciata assenza di Berlusconi al vertice Onu. «In un momento in cui l'attenzione e le preoccupazioni di tutta l'opinione pubblica sono rivolte ai temi dell'ambiente - aggiunge Franceschini - ed al rapporto tra le esigenze di tutela e lo sviluppo economico, è intollerabile l'assenza del governo italiano ai massimi livelli».

Attesi in Sudafrica oltre cento capi di Stato e di governo Da Roma solo una delegazione guidata da Matteoli

l'Unità Abbonamenti

Tariffe 2002

				Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola		sconto
12 MESI	7 GG	€ 267,01	£ 517.000	€ 48,00	£ 93.300	15,3%
	6 GG	€ 229,31	£ 444.000	€ 40,00	£ 77.900	14,9%
6 MESI	7 GG	€ 137,89	£ 267.000	€ 20,00	£ 39.000	12,7%
	6 GG	€ 118,79	£ 230.000	€ 16,00	£ 31.800	12,1%

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul **C/C postale n° 48407035** o **sul C/C bancario n° 22096** della **Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso** (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: **Nuova Iniziativa Editoriale Spa** Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a: ***abbonamenti@unita.it*** oppure telefona all'**Ufficio Abbonamenti** dal **lunedì** al **venerdì** dalla ore **10** alle ore **16** al numero **06/69646471 - Fax 06/69646469**

Testo di
CARLO COLLODI
Illustrazioni di
SERGIO STAINO
Quartine di
MICHELE SERRA

PINOCCHIO

Testo originale a cura della "Fondazione Nazionale Carlo Collodi" di Pescia

Tratto dal libro
"PINOCCHIO NOVECENTO"
di
COLLODI/SERRA/STAINO
Giangiacomo Feltrinelli Editore
Milano, 2001

XXIII

Pinocchio piange la morte della bella Bambina dai capelli turchini: poi trova un Colombo, che lo porta sulla riva del mare, e lì si getta nell'acqua per andare in aiuto del suo babbo Geppetto.

Appena Pinocchio non sentì più il peso durissimo e umiliante di quel collare intorno al collo, si pose a scappare attraverso ai campi, e non si fermò un solo minuto finché non ebbe raggiunta la strada maestra, che doveva ricondurlo alla Casina della Fata.
Arrivato sulla strada maestra, si voltò in giù a guardare nella sottoposta pianura, e vide benissimo, a occhio nudo, il bosco, dove disgraziatamente aveva incontrato la Volpe e il Gatto: vide, fra mezzo agli alberi, inalzarsi la cima di quella Quercia grande, alla quale era stato appeso ciondoloni per il collo: ma, guarda di qui, guarda di là, non gli fu possibile di vedere la piccola casa della bella Bambina dai capelli turchini.
Allora ebbe una specie di tristo presentimento, e datosi a correre con quanta forza gli rimaneva nelle gambe, si trovò in pochi minuti sul prato, dove sorgeva una volta la Casina bianca. Ma la Casina bianca non c'era più. C'era, invece, una piccola pietra di marmo, sulla quale si leggevano in carattere stampatello queste dolorose parole:

QUI GIACE
LA BAMBINA DAI CAPELLI
TURCHINI
MORTA DI DOLORE
PER ESSERE STATA
ABBANDONATA DAL SUO
FRATELLINO PINOCCHIO

Come rimanesse il burattino, quand'ebbe compitate alla peggio quelle parole, lo lascio pensare a voi. Cadde bocconi a terra, e coprendo di mille baci quel marmo mortuario, dètte in un grande scoppio di pianto. Pianse tutta la notte, e la mattina dopo, sul far del giorno, piangeva sempre, sebbene negli occhi non avesse più lacrime: e le sue grida e i suoi lamenti erano così strazianti ed acuti, che tutte le colline all'intorno ne ripetevano l'eco.
E piangendo diceva:
«O Fatina mia, perché sei morta?... perché, invece di te, non sono morto io, che sono tanto cattivo, mentre tu eri tanto buona?... E il mio babbo dove sarà? O Fatina mia, dimmi dove posso trovarlo, ché voglio stare sempre con lui, e non lasciarlo più! più! più!... O Fatina mia, dimmi che non è vero che sei morta!... Se davvero mi vuoi bene... se vuoi bene al tuo fratellino, rivivisci... ritorna viva come prima!... Non ti dispiace a vedermi solo, abbandonato da tutti?... Se arrivano gli assassini, mi attaccheranno daccapo al ramo dell'albero... e allora morirò per sempre. Che vuoi che io faccia qui solo in questo mondo? Ora che ho perduto te e il mio babbo, chi mi darà da mangiare? Dove anderò a dormire la notte? Chi mi farà la giacchettina nuova? Oh! sarebbe meglio, cento volte meglio, che morissi anch'io! Sì, voglio morire! ih! ih! ih!...»
E mentre si disperava a questo modo, fece l'atto di volersi strappare i capelli: ma i suoi capelli, essendo di legno, non poté nemmeno levarsi il gusto di ficcarci dentro le dita.
Intanto passò su per aria un grosso Colombo, il quale soffermatosi, a ali distese, gli gridò da una grande altezza:
— Dimmi, bambino, che cosa fai costaggiù?
— Non lo vedi? piango! — disse Pinocchio alzando il capo verso quella voce e strofinandosi gli occhi colla manica della giacchetta.
— Dimmi — soggiunse allora il Colombo — non conosci per caso fra i tuoi compagni, un burattino, che ha nome Pinocchio?
— Pinocchio?... Hai detto Pinocchio? — ripeté il burattino saltando subito in piedi. — Pinocchio sono io! —
Il Colombo, a questa risposta, si calò velocemente e venne a posarsi a terra. Era più grosso di un tacchino.
— Conoscerai dunque anche Geppetto! — domandò al burattino.
— Se lo conosco! È il mio povero babbo! Ti ha forse parlato di me? Mi conduci da lui? ma è sempre vivo? rispondimi per carità; è sempre vivo?
— L'ho lasciato tre giorni fa sulla spiaggia del mare.
— Che cosa faceva?
— Si fabbricava da sé una piccola barchetta, per traversare l'Oceano. Quel pover'uomo sono più di quattro mesi che gira per il mondo in cerca di te: e non avendoti potuto mai trovare, ora si è messo in capo di cercarti nei paesi lontani del nuovo mondo.
— Quanto c'è di qui alla spiaggia? — domandò Pinocchio con ansia affannosa.
— Più di mille chilometri.
— Mille chilometri? O Colombo mio, che bella cosa potessi avere le tue ali!...
— Se vuoi venire, ti ci porto io.
— Come?
— A cavallo sulla mia groppa. Sei peso dimolto?
— Peso? tutt'altro! Son leggiero come una foglia. —
E lì, senza stare a dir altro, Pinocchio saltò sulla groppa al Colombo; e messa una gamba di qui e l'altra di là, come fanno i cavallerizzi, gridò tutto contento: «Galoppa, galoppa, cavallino, ché mi preme di arrivar presto!...»
Il Colombo prese l'aire e in pochi minuti arrivò col volo tanto in alto, che toccava quasi le nuvole. Giunto a quell'altezza straordinaria, il burattino ebbe la curiosità di voltarsi in giù a guardare: e fu preso da tanta paura e da tali giracapi che, per evitare il pericolo di venir di sotto, si avviticchiò colle braccia, stretto stretto, al collo della sua piumata cavalcatura.
Volarono tutto il giorno. Sul far della sera, il Colombo disse:
— Ho una gran sete!
— E io una gran fame! — soggiunse Pinocchio.
— Fermiamoci a questa colombaia pochi minuti; e dopo ci rimetteremo in viaggio, per essere domattina all'alba sulla spiaggia del mare. —
Entrarono in una colombaia deserta, dove c'era soltanto una catinella piena d'acqua e un cestino ricolmo di vecce.
Il burattino, in tempo di vita sua, non aveva mai potuto patire le vecce: a sentir lui, gli facevano nausea, gli rivoltavano lo stomaco: ma quella sera ne mangiò a strippapelle, e quando l'ebbe quasi finite, si voltò al Colombo e gli disse:
— Non avrei mai creduto che le vecce fossero così buone!
— Bisogna persuadersi, ragazzo mio, — replicò il Colombo — che quando la fame dice davvero e non c'è altro da mangiare, anche le vecce diventano squisite! La fame non ha capricci né ghiottonerie! —
Fatto alla svelta un piccolo spuntino, si riposero in viaggio, e via! La mattina dopo arrivarono sulla spiaggia del mare.
Il Colombo posò a terra Pinocchio, e non volendo nemmeno la seccatura di sentirsi ringraziare per aver fatto una buona azione, riprese subito il volo e sparì.
La spiaggia era piena di gente che urlava e gesticolava, guardando verso il mare.
— Che cos'è accaduto? — domandò Pinocchio a una vecchina.
— Gli è accaduto che un povero babbo, avendo perduto il figliuolo, gli è voluto entrare in una barchetta per andare a cercarlo di là dal mare; e il mare oggi è molto cattivo e la barchetta sta per andare sott'acqua...
— Dov'è la barchetta?
— Eccola laggiù, diritta al mio dito — disse la vecchia, accennando una piccola barca che, veduta a quella distanza, pareva un guscio di noce con dentro un omino piccino piccino.
Pinocchio appuntò gli occhi da quella parte, e dopo aver guardato attentamente, cacciò un urlo acutissimo gridando:
— Gli è il mi' babbo! gli è il mi' babbo! —
Intanto la barchetta, sbattuta dall'infuriare dell'onde, ora spariva fra i grossi cavalloni, ora tornava a galleggiare: e Pinocchio, ritto sulla punta di un alto scoglio, non finiva più dal chiamare il suo babbo per nome, e dal fargli molti segnali colle mani e col moccichino da naso e perfino col berretto che aveva in capo.
E parve che Geppetto, sebbene fosse molto lontano dalla spiaggia, riconoscesse il figliuolo, perché si levò il berretto anche lui e lo salutò e, a furia di gesti, gli fece capire che sarebbe tornato volentieri indietro; ma il mare era tanto grosso, che gl'impediva di lavorare col remo e di potersi avvicinare alla terra.
Tutt'a un tratto venne una terribile ondata, e la barca sparì. Aspettarono che la barca tornasse a galla; ma la barca non si vide più tornare.
— Pover'omo — dissero allora i pescatori, che erano raccolti sulla spiaggia; e brontolando sottovoce una preghiera, si mossero per tornarsene alle loro case.
Quand'ecco che udirono un urlo disperato, e voltandosi indietro, videro un ragazzetto che, di vetta a uno scoglio, si gettava in mare gridando:
— Voglio salvare il mio babbo! —
Pinocchio, essendo tutto di legno, galleggiava facilmente e nuotava come un pesce. Ora si vedeva sparire sott'acqua, portato dall'impeto dei flutti, ora riappariva fuori con una gamba o con un braccio, a grandissima distanza dalla terra. Alla fine lo persero d'occhio e non lo videro più.
— Povero ragazzo! — dissero allora i pescatori, che erano raccolti sulla spiaggia; e brontolando sottovoce una preghiera, tornarono alle loro case.

Per non soccombere al re dei Maligni
qui citeremo due volte Benigni:
Guido l'ebreo che affronta la mattanza
e il burattino che ridà speranza.

Il terribile serpente (Adolf Hitler) sulla strada di Pinocchio.
(Capitolo XX)

Continua

Maria Annunziata Zegarelli

L'istituto di ricerca usa parole severe: far scomparire i problemi sotto il tappeto non servirà: la spinta inflattiva è sotto gli occhi di tutti

Le associazioni dei consumatori: i rincari ci saranno e varieranno dal 2 al 15 per cento. Il 28 il tavolo per un patto di contenimento

Rincari, il governo diviso resta a guardare

Marzano nega, Alemanno ammette: il rischio c'è. Eurispes: il potere d'acquisto si è ridotto dell'8%

ROMA Il ministro per le attività produttive, Antonio Marzano, non ne può più: questa storia del caro prezzi, in agguato già a partire dall'autunno prossimo, non sta né in cielo né in terra. Secondo lui. Perché, spiega il ministro, è tutto sotto controllo. I dati dell'Istat parlano chiaro, non c'è «una fiammata inflazionistica». Un suo collega, il ministro per le politiche Agricole, Giovanni Alemanno, non ne è poi così certo. Avverte: «Il governo deve essere molto vigile perché in questa fase il rischio di una spinta inflazionistica è molto presente». Tra i due si insinua l'Eurispes, l'istituto di studi politici Economici e sociali, (Alemanno era tra i consiglieri, prima dell'incarico di governo) che per voce del suo presidente, Gian Maria Fara, fa sapere: «Altroché inferiore al 2%. L'inflazione vera oggi sta all'8-9%». Dichiarazioni, dice Fara, che sono puntellate su «calcoli e proiezioni dell'istituto». Tanto che affonda: «I dati ufficiali sull'inflazione sono assolutamente incredibili. Convivono ormai due economie, una reale e una virtuale. Ma la forte influenza inflattiva è sotto gli occhi di tutti». E avvisa il governo: «La politica della serva, quella di far scomparire i problemi sotto il tappeto non servirà. La realtà si vendica».

Dichiarazioni che danno ancor più forza all'allarme lanciato dalle associazioni dei consumatori. Nel mirino di tutti - tranne che del governo in questo momento - è l'Istat, anzi, il paniere. «In dirittura d'arrivo quello alternativo», annuncia Gian Maria Fara. «Fornirà dati sull'andamento reale dei prezzi ogni 2 mesi, il primo test sasrà a settembre sulla scuola e i libri di testo». A ottobre toccherà all'Università e a Natale i consumi». Non è infallibile l'Istat, secondo l'Eurispes, tanto che fu lo stesso Marzano, ricorda il direttore, «a contestarlo un paio di anni fa». A dar vita all'Osservatorio permanente sui prezzi, sono stati oltre all'Eurispes anche diverse associazioni, dall'Adiconsum, alla Confconsumatori, a Cittadinanza attiva.

La guerra delle cifre sembra inarrestabile e le polemiche non si contano più. Aumenti sì o no? Secondo le associazioni dei consumatori non ci sono dubbi: i rincari ci saranno e varieranno dal 2 al 15%. Per questo si sono organizzate: il 28 agosto si incontreranno con la Confesercenti per dar vita ad un vero e proprio patto di contenimento dei prezzi. Questo sarà il primo tavolo di confronto, come ha spiegato l'Intesa consumatori (di cui fanno parte Federconsumatori, Adoc, Adusbef e Codacons), perché subito dopo se ne aprirà un altro, con l'Istat, «per affrontare le questioni di attualizzazione del paniere generale, di definizione di ulteriori panieri articolati per categorie e famiglie e di accuratezza delle rilevazioni territoriali dei prezzi». In un panorama di «totale assenza dell'iniziativa di governo su questo terreno».

Un invito al governo ad aprire gli occhi lo lancia anche Paolo Landi, segretario generale dell'Adiconsum: «Il mancato sviluppo dell'Italia non può essere attribuito soltanto agli altri, alla congiuntura internazionale, ma anche e soprattutto al forte aumento dei prezzi in questi ultimi sei mesi». Rispetto all'Istat, Landi sostiene che il problema non è tanto il paniere, quanto i «pesi dei singoli prodotti». Insomma, ancora oggi le assicurazioni pesano per lo 0,30%, tanto quanto l'acquisto delle pentole. Con la differenza che oggi, rispetto a 40 anni fa, «le assicurazioni incidono sul reddito familiare del 6 - 7%».

Polemiche a parte, passiamo ai fatti: da settembre, in seguito all'aumento del canone telefonico scattato a luglio, le bollette lieviteranno del 6,9%, quelle del consumo elettrico del 3,3% il gas del 2,1%. Aumenti previsti anche per i biglietti ferroviari (4,15%) e per le assicurazioni di moto e auto che potranno svettare fino al 15% in più. Secondo la Confederazione italiana agricoltori costeranno di più anche le verdure (dal 5 al 10%) i formaggi (4 - 6%), la carne (5%) e l'olio (8%). Al centralino dell'Aduc, arrivano 400 telefonate al giorno di consumatori che nel 22% dei casi lamentano rincari ingiustificati di generi di prima necessità, testi scolastici e così via. Giuseppe Casadio, segretario confederale della Cgil - che ha annunciato guerra anche sul fronte dei rinnovi contrattuali («dovranno tener conto dell'inflazione reale) - osserva: «Il Governo ha già apportato gravi lesioni, in particolare con il cosiddetto patto per l'Italia e con le politiche fiscali. Constatiamo, intanto, che prezzi e tariffe e andamenti reali dei consumi stanno subendo crescite molto consistenti». Il Codacons, che sta per affibbiare il secondo Pinocchio d'oro al ministro Marzano (il primo se lo meritò il 7 gennaio scorso) traduce in euro: mille in più in un anno a carico delle famiglie.

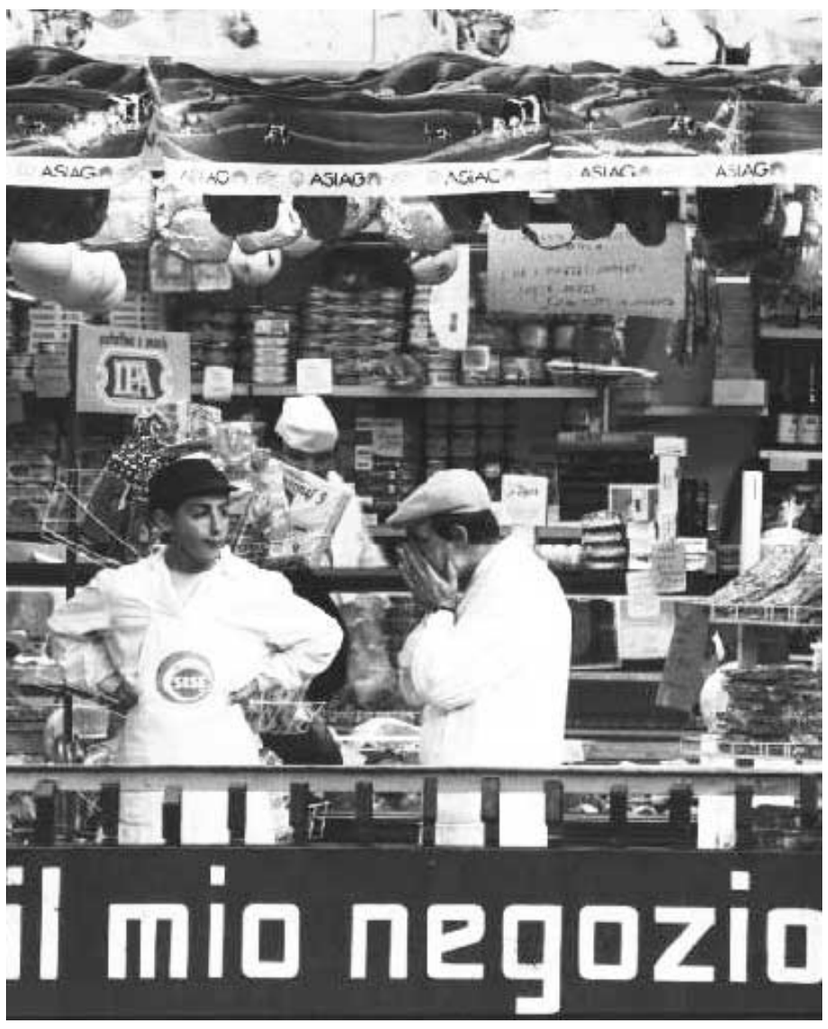
Gli aumenti dell'autunno

Gli aumenti (%) previsti a settembre dalle associazioni dei consumatori

TRENI	+4,15%	VERDURA FRESCA	+10%
TELEFONO*	+6,9%	FRUTTA	+10%
LUCE*	+3,3%	FORMAGGI	+5-6%
GAS*	+2,1%	CARNE	+5%
POLIZZE MOTO	+15%	OLIO	+8%
LIBRI SCOLASTICI	+2,7%		

*Aumento già scattato, da settembre in bolletta

ANSA-CENTIMETRI



I ministri Antonio Marzano e, Giovanni Alemanno e il presidente dell'Eurispes Gian Maria Fara non sono d'accordo sulle previsioni di inflazione per l'autunno prossimo

l'intervista

Marco Venturi
Presidente di Confesercenti

«Quel che serve è abbassare tariffe e tasse, ma l'esecutivo non ha fatto niente»

«Cari consumatori, alleiamoci»

Luigina Venturelli

MILANO Propone un'alleanza tra commercianti e consumatori per contrastare la prevista fiammata delle tariffe di gas, luce, trasporti e assicurazioni . Ma intanto getta acqua sul fuoco dell'allarme inflazionistico previsto per l'autunno. Marco Venturi, presidente della Confesercenti, non conferma le previsioni più nere che parlano di aumenti dal 2 al 10% su alimentari, abbigliamento e materiale scolastico, ma non rinuncia a predisporre una strategia per frenare gli eventuali aumenti che minacciano le famiglie italiane.

All'incontro del 28 agosto a Roma (anticipato di tre settimane rispetto al programma originale) saranno presenti Federconsumatori, Adoc, Adusbef e Codacons. All'ordine del giorno ci sarà l'elaborazione di un patto comune di contenimento dei prezzi, ma anche un'azione di monitoraggio delle tariffe, nonchè di pressione su governo ed enti locali per l'abbassamento dei prelievi fiscali.

Presidente, ci saranno o no i rincari generalizzati che dovrebbero colpire gli italiani a partire da settembre?

«Non direi. I commercianti non hanno alcuna intenzione di innalzare i prezzi dei prodotti. Non ce ne sono le condizioni: con l'attuale andamento negativo dei consumi, sarebbero i primi ad esserne danneggiati».

I commercianti non hanno intenzione di aumentare i prezzi: con i consumi fermi sarebbero i primi danneggiati

Nemmeno nel settore alimentare?

«Certamente questo non è stato un anno facile per l'agricoltura. Ma, come è già successo per le gelate invernali, anche la siccità estiva produrrà effetti negativi per pochi giorni, poi i prezzi caleranno. Il maltempo di queste settimane si farà probabilmente sentire su olio e vino, ma frutta e verdura, considerando la grande percentuale di prodotti coltivati in serra, resteranno stabili».

Allora quali saranno i settori più problematici?

«Sicuramente le tariffe. Ma il rincaro delle bollette elettriche e del gas, così come dei trasporti ferroviari e della benzina, non dipende certo da noi. Si tratta di competenze governative. Altrettanto si può dire della pressione fiscale, che costituisce il secondo freno alla ripresa dei consumi. Questi saranno i nodi problematici attraverso i quali fronteggiare l'inflazione».

Quale sarà, dunque, il vostro campo d'azione?

«Innanzitutto raggiungere un accordo per contenere la crescita dei prezzi. Per questo abbiamo programmato l'incontro del 28 agosto a Roma con le principali associazioni a tutela dei consumatori. Così potremo scegliere le strade più utili a rilanciare insieme la distribuzione e il commercio. Ma se l'obiettivo è migliorare gli indici dei consumi, ai quali è legato il 60% del Pil nazionale, si dovrà agire anche su tariffe e fisco».

In che modo?

«Cercheremo di instaurare un'alleanza tra gli esercenti e i consumatori, in modo da fornire una voce unitaria per quando ci siederemo al tavolo del dialogo col governo e con il coordinamento delle regioni».

Per parlare di che cosa?

«Di abbassamento delle tariffe: potremmo partire dalle assicurazioni e proseguire fino al sistema creditizio. Ma è anche necessario riaprire subito la partita fiscale. Regioni e Comuni aumentano l'Irpef attraverso l'addizionale, ma la responsabilità vera spetta al governo: gli enti locali hanno ricevuto competenze senza le risorse necessarie ad adempierle. Per questo è normale che aumenti il carico fiscale periferico. Serve invece una compiuta riforma fiscale che restituisca risorse alle famiglie meno abbienti, che sono quelle più colpite dall'inflazione. Ma quando si parla d'inflazione, si parla anche di salari. Bisogna dare potere d'acquisto alle famiglie».

Finora cosa è stato fatto in proposito?

«Nulla. Ci è stato dato il contentino dell'Irap, ma per le famiglie e le piccole attività commerciali gli interventi sono stati marginali. La trattativa in realtà è stata condotta ad esclusivo beneficio della grande industria, cosa per cui di solito si criticano i passati governi del centro-sinistra».

Eppure il Patto per l'Italia l'avete firmato.

«Sì, ma con il mal di pancia. Con grande insoddisfazione per i contenuti».

Fra poco riaprirà la trattativa sulla finanziaria. Che succederà?

«Avendo ottenuto poco finora, stavolta presenteremo il conto».

È ottimista in proposito?

«Non direi, anche se noi siamo disponibili a trattare. Le risorse sono poche e sarà difficile ottenere risposte positive. Ma il governo dovrà assumersi le sue responsabilità: a risposte negative seguiranno reazioni negative».

Una mamma bolognese ha sporto denuncia per lesioni contro il negoziante che ha eseguito il disegno su suo figlio

Fare un tatuaggio a un minorenne è reato?

Jolanda Bufalini

ROMA Una sera tuo figlio o tua figlia, 15 anni, torna a casa ed è diverso. La pelle, che per te è quella delicata del tuo «bambino/a», mostra i segni dell'infiammazione. Ansia, preoccupazione si mischiano alla rabbia. Ansia per il rischio del contagio: se gli strumenti non sono ben sterilizzati sono in agguato tutte le gravi malattie che si trasmettono attraverso il sangue. Del resto, è dell'altro giorno la notizia di una ragazza che si è presa l'epatite sulla riviera di Ponente, in Liguria. Rabbia: per quel promettente corpo di adolescente irrimediabilmente e per sempre deturpato: tuo figlio/figlia è tornato a casa con un tatuaggio, o con un piercing, sul labbro o sul sopracciglio, sull'ombelico, sulla lingua. Alla rabbia e alla preoccupazione si aggiunge il senso di impotenza. La moda del tatuaggio, del segnare il corpo in modo definitivo appartiene a quei delicati riti di passaggio, a quel «farsi male» contro ogni ragionevolezza che sono parte dell'età della crescita. I genitori con qualche infarinatura sulla psiche nell'adolescenza sono consapevoli della vischiosità del terreno: talvolta dicono un «no» deciso ma sanno, memori di quando erano loro ad avere 15 anni, che quel «no» potrebbe rappresentare il primo ostacolo da saltare, la prima trasgressione da sperimentare. Proprio per questo altri dicono sì, e il ragionamento è: «Se proprio deve succedere, allora meglio andare da uno bravo che garantisce sull'igiene e sulla qualità del tatuaggio».

Questo fino a ieri, però, perché proprio ieri una madre coraggio bolognese ha rotto il tabù e si è rivolta agli organi competenti peresentando una denuncia- querela contro il tatuatore, titolare di un negozio tattoo. Ora sarà la procura di Bologna a dover rispondere al quesito posto per la prima volta: «Eseguire un tatuaggio permanente sulla pelle di un minore senza il consenso dei genitori può costituire il reato di lesioni volontarie?». Il minorenne, dice la denuncia, potrebbe non avere piena consapevolezza delle conseguenze della sua decisione.

Inoltre: non è doveroso chiedere identità e documenti che testimonino la raggiunta maggiore età?

La sentenza non sembra ardua sul piano del diritto ma certo potrebbe avere conseguenze grandissime sul piano del costume. Saranno parecchi i genitori che non ci avevano pensato e che si sentiranno sollevati nell'apprendere che nel complicato e conflittuale rapporto con i propri cuccioli può interporsi un giudice terzo e che il problema, almeno, è rimandato di circa un triennio.

Il mestiere di genitore, però, si sa, è uno dei più difficili. La mamma coraggio di Bologna, nonostante il piglio abbastanza autoritario, sembra un tipo simpatico: è interessante che nella querela abbia sottolineato che il tatuaggio è brutto. Non la conosciamo ma, dall'insieme della storia, sembra di intuire un personaggio che, comunque, non si tira indietro e si assume tutto il peso del rapporto con il «suo» adolescente. Ma, se il pronunciamento della procura darà ragione alla signora, non per questo il terreno dei rapporti genitori figli sarà meno insidioso. Sono molte le cose che non si possono fare prima dei 18 anni (o anche dopo) e che spesso i ragazzi fanno lo stesso: andare in motorino senza casco, gareggiare sulle due ruote, fumare tabacco o spinelli, bere alcool, sono esempi di trasgressione fra i più comuni. Altri ne vengono alla mente forieri di conseguenze ben più drammatiche di quelle che, di solito, provoca un tatuaggio ben eseguito. L'importante è ricordarsi che nella vita di tutti i giorni non c'è giudice, non c'è delega che tenga, genitori e figli nei loro rapporti devono sbrogliarsela da soli.

Washington Post Roma città crudele con gli animali

Un serial killer si aggira per le vie di Roma: uccide i gatti randagi stritolandoli, o avvelenandoli con la stricnina. A raccontare la tragedia dei gatti e di altri animali che nella Città Eterna non hanno trovato la dolce vita, è il «Washington Post» che definisce la situazione degli animali a Roma «disastrosa».
«Invito quel giornalista a venire a Roma. Lo farò ricredere, in caso contrario andrei negli Usa a vedere come gasano gli animali randagi», risponde Monica Cirinnà, delegata del sindaco di Roma ai diritti degli animali.
«Dalla nostra parte - spiega Cirinnà - abbiamo attestati dei più grandi ambientalisti, degli etologi e dell'Organizzazione mondiale della sanità».

Pubblicità

È già disponibile in Farmacia il nuovo ritrovato

Tutto su una nuova pillola Anti-Chili

Chiedere al Farmacista il dosaggio più efficace per il proprio peso corporeo

Per favorire la riduzione del peso corporeo è disponibile nelle Farmacie italiane la nuova formula, più potente e più efficace, di un integratore dietetico, notificato al Ministero della Salute che, in associazione ad una dieta ipocalorica è in grado di favorire una riduzione del peso aiutando a ridurre il senso di Fame e l'assorbimento delle Kilocalorie. Al fine di valutare l'efficacia e la sicurezza di questo nuovo prodotto è stata effettuata una sperimentazione clinica d'uso della durata di quattro settimane, su volontari, uomini e donne in sovrappeso. I test hanno evidenziato risultati mai ottenuti prima: l'assunzione della pillola due volte al giorno è stata in grado di favorire la riduzione del peso e di conseguenza la riduzione della taglia corporea e della circonferenza in centimetri di cosce, glutei e ventre. "Line Control Special" che è il nome del prodotto, è distribuito dalla Società Axio, finanziatrice delle ricerche; è formulato per uomo e per donna e sviluppato per la prima volta in formulazioni differenziate con dosaggi specifici e diversificati in base al proprio peso corporeo: fino a 60, 70, oltre i 70 kilogrammi. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

Doveva esser costruito a Ferrara, ma il governo ha fatto sapere che non ha 15 milioni di euro. Sgarbi: Tremonti non conosce i valori

Urbani si rimangia la parola, niente museo della Shoah

Non ci sono i soldi, il ministro manda a monte il progetto. Luzzatto: «Non sono stato nemmeno informato»

Massimo Solani

ROMA La memoria si ferma davanti ai soldi, ed il Museo dell'Olocausto che sarebbe dovuto sorgere a Ferrara, per ora, resta un progetto approvato da tutti ma senza finanziamento del governo. Mancano infatti i soldi, secondo l'esecutivo, ed allora fermi tutti, non approvate la proposta di legge in discussione alla commissione Cultura della Camera, tanto di quell'idea non se ne farà nulla. Almeno non ora, forse il prossimo anno, chissà.

Ancora una volta è l'economia a dettare legge, ed in un momento in cui le casse dello Stato sono così rosse come non si ricordava da anni l'esecutivo ha deciso di bloccare ogni stanziamento che non sia di prioritaria importanza. Stop quindi al Museo dell'Olocausto promesso dal ministro dei Beni Culturali Giuliani Urbani e tanto caldeggiato dal suo ex sottosegretario Vittorio Sgarbi. I 15 milioni di euro necessari per la costruzione non ci sono, ha fatto sapere il governo ai primi di luglio in una lettera inviata dal ministro per i per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi, ed in considerazione della «carenza di disponibilità finanziarie» da destinare allo scopo, inutile quindi approvare in commissione la proposta di legge del presidente dei deputati di Forza Italia Elio Vito, firmata anche da tutti gli altri capogruppo, tanto per ora non se ne farà nulla. Certo, ha fatto sapere il sottosegretario ai Beni Culturali Nicola Bono qualche giorno dopo, la Commissione può continuare ad analizzare la proposta di legge «in sede referente», ma di votarla ed approvarla non se ne parla perché «una serie di necessità legate al fabbisogno generale dello Stato comportano, probabilmente, un rinvio alla prossima finanziaria».

Eppure quella proposta di legge era già passata in commissione Bilancio la quale non aveva esitato a dare l'ok tecnico. Le cifre infatti, non sono certo da capogiro, basti pensare che la realizzazione del museo di Ferrara sarebbe costata soltanto 15 milioni di euro (a carico del ministero dei Beni Culturali), mentre la sua gestione, a partire dal prossimo anno, avrebbe richiesto un finanziamento di un milione di euro l'anno. Troppi, evidentemente, per un governo che con l'acqua alla gola ed in piena emergenza finanze ha deciso di tagliare ogni spesa superflua e di tirare dritto solo sulle grandi opere. Quel museo-mausoleo, infatti, sarebbe «soltanto» servito a «conservare nella memoria della nazione le drammatiche vicende delle persecuzioni razziali» e del resto, la memoria non paga. Ecco quindi che le forbici di Tremonti scendono implacabili a tagliare ogni euro «superfluo», e poco conta che a quel progetto il ministero dei Beni Culturali aveva lavorato per mesi spalla a spalla con la comunità ebraica.

«Quella del governo è una decisione che ci amareggia moltissimo - ha commentato Amos Luzzatto, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche - certo comprendiamo lo stato di difficoltà in cui versano i conti pubblici, ma quello che ci addolora che si sia lavorato per mesi ad un progetto, con l'esigenza di mediare fra idee non concordanti, di conciliare diverse opinioni e vedute, per giungere poi ad un nulla di fatto. Da parte mia posso solo dire che noi continueremo a portare avanti le nostre iniziative ed i nostri progetti, in collaborazione anche col centro di documentazione di Milano e con altre associazioni, per promuovere il ricordo della Shoah ed incentivare ulteriori indagini che devono essere fatte. Non possiamo però non dispiacerci - ha proseguito Luzzatto - per un patrimonio di tempo e lavoro che non si capisce se verrà buttato o soltanto rimandato, specie in considerazione del fatto che ad oggi nessuno mi ha informato su quando il progetto potrà finalmente partire. Nessuno mi ha chiamato, nessuno ha deciso di contattare il Presidente dell'Unione delle comunità ebraiche per informarlo delle prossime tappe della vicenda. Tutto è congelato, e non sappiamo fino a quando. E non è nemmeno pensabile che a questo punto si trovino altri finanziatori per il progetto». Eppure la cifra preventivata per la costruzione dell'opera non rappresentava nemmeno un impegno particolarmente onerosa. «Questo è vero - ha concluso Luzzatto - ma se sia onerosa o meno bisogna stabilirlo in base alle priorità di ognuno. Evidentemente qualche cosa è cambiato nell'ordine di priorità del governo, e almeno per il prossimo anno questo progetto non rientra nel novero delle cose da fare. È una constatazione, e non saprei come altro dirlo».

> Con una lettera Giovanardi ha informato i colleghi che è inutile votare il piano. Sarà tutto rinviato

Il museo dell'olocausto di New York

Critico con la decisione del governo anche l'ex sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi, uno degli ideatori del progetto del Museo della Shoah che sarebbe dovuto sorgere nella «sua» Ferrara. Una scelta, quella della città estense, fatta perché la comunità ferrarese ha rappresentato in passato un punto di riferimento per tutti gli ebrei d'Europa. A Ferrara, poi, fu redatta una fondamentale enciclopedia talmudica, e a Ferrara ha anche vissuto lo scrittore Giorgio Bassani, autore de *Il giardino dei Finzi-Contini*, storia di una ricca famiglia ferrarese di origine ebraica deportata prima della seconda guerra mondiale. «Siamo alle solite indicazioni di bilancio indicate da Tremonti - ha commentato Sgarbi - questa è una iniziativa ancora una volta sbagliata. Su un tema come questo non ci si può permettere di dire che non si trovano i soldi. È che l'andamento psicologico di Tremonti è del tutto estraneo ad ogni valutazione di valori di ideali e di principi. In condizioni come queste, e penso a quanto sta accadendo in Israele, ci sono dei fatti simbolici che dovrebbero prevalere sugli interessi economici. Il problema è che ancora una volta si evidenzia una posizione troppo materialistica e gestionale da parte del governo. Ridicola poi, visto anche che la proposta di legge è stata firmata da tutti i capigruppo tanto della maggioranza quanto dell'opposizione. Ancora una volta però - ha concluso Sgarbi - assistiamo alla dimostrazione che le decisioni in materia di beni culturali sono in realtà subordinate alla posizione del ministro dell'Economia».

> Il ministero dei Beni culturali aveva lavorato per mesi con la comunità ebraica al progetto del mausoleo

Centinaia di immigrati approdano con mezzi di fortuna sulle coste italiane. L'Ulivo: la nuova legge è inutile e razzista

Sbarchi: la faccia feroce di Bossi & Fini non serve

Maristella Iervasi

ROMA Clandestini salvati in mare (161 tra cui 38 donne e bambini) e nuovi arrivi in Sicilia, a Trapani come a Lampedusa, dove resta alto il timore di nuove epidemie con tutti i seri problemi di assistenza e di accoglienza connessi. Da tempo infatti questo specchio del Mediterraneo è diventata una vera autostrada per vecchi pescherecci, barchette o gommoni. Come non era mai accaduto. E il governo, che fa? Il partito del vicepremier tappezza le città d'Italia di manifesti: «La Fini-Bossi è legge. Mai più immigrati clandestini», con tanto di sfondo marino. Come dire, addio sbarchi. E una ulteriore sottolineatura dal sapore pubblicitario: «Un impegno mantenuto». Ma, come sottolinea Livia Turco dei ds, la bacchetta magica promessa da Bossi e Fini agli italiani contro l'immigrazione clandestina si sta rivelando un «grande bluff». È l'ennesimo inganno.

«L'aumento degli sbarchi che si sta verificando - precisa l'ex ministro della solidarietà sociale - dimostra che la politica urlata e la faccia feroce contro gli immigrati non serve a fermare l'immigrazione clandestina. L'aumento degli sbarchi - spiega - è una conseguenza di una politica del governo che in un anno non è riuscito a stipulare gli accordi bilaterali con i paesi da cui provengono i flussi migratori, ha bloccato l'ingresso regolare per lavoro, non ha allestito nessun centro di accoglienza e non ha fatto nulla per l'integrazione degli immigrati regolari». «Ci auguriamo - conclude la Turco - che il governo prenda atto del fallimento della sua politica migratoria e decida di apportarvi correzioni profonde». Sulla stessa lunghezza d'onda anche i Verdi e Prc: «La Bossi-Fini va abrogata, è disastrosa, feroce e razzista», attacca Alfonso Pecoraro Scanio. «Governo incapace e latitante», critica Graziella Mascia. Mentre la Lega di Bossi si difende, così: è tutta colpa della Turco-Napolitano, l'incremento degli sbarchi rappresenta «l'ultimo treno che poveri disperati cercano di prendere, sapendo che a giorni la musica cambierà, il 9 settembre. Finalmente la nuova legge consentirà di espellere gli irregolari già presenti e di respingere alla frontiera chi non è titolato ad entrare», controbatte Roberto Caldaroli, coordinatore delle segreterie della Lega Nord,impugnando, come sempre, la tromba della propaganda sui poteri della Marina militare contro le carrette del mare.

Sbarco di immigranti sulle coste dell'Italia meridionale

Intanto, l'altra notte 161 clandestini, tra cui molte donne e bambini piccoli, sono stati soccorsi nel canale di Sicilia, a 50 miglia a sud di Capo Passero. Si trovavano alla deriva da dieci giorni, su una sgangherata barchetta di 12 metri che rischiava di affondare. L'imbarcazione è stata presa a rimorchio: le donne e i bambini (38 in tutto) sono stati imbarcati sul motopesca «Ciro» della marineria di Portopalo (Siracusa); i 123 uomini sul guardacoste «Sciuto» della squadriglia navale delle Fiamme gialle. Tutti, per lo più nordafricani e curdi privi di documenti di identità, sono stati trasferiti in un centro di accoglienza provvisorio allestito presso la palestra di una scuola del paesino siciliano. Dopo gli accertamenti di rito verranno «trasbordati» a Crotone, in Calabria.

Un altro sbarco è avvenuto poco prima di mezzogiorno sull'isola di Pantelleria. Un «legno» di otto metri, con una decina di extracomunitari a bordo, è stato localizzato da una motovedetta della guardia costiera locale che ha scortato il natante fino al porticciolo di Scauri. Intanto sembra avviarsi verso la «normalità», pur restando sempre critica, la situazione a Lampedusa, dove nei giorni scorsi sono sbarcati oltre trecento immigrati nel giro di poche ore. Nel centro di accoglienza sono ospitati attualmente 115 clandestini, mentre un centinaio sono ad Agrigento. La situazione è migliorata dopo il trasferimento in altre strutture di circa 350 clandestini, avvenuto l'altro ieri con due C 130 dell'aeronautica militare e della motonave di linea. Proprio quest'ultima decisione ha suscitato le proteste del senatore Sandro Battisti della Margherita che parla di «dilettanti allo sbaraglio» riferendosi alle iniziative adottate dal governo. «Da giorni ormai - aggiunge - denunciamo la situazione insostenibile dell'isola siciliana, lasciata sola ad affrontare un'emergenza senza precedenti. Qual è la risposta del governo? Lasciare a terra un centinaio di turisti che avevano pagato il biglietto e stivare molti clandestini, alcuni dei quali con gravi malattie infettive, su un traghetto di linea». «Un esempio illuminante - conclude il parlamentare - dell'inadeguatezza di un governo che fa la voce grossa a parole e nulla sui temi della sicurezza».

Traffico clandestini Fatos Nano licenzia il capo della polizia

TIRANA *Due motoscafi di grossa cilindrata sequestrati, quattro trafficanti arrestati, due cantieri nautici a Valona chiusi e sette distributori di carburante sulla costa sud del paese bloccati, sono il bilancio di una grossa operazione contro i traffici illegali intrapresa in questi giorni dalla polizia albanese. Con questa iniziativa, voluta dal premier Fatos Nano «il governo vuole dare un duro colpo al fenomeno dei traffici e non solo di quello dei clandestini». L'operazione, a cui ha partecipato anche la Guardia di Finanza italiana presente in Albania, è iniziata sabato scorso e continua con una serie di controlli per terra, mare e aria. L'operazione è anche costata il posto al direttore generale della polizia albanese, Bilbil Mema, che è stato sospeso a mezzanotte di ieri per ordine del ministro degli Interni, Luan Rama, che ne ha chiesto la rimozione per «inefficacia e mancati risultati nella direzione della polizia».*

La donna era in un viottolo di campagnia con il fidanzato quando, sostiene l'uomo unico testimone, un albanese si è avvicinato e ha sparato. È sotto interrogatorio

Castiglioncello, ventenne trovata morta nell'auto. È rapina?

Maura Gualco

ROMA Pineta di Quercianella, paesino nei pressi di Castiglioncello, una decina di chilometri a sud di Livorno. Dalla boscaglia scoscesa che dà a picco sul mare arriva una telefonata sull'utenza dei carabinieri. «Correte. Hanno ucciso una donna». Sono le 11,15 quando l'allarme viene diramato a tutte le gazzelle di zona. Che, dopo un breve tratto di strada sterrata, raggiungono il luogo del delitto. Ad attenderli un uomo sotto shock, con delle escoriazioni alla fronte sulle mani. È Stefano Poli, ha 39 anni e lavora come poligrafico al quotidiano livornese «Il Tirreno». In una Marcedes blu, a pochi metri di distanza, il cadavere di una donna è adagiato sul sedile posteriore. È il corpo, vestito con un jeans e una maglietta, di Annalisa Vicentini, livornese di 24 anni, studentessa universitaria di un famiglia "bene" e proprietaria di un'importante tipografia. Sul suo corpo un foro di proiettile. Quello letale che entrando sotto il seno destro è uscito sul lato sinistro della schiena.

Concitato, Poli, l'unico testimone, racconta l'accaduto. Un uomo alto, con un codino, biondo e probabilmente uno straniero, sarebbe apparso all'improvviso davanti alla vettura nella quale si trovava con la giovane livornese. Con una pistola puntata contro i due, il malintenzionato chiede del denaro. E dopo averlo ricevuto avrebbe sparato alla donna. In quel momento, Poli, senza perdere il controllo, reagisce dando luogo a una colluttazione, durante la quale prende il sopravvento e s'impossessa dell'arma. Poi, per spaventare l'assassino, spara un colpo in aria, mettendolo in fuga.

La ricostruzione della scena e le modalità dell'omicidio mettono subito a fuoco l'ipotesi dell'omicidio per rapina. E a mezzogiorno scatta la caccia all'uomo. I carabinieri e la polizia battono tutta la pineta,mentre un elicottero sorvola la zona che intanto viene resa inaccessibile. E al sopralluogo partecipa anche il sostituto procuratore di Livorno, Giuseppe Rizzo. E Paolo Francini, medico legale dell'Istituto di Medicina legale di Pisa. Vengono ascoltati alcuni posteggiatori del parcheggio di Fortullinio, dove normalmente lasciano le autovetture gli avventori del camping di zona. Non si sono accorti di nulla, ma ricordano di aver visto passare un giovane, biondo di carnagione chiara, che appariva come "trafelato". E che a pensarci bene, lo avevano già notato il giorno precedente mentre si aggirava da quelle parti. I giornalisti accorsi sul posto chiedono. Fanno domande. Ma dalla bocca degli inquirenti non esce nulla. Salvo un'informazione: è stato un albanese. E si tratta sicuramente di un omicidio a scopo di rapina. Le ricerche però, raccontano i presenti, vengono poco dopo sospese. Alle due sembra che nessuno insegua più il presunto assassino. E l'elicottero sembra svanito all'orizzonte. Intanto, Poli, viene colto da un malore e steso su una lettiga con un telo verde sul viso per evitare pubblicità, viene portato dall'autoambulanza all'ospedale di Livorno.

Sarebbe tutto chiaro se non fosse che a poco a poco arrivano notizie tali da sollevare interrogativi inquietanti. Gli investigatori, hanno eseguito l'esame stub (ex guanto di paraffina) al poligrafico. E oggi si attendono gli esami del test. Perché? Viene chiesto agli inquirenti. No comment. La pistola, trovata nella Mercedes di Poli, aveva un silenziatore. E difficilmente, uno straniero disperato al punto tale da rapinare coppie appartate in pineta, è in possesso di silenziatori. Ma tutto può essere. Sembra, poi, che in ospedale il poligrafico sia stato piantonato dai militari. Ciò nonostante, alle domande incalzanti, gli inquirenti continuano a rispondere: omicidio a scopo di rapina.

Perché allora il poligrafico, dopo esser stato medicato nel nosocomio, è stato portato al Comando provinciale dei carabinieri a Livorno? E che rapporto aveva con la vittima, visto che l'uomo è sposato e ha due figli? Un'amica, sussurra qualcuno. Ma allora, cosa facevano in una pineta che normalmente viene frequentata da tossicodipendenti e coppiette innamorate?

Eppoi, perché il rapinatore "albanese" avrebbe dovuto sparare e uccidere la donna se aveva ottenuto il denaro che chiedeva. Tutti interrogativi ai quali gli investigatori, nonostante il riserbo che in queste ore stanno mantenendo, dovranno prima o poi, rispondere.

Tremonti vuol vendere Pianosa

La perla del Tirreno inserita nella Patrimonio spa. Intanto c'è già il progetto per un aeroporto

Bruno Miserendino

PIANOSA Un'isola dal passato solitario e impenetrabile, che fino a pochi anni fa era un'assolata colonia penale di massima sicurezza. Scontavano la pena boss mafiosi e capi br. Ma anche un'isola di bizzarra bellezza, piatta e larga, calda, dai fondali turchini e dalle acque chiare, da cui spuntano resti di catacombe romane. Possibile che un'isola così, a poche miglia dall'Elba, nel cuore dell'arcipelago toscano, non faccia gola al turismo? È impossibile e infatti il destino di Pianosa, «l'isola del Diavolo» che gli elbani usavano come granaio, e dove Napoleone si divertiva a far correre i cavalli, è più incerto che mai. Attualmente è considerata zona protetta e fa parte integrante del parco dell'arcipelago, ci si va solo in visita guidata e non ci si può avvicinare senza permesso, nel suo futuro formalmente c'è solo agricoltura biologica, attività scientifica, recupero dei beni archeologici e turismo contenutissimo, ma da quando le strutture del carcere sono state in gran parte (non tutte) abbandonate, le voci più variopinte si sono infittite e un po'di mistero continua ad aleggiare sull'isola.

Le ultime notizie, purtroppo, non sono del tutto rassicuranti. Mentre all'Elba, la sorella maggiore dell'arcipelago toscano, è scoppiato un putiferio sui piani strutturali di alcuni comuni, che prevedono una colata di cemento (forse ridimensionata dopo le proteste), si è scoperto che qualcuno ha ipotizzato persino la costruzione di un aeroporto a Pianosa. Il progetto, infilato tra le righe del piano strutturale di Campo nell'Elba, da cui amministrativamente dipende l'ex isola penitenziario, è bizzarro e vago quanto la bizzarra conformazione di Pianosa, ma ha fatto drizzare le antenne un po' a tutti. A che mai dovrebbe servire un'opera del genere in un'isola sperduta e protetta del Tirreno, quando all'Elba di aeroporto ce n'è già uno perfettamente funzionante? In giro si dice che quella dell'aeroporto è solo una boutade, (sarebbe poi - sminuiscono in Comune - solo il rifacimento di una vecchia pista usata dai velivoli tedeschi durante la guerra) ma fa capire che aria tira o potrebbe tirare. Qualcuno ridendo, ricorda un aneddoto: la locale sezione della Lega (perché all'Elba non manca neppure quello) aveva già previsto a Pianosa la costruzione di un aeroporto internazionale, dalle misteriose finalità. Adesso, però, non c'è niente da ridere. E basta visitare l'isola per capirlo. Pianosa potrebbe diventare un equivalente della piccola ed esclusiva Cavallo, oasi per Vip incastonata tra Corsica e Sardegna. Se si pensa che l'isola è di proprietà dello Stato, ma non è classificabile tra i beni inalienabili, si capisce il rischio potenziale: Pianosa, lo scoglio piatto e bizzarro del Tirreno, può rientrare nella sfera di interesse della Patrimonio spa, l'ultima diavoleria inventata dal superministro dell'economia Tremonti per sezionare il debito pubblico. In una parola può essere venduta, perché vale tantissimo, a un privato che se lo possa permettere e che abbia i mezzi per trasformarla in un oasi per vip. All'Elba, tanto per esser chiari, gira già il nome del possibile acquirente e si ricorda che una ventina d'anni fa altri autorevoli personaggi, calati in visita, ci avevano fatto un pensierino.

Va bene, si sta parlando di un rischio, come assicurano Comune, Parco e Regione, assolutamente remoto. Ma con l'aria che tira, mettono le mani avanti quelli di Legambiente e di SosElba, movimento anticemento che sta facendo rumore sull'isola maggiore, è meglio vigilare.

Intanto per una ragione molto semplice. Pianosa, non può rimanere a lungo così, in quel limbo in cui vive dall'inizio della dismissione del carcere. Il ministro Castelli, a corto di posti per detenuti, ogni tanto la reclama (e infatti alcune strutture del carcere sono ancora attive e pare usate), il ministro dell'ambiente si dice fieramente contrario al ritorno del carcere, ma intanto, nonostante la tutela del Parco dell'Arcipelago, molti edifici e vaste aeree vanno in malora. Il progetto ufficiale, contenuto nel protocollo d'intesa tra Comune, Regione e Parco firmato tempo fa, descrive così il futuro di Pianosa: ristrutturazione parziale degli edifici a scopo scientifico (è in corso un importante studio sul clima del Mediterraneo), recupero delle terre ad agricoltura biologica, recupero totale dei fantastici beni archeologici, inserimento di una comunità di Benedettini (che però purtroppo ancora non sono arrivati), accesso al turismo scientifico e a un numero molto limitato di visitatori giornalieri, sfruttamento limitato delle coste ad uso balneare (pochi sanno che Pianosa è una vecchia barriera corallina fossile e grazie alle restrizioni di questo secolo è forse lo spazio di mare più tutelato di tutto il mediterraneo). Il tutto per non far vivere sull'isola più di 500 persone e per permettere un affascinante diversivo a chi soggiorna all'Elba. Tutto giusto, una soluzione ragionevole, più aperta di quella adottata per Montecristo, la montagna di granito, così bella e così diversa da Pianosa, che dista solo venti miglia a sud-est. Il «modello Montecristo», isola che è in pratica inaccessibile al pubblico, non sembra felicissimo.

A Pianosa, questo è il punto, c'è qualcosa in più. C'è già un grande patrimonio immobiliare. Il carcere era costituito di diversi ma discreti edifici, facilmente riutilizzabili. C'è già anche un piccolo centro che sta intorno al porticciolo e che sembra ora un borgo fantasma, ma che è perfettamente recuperabile. Se si abbatte, come chiedono gli ambientalisti, quel mostruoso muro voluto dal generale Dalla Chiesa per bloccare vista e fuga ai capi delle Br, si capisce il valore immenso che alberga a Pianosa. Sono proprio queste strutture, oltre al fascino dell'isola,a fare gola. Ristrutturare l'esistente potrebbe permettere di avere spazi e immobili a minor costo, senza programmare colate di cemento che in effetti provocherebbero lo stop di tutti gli enti possibili. Significherebbe lasciare sostanzialmente intatto il paesaggio, permettendo un approccio turistico esclusivo. Non resta che attendere: nel frattempo Pianosa, l'isola del Diavolo, val bene una gita.

Suore tra i turisti in visita all'isola di Pianosa

Fornovo protesta: sindaco e opposizioni unite contro il raddoppio della linea ferroviaria. Il Parroco: «Il progetto del ministro distruggerà la comunità»

Tutti contro Lunardi: «Che scempio quei binari»

Sandra Amurri

FORNOVO DI TARO (Parma) «Non siamo certamente contro il progresso ma vogliamo un progresso governato che tenga conto della qualità della vita e non prescinda dal rispetto della storia umana, sociale e culturale delle persone».

Sono le parole che non lasciano spazio ad equivoci scelte da Johann Marzani, sindaco di Fornovo di Taro in provincia di Parma per spiegare il no al progetto ferroviario Tirreno-Brennero che spazzerebbe via gran parte della cittadina sfiorando di 23 metri la suggestiva Pieve dell'VIII secolo dedicata a Maria Assunta: un vero e proprio gioiello romanico orgoglio dell'intera Provincia parmense rischiando di comprometterne seriamente la stabilità. Il corridoio Tirrenico, che dovrebbe collegare Verona ai Porti di La Spezia e di Livorno, entrerebbe letteralmente nel cuore del centro storico di Fornovo costringendo gli abitanti di almeno 30 case, i proprietari di molte attività commerciali e di negozi a trasferirsi in altri luoghi rinunciando per sempre ad un pezzo della storia della loro vita. Un danno morale enorme per l'intera comunità che perderebbe anche gli spazi di cui usufruisce la parrocchia come l'oratorio, il campo di calcio e il parco pubblico. E tutto questo perché? Semplicemente perché il raddoppio del binario esistente farebbe risparmiare lo Stato. «Una motivazione che non accetteremo mai sia chiaro». Dice il sindaco che guida un'amministrazione di centro-sinistra di cui fa parte anche Rifondazione Comunista. «Abbiamo presentato un progetto di fattibilità che tra l'altro prevede la costruzione di un nuovo ponte ferroviario che sostituirebbe quello esistente che non risponde alla normativa europea». Ma se esiste la possibilità reale di costruire il corridoio tirrenico senza distruggere un Paese perché non viene presa in considerazione? «La risposta è che si tratta di un progetto che costerebbe 100 miliardi, mentre quello nostro, diciamo così, costerebbe il doppio. Ma c'è da dire che nei 100 miliardi non sono contemplati i costi per gli espropri, per gli indennizzi e mancano soprattutto i costi dei danni umani che non hanno prezzo: si può, forse, mettere sullo stesso piano la vita di intere famiglie e il denaro?». Un cantiere nel cuore della cittadina che resterebbe aperto per almeno sei anni che potrebbe mettere in serio pericolo la stabilità delle case che resterebbero rendendo sicuramente impossibile la vita a chi vi abita. La battaglia che si preannuncia dura ma irrinunciabile vede tutti uniti: cittadini, maggioranza e opposizione, compresi i due consiglieri di Forza Italia e della Lega. Nessuno, infatti, è disposto a cedere anche a costo, dichiarano, di «fare vere e proprie barriere umane sui binari» per impedire l'apertura del cantiere.

Ma nonostante ciò il Ministro per le Infrastrutture Pietro Lunardi si limita a far inviare al sindaco dalla sua segreteria una lettera formale per dire che è disponibile al dialogo mentre il dottor Moretti, direttore della Rete Ferroviaria Italia, contemporaneamente ne invia un'altra per ribadire la ferma intenzione di dare l'avvio ai lavori perché, spiega, il progetto di fattibilità presentato dall'amministrazione comunale avrebbe un forte impatto ambientale in quanto lambirebbe il Parco del Taro. «Giustificano la possibilità di risparmiare sulla pelle della comunità con un dato assolutamente inesistente in quanto il Parco del Taro, di cui l'amministrazione è socia, non verrebbe assolutamente danneggiato», spiega il sindaco a cui si aggiunge la voce agguerrita del parroco, l'ottantenne don Giuseppe Malpeli: «È solo una questione di soldi: vogliono risparmiare pur sapendo di provocare danni umani irrimediabili. L'opera è necessaria e nessuno lo nega. La soluzione prospettata da noi non va bene, allora, visto che il Ministro è così bravo a progettare ponti e gallerie perché non la trova lui una migliore?». La sola idea che la Pieve dell'Assunta di Maria Vergine, una fra le chiese più antiche del parmense che vanta l'altare di scuola dell'Antelami raffigurante il martirio di Santa Margherita, possa essere bombardata dal rumore assordante e dallo spostamento d'aria provocato dal passaggio dei treni ad alta velocità che transiterebbero a soli 23 metri di distanza gli toglie il sonno di notte. E di giorno don Giuseppe, che sognava di poter realizzare presto un ampliamento dell'oratorio scrive lettere di fuoco per denunciare lo scempio umano che il Ministro delle «Grandi Opere Strategiche» vuole consumare.

MILANO

Lieto fine per Iman è tornata in Italia

Sono tornate nella loro casa di Barzana (Bergamo),accolte dai parenti, Iris Moneta e la piccola Iman, rientrate ieri dalla Siria. Iman, di poco più di due anni, è apparsa tranquilla, anche se un pochino frastornata dalla presenza in casa di numerosi cronisti e cameraman. Iris Moneta ha detto di sentirsi «stranissima e stravolta». «Mi sembra un sogno - ha detto - non mi sembra vero». La giovane donna ha anche fatto un appello a tutte le mamme: «abbiate sempre la speranza; un figlio è un figlio».

CESENATICO

Giostraio tredicenne muore folgorato

È morto folgorato di fianco al camper della sua famiglia di giostrai mentre stava giocando con la sorellina di 12 anni e altri amici. I ragazzini si lanciavano gavettoni d'acqua. Così si è consumata ieri sera una tragedia nel campeggio dove stazionano i 30 giostrai che per due mesi all'anno organizzano il luna park di Valverde di Cesenatico. Andrea La Scala, 13 anni, figlio e nipote di giostrai, è morto per arresto cardiaco in seguito a folgorazione. Andrea stava scherzando con gli altri bambini, il gavettone era una sorta di rito serale. Aveva in mano una bottiglia di plastica quando si è avvicinato a un rubinetto che usciva da sotto il camper, ma non è riuscito nemmeno ad aprirlo, rimanendo folgorato. Un filo della corrente, 220 volt, allacciata di fianco, ha rilasciato elettricità facendo contatto con il rubinetto. Il ragazzino era scalzo, bagnato, oltretutto il terreno era umido.

ESODO

Da giugno 500 morti sulle strade

Negli ultimi 9 fine settimana a partire dal 21 giugno, complessivamente sono stati 16.649 gli incidenti, 13.990 i feriti e ben 520 morti. Ciò significa che in media ogni fine settimana sulle nostre strade si verificano 1.849 incidenti, 15.545 feriti e 57 morti. Il fine settimana più nero è stato quello del 5-7 luglio con 80 morti. I dati della tragica estate sulle strade italiane sono state presentati da Legambiente. Le cause degli incidenti stradali sono due: il fattore umano e lo stato della rete.

PUGLIA, SALTA L'INCONTRO SU SANITÀ

Fitto contestato resta bloccato tra la folla

Il presidente della Regione Puglia, Raffale Fitto è rimasto bloccato nella sua automobile per due ore dinanzi all' ingresso del centro di Terlizzi dove si sarebbe dovuto svolgere l' incontro sul piano di riordino ospedaliero. Solo dopo le 19 la folla che aveva circondato la vettura si è diradata consentendo all' automobile di ripartire. Il presidente ha quindi potuto lasciare la città. In serata ha definito gravissimo l' episodio «volto - ha detto - ad evitare un confronto democratico sul piano di riordino». Ha anche annunciato che non rinuncerà ad avere un incontro diretto con i cittadini di Terlizzi ai quali intende spiegare di persona le ragioni della riforma avviata.

Succede a Gesico, in provincia di Cagliari: le spoglie di Sant'Amatore saranno contese dai fedeli. Una teca «certificata» costerà almeno cento euro. Ma l'idea di Don Luca divide il paese

Le ossa del patrono all'asta: servono soldi per costruire la chiesa

Davide Madeddu

CAGLIARI La nuova chiesa si deve costruire, anche a costo di vendere le reliquie del Santo al quale sarà poi dedicata. Che la costruzione di una casa per Sant' Amatore si dovesse fare, a Gesico, il paese di poche migliaia di abitanti a una sessantina di chilometri da Cagliari, lo sapevano tutti. Non sapevano che sarebbe finita con un articolo sul giornalino parrocchiale in cui si annunciava la vendita delle reliquie del Santo per procurare i soldi necessari per avviare le opere.

Protagonista di questa vicenda, che in questo paese situato al centro della Sardegna, don Luca Pretta, giovane parroco attraverso le colonne del settimanale «La Settimana di Santa Giusta» pubblicato dalla parrocchia.

Il sacerdote, in un articolo di una paginetta, oltre a chiedere la partecipazione degli abitanti per raccogliere fondi da destinare alla costruzione della nuova cappella, annuncia la vendita delle reliquie.

Per la precisione scrive: «Ciò che è importante sarà il dono di una piccola teca recante un frammento delle reliquie di Sant'Amatore». Ossia il santo patrono del paese al quale dovrebbe essere dedicata la nuova costruzione. Per le spoglie del santo, che dovrebbero essere accompagnate da un certificato di autenticità, sarebbero già stati annunciati i prezzi. Una teca certificata con tanto di spoglia dovrebbe costare intorno ai cento euro. Poco meno delle vecchie duecentomila lire che i fedeli potranno comunque pagare, nel caso non avessero la disponibilità, in comode rate mensili. Un occhio di riguardo viene poi dedicato ai numerosi emigrati che ogni anno raggiungono il piccolo paese per rendere omaggio al Santo e partecipare alla sagra nazionale della "lumaca". Non a caso il parroco aggiunge: «Questi ultimi potranno, se vorranno, portarsi a casa una reliquia del santo più venerato in paese».

> Il sindaco è perplesso: spero sia una trovata per far sapere quanto è importante la costruzione dell'edificio

La trovata pubblicizzata sul settimanale parrocchiale a Gesico, paese, come spiegano in Municipio, ha quasi l'effetto di un terremoto.

«Certo - dicono due pensionati seduti nelle panchine della piazza principale - nessuno si sarebbe aspettato una proposta del genere».

E in effetti quell'appello, che qualcuno ha giudicato provocatorio, qualche effetto l'ha creato negli animi di fedeli e cittadini che si sono divisi in due gruppi.

Da una parte, e sono però pochi, si sono schierati i sostenitori del parroco che dicono, e soprattutto sperano, si tratti di una provocazione. «Spero sia una trovata per far sapere quanto sia importante la costruzione della chiesa - azzarda il sindaco Terenzio Schirru in vacanza da una settimana all'estero - non appena rientrerò in paese chiederò maggiori spiegazioni».

Non hanno risposte di circostanza e mezze misure invece gli altri. Quelli che da ieri chiedono pubblicamente l'allontanamento del parroco.

«È meglio che lo mandino a fare il prete da un'altra parte - dicono i pensionati seduti al bar centrale - i santi non sono in vendita, queste cose non si fanno e non si possono fare». Le proteste però non si fermano alla piazza principale del paese. Qualcuno ha già bussato alla porta di casa del sacerdote chiedendo spiegazioni.

> I parrocchiani non ci stanno: i santi non sono in vendita queste cose non si possono fare, il prete se ne vada

Don Luca Pretta però da ieri ha deciso di non rispondere alle numerose telefonate e soprattutto non rilasciare alcuna dichiarazione tantomeno se a bussare alla porta di casa sono i giornalisti. Anzi i cronisti li congeda con una risposta lapidaria. «Non commento nulla perché tanto i giornalisti scrivono sempre quello che vogliono». Nessun chiarimento neppure per precisare o forse chiarire una eventuale cattiva interpretazione di quello che è stato scritto sul giornalino? «Ho agito in buona fede e ho la coscienza a posto. Per il resto, non ho nessuna intenzione di parlare arrivederci». Quanto alla vendita delle spoglie, le iscrizioni per partecipare alla sottoscrizione, scadono il 20 ottobre. Proprio il giorno in cui inizieranno i festeggiamenti in onore del Santo, previsti per la terza domenica di ottobre e che quest'anno coincideranno con la tradizionale «sagra della lumaca». Quando si dice, il sacro e profano.

Per la pubblicità su l'Unità

PK publikompass

MILANO, via G Carducci 29, Tel. 02.244.24611	**FIRENZE,** via Ciro Menotti 6, Tel. 055.2638635
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	**GENOVA,** via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552	**GOZZANO,** via Cervino 13, Tel. 0322.913839
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	**IMPERIA,** via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	**LECCE,** via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	**MESSINA,** via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212	**NOVARA,** via Cavour 13, Tel. 0321.33341
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	**PADOVA,** via Mentana 6, Tel. 049.8734711
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	**PALERMO,** via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
CAGLIARI, via Ravenna 24, Tel. 070.305250	**REGGIO C.,** via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	**REGGIO E.,** via Samarotto 10, Tel. 0522.443511
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	**ROMA,** via Barberini 86, Tel. 06.4200891
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	**SANREMO,** via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	**SAVONA,** p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	**SIRACUSA,** v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	**VERCELLI,** via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

I famigliari annunciano la scomparsa della loro cara

IMELDE PEPI

avvenuta il 17 agosto 2002. Ringraziano di cuore Susy e famiglia, il dott. Leonelli, la signora Bin, il servizio Adi del Mazzacorati e quanti hanno dato il loro impegno nell'assistere al meglio la nostra Imelde.
Le sorelle Natalina e Rosina, le famiglie Pepi, Tonelli, Pompei e Bonafé ringraziano.
No fiori ma offerte all'A.n.t.

Bologna, 20 agosto 2002

Lo Spi Lazzaro Papi si stringe con affetto alla famiglia per la scomparsa dell'amico e compagno

DOMENICO NEGRI

Milano, 20 agosto 2002

A Funtua, in Nigeria, la Corte d'Appello ha confermato la condanna

Morte all'adultera Amina sarà lapidata

Pena sospesa fino al 2004: ha una bimba da svezzare

Cinzia Zambrano

«Allah Akbar», Allah è grande. L'urlo del pubblico esplode con tutto il suo feroce entusiasmo quando nell'aula della corte d'appello islamica di Funtua, nello stato di Katsina nel nord della Nigeria, il giudice annuncia il verdetto che riconferma la condanna alla lapidazione per adulterio a carico di Amina Lawal, 30 anni, accusata di aver avuto un figlio fuori dal matrimonio. Come per il tribunale di primo grado, anche per quello del riesame la contadina nigeriana non merita di vivere. Deve morire a sassate, così come prevede la Sharia, la legge islamica introdotta negli ultimi due anni in 12 stati settentrionali della Nigeria, che con radicale intolleranza religiosa si arroga il diritto di indicare ai «peccatori» la giusta via per la salvezza eterna. E nel caso di una donna adultera l'unico modo di espiare la colpa e approdare in Paradiso senza macchie è quella di morire con il corpo sepolto fino a metà, braccia incluse (non si sa mai, potrebbero essere utilizzate per proteggersi il capo), la testa esposta al lancio di pietre, in una macabra competizione tra improvvisati cecchini.

La sentenza ha colto di sorpresa tutti quelli che nei giorni passati si erano mobilitati per impedire la condanna di Amina. Organizzazioni umanitarie locali e internazionali, come Amnesty, e avvocati difensori della donna avevano sperato infatti che il «caso Amina» si concludesse come il suo illustre precedente: quello della connazionale Safiya. Anche lei qualche mese fa era stata condannata a morte per aver dato alla luce una bimba, Adama, secondo i giudici «frutto del peccato» dopo aver avuto rapporti sessuali senza essere sposata. Che fosse rimasta incinta dopo uno stupro per il tribunale islamico che la giudicava era stato del tutto irrilevante. La sentenza aveva fatto il giro del mondo suscitando una pressante, soprattutto per il presidente nigeriano Olunsegun Obasanjo, protesta internazionale, che alla fine aveva dato i suoi frutti: in secondo grado Safiya era stata assolta.

Purtroppo per Amina non è andata così. Sordi alla clemenza e alla pietà, i cinque giudici del tribunale islamico di Funtua hanno deciso la sua morte. Il presidente della corte Abdullah Aliyu è entrato in aula e in un'ora di lettura ha precisato di «ratificare la sentenza di Bakori, condannando Amina alla lapidazione». Del resto, la bimba Wasila, di appena otto mesi, è la «prova evidente» della sua colpevolezza. Durante il primo processo Amina ammise in aula di essere rimasta incinta dopo il divorzio. Ma spiegò che il padre della bambina -venuta al mondo dopo altri due bambini avuti dal marito prima del divorzio- l'aveva stuprata, promettendole poi di sposarla. Promessa non mantenuta. Ma la testimonianza di Amina non ha convinto i giudici, a cui è bastato il pancione e il suo stato di divorziata per incriminarla di adulterio, sentenziando poi la sua condanna a morte. Se fosse stata nubile, la Sharia le avrebbe risparmiato la vita condannandola per «fornicazione» a cento frustate.

Avvolta in un lungo manto viola, gli occhi acquosi, Wasila stretta tra le braccia, Amina ha ascoltato la sentenza con calma. «Mi rimetto alla volontà di Allah», ha poi sussurrato prima di essere portata via dai suoi avvocati difensori, scortata da circa una ventina di poliziotti. Ora i suoi legali, entrambi esperti di Sharia, hanno 30 giorni di tempo per poter ricorrere nuovamente in appello davanti alla corte islamica dello Stato di Katsina e poi alla Corte suprema della Nigeria. Nel caso in cui l'esecuzione fosse comunque confermata con sentenza definitiva, la lapidazione non potrebbe avvenire prima del gennaio 2004: in un singolare gesto di generosità, la corte ha concesso infatti ad Amina di finire lo svezzamento della figlioletta, rimandando la data dell'esecuzione. La strategia della difesa sarà quella di dimostrare che quando la donna ha concepito la figlia l'ordinamento islamico non era ancora stato introdotto nello Stato di Katsina.

A livello internazionale la sentenza di Amina risolleva una nuova ondata di indignazione contro un paese come la Nigeria che si dichiara democratico. Immediate sono state le proteste di Amnesty International e altre organizzazioni umanitarie, pronte dopo la vittoria di Safiya a ri-mobilitare l'opinione pubblica mondiale per salvare stavolta Amina. «Se uno può essere condannato a morte per fornicazione, allora la nostra democrazia non ha senso», ha dichiarato Innocent Chikwuma, del «Centro di studi giuridici», un gruppo di tutela dei diritti civili nigeriano. La condanna alla lapidazione della donna rischia di fomentare nel paese le già tese relazioni tra musulmani e cristiani. Negli ultimi tre anni sarebbero almeno 3mila le vittime degli scontri tra le due comunità. Nel marzo scorso il governo centrale nigeriano ha apertamente riconosciuto l'incompatibilità della Sharia, voluta negli Stati settentrionali a maggioranza musulmana, con la Costituzione federale del Paese. Obasanjo non ha però mai voluto intervenire con decisione nei confronti degli Stati che applicano la Sharia, limitandosi a chiedere loro di dare prova di moderazione. Una prudenza dettata forse dal fatto che l'anno prossimo ci saranno le presidenziali e Obasanjo non intende sfidare gli Stati musulmani del nord, rischiando così di perdere il loro sostegno elettorale.

> La Sharia è in vigore solo nel nord del paese ed è stata dichiarata incostituzionale dalle autorità centrali

> Accusata di avere avuto una figlia dopo il divorzio, la donna dice di essere stata violentata da un uomo che prometteva di sposarla

I Ds chiedono l'intervento dei parlamenti

La sentenza di Amina ha sollevato in Italia un'immediata protesta contro una condanna considerata da più parti come «medievale». «È urgente che muovano un passo, da subito, le più alte cariche dello Stato», ha dichiarato ieri Barbara Pollastrini, coordinatrice delle donne Ds, per la quale è anche «necessaria una immediata iniziativa del Parlamento europeo e del Parlamento italiano per salvare Amina dall'esecuzione della lapidazione». Le ha fatto eco il verde Paolo Cento, secondo cui la condanna «è un fatto che offende la coscienza civile dell'umanità e richiede un'immediata azione delle istituzioni internazionali per evitare quest'assassinio».

La sorte di Amina non sorprende ma addolora Aldo Forbice, conduttore del programma radiofonico Zapping. «Temevo fortemente quello che poi è accaduto -ha detto Forbice, animatore per tutto l'inverno di una campagna a favore di Amina- ma non sono pessimista: la pena è sospesa e con il ricorso al Consiglio di Stato quasi sicuramente dovrebbe essere assolta, visto che il Consiglio non è controllato da musulmani».
Ottimista anche Sergio D'Elia, responsabile di «Nessuno tocchi Caino». Per D'Elia, «il presidente Obasanjo «si adopererà per Amina come già fece per Safiya».

Amina Lawal con la sua bambina in braccio Alla donna nigeriana è stata confermata la condanna a morte
Ansa

Dal 2000 ad oggi due anni di punizioni «basate sul Corano»

La Nigeria è un paese che conta circa 120 milioni di abitanti, divisi in due grandi comunità religiose: cristiani, la maggioranza nel sud, e musulmani, presenti in prevalenza nel nord. Da circa due anni in molti stati settentrionali del Paese è stato introdotta la Sharia, la legge islamica. Ecco un elenco di sentenze pronunciate e comminate da alcuni tribunali islamici del nord dal 2000 ad oggi.

2000
27 gen: la Sharia viene ufficialmente introdotta nello stato del Zamfara.
17 feb: un uomo riceve 100 colpi di frusta per aver avuto rapporti sessuali prima del matrimonio.
15 nov: un nigeriano viene frustato in piazza e poi imprigionato per un anno per aver avuto relazioni sessuali prima di sposarsi.

2001
19 gen: una giovane nigeriana nubile riceve 100 colpi di frusta in pubblica piazza. È accusata di aver avuto rapporti sessuali con tre uomini.
26 apr: un tribunale islamico di Gusau, nello stato settentrionale di Zamfara, condanna due cristiani a un anno di prigione per aver venduto illegalmente liquori.
12 sett: un uomo viene condannato a morte perché accusato di pedofilia: aveva sodomizzato un minore.

2002
3 gen: un nigeriano si suicida impiccato in un carcere di Kaduna, uno stato del nord, dopo essere stato condannato a morte da un tribunale islamico di Katsina. Si tratta della prima esecuzione dopo l'entrata in vigore della Sharia in questo stato.
23 gen: A un uomo viene amputata una mano dopo essere stato accusato da un tribunale di Sokoto di furto. Sempre in questo stato altre cinque persone subiranno la stessa condanna.
22 mar: un tribunale islamico di Bakori condanna alla lapidazione per adulterio Amina Lawal: il suo reato è quello di aver avuto rapporti sessuali, e un figlio, senza essere sposata.
25 mar: viene assolta Safiya Hussaini, condannata a morte da un tribunale islamico di Sokoto per aver avuto anche lei rapporti extraconiugali senza essere sposata.
27 giu: un tribunale islamico condanna per la prima volta un uomo alla lapidazione per adulterio. Ricordiamo che per incriminare di adulterio un uomo, secondo la Sharia si ha bisogno di almeno quattro testimonianze oculari.

Parla Mario Marazziti, portavoce della Comunità di Sant'Egidio

«La nostra coscienza rifiuta simili sentenze»

Roberto Monteforte

ROMA «Il problema è che ogni volta che si applica la pena di morte è un orrore e ogni volta che si colpiscono le donne sostanzialmente solo per la loro condizione di donna, come nel caso di Amina, si ha il senso di una cosa odiosa, che la nostra coscienza rifiuta» commenta Mario Marazziti, portavoce della comunità di sant'Egidio, in prima linea nella lotta contro la pena di morte e a difesa di Amina.

Marazziti, ma Islam e diritti umani sono inconciliabili?

«Il problema serio è quello del rapporto tra Islam e democrazia. Non abbiamo ancora esempi maturi di società islamiche che si rapportino con sistemi di governo non autoritario, riuscendo a maturare un maggiore rispetto della persona umana e un maggiore spazio per la società civile...»

Si applica la sharia. Cosa fare allora?

«Il nodo dell'applicazione della sharia, che è tornato di attualità negli ultimi anni, è uno dei problemi. Quello che bisogna fare è aiutare l'Islam a trovare le sue forme di connessione con la democrazia. Perché poi si creino quelle dinamiche autonome che possono portare ad una maggiore autonomia della vita civile. Perché non è detto che una società islamica debba per forza applicare la sharia e poi in questo modo. Conosciamo in profondità molti ambienti islamici legati anche in Africa alla "rinascita islamica", e quindi non filo occidentali, e purtroppo il ritorno alla sharia nasce spesso, ancor prima che da motivazioni religiose, da motivazioni sociali come il rifiuto della corruzione dei governi o di uno Stato amministrato male per gli interessi privati di pochi. La spinta verso società che noi definiremmo «panreligiose» è spesso una spinta etica e non contro la persona umana. Questo in concreto, però, può tradursi in un'applicazione della legge islamica che diventa intollerante e umiliante per la dignità, per esempio, di molte donne».

Ma questo cosa vuol dire in Nigeria, paese dove convivono realtà etniche e religiose diverse?

«La Nigeria è un paese misto, federale e la battaglia che si gioca in questa fase - e che passa per la vita di donne come Amina - è lo scontro tra un presidente, Obasanjo, che sta cercando di riportare il paese più vicino alle grandi democrazie del mondo, uscendo da una fase di corruzione assoluta e di arricchimento di pochi e impoverimento di decine di milioni di nigeriani, e la resistenza di alcune regioni del paese, che oggi esaltano la differenza su base religiosa. In questa situazione c'è anche il rischio che Osama bin Laden diventi il Che Guevara di questo nuovo Islam».

Quindi lei mette in guardia dai rischi di una contrapposizione frontale?

«Dobbiamo esprimere altissimo rispetto per l'Islam e fermissimo appello a che la vita di tutti sia rispettata. Non smetteremo di domandare la grazia per Amina, di chiedere al Parlamento italiano di fare dei passi per esprimere il disagio che c'è nel nostro paese e in Europa. Queste non sono interferenze indebite. Noi ci assumiamo la responsabilità di dire non si devono uccidere le persone come Safia o come Amina, e se la Nigeria vuole avere rapporti con i paesi europei è bene che sappia che questo turba gravemente la coscienza degli europei. Contemporaneamente non intendiamo dire in nessun modo che l'Islam è una religione contro l'umanità. Sappiamo che al suo interno vi è una profonda anima di tolleranza e che dobbiamo aiutare l'incontro tra Islam e democrazia».

La pressione economica può essere uno strumento efficace?

«In qualche caso forse, ma non in questo. In Nigeria il governo centrale ha una sensibilità vicina alla nostra su questo tema. Chi si va a colpire esercitando una pressione economica? Non vorrei che si finisse per fare un piacere a quelli dello stato di Katsina che preferiscono mettere in difficoltà il governo centrale».

Giovanni Paolo II conclude la visita nella sua terra natale: spero di ritornare. Prima di partire Wojtyla visita il santuario francescano di Kalwaria, dove pregava da bambino

Il Papa alla Polonia: «Troverai il giusto posto in Europa»

Quello che si è concluso ieri non sarà l'ultimo viaggio di Giovanni Paolo II in Polonia, almeno nelle sue intenzioni.

Troppo forte è il calore, il legame d'affetto che lo lega al suo popolo. Un sentimento ricambiato con trascinante trasporto e calore in particolare dai giovani di Cracovia. Lo si è visto in questi giorni. Sono state tante le manifestazioni e gli inviti sintetizzati da quel coro ritmato «Resta con noi» che ha fatto da sottofondo ai quattro giorni di visita del pontefice a Cracovia e che è stato riproposto anche ieri, all'aeroporto di Balice-Cracovia, a cui il Papa ha risposto «a braccio» con «spero di tornare». Un Karol Wojtyla felice e grato per i quattro giorni trascorsi tra la sua gente, tra i suoi amici, tra i ricordi ed i suoi luoghi cari, ma che anche nel discorso di saluto alle autorità e alle migliaia di fedeli che lo hanno festeggiato all'aeroporto, si mostrato attento ai destini del suo paese.

Nel suo saluto, rammaricandosi per non aver potuto incontrare tutti quelli che avrebbe voluto, ha aggiunto un «Forse la prossima volta...», un chiaro segno del desiderio di ritornare nella sua terra. Ma poi ha toccato i temi della sua Polonia. Ha auspicato la sua integrazione nelle strutture politiche dell'Unione europea, che però non sia una annessione. Ha difeso i valori e l'identità della società polacca «che da secoli fa parte dell'Europa». «Troverà il suo giusto posto nelle strutture dell'Unione europea, nella quale non solo non perderà la sua identità, ma anzi potrà arricchire con la sua tradizione questo continente e il mondo intero» ha auspicato. Quindi ha riproposto i temi sui quali ha particolarmente insistito durante questa sua visita. Ha invitato a prestate attenzione a chi nel suo paese - i poveri ed i più deboli, i disoccupati ed i senzatetto - rischiano di pagare i prezzi del cambiamento e di vivere «in condizioni più difficili e nell'incertezza dell'avvenire». Lasciando il suo paese ha voluto «raccomandare» chi vive queste precarie situazioni alla Provvidenza divina e «ha invitato i responsabili della gestione dello Stato ad essere sempre premurosi per il bene della Repubblica e dei suoi cittadini».

Ma ieri è stato anche il giorno del pellegrinaggio al santuario francescano di Kalwaria, particolarmente caro al pontefice.

Era quello dove andava a pregare da piccolo accompagnato dal papà, che ufficiale dell'esercito e molto religioso, poco dopo la morte della moglie e madre di Karol, lo ha affidato alla Madonna di Kalwaria.

Era lì che si trovava il giorno in cui seppe della morte del suo predecessore papa Luciani, Giovanni Paolo II. Quel santuario è il luogo che ha scandito le sue scelte più significative. Anche ieri ha voluto riaffermare una sua decisione, quella di non ritirarsi, di far fronte alla sofferenza, alla vecchiaia e alla malattia per svolgere il proprio ministero sino alla fine. Lo aveva già affermato lo scorso maggio, alla vigilia dell'82.mo compleanno. Ieri ha chiesto alla Madonna che gli siano mantenute «le forze del corpo e dello spirito, affinché - ha affermato - possa compiere fino alla fine la missione assegnatami dal Risorto» e ha concluso la sua preghiera ribadendo quel «Totus tuus», di affidamento totale alla Vergine che ha scelto come motto del proprio pontificato. Durante questo viaggio ha chiesto più volte di pregare «per quando è vivo e dopo la sua morte».

Ma durante questo viaggio le forze sembrano essere tornate al vecchio pontefice, malgrado le limitazioni fisiche si è tuffato nel mare dei ricordi. Domenica sera ha cenato con i suoi dodici compagni di liceo. Ha visitato la chiesa dove è stato parroco, la casa dove ha abitato da ragazzo a Cracovia e la tomba dei suoi cari.

Ieri in un fuori programma, dopo subito dopo il pranzo con la comunità francescana nel santuario di Kalwaria, Giovanni Paolo II ha sorvolato in elicottero la sua città natale, Wadowice, e si è fermato in due quartieri alla periferia di Cracovia. Non ha voluto rinunciare a visitare il convento di Bielany ed i benedettini del monastero di Tyniec. Poi in papa-mobile ha raggiunto l'aeroporto di Balice, dove con quasi un'ora di ritardo è partito per Ciampino. Giovanni Paolo II ha voluto salire la scaletta dell'aereo speciale messo a disposizione dalla compagnia aerea polacca Lot. Alle ore 21,20 è giunto a Roma.

r.m.

Strauss-Kahn vuole «un grande partito di tutta la gauche». Emmanuelli e Mélenchon puntano a rafforzare la sinistra socialista

Lavori in corso a Parigi: si ricostruisce il Psf

Leonardo Casalino

In Francia, ferve il dibattito interno al partito socialista dopo la sconfitta elettorale della scorsa primavera. In previsione del congresso nazionale, che si terrà nel maggio 2003 a Digione, ed orfani di Lionel Jospin -che però la scorsa settimana ha annunciato di «non volere rimanere silenzioso per sempre»- i dirigenti socialisti più importanti stanno preparando i loro contributi scritti al dibattito congressuale. Il quadro che emerge, al momento, è quello, per ricorrere all'immagine giornalistica più sovente usata in questi giorni in Francia, di un «cantiere aperto per la ricostruzione del partito».

«L'università d'estate» di La Rochelle, dal 30 agosto al 1 settembre prossimo, appuntamento tradizionale per la ripresa dell'attività politica dopo le vacanze estive, sarà la prima occasione per un confronto pubblico. Il segretario nazionale François Hollande, deciso a trovare una mediazione tra le diverse posizioni, per il momento si presenta come il garante nei confronti dei militanti di base di un «largo dibattito sull'Europa, le istituzioni, lo stato sociale, la mondializzazione, la scuola e il servizio pubblico». Al contempo vorrebbe favorire un coinvolgimento maggiore dei dirigenti locali negli organismi dirigenti nazionali. Un progetto, questo, per non essere soffocato dal solito scontro tra correnti che già tanti danni ha provocato ai socialisti.

Una delle correnti meglio strutturate è quella guidata da Laurent Fabius, il quale però, dopo la sua contrastata elezione a numero due del partito, non sembra interessato a partecipare in prima persona al dibattito congressuale, preferendo una posizione più defilata da cui preparare la sua candidatura per le presidenziali del 2007. Dal suo canto, Dominique Strauss-Kahn, ha invece già presentato a metà luglio un primo contributo della propria corrente, Socialismo e democrazia, che conta 43 membri su 204 nel Consiglio Nazionale.

Il segretario del partito socialista francese Francois Hollande

Strauss-Kahn auspica il superamento di «una sinistra prigioniera di una visione statalista e giacobina, incapace di conciliare la modernità con la difesa delle classi popolari». I socialisti «devono rispondere al progetto strategico che la destra ha avviato con la creazione dell'Unione per la maggioranza presidenziale». Per Strauus-Kahn, insomma, bisogna seriamente pensare alla costruzione «di un grande partito di tutta la sinistra».

In un'intervista pubblicata dal quotidiano «Figaro» il sindaco di Mulhouse, Jean-Marie Bockel, ha chiesto a Fabius e Strauus-Kahn di presentare una mozione comune al congresso di Digione per impedire alla sinistra socialista di diventare maggioranza. Infatti, in quest'ultime settimane, è proprio da quest'area del partito che giungono le novità politiche più rilevanti. Dopo aver guidato a giugno l'opposizione contro la nomina di Fabius a portavoce, Henri Emmanuelli ha impiegato i mesi estivi per preparare il terreno alla formazione di una nuova grande corrente che unisca tutte le personalità e i movimenti che si oppongono alla «svolta liberale» del socialismo francese. L'articolo scritto per Le Monde insieme a Jean-Luc Mélenchon, portavoce della Sinistra socialista, e ripubblicato alcuni giorni fa dall'Unità, rappresenta la prima base teorica di questo progetto a cui Emmanuelli spera voglia aderire anche Martine Aubry. L'idea è quella di una sinistra capace di «collegarsi ai movimenti antiglobalizzazione e alle associazioni» per contrastare il pericolo maggiore che può colpire il partito socialista, quello della «spoliticizzazione».

Un pericolo, quest'ultimo, particolarmente insidioso. Soprattutto se il dibattito non saprà aprirsi verso l'esterno e se non riuscirà a coinvolgere anche coloro che si erano spontaneamente mobilitati contro Le Pen tra i due turni delle elezioni presidenziali e che oggi sembrano essersi, di nuovo, silenziosamente allontanati dalla politica.

Cecenia, abbattuto elicottero russo: 85 morti

I ribelli separatisti: siamo stati noi. A bordo 112 soldati. Il velivolo stava per atterrare

Leonardo Sacchetti

Il comandante della guerriglia cecena Shamil Basaiev l'aveva promesso, appena domenica scorsa: «Siamo pronti per operazioni militari su larga scala». E potrebbero essere i ribelli islamici della piccola repubblica caucasica dietro l'abbattimento, ieri, di un elicottero dell'esercito di Mosca nell'aeroporto di Khankala, dove si trova il quartier generale per le operazioni in Cecenia dell'Armata Russa. Dei centodiciasette militari russi a bordo dell'enorme Mi-26, almeno 85 sono morti, secondo quanto ha riferito l'agenzia russa Itar-Tass, quando l'elicottero ha tentato un atterraggio d'emergenza, dopo essere stato colpito da un razzo. Trentacinque soldati sono stati ricoverati d'urgenza nell'ospedale militare di Grozny e, secondo le testimonianze rilasciate da due di loro, sarebbe stato un commando guerrigliero ceceno a provocare la strage aprendo il fuoco contro l'Mi-16.

Poco dopo lo schianto dell'elicottero, sono apparse due rivendicazioni su siti internet vicini alla guerriglia secessionista guidata da Shamil Basaiev, secondo cui un gruppo di ribelli ceceni avrebbe lanciato un missile «Strela» terra-aria, esploso con un lanciamissili da spalla, contro l'elicottero. Un portavoce del ministro russo della Difesa, confermando la presenza a bordo di 112 uomini, ha però precisato che il pilota dell'elicottero è riuscito a comunicare con la torre di controllo di Khankala prima di schiantarsi al suolo. Il pilota, ha detto il portavoce, non confermando l'ipotesi dell'attentato, «era stato costretto a un atterraggio d'emergenza perché la strumentazione di bordo indicava un motore in fiamme».

Un elicottero russo per il trasporto delle truppe in Cecenia

L'Mi-16 era partito dalla base aerea russa di Mozdok, in Ossezia settentrionale, e trasportava un battaglione di militari che tornavano dalla licenza per dare il cambio ad alcuni colleghi al termine del loro servizio in Cecenia. Al suo arrivo alla base militare di Khankala, nei pressi della capitale cecena Grozny, l'elicottero è stato colpito e non è riuscito ad atterrare. Secondo quanto si legge nel breve comunicato con cui la guerriglia cecena ha rivendicato l'abbattimento dell'elicottero, l'operazione sarebbe scattata per impedire a membri del Gru (i servizi segreti militari di Mosca), che si trovavano a bordo dell'Mi-16, di arrivare in Cecenia. Il presidente russo Vladimir Putin, immediatamente avvertito dell'episodio, ha predisposto l'invio di una commissione d'inchiesta nella repubblica caucasica ribelle.

Le imprese della guerriglia islamica guidata dal «comandante» Shamil Basaiev, in queste ultime settimane, avevano spinto Mosca sino alla crisi diplomatica con la Georgia. Da questo paese infatti, accusa Mosca, sono partite spesso le azioni dei ribelli ceceni contro l'Armata Russa stanziata in Cecenia. Domenica scorsa, lo stesso Basaiev aveva rilasciato un'intervista all'agenzia cecena «Kavkaz», dichiarando che la guerriglia secessionista controlla attualmente «considerevoli aree soprattutto nella parte meridionale della Cecenia» e che i suoi uomini erano «in grado di concentrare le forze ovunque». Una dichiarazione di guerra che, se la rivendicazione è veritiera, ha trovato la sua conferma nell'abbattimento dell'elicottero Mi-16 ieri pomeriggio. «Posso dire - proseguiva Basaiev nell'intervista - che abbiamo già abbastanza forza e mezzi per organizzare operazioni militari su larga scala contro gli invasori in tutto il territorio della Repubblica».

A queste parole e all'escalation militare della guerriglia cecena, i vertici politici e militari di Mosca hanno risposto che «la guerra nel Caucaso è finita», bollando i ribelli islamici come un manipolo di «terroristi» alla stregua degli uomini di Al Qaeda, più volte citata nei comunicati russi per giustificare alcuni loro interventi militari anche fuori dai confini della Federazione Russa. L'elicottero abbattuto ieri è il più grande e potente del mondo, sviluppato negli anni Settanta dagli ingegneri sovietici. Può trasportare fino a 20 tonnellate di carico e sino a 100 persone (quello precipitato ieri era evidentemente stracarico). L'Mi-16 è usato dall'aviazione russa come mezzo di trasporto di truppe e di materiali logistici.

separatisti

Una guerra silenziosa con migliaia di vittime

Le truppe russe sono impegnate da quasi tre anni nella lotta contro i separatisti dopo il secondo ingresso delle truppe di Mosca in Cecenia nell'ottobre 1999.

L'irredentismo ceceno, che aveva ripreso vigore con la fine del comunismo e con la disintegrazione dell'Urss nel 1991, in gran parte motivato anche dalla matrice islamica, ha impegnato per tutti questi anni duramente l'esercito russo, incapace di battere un nemico sfuggente, ma dalla elevata capacità militare. Per anni le truppe russe, intervenute in forze già nel 1994, hanno cercato di sconfiggere i ceceni. Nel 1996, dopo oltre due anni di guerra, venne firmata una tregua che però non soddisfaceva i ceceni, il cui obiettivo era la piena indipendenza da Mosca.

27 gennaio 1997 Viene eletto presidente della Cecenia Aslan Maskhadov che firma cinque mesi dopo con il presidente russo Eltsin un accordo di pace.

Estate 1999 Gli scontri riprendono con maggiore violenza accompagnati da sanguinosi attentati a Mosca. Il potere russo non riconosce più la legitimità del presidente Maskhadov.

Ottobre 1999 Il neo presidente russo Vladimir Putin decide di riportare le truppe russe in Cecenia per stroncare la resistenza secessionista.

Febbraio 2000 Dopo mesi di combattimenti la bandiera russa torna a sventolare sulla capitale Grozny, ridotta ad un cumulo di macerie.

Marzo 2000 84 paracadutisti russi vengono uccisi in combattimenti presso le gole di Argun, nel sud della Cecenia. Pochi giorni dopo, i guerriglieri ceceni attaccano una colonna russa di reparti speciali di polizia uccidendo 43 militari sulle montagne di Dzhani-Vedeno, Cecenia meridionale.

Giugno 2000 Il muftì Akhmad Kadyrov accetta la proposta del nuovo presidente russo Putin di diventare il capo dell'amministrazione provvisoria della repubblica ma la guerra.

Luglio 2000 Guerriglieri ceceni kamikaze compiono 5 attentati con camion carichi di tritolo causando 33 morti tra i militari russi.

Aprile 2002 A Grozny in un attentato con due mine muoiono 18 agenti ceceni dell'amministrazione filorussa.

Il secondo conflitto ceceno, che da parte russa viene definito «operazione antiterrorista», viene condotto essenzialmente da parte dei separatisti a colpi di imboscate e attentati. Circa 4300 membri delle forze federali sono stati uccisi dall'agosto 1999, secondo le fonti ufficiali, ma queste cifre sono contestate dalle madri dei soldati russi, che stimano in circa 11mila il numero dei militari uccisi in Cecenia dall'ottobre 1999.

Allarme del sindaco di Praga per la situazione igienica in alcuni quartieri. La piena dell'Elba minaccia alcune città tedesche. La Ue stanzia 5 miliardi di euro per gli aiuti alla Germania

Nord-Europa, dopo le alluvioni ora si temono epidemie

I tedeschi scrutano l'Elba, il grande fiume che dal cuore della Mitteleuropa arriva al porto fluviale di Amburgo, e la preoccupazione non cala. La furia delle acque del fiume ha spazzato via nelle prime ore di ieri i terrapieni che proteggevano la cittadina di Wittemberg, quella di Lutero. I volontari e i militari della Bundeswehr (l'esercito tedesco) si sono immediatamente attivati per ricostruire argini capaci di rallentare l'invasione delle acque. Il centro di Wittemberg, secondo quanto riferito dalla protezione civile locale, dovrebbe essere al sicuro mentre continua a salire il numero di sfollati. La stessa sorte è toccata a Magdeburgo, altra città sulle sponde dell'Elba: il fiume è esondato, allagando parte della città. Con l'avanzare della piena verso la foce, sul Mare del Nord, la Germania conta i suoi morti. Il numero accertato è ieri arrivato a 15 ma ci sono ancora 26 persone disperse. Seguendo il corso dell'Elba, molti centri abitati si sono trasformati in città fantasma: Dessau, Bitterfeld, Torgau. In attesa che la piena arrivi a nord, nei «länder» di Meclemburgo, Bassa Sassonia e Schleswig-Holstein, la Bundeswehr ha già fatto evacuare 2500 persone.

A sud Dresda, Praga e Budapest tirano un sospiro di sollievo, anche se nella capitale ceca il sindaco Igor Nemec ha lanciato l'allarme epidemie a causa delle carcasse di animali morti durante le inondazioni. La situazione igienica sarebbe preoccupante soprattutto nel quartiere di Karlin. Nella capitale magiara, dove nella notte tra domenica e lunedì si aspettava la piena del Danubio, la gente si è svegliata ieri con la notizia che il fiume, seppur raggiungendo il suo record, non aveva superato gli argini. Oggi l'Ungheria festeggia il suo patrono, Santo Stefano, ma le molte feste in programma sono state annullate mentre, nella sola Budapest, sono ancora più di 300 le case fatte evacuare a titolo precauzionale. A nord di Budapest, il Danubio ha allagato solo alcuni campi dopo che le autorità magiare avevano dato l'ordine di aprire la diga di Kisoroszi, per alleggerire il peso della acque contenute in un bacino artificiale. Se la piena dell'Elba adesso preoccupa il nord, quella del Danubio si sposta verso sud, verso Serbia e Croazia, dove l'allarme alluvione potrebbe scattare tra il 22 e il 23 agosto.

Dopo il vertice straordinario di domenica a Berlino, l'Unione Europea ha sbloccato 5 miliardi di euro per la Germania, soldi che facevano parte dei sussidi 2000-2006 già previsti da Bruxelles per i «länder» orientali. L'incontro di domenica, presso la cancelleria tedesca, ha fissato anche gli interventi che la Ue si appresta a mettere in moto per gli altri paesi colpiti dalle alluvioni. «Per quanto riguarda Repubblica Ceca e Slovacchia - ha detto a "L'Unità" Marco Dignutelli, portavoce del presidente della Commissione europea, Romano Prodi - Bruxelles sbloccherà quei fondi già preparati in vista del prossimo allargamento dell'Unione». Il caso dell'Austria è un capitolo a sé: «Per i danni provocati dal Danubio e intorno a Salisburgo - spiega Dignutelli - si parla di zone non in via di sviluppo, come quelle dell'ex-Germania dell'Est, ma di zone altamente sviluppate. Di conseguenza, l'Unione aiuterà Vienna grazie all'"Obiettivo 2"». L'entità dello sforzo finanziario di Bruxelles, nel suo complesso, non è ancora stato precisato perchè la Commissione aspetta un bilancio completo dei danni provocati dalle inondazioni di questi giorni.

L'accordo di massima raggiunto a Berlino da Prodi e dai premier di Germania, Austria, Repubblica Ceca e Slovacchia, riguarda anche un nuovo «Patto di Solidarietà», ancora in fase di studio. In realtà, un fondo comunitario di aiuti per situazioni d'emergenza esisteva già, ma fu abolito dal Parlamento di Strasburgo sotto la presidenza di Jacques Santer. Il nuovo fondo verrà finanziato anno per anno e il suo totale aumenterà nel caso in cui non si registrino sciagure in Europa. «Fino a oggi - conclude Dignutelli - eravamo all'assurdo che l'Unione poteva intervenire rapidamente per un'alluvione in Ecuador ma non altrettanto celermente se capitava qualcosa qui da noi». All'aiuto finanziario della Ue si è unito anche il messaggio del presidente dell'Europarlamento, Pat Cox, che ha inviato una lettera ai premier dei paesi maggiormente colpiti.

Il governo tedesco, oltre agli aiuti europei, ha varato una serie di leggi per facilitare il rimborso dei danni e per risollevare l'economia delle regioni più flagellate dalle alluvioni. Tra le misure previste, il governo Schröder ridurrà le imposte per un volume di 7,5 miliardi di euro. A Praga, il governo di Vladimir Spidla, valutando i danni subiti dalla Repubblica Ceca tra i due e i tre miliardi di euro, ha deciso di investire nella ricostruzione i fondi nazionali destinati al rinnovo del parco aerei dell'aviazione militare del paese. A Vienna, infine, il governo ha presentato un pacchetto di aiuti per quasi 1,5 miliardo di euro.

l.s.

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO
Provincia di Bologna - Corso Italia, 74 Cap 40017
Tel.051/6812764 fax 051/825024

Estratto di bando di gara

È indetto pubblico incanto per l'affidamento dell'uso e della gestione del Palazzo dello Sport sito in via Muzzinello n. 17, per lo svolgimento di attività motorie e sportive, i servizi connessi, e per la realizzazione delle necessarie opere edilizie a supporto delle attività.
Il bando integrale è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune in data 09/08/2002. La documentazione completa può essere richiesta tutti i giorni dalle ore 8,30 alle ore 13,30 all'URP (tel. 051/6817758) e/o all'U.O. Sport (tel. 051/6812764).

Il Dirigente
Dott. Andrea Bellerti

FONDAZIONE FILM COMMISSION TORINO PIEMONTE
Piazza Carignano 8, 10123, Torino, Italia. Tel. 0115660177; fax 011592055 - E-mail info@filmcommtorinopiemonte.it; www.filmcommtorinopiemonte.it
BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA - ESTRATTO

1. Stazione appaltante: in epigrafe.
2. Oggetto: procedura aperta ex art.6, c.1, lett.a) d.Lgs. 157/95s.m.i. per affidamento servizi: redazione progettazione esecutiva, direzione lavori, misura e contabilità lavori, coordinamento sicurezza in fase progettuale, coordinamento sicurezza in fase di esecuzione, rilievo fotografico e saggi stratigrafici, indagini e perizia statica, prove e sondaggi geotecnici in sito, indagini di legge per eventuali interventi di bonifica del sito e monitoraggio acque sotterranee, relativi recupero complesso industriale "Ex-Colongo" da adibirsi a Cineporto; categoria servizio 12, CPC 867. Importo complessivo stimato lavori: Euro 6.184.818,00. Classi e categorie art.14 L.143/49:I c),1f),III a),III b),III c). Ammontare presunto corrispettivo: Euro 633.804,45 oneri fiscali e previdenziali esclusi.
3. Luogo esecuzione lavori e prestazione servizi: Torino, Italia.
4. Termine ultimo ricevimento offerte: ore 12,00 del giorno 30.9.2002, a pena di esclusione, c/o indirizzo in epigrafe.
5. Requisiti minimi di partecipazione: non versare nelle cause di esclusione ex art.12 D.Lgs.157/95s.m.i., art. 32 quater c.p. (incapacità a contrarre con la P.A.), art.51, c.1 e c.2 D.P.R.554/99s.m.i., art.17 L.68/99, art.9, c.2 D.Lgs.231/01 e soddisfare condizioni minime carattere economico e tecnico indicate paragrafo 5.1. "Disciplinare gara". Obbligatori esame e accettazione progetto definitivo.
6. Bando di gara integrale, documentazione complementare, comprendente l'allegato A1 "Disciplinare di gara", A2 "Schema di contratto" inviati a semplice richiesta via fax a Fondazione in epigrafe (fax. 011592055) fino al 28/8/2002 e successivamente presso Finpiemonte S.p.A., Galleria San Federico 54, 10121 Torino (fax 011532555); allegato A3 "Elaborati progetto definitivo" è richiedibile con modalità di cui al bando integrale. Bando integrale, disciplinare e schema di contratto consultabili sui siti: www.filmcommtorinopiemonte.it e www.finpiemonte.it.
7. Tempo esecuzione: 120 giorni progetto esecutivo, piano sicurezza e coordinamento e fascicolo, come da schema contratto.
8. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa in base ad elementi di cui al bando integrale ed al disciplinare.
9. Data invio e ricevimento bando integrale all'UPUCE 6.8.2002.

Torino, _____ Il legale rappresentante. **Marco Boglione**

> Ruppe con Arafat e fondò un gruppo autore di stragi efferate

Abu Nidal in una immagine del 1982
A lato e sotto
l'attentato all'aeroporto
di Fiumicino avvenuto il 27 dicembre
1985, dove furono uccise 16 persone
da quattro terroristi armati
di kalashnikov e bombe a mano
Ansa

> Responsabile degli attentati a Fiumicino ed alla sinagoga di Roma

Abu Nidal trovato morto a Baghdad

Mistero: la sua organizzazione parla di suicidio, ma il corpo era crivellato di proiettili

Umberto De Giovannangeli

La sua morte è avvolta nel mistero così come lo è stata la sua vita da super terrorista, autore di alcuni tra i più sanguinosi attacchi contro lo Stato ebraico e al tempo stesso condannato a morte per tradimento dall'Olp. Il capo e fondatore di Al-Fatah-Consiglio Rivoluzionario, Sabri Al Barra, alias Abu Nidal, 65 anni, da tempo malato di cancro, sarebbe morto quattro giorni fa in circostanze misteriose a Baghdad.

C'è chi parla del suicidio di un uomo sofferente e ormai sconfitto dalla malattia; altri avanzano l'ipotesi di una eliminazione voluta da Saddam Hussein, che non gli aveva perdonato di essersi schierato con Arabia Saudita e Kuwait ai tempi della prima Guerra del Golfo e di essersi rifiutato, a quei tempi, di condurre attacchi terroristici contro obiettivi americani all'estero.

A dare notizia della morte di Abu Nidal è stato il quotidiano palestinese Al-Ayam, supportato da successive conferme da parte di non meglio precisati esponenti dell'Anp. Intervistati a Nablus, i parenti del leader radicale palestinesi se la sono cavata affermando di non saperne nulla, di non avere da tempo contatti con il loro congiunto, aggiungendo che già altre volte Abu Nidal era stato dato per morto. Il giornale palestinese è prodigo di dettagli: scrive di ferite d'arma da fuoco e avanza l'ipotesi che Abu Nidal si sia suicidato per porre fine alle sofferenze provocate dal male che stava divorando il suo corpo. Resta da spiegare le diverse ferite da arma da fuoco che fanno più pensare ad una esecuzione che ad un suicidio. Atto, quest'ultimo, che poco si presta tra l'altro alla figura inquietante di Abu Nidal. Inquietante per i crimini commessi, per la sua ambiguità; inquietante per la storia personale che s'intreccia indissolubilmente con la nascita del terrorismo palestinese, di cui Abu Nidal è stato senza dubbio una delle figure più emblematiche.

La carriera di Sabri al-Barra ha inizio in Al-Fatah, il movimento fondato da Yasser Arafat. Il giovane palestinese si mette ben presto in evidenza per la sua determinazione e per indubbie capacità organizzative, qualità che lo portano a farsi strada tra i quadri di Al-Fatah. Ma poi qualcosa si spezza nei rapporti tra l'ambizioso feddayn e il sospettoso Abu Ammar (il nome di battaglia di Arafat), al punto che nel 1974 Sabri al-Barra viene espulso dall'organizzazione e, secondo alcuni, condannato a morte per aver attentato alla vita di Arafat. Uscito con disonore dai ranghi di Al-Fatah, Sabri al-Barra decide di mettersi in proprio fondando Fatah-Consiglio Rivoluzionario (F-Cr): 1974, il mondo comincia a fare i conti con Abu Nidal. E sono conti pesanti, intrisi di sangue.

La carriera terroristica di Abu Nidal si muove su due binari paralleli: gli attentati contro obiettivi israeliani ed ebraici; l'eliminazione sistematica di dirigenti moderati dell'Olp, precursori del dialogo con Israele. Una linea di attacco che fa di Abu Nidal una efficiente «pistola» al servizio di quanti nel mondo arabo, dall'Irak alla Libia alla Siria, intendevano abbracciare posizioni oltranziste e di chiusura a Israele. Una linea che valse ad Abu Nidal anche i munifici favori dei principi arabi, che sostenevano la sua causa o che venivano ricattati dalla sua organizzazione.

È un commando di F-Cr ad assassinare, il 10 ottobre in Portogallo, Issam Sartawi, rappresentante dell'Olp alla riunione dell'Internazionale Socialista. La sua colpa agli occhi di Abu Nidal era di aver sostenuto apertamente le ragioni del dialogo arabo-israeliano. Un anno dopo, la storia di Abu Nidal s'incrocia con quella dell'Italia. Ed è un incontro devastante: 26 ottobre '84, uomini di Abu Nidal aprono il fuoco contro il secondo segretario dell'ambasciata degli Emirati Arabi Uniti (Eau) a Roma. È solo l'avvisaglia di ciò che accadrà da lì ad un anno, quando Abu Nidal firmerà alcune delle pagine più scioccanti del terrorismo palestinese: 16 settembre '85, un commando di F-Cr entra in azione al Café de Paris, nella centralissima Via Veneto, sempre a Roma: 40 persone vengono ferite da due bombe a mano lanciate tra i tavoli.

Ma l'apice del terrore e dell'ignominia viene raggiunto il 27 dicembre '85. Aeroporto internazionale di Fiumicino: quattro terroristi armati di kalasnikov e bombe a mano aprono il fuoco contro civili inermi. Un massacro di innocenti: 13 persone vengono uccise – italiani, americani, messicani, greci, algerini –. I feriti sono ottanta. Tre terroristi vengono successivamente abbattuti dagli agenti dei servizi di sicurezza. Dall'indagine emerse che i terroristi intendevano anche dirottare un aereo della El Al (la compagnia di bandiera israeliana) per poi farlo precipitare su Tel Aviv. In un attacco simile all'aeroporto di Vienna la stessa mattina, un altro commando legato ad Abu Nidal provocò quattro morti – tre passeggeri e un terrorista – ed oltre quaranta feriti. Nel maggio '89 la Cassazione italiana condannò il capo di F-Cr all'ergastolo per il massacro di Fiumicino e nell'ottobre del '94 a sei anni per gli attentati al Cafè de Paris e contro il secondo segretario dell'ambasciata degli Emirati Arabi Uniti. Abu Nidal è peraltro ritenuto il mandante di una dei più terribili attentati contro obiettivi ebraici nel mondo: la strage alla Sinagoga di Roma, il 9 ottobre 1982, nella quale fu ucciso Stefano Tachè, due anni, e furono ferite 37 persone.

Del mistero «Abu Nidal» fa parte l'accusa di agire al servizio del Mossad, rivoltagli da una delle figure più prestigiose nel firmamento palestinese, Abu Yiad. Un'accusa che valse al fedelissimo di Yasser Arafat la morte, nel 1990, proprio per mano della «primula rossa» del terrorismo palestinese.

Gli israeliani lasciano Betlemme

Intesa con l'Anp anche su Gaza. Hamas e Jihad: non rinunciamo alla resistenza

Le truppe israeliane si ritirano da Betlemme: è il primo risultato dell'accordo firmato domenica sera tra Israele e Anp, che prevede anche l'abbandono di Gaza. Un accordo che gli integralisti islamici respingono. Hamas, la Jihad islamica, ma anche le fazioni radicali dell'Olp, sono infatti contrarie all'intesa, che considerano un cedimento totale alle richieste israeliane.

Nell'incontro, nella notte tra domenica e lunedì a Tel Aviv, tra il ministro israeliano della Difesa, Ben Eliezer, e quello palestinese dell'Interno, Abdelrazak Yehiye, si è deciso di attuare subito il piano già proposto dagli israeliani la settimana scorsa. È previsto un ritiro dell'esercito con la stella di David dalla Striscia di Gaza e da Betlemme, restituendole al controllo delle forze di sicurezza palestinesi che in cambio dovranno a garantirvi la sicurezza e la lotta attiva ai terroristi islamici. In un secondo tempo, anche le altre città della Cisgiordania verranno restituite all'Anp.

Il ripiegamento israeliano da Betlemme è stato completato ieri sera. Il ministro palestinese Yehiye ha affermato che il ritiro da Gaza «richiederà più tempo». Nabil Abu Rudeina, consigliere del leader dell'Anp Yasser Arafat, ha fatto sapere che «le forze di sicurezza palestinesi entreranno nelle aree sgomberate dall'esercito e nei prossimi giorni ci saranno altri passi per un ritiro israeliano da tutte le altre città». Ma l'affermazione non trova finora conferma da parte israeliana.

Le unità dell'esercito hanno cominciato, già dal pomeriggio, a ritirarsi dal centro di Betlemme e a togliere alcuni posti di blocco in Cisgiordania. «I soldati non sono più presenti nel centro di Betlemme e si sono riposizionati in periferia», ha detto il sindaco della città, Hanna Nasser. «Inoltre, è stato revocato il coprifuoco - ha aggiunto - che era stato imposto dalle nove di mattina alle sei di sera». I soldati israeliani hanno effettuato di tanto in tanto un pattugliamento e, nel tardo pomeriggio, hanno reimposto il coprifuoco. Ma in serata, un centinaio di poliziotti palestinesi sono arrivati in città, prendendo possesso dei principali edifici, e l'esercito ha completato il ritiro da Betlemme e dalle vicine località di Beit Sahour, Beit Jala e dal campo profughi di Dheishè, nella Cisgiordania meridionale. Sono le prove generali di un piano che potrebbe portare alla fine della «Seconda Intifada», cominciata quasi due anni fa, e al completo ritiro israeliano da tutti i territori occupati in 24 mesi.

Il compromesso raggiunto da israeliani e Anp è indispensabile per riaprire i negoziati di pace. Gli ostacoli, però, sono moltissimi. In questa fase, Israele non si aspetta dai palestinesi grandi operazioni di antiterrorismo, come il sequestro di armi e lo scioglimento di milizie armate, ma solo il mantenimento della quiete e la fine degli attacchi. Lo Stato ebraico, a sua volta, oltre ad alleggerire la sua morsa attorno a Betlemme e alla città di Gaza, dovrebbe agevolare gli spostamenti tra le diverse aree interne alla striscia di Gaza e facilitare le operazioni di assistenza umanitaria alla popolazione.

> Le truppe hanno lasciato ieri sera la città cisgiordana L'abbandono della Striscia richiederà più tempo

L'Anp, la scorsa settimana, aveva richiesto che il ritiro iniziasse da Ramallah, sede dell'Autorità palestinese. Israele ha infine accettato di uscire da almeno una delle città autonome in Cisgiordania oltre che da Gaza, mentre saranno i palestinesi a compiere il primo passo.

L'accordo prevede che i servizi di sicurezza palestinesi impediscano che da Betlemme e da Gaza partano attacchi terroristici contro Israele. Ed è questa la parte più difficile, soprattutto dopo che i gruppi integralisti islamici di Hamas e della Jihad islamica hanno annunciato che moltiplicheranno gli attentati proprio «per far fallire il piano». «Questa intesa», ha tagliato corto lo sceicco Abdel Aziz Rantisi, portavoce di Hamas, «pone fine alla resistenza palestinese, ma non all'occupazione israeliana». «La resistenza - ha precisato - troverà il modo di continuare la lotta senza arrivare allo scontro con l'Autorità palestinese». Il leader stesso della Jihad, Abdullah al-Shami, ha liquidato il compromesso come un mero «azzardo politico». Anche Fplp (Fronte popolare per la Liberazione della Palestina)e Fdlp (Fronte popolare per la Liberazione della Palestina), due fazioni radicali in seno all'Olp, hanno rifiutato l'accordo. C'è il rischio quindi di una guerra fratricida palestinese, ma fonti dell'Anp a Ramallah hanno riferito che continuerà il dialogo con i gruppi radicali per convincerli a non sabotare l'intesa raggiunta e un primo incontro si è effettivamente svolto ieri a Betlemme. Sono arrivate puntuali nel frattempo le felicitazioni, incluse quelle di Washington e del responsabile della politica estera dell'Ue, Javier Solana.

Nonostante il calo della tensione in Cisgiordania, un ragazzo di 13 anni è stato ucciso ieri nel villaggio di Burkin, vicino a Jenin, e un grande deposito clandestino di esplosivi è stato distrutto dall'esercito, a Nablus. **ro. ar.**

Videonastri di cui la Cnn è entrata in possesso in Afghanistan mostrano i test compiuti dai miliziani di Osama Bin Laden sui cani, probabilmente usando gas nervino

Trovate le prove: Al Qaeda ha sperimentato armi chimiche

Bruno Marolo

WASHINGTON L'agonia di un cane sgomenta l'America. È la prova, registrata su un videonastro, che i terroristi di Al Qaeda sono capaci di produrre armi chimiche rudimentali. Le hanno sperimentate sugli animali e ovviamente si preparano a usarle contro esseri umani. Hanno già fatto almeno un tentativo, a Roma. Le immagini sul videonastro sono una conferma indiretta dei piani degli agenti marocchini di Al Qaeda arrestati con il materiale per produrre gas di cianuro e la pianta dell'ambasciata americana in via Veneto.

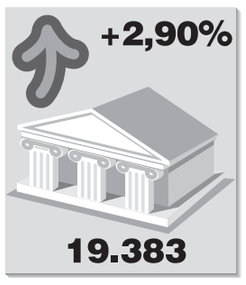
«Le immagini del cane morente - spiega Jon Gilbert, consulente del governo americano per le ricerche contro le armi chimiche - sono estremamente significative. Il fatto che Al Qaeda sia capace di ripetere gli esperimenti per registrare un videonastro dimostrativo indica che è in grado di produrre composti chimici letali». Gordona Johndroe, portavoce dell'ufficio governativo per la sicurezza interna, ha dichiarato: «I nastri corrispondono alle nostre informazioni, ovvero che i vertici di Al Qaeda farebbero uso di armi chimiche se le avessero a disposizione». Ha aggiunto però che non ci sono ancora informazioni credibili sul presunto arsenale chimico dei terroristi.

Il nastro del cane che muore è la scoperta più allarmante in una videoteca di Al Qaeda ottenuta in Afghanistan dalla Cnn. Ben 200 videocassette sono state offerte a Nic Robertson, l'inviato della rete televisiva americana, che ha scelto le 70 più interessanti. Si tratta di un archivio del terrorismo senza precedenti. Molti videonastri sono veri e propri manuali di addestramento al sabotaggio e all'omicidio: come fabbricare esplosivi con materiali che si possono comprare facilmente, come lanciare un missile contraereo portatile, come preparare una bomba a orologeria. Altre immagini sono destinate alla propaganda e all'indottrinamento: interviste di Osama Bin Laden e documentari, spesso con scene di violenza, girati dalle cellule di Al Qaeda in Bosnia, Cecenia, Somalia e Sudan. Quasi tutte le cassette sono datate. Le prime risalgono al 1998, anno in cui Osama Bin Laden proclamò la guerra santa contro gli Stati Uniti, le ultime contengono brani di notiziari televisivi sull'attacco dell'11 settembre 2001.

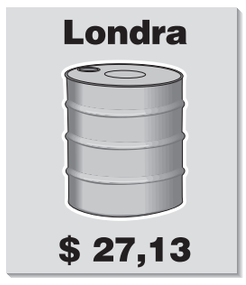
Interpellato sulle ragioni per cui materiale tanto scottante è stato rintracciato dalla Cnn e non dai servizi segreti americani, un portavoce della Cia ha risposto: «Loro hanno più gente in Afghanistan, e pagano meglio». Nic Robertson sostiene però di non aver sborsato denaro in cambio delle cassette. Una sua fonte lo ha condotto in un villaggio a 17 ore di auto da Kabul dove era custodita la videoteca. Le cassette sono state confezionate in modo da sfuggire a una perquisizione casuale: la parte sul terrorismo è preceduta da innocue sequenze di vecchi film indiani e americani. Tre videonastri documentano esperimenti con armi chimiche sui cani. Secondo fonti dello spionaggio americano sono stati quasi certamente registrate nel campo di Darunta in Afghanistan. I satelliti spia americani hanno ripreso più volte le immagini di cani uccisi in questa base di Al Qaeda. Ahmed Ressam, il terrorista pentito che preparava un attentato all'aeroporto di Los Angeles per il capodanno del 2000, ha confessato di aver partecipato a esperimenti in cui si usavano cianuro e acido solforico per uccidere i cani. I magistrati italiani che indagano sull'attentato all'ambasciata americana a Roma sono stati negli Usa due mesi fa per interrogare Ressam su questo punto.

Il più agghiacciante dei nastri mostra la morte di un cane labrador bianco. Un uomo nel tipico costume afghano getta qualcosa sul pavimento ed esce di corsa. Si spande un liquido bianco. Il cane si contorce e rantola, con la bava alla bocca, poi crolla con le zampe in alto e non dà più segni di vita. Gli esperti che hanno visto il nastro hanno pareri diversi sul composto chimico usato. Alcuni pensano che si tratti di cianuro, altri di gas nervino o sarin. Nessuno è stato in grado di dare un responso certo. L'uso del gas nervino indicherebbe l'esistenza di un laboratorio specializzato, come quello che gli ispettori dell'Onu hanno cercato in Irak. Gli irakeni hanno usato gas nervino nella guerra contro gli iraniani e contro i ribelli curdi. Il governo americano sta cercando di dimostrare un collegamento tra Irak e Al Qaeda. Tra le cassette della Cnn ve ne è una che sembra indicare il contrario: un documentario molto critico sull'Irak, che definisce Saddam Hussein «un cattivo musulmano».

mibtel



petrolio



euro/dollaro

Le Borse corrono, ma il rialzo ha il fiato corto

MILANO Una serie di ricoperture, un superindice che non scende come previsto e il gioco è fatto. Per spiegare la positiva giornata borsistica di ieri basta poco. In un mercato dove sono stati assenti i veri compratori e dove sono stati bassi i volumi scambiati è bastato che qualche fondo ricomprasse ciò che aveva venduto qualche giorno prima per avere una brillante chiusura.

Se poi, a questo, aggiungiamo che il superindice americano - che raggruppa i principali indicatori e prefigura l'andamento dell'economia nei prossimi 6-9 mesi - è calato a luglio dello 0,4%, e cioè meno di quanto avevano previsto gli analisti di Wall Street, si capisce come Milano abbia terminato la giornata con un salto in avanti del 2,90%, a ruota di tutte le altre piazze europee.

Quello di ieri, però, è stato soltanto un fuoco di paglia. Perché i sintomi della malattia ci sono ancora tutti. L'economia rimane comunque debole (il superindice sarà anche sceso meno del previsto ma quella di ieri è stata la flessione maggiore dall'11 settembre 2001) e di ripresa non si vede neanche l'ombra. «Ancora non si intravede una ripresa dei profitti delle aziende quotate, la sola che può consentire nel lungo periodo il recupero delle quotazioni azionarie» ha commentato Franco Bernabè, l'ex amministratore delegato dell'Eni e di Telecom Italia. Come non si vedono segnali di miglioramento su un altro fronte: quello degli scandali societari in America. Sulla graticola ieri è finita ancora il gruppo multimediale American On Line. L'unità web del gruppo - già indagata per 270 milioni di dollari di ricavi gonfiati nel periodo tra il 2000 e il 2002 - è ora sotto inchiesta formale da parte delle medesime autorità per diverse transazioni compiute da David Colburn, ex manager di Aol, dimissionario proprio in questi giorni.

l'Unità ONLINE nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora www.unita.it

economia e lavoro

l'Unità ONLINE nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora www.unita.it

Diritti e contratti, lo scontro d'autunno

Si apre a settembre la lunga stagione delle vertenze. Scioperi in arrivo per aerei, bus e treni

Laura Matteucci

MILANO Trasporti, pubblico impiego, metalmeccanici. E anche scuola. Settembre non sarà che l'inizio di una lunga stagione di vertenze. Si aspetta per ottobre lo sciopero generale, deciso dalla Cgil in difesa dei diritti di chi lavora e contro le politiche economiche del governo, ma intanto per le singole categorie il conto alla rovescia è già partito: un paio di settimane ancora, dopodichè si aprirà la lunga stagione dei rinnovi dei contratti, con una raffica di scioperi già previsti (nel settore trasporti), e trattative che si preannunciano tutte lunghe e difficili.

Si inizia con gli artigiani, poi sarà la volta dei lavoratori del turismo e del commercio, a fine anno toccherà ai metalmeccanici, mentre entro i primi sei mesi del 2003 partiranno uno dopo l'altro gli altri rinnovi della grande industria. Già per il 4 settembre la Cgil ha fissato la prima riunione «plenaria», presenti tutte le categorie dell'industria. E, sempre all'inizio di settembre, si riunisce la Fiom-Cgil, per discutere la piattaforma contrattuale dei metalmeccanici.

Trasporti. Negoziati contrattuali al palo, a cominciare dal trasporto locale e dalle ferrovie. Muro contro muro sulla partita della privatizzazione di Eurofly, il vettore charter di Alitalia. Sono queste le vertenze più insidiose del settore, per il quale è fin troppo scontato parlare di «autunno caldo». Per gli aerei la tregua estiva si conclude il 5 settembre, già dal giorno successivo sono in calendario cinque scioperi di piloti, controllori e assistenti di volo. Oltre a contrastare la sempre più probabile cessione del pacchetto azionario dell'80% di Eurofly a Volare Group, la categoria protesta per la questione relativa all'armonizzazione delle norme previdenziali relative al «Fondo volo», il fondo speciale sostitutivo dell'Inps per il personale navigante. Il problema è la mancata copertura finanziaria da parte del ministro dell'Economia del decreto prospettato dal collega del Welfare. Una situazione, questa, che significherà una fuga dall'Alitalia di 500 piloti nel giro di pochi anni, di cui più di un centinaio già nel 2001.

Tutto è fermo (da sette mesi) anche per il rinnovo del biennio economico degli oltre 100mila autoferrotranvieri. I sindacati chiedono un aumento lordo di 106,39 euro in busta paga, pari al recupero dell'inflazione per gli anni 2002-2003. Dopo l'ultimo sciopero di giugno, la categoria prepara una nuova prova di forza per aprire la trattativa, ed ha già previsto per il 25 settembre uno sciopero di 24 ore del trasporto pubblico locale.

Il personale ferroviario e marittimo delle Fs, invece, si fermerà il 21 settembre, sempre per il rinnovo del contratto. La trattativa si trascina ormai da due anni e, nonostante stiano per partire le prime gare d'appalto per il trasporto pubblico locale, resta insabbiata. Il vecchio contratto è scaduto il 31 dicembre '99, e oltretutto riguardava i dipendenti del solo gruppo Fs.

La Stazione Termini a Roma durante uno sciopero Foto di Filippo Monteforte/ANSA

Pubblico impiego. Il 3 settembre riapre, con la convocazione dei sindacati da parte dell'Aran (l'Agenzia del pubblico impiego), la lunga trattativa per il rinnovo del contratto dei circa 270mila ministeriali. La direttiva del ministero di Frattini, lo strumento che dà avvio alla trattativa vera e propria, è già pronta, ma la Cgil teme che i contenuti non vengano poi tradotti in sede di Finanziaria: «La direttiva in sè non ha alcun peso - dice Laimer Armuzzi, segretraio generale della Funzione pubblica-Cgil -. Contiene solo buone intenzioni, ma si tratta di tradurle in cifre. E visto che Tremonti finora ha sbagliato tutti i conti, non possiamo certo pensare di fidarci ciecamente». Un punto centrale, questo degli aumenti salariali. Anche se le questioni sul tavolo, in realtà, sono due: oltre a quella salariale, infatti, c'è anche la partita che riguarda le regole della flessibilità. In sostanza, l'Aran ha già manifestato l'intenzione di introdurre la possibilità di contratti a tempo determinato fino a sette anni: «Non si tratta di flessibilità - riprende Armuzzi - ma di vero e proprio tentativo di precarizzazione del lavoro. Questi sono due punti sui quali saremo intransigenti, e in difesa dei quali siamo pronti ad aprire il conflitto, innanzitutto con l'arma dello sciopero». I rinnovi del settore riguarderanno anche 70mila parastatali, 600mila dipendenti degli enti locali, 550mila della sanità e circa 30mila vigili del fuoco (per i quali, tra l'altro, il governo già prevede una sorta di militarizzazione, con il passaggio al comparto Sicurezza dello Stato).

Fiat. La difficile situazione della Fiat e dei 3.200 (Powertrain compresa) lavoratori dichiarati in esubero, che con l'indotto diventano oltre 12mila, è all'origine delle iniziative di lotta che la Fiom ha già annunciato per settembre e le cui modalità saranno decise a inizio mese. La Fiom non condivide nè il piano industriale nè quello per gli esuberi nè, dunque, l'accordo separato controfirmato da Fim e Uilm.

IL CALENDARIO DELLE AGITAZIONI

	QUANDO	CHI	PERCHÉ
AEREI	6 Settembre 12-16 17 Settembre 12.30-16.30	Piloti Alitalia Alitalia Express Eurofly	Contro Privatizzazione Eurofly
BUS	13 e 25 Settembre 24 ore	Autoferrotranvieri	Rinnovo del 2°biennio del contratto di lavoro
TRENI	21 Settembre 24 ore	Ferrovieri gruppo Fs	Rinnovo del contratto nazionale dui lavoro
FIAT	Settembre (la data verrà decisa a inizio mese)	Metalmeccanici Fiom	Contro il piano industriale e i 3.200 esuberi previsti dall'azienda

le interviste

Carla Cantone, responsabile della Cgil per la contrattazione

«Le nostre priorità: tutele e difesa dei salari»

MILANO Un autunno «lungo, complicato», di «lavoro duro». Se lo aspetta così il dopo-ferie Carla Cantone, responsabile Cgil per la contrattazione. Si parte il 4 settembre, con la riunione già fissata per tutte le categorie dell'industria: in discussione la piattaforma per tutti i rinnovi contrattuali, basata sulla difesa dei diritti e sugli aumenti salariali, «la vertenza madre che poi percorrerà l'intero 2003». Ci sono i rinnovi, c'è la Finanziaria, e c'è anche che a fine anno scade il periodo di sperimentazione dell'intesa sulle politiche della concertazione del 23 luglio '93, riconfermata nel '98 per la durata di quattro anni. Di fatto, come dice Cantone, «un'intesa che è già stata fatta saltare con il Patto per l'Italia», ma la cui formale scadenza rappresenterà comunque un ulteriore elemento di conflitto.

> Servono nuove regole per la consultazione dei lavoratori: non si possono firmare intese senza il loro consenso

Cantone, andare ai rinnovi contrattuali con il sindacato diviso è ancora più complicato. Ci sono possibilità di risanare lo strappo?

«Certo che è più complicato. Il fatto è che Cisl e Uil firmando quel Patto, oltretutto inattendibile dal punto di vista delle politiche economiche, hanno di fatto mandato all'aria le regole stabilite nel '93. Noi siamo comunque pronti. Pronti alle trattative per i rinnovi dei contratti, e pronti anche alla discussione con Cisl e Uil. A condizione che vengano rispettate le regole della democrazia, altrimenti ricucire l'unità sindacale diventa impossibile».

Quali regole?

«Quelle della consultazione dei lavoratori, innanzitutto. Non si possono firmare intese senza il loro consenso, sia in fase preliminare, sia al momento della firma vera e propria dell'accordo. E se poi i sindacati fossero divisi su qualche punto, anche in questo caso, perchè non far decidere ai lavoratori quale sia la linea migliore da seguire?

La Cgil che condizioni pone sul tavolo delle trattative?

«Il problema salariale, per la difesa del potere reale della capacità di spesa delle persone. È chiaro che l'indicazione, nel Dpef (Documento di programmazione economica e finanziaria, ndr), del tasso di inflazione all'1,4% non può essere reale, e compromette il recupero dell'inflazione. Mentre recuperare l'inflazione reale è uno dei primi punti per noi».

I rinnovi più difficili quali sono?

«Metalmeccanici, pubblico impiego, trasporti. La trattativa dei metalmeccanici, poi, aprirà l'intera stagione dell'industria, la cui linea sarà quella di garantire e difendere i salari. Tra l'altro, proprio loro hanno già subìto il graffio delle 18mila lire in meno in busta paga con l'ultimo accordo che la Cgil, peraltro, non aveva firmato. E poi, un altro tema caldo sarà quello degli appalti, con il Lunardi (Pietro Lunardi, ministro alle Infrastrutture, ndr) che vuole pure rivedere la legge Merloni, nel senso di una maggiore flessibilità per tutto il settore dell'edilizia».

la.ma.

Cesare Damiano, responsabile Lavoro dei Democratici di sinistra

«Sulla politica economica sarà battaglia in Parlamento»

MILANO Politica economica e problemi del lavoro, in Parlamento i Ds si preparano allo «scontro frontale». Che «dovrà necessariamente saldarsi con le lotte sociali», previste come «inevitabili». Cesare Damiano, responsabile Lavoro per i Ds, parla di «un autunno di battaglie». «Lo sarà giocoforza - dice - Perchè ormai i nodi stanno venendo tutti al pettine. I conti pubblici non quadrano, con il rischio di aggravare la posizione dell'Italia nel contesto europeo. Il governo sta vanificando un decennio di sforzi fatti per risanare il debito pubblico ereditato dagli anni Ottanta, e in compenso prepara il terreno per un attacco allo Stato sociale, di cui già arrivano voci inquietanti che parlano di tagli alle pensioni di anzianità».

> Mentre il governo attacca lo stato sociale il nostro programma parte dalla difesa e dall'estensione dello Statuto

Damiano, come ci arrivano i Ds allo scontro d'autunno?

«Intanto sui temi del lavoro e dello stato sociale noi, insieme alle altre forze dell'Ulivo, il programma lo stiamo già scrivendo. Un programma che parte dalla difesa dello Statuto dei lavoratori, per garantire poi alcuni diritti universali e fondamentali, dalla tutela previdenziale alle coperture in caso di malattia o di infortunio, ai diritti alla maternità. E quando parlo di lavoro intendo tutto, anche quello autonomo, anche quello atipico. Abbiamo già presentato la Carta dei diritti, e anche la legge sui Diritti di sicurezza sociale, che prevede le riforme dell'apprendistato e degli ammortizzatori sociali; una manovra, quest'ultima, che a regime significherebbe una spesa di 4,5 miliardi di euro. Insomma, si tratta di tre punti programmatici che definiscono una risposta organica del centro-sinistra, all'altezza delle tesi esposte nel Libro bianco, e all'altezza dello scontro che il governo sta proponendo al Paese».

Un programma sul quale vi confronterete anche con Rifondazione?

«Con Rifondazione e con l'Italia dei Valori. Il nostro obiettivo è che a sostegno delle riforme lo schieramento sia il più ampio possibile».

Qual è il punto centrale di queste tre proposte?

«Intervenire soprattutto a difesa delle nuove generazioni di lavoratori, senza mettere in discussione i diritti dei padri. Insieme, le proposte sono quantomeno una prima risposta, sul piano politico, ai fallimenti e agli attacchi del governo. Non che questo sia sufficiente, certo. Bisogna arrivare a settembre con la capacità di collegare la lotta politica con quella sociale, due piani che vanno tenuti insieme».

In Parlamento che succederà?

«Non è un caso si sia già aperta, su altri temi, una battaglia frontale, destinata ad allargarsi alle questioni di politica economica. Il governo sta attuando un modello di sviluppo inaccettabile. E i nodi che stanno venendo al pettine sono troppi. I lavoratori, tra l'altro, rischiano di avere sempre meno soldi in tasca: da una parte c'è quel tasso d'inflazione sottostimata, all'1,4%, che non ne garantisce il recupero. E poi, il rischio è che stante la disastrosa situazione dei conti pubblici, vengano rinviati gli sconti fiscali già previsti da Visco e promessi da Tremonti per il 2003 a favore dei ceti medio-bassi. Il che comporterebbe un'ulteriore erosione della capacità di spesa, e dei consumi».

la.ma.

Nonostante l'emergenza, Berlino rispetterà il rapporto deficit/Pil fissato dal trattato di Maastricht che il governo italiano vorrebbe rivedere

La Germania rinvia gli sgravi ma non tocca il Patto di stabilità

Bianca Di Giovanni

ROMA A causa dell'emergenza maltempo, la Germania ha deciso di rinviare di un anno, al 2004, l'entrata in vigore della terza fase della riforma fiscale, quella sugli sgravi, ma ha anche assicurato che rispetterà il Patto di Stabilità europeo.

In una conferenza stampa a Berlino dopo una riunione del consiglio dei ministri, il cancelliere Gerhard Schroeder ha annunciato che, per finanziare la ricostruzione nei Laender disastrati dalle inondazioni, gli sgravi fiscali slitteranno dal 2003 al 2004: in tal modo saranno utilizzati 6,9 miliardi di euro da destinare alla ricostruzione dopo i danni provocati dal maltempo.

Inoltre il ministero dei trasporti metterà a disposizione, attraverso ristrutturazioni del bilancio, un miliardo di euro per investimenti in infrastrutture.

Schroeder ha inoltre annunciato per il 29 agosto una seduta straordinaria del Bundestag, il Parlamento federale, con una dichiarazione del governo sull'emergenza maltempo e la riforma fiscale.

Il ministro delle finanze Hans Eichel ha confermato che, nonostante l'emergenza, il parametro del deficit (3% del pil) fissato dal trattato di Maastricht sarà rispettato. Eichel ha annunciato peraltro a partire da oggi un blocco di tutte le spese, a parte quelle previste da impegni vincolanti legalmente e per le misure anti-terrorismo. Anche la Banca centrale tedesca, la Bundesbank, ha richiamato ieri l'attenzione sull'importanza di rispettare i criteri dettati dal Patto di Stabilità.

Un'altra smentita alla tesi (sostenuta dal centro-destra) che vorrebbe ormai aperta in Europa la questione della modifica del patto è venuta ieri da un portavoce Ue, che ha ribadito: durante il vertice sulle inondazioni non si è parlato di questo argomento «perché tutti al tavolo erano d'accordo sul fatto che i criteri vadano mantenuti».

Intanto in Italia i ministri del governo Berlusconi continuano ad ipotizzare probabili revisioni. Al meeting di Rimini Gianni Alemanno ha fatto capire che il primo consiglio dei ministri in programma dopo la pausa estiva potrebbe discutere un eventuale intervento in Europa. «Quando ci incontreremo per fare la Finanziaria - ha dichiarato il ministro - si valuterà l'opportunità di una richiesta di modifica. Il problema non è tanto rivedere il patto quanto fare una verifica a livello europeo su possibilità di fare riforme e politiche che mettano in moto l'economia».

Più che una modifica del patto serve una «golden rule» europea che escluda dal computo del deficit i costi per le infrastrutture, sostiene l'economista Paolo Onofri. «Il Patto - dichiara - serve in quanto accordo fra stati di non produrre debito pubblico che poi, in regime di moneta unica, finirebbe per ricadere sulle spalle degli altri. Il Patto prevede che ciascun Paese si doti della possibilità di intervenire con la politica di bilancio se ha problemi e per questo occorre l'azzeramento del disavanzo pubblico. Se la Germania avesse già il bilancio in pareggio avrebbe un margine dallo 0 al 3% del pil per intervenire nella ricostruzione dopo l'alluvione: non ci sarebbe stato alcun problema su come finanziare il costo delle alluvioni».

Dollaro in ripresa su euro e yen

MILANO *Piccolo sprint del dollaro su euro e yen. La divisa Usa, che ha trovato sostegno anche negli acquisti tecnici, ha chiuso a 118,55 yen (117,62) e a 0,9773 sull'euro. Il dollaro, che nel finale ha evidenziato maggiore tonicità in sintonia coi guadagni di Wall Street e Nasdaq, si è avvantaggiato in mattinata della revisione al ribasso delle stime sul Pil tedesco del terzo trimestre da parte dell'associazione delle banche locali (ad appena +0,25%) e della conferma del rialzo dell'inflazione nella zona euro. Sul fronte asiatico il biglietto verde ha invece trovato il sostegno nell'arretramento del listino azionario giapponese e in un rapporto redatto da Standard and Poor's secondo cui la nota di merito di cui gode il paese potrebbe essere rivista al ribasso se non saranno accelerate le riforme strutturali.*

OPEC

Il Kuwait contrario ad aumenti del petrolio

L'Opec non deciderà aumenti della produzione di petrolio nel prossimo vertice previsto a settembre. È la previsione del ministro del petrolio del Kuwait, Ahmad al-Fahd al-Sabah, secondo cui il cartello potrebbe alzare i livelli di produzione solo se il prezzo del greggio supererà i 28 dollari a barile. Il ministro del Kuwait ha dichiarato inoltre che non vi sono ragioni per modificare il prezzo medio di riferimento dell'Opec di 22-28 dollari.

ILVA DI TARANTO

Via allo spegnimento della seconda cokeria

L'Ilva ha avviato ieri mattina la procedura di spegnimento della batteria numero 3 delle cokerie, così come previsto dal piano di ridimensionamento che il gruppo Riva aveva consegnato ai sindacati il 25 luglio scorso. Il piano prevede la chiusura di quattro delle dieci batterie delle cokerie e l'annullamento di investimenti per 500 milioni di euro, nello stesso impianto, nel periodo 2002-2005.

BRASILE

Surplus commerciale malgrado la crisi

Nonostante la grave crisi finanziaria, la bilancia commerciale del Brasile è risultata in utile per 194 milioni dollari nel periodo 12-18 agosto con un surplus su base annua stabile a 4,63 miliardi. A luglio l'avanzo commerciale del Brasile era stato di 1,197 miliardi di dollari e di 625 milioni dell'agosto 2001.

COMPAGNIE AEREE

Virgin Atlantic in forte perdita

Virgin Atlantic, la linea aerea britannica controllata dall'esuberante imprenditore Richard Branson, ha annunciato ieri di aver subito una perdita lorda di 92 milioni di sterline nell'anno finanziario terminato lo scorso aprile. In calo, da 4,4 milioni a 4 milioni, anche il numero di passeggeri.

Superflessibili dietro il bancone dell'autogrill

Lungo la Salerno-Reggio Calabria, dove anche la pausa pranzo è un optional

Verena Gioia

IL TOUR DEI DIRITTI
CGIL

TROPEA Un autogrill scelto a caso sulla A3, la famigerata Salerno - Reggio Calabria: nel viaggio da Sapri a Tropea ci fermiamo per un caffè e per fare quattro chiacchiere con chi ci lavora. Chiediamo ad Angela, la banchista del bar, quando ha la pausa pranzo per poterle fare un paio di domande; lei risponde schiva: «Non so quando posso staccare, dipende da quanto lavoro c'è. Non ho pause stabilite in anticipo». L'inizio non è dei più incoraggianti e in ogni caso il riserbo di Angela e l'assenza della pausa pranzo non sono indici di un clima sereno di lavoro. Fermiamo l'addetto alla cucina che ha finito il turno: Michele Dell'Aquila lavora da ventidue anni in questa area di servizio, è iscritto alla Cgil, nel 2000 assieme a dei suoi colleghi ha intrapreso e vinto una vertenza contro il suo datore di lavoro. Ci spiega come è andata: «Quattro anni fa, la società Autogrill ha deciso di dare questa attività commerciale in franchising. Dopo pochi mesi il direttore, per risparmiare, voleva ridurre l'orario di lavoro, noi abbiamo rifiutato e lui ha deciso di licenziarci». La nuova gestione progettava di eliminare la forza lavoro più costosa per sostituirla con dei giovani: stipendio di un milione al mese in cambio di quarantotto ore settimanali di lavoro. Come è andata a finire? «Abbiamo scioperato, occupando per dieci giorni l'area di servizio, che però non ha chiuso in quanto il nostro direttore ha spostato alcuni addetti dalle pompe di benzina al bar». «Lo abbiamo denunciato - aggiunge Dell'Aquila - per attività antisindacale e abbiamo mantenuto il posto, perché in precedenza aveva approvato l'estensione dell'articolo 18 a tutti i nostri contratti, anche se la società dava lavoro a meno di quindici dipendenti». Spesso le condizioni di lavoro negli Autogrill vengono paragonate a quelle dei McDonald: pochi diritti, una serie infinita di regole ferree da rispettare e poca chiarezza nelle mansioni. La situazione è davvero questa? «Il franchising non permette di generalizzare, ma le condizioni di lavoro di regola sono buone; per quanto riguarda le mansioni la confusione nasce già in sede contrattuale. I giovani forse vivono situazioni più difficili, ma proprio perché sono ancora senza una famiglia da mantenere, dovrebbero trovare il coraggio di denunciare chi li sfrutta». Proprio i più giovani sono quelli più timorosi di esporsi: c'è chi afferma che non ha nulla da raccontare e chi invece, borbottando, palesa la paura di perdere il posto.

Nella medesima area di servizio, vicino a Castrovillari, lavora Tonino Fiorito, un addetto Anas nel settore emergenze: è quello che fornisce assistenza in caso di incidenti stradali.

Ha ottenuto la prima importante conquista lavorativa nel 1982, quando, assieme alla sua categoria, da lavoratore precario con contratti di tre mesi è diventato un dipendente a tempo indeterminato. Invece in questo momento, il problema maggiore è legato alla sicurezza sul posto di lavoro. Ci racconta: «Proprio venerdì un mio collega, capo cantoniere dell'Anas, è stato coinvolto in un incidente e ha perso una gamba; purtroppo sono episodi frequenti su strade difficili ed in particolar modo sulla Salerno - Reggio Calabria». Da quello che ci racconta Fiorito, capiamo che è davvero un mestiere difficile e poco considerato da chi guida. Gli unici che apprezzano e collaborano attivamente sono i criticati camionisti. Fiorito ci spiega: «Gli automobilisti neanche vedono la segnaletica, mentre coloro che lavorano sulla strada sono molto collaborativi: in caso di incidente, i camionisti ci avvertono con le loro radio oppure, quando serve, ci aiutano in prima persona».

a cura di Studenti.it

FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ
MODENA, PONTE ALTO. DAL 29 AGOSTO AL 23 SETTEMBRE 2002

La Festa nazionale de l'Unità presenta la mostra antologica dedicata al padre della Pop Art americana, a cura di Mirella Panepinto.

Oltre cento opere per una grande retrospettiva che celebrerà le cose, le persone e simboli ricorrenti nella business art dell'artista: Marilyn Monroe, la zuppa Campbell's, il Dollar Sign, Jakie Kennedy, Mao.
I ritratti di Diane von Furstenberg, Enrico Coveri, Guglielmo Achille Cavellini testimonieranno invece il periodo "mondano" e glamour di Warhol, "Pittore di corte degli anni settanta" come il critico Robert Rosenblum lo ha definito.

Andy Warhol

Ingresso libero

Dal lunedì al sabato dalle ore 18 alle 24
Domenica dalle ore 10 alle ore 24
Per le scuole aperture straordinarie
su prenotazione

informazioni:
t. 059 899888
www.dsmodena.it

icea
CPL CONCORDIA

I CAMBI

1 euro	0,9799 dollari	-0,003
1 euro	116,1500 yen	+0,780
1 euro	0,6380 sterline	-0,002
1 euro	1,4673 fra. svi.	+0,003
1 euro	7,4266 cor. danese	+0,000
1 euro	30,9600 cor. ceca	-0,203
1 euro	15,6466 cor. estone	+0,000
1 euro	7,3820 cor. norvegese	+0,008
1 euro	9,2218 cor. svedese	-0,014
1 euro	1,8018 dol. australiano	-0,000
1 euro	1,5249 dol. canadese	-0,007
1 euro	2,0990 dol. neozelandese	-0,015
1 euro	246,4400 fior. ungherese	-0,010
1 euro	0,5732 lira cipriota	+0,000
1 euro	227,4495 tallero sloveno	+0,184
1 euro	4,0837 zloty pol.	-0,027

BOT

Bot a 3 mesi	99,50	2,88
Bot a 6 mesi	98,47	2,75
Bot a 12 mesi	96,76	0,00
Bot a 12 mesi	97,06	2,90

Borsa

Un'altra seduta positiva in Piazza Affari, caratterizzata da un'attività altamente speculativa condotta dagli operatori specializzati specialmente sui prodotti derivati. Corroborato anche dalla buona apertura di Wall Street, alla fine l'indice Mibtel ha fatto segnare un progresso significativo, +2,90% a quota 19.383, che sommato a quello analogo fatto registrare venerdì equivale ad un recupero di circa il 6% in due sole sedute. Fortemente positivi anche tutti gli altri indici, con il Mib30 salito del 3,34% a 26.509 punti. Molto bene il Nuovo Mercato dove l'indice di riferimento, il Numtel, è cresciuto del 2,54% attestandosi a quota 1.453.

Prima uscita pubblica del nuovo amministratore delegato, Scaroni. Piano industriale il 12 settembre

Enel, più carbone contro il caro-energia

ROMA Un nuovo mix di fonti combustibili (con più carbone) e una riorganizzazione interna. Queste le due strade per abbassare le tariffe energetiche secondo Paolo Scaroni. Alla sua prima uscita pubblica al meeting di Rimini il nuovo amministratore delegato del colosso elettrico non ha voluto parlare né di linee strategiche, né di conti, rimandando i temi al 12 settembre quando a Milano sarà presentato il nuovo piano industriale con la semestrale. Nessun commento alle voci di un nuovo collocamento a cui il Tesoro starebbe pensando per accelerare il piano di privatizzazioni disegnato nel Dpef. Nel capitolo «vendite» del documento è proprio l'Enel a fare la parte del leone, visto che Giulio Tremonti ha previsto la «cessione del 37,58% del capitale sociale» (oggi il Tesoro è al 68%) della società entro il 2003. Ma sull'operazione pesa l'incognia mercati finanziari, e soprattutto la performance del titolo che in un anno ha perso un quarto del suo valore.

Resta il problema del caro-energia. La ricetta di Scaroni propone di riconvertire a carbone alcune centrali che oggi vanno ad olio combustibile nel giro di quattro-cinque anni con un investimento di alcuni miliardi di euro. Si potrebbe passare in un tempo abbastanza rapido dal 10 al 20% di energia prodotta con il carbone. L' obiettivo è dunque quello di avvicinarsi ad un mix di combustibili per le centrali «con i nostri amici europei» e questo in prospettiva potrebbe portare a ridurre la bolletta del 25%. Nella diversificazione, secondo Scaroni, dovranno essere coinvolti governo, Parlamento ed Authority. Quanto al personale, c'è l'esigenza di un accordo con il sindacato, che gli ha già mandato a dire: prima il piano industriale, poi si parla di dipendenti.

b. di g.

In Fondiaria Commerzbank scende al 4%

MILANO *Commerzbank scende al 4,012% nel capitale della Fondiaria dal precedente 5,782%. È quanto risulta dalle comunicazioni Consob, che datano l'operazione allo scorso 7 agosto. In questo modo, in attesa dell'assemblea dei soci Sai convocata per il 16 e 19 settembre per avallare la fusione con Fondiaria, l'esercizio delle opzioni da parte della compagnia torinese per aumentare la propria partecipazione in Fondiaria. I primi giorni di agosto era infatti stato annunciato l'acquisto del 9% da parte di Commerzbank e dei cosiddetti «cavalieri bianchi».*

Il gruppo francese, in crisi di liquidità, potrebbe ottenere 150 milioni

Vivendi Universal è pronta a cedere il portale Vizzavi al colosso Vodafone

MILANO Vivendi Universal e Vodafone hanno confermato di essere in discussioni «sull'avvenire della struttura del capitale» della loro joint venture Vizzavi.

Queste discussioni, precisa Vivendi Universal in un comunicato, potrebbero concludersi con un'offerta parziale o totale da parte di Vodafone del 50% detenuto dal gruppo francese nel portale multiaccesso internet lanciato nel 2000.

Il gruppo francese, in crisi di liquidità, precisa anche che le parti non faranno altri commenti fintatochè le trattative, di cui sono state informate le autorità antitrust di vari paesi, non saranno concluse.

Secondo il quotidiano "Wall Street Journal" che ha rivelato l'esistenza di queste trattative, Vivendi Universal potrebbe ottenere da Vodafone 150 milioni di euro. Al momento del lancio, Vodafone e Vivendi erano convinti di un facile successo del portale, che già alla sua creazione poteva contare su 70 milioni di abbonati virtuali che però non si sono mai materializzati.

Se verrà trovato un accordo, ha affermato il Wsje, Vodafone dovrebbe cancellare progressivamente il marchio del portale e fondere la società con le proprie reti in Germania, Gran Bretagna e Spagna. Secondo il Financial Times, Vivendi, in Usa, seguirebbe la strategia opposta del precedente presidente, Jean Marie Messier, che puntava su un gruppo globale: possibile la quotazione di Vivendi Universal Enterteiment di cui oggi il gruppo ha l'86%. Vivendi manterrebbe comunque una quota. In una lettera ai dipendenti il direttore generale Jean-Renè Fortou ha cercato di rassicurare azionisti e dipendenti indicando che sono circolare troppe «informazioni contraddittorie, spesso sbagliate» che hanno aumentato le inquietudini.

AZIONI

	nome titolo	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/02	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
A	A.S. ROMA	3747	1,94	1,94	-0,21	-34,30	5	1,78	3,75	-	100,62
	ACEA	11008	5,68	5,74	2,90	-24,79	322	4,47	7,58	0,1800	1210,71
	ACEGAS	11964	6,18	6,17	-0,10	-8,42	9	5,42	7,35	0,3400	219,83
	ACQ MARCIA	465	0,24	0,24	-2,04	-12,53	132	0,24	0,30	0,0207	92,81
	ACQ NICOLAY	4182	2,16	2,16	-1,82	3,60	1	1,91	2,50	0,0800	28,98
	ACQ POTABILI	26740	13,81	13,81	-6,69	3,83	0	12,00	14,82	0,1100	112,59
	ACSM	3241	1,67	1,67	2,26	-28,86	12	1,56	2,57	0,0500	62,27
	ACTELIOS	12497	6,45	6,48	12,66	-	306	1,79	9,26	-	109,72
	ADF	24151	12,47	12,41	-0,12	-6,68	3	12,28	15,97	0,2400	112,69
	AEDES	6397	3,30	3,30	-0,90	-10,02	20	3,19	4,45	0,1400	307,35
	AEDES RNC	5726	2,96	2,96	0,34	1,11	1	2,89	3,86	0,1500	12,42
	AEM	2564	1,32	1,34	4,44	-40,92	1958	1,17	2,24	0,0420	2383,26
	AEM TO	3083	1,59	1,62	5,32	-11,01	294	1,39	2,33	0,0340	551,32
	AIR DOLOMITI	24494	12,65	12,61	-1,87	37,56	1	9,20	13,57	-	105,31
	ALITALIA	588	0,30	0,30	-2,47	-57,02	38817	0,30	0,73	0,0413	1047,79
	ALLEANZA	16028	8,28	8,33	2,89	-32,85	3154	6,91	12,53	0,1600	7006,02
	AMGA	1782	0,92	0,92	2,64	-18,05	125	0,85	1,15	0,0150	300,03
	AMPLIFON	40236	20,78	20,85	3,63	7,96	10	18,26	24,45	0,0500	407,72
	ARQUATI	2000	1,03	1,04	2,25	1,77	9	0,77	1,82	0,0100	25,36
	ASM BRESCIA	3479	1,80	1,79	0,50	-	34	1,78	1,85	-	1291,77
	ASTALDI	4333	2,24	2,25	-0,53	-	116	2,09	3,05	-	220,27
	AUTO TO MI	14590	7,54	7,63	2,33	10,02	32	6,07	8,56	0,3600	663,08
	AUTOGRILL	19411	10,03	10,07	1,79	-3,69	445	9,34	13,06	0,0413	2550,36
	AUTOSTRADE	16813	8,68	8,68	0,57	11,33	3310	7,58	9,03	0,2300	10273,32
B	B AGR MANTOV	15949	8,24	8,32	1,91	-17,53	65	8,17	10,47	0,4600	1106,24
	B ANTONVENET	31970	16,51	16,90	4,17	-	757	15,88	21,63	0,6000	3841,90
	B BILBAO	18879	9,75	9,75	-	-26,14	0	9,00	14,25	0,0900	31159,56
	B CARIGE	3754	1,94	1,94	-0,21	-0,41	134	1,87	1,97	0,0723	1706,14
	B CHIAVARI	8055	4,16	4,22	3,71	-2,30	8	3,92	5,42	0,2000	291,20
	B DESIO-BR	4928	2,54	2,53	-2,69	-2,97	19	2,34	2,91	0,0680	297,76
	B DESIO-BR R	3960	2,04	2,04	2,25	9,01	4	1,86	2,17	0,0820	27,00
	B FIDEURAM	9619	4,97	5,09	6,84	-45,21	6024	4,26	9,55	0,2300	4517,18
	B LOMBARDA	18970	9,80	9,88	1,27	3,41	24	9,47	11,63	0,3300	3093,19
	B NAPOLI RNC	2014	1,04	1,04	-	-14,96	0	1,00	1,30	0,0494	133,20
	B PROFILO	3053	1,58	1,57	1,55	-39,76	95	1,48	2,83	0,1130	191,25
	B SANTANDER	12719	6,57	6,80	7,77	-33,58	1	6,24	10,38	0,0775	31323,64
	B SARDEG RNC	15291	7,90	7,90	1,15	-9,89	16	7,60	9,88	0,6200	52,12
	B TOSCANA	7381	3,81	3,82	-0,88	-4,99	48	3,70	4,55	0,1800	1210,87
	BASICNET	1640	0,85	0,84	1,16	-20,83	49	0,77	2,86	0,0930	24,89
	BASTOGI	236	0,12	0,12	-0,66	-17,22	134	0,12	0,18	-	82,53
	BAYER	46606	24,07	24,87	5,25	-33,31	11	21,80	40,19	0,9000	-
	BAYERISCHE	7102	3,67	3,76	10,61	-49,63	261	2,41	7,43	0,0800	330,12
	BEGHELLI	1220	0,63	0,63	-0,03	-29,84	5	0,62	1,03	0,0258	126,00
	BENETTON	21727	11,22	11,53	3,82	-10,29	163	10,24	16,08	0,4100	2037,27
	BENI STABILI	1045	0,54	0,55	3,43	1,64	1369	0,51	0,63	0,0150	918,48
	BIESSE	5844	3,02	3,04	1,40	-35,51	8	3,02	4,73	0,0900	82,67
	BIM	7561	3,90	3,92	0,49	-14,83	9	3,79	5,68	0,1290	487,70
	BIM 04 W	490	0,25	0,25	0,40	-53,98	3	0,25	0,59	-	-
	BNL	2569	1,33	1,35	2,66	-42,55	10205	1,30	2,66	0,0801	2855,59
	BNL RNC	2492	1,29	1,29	1,41	-41,58	84	1,28	2,50	0,0415	29,86
	BOERO	22461	11,60	11,60	-	28,89	0	8,60	12,98	0,2500	50,35
	BON FERRAR	21915	11,32	11,10	-0,14	17,16	3	9,40	12,06	0,1800	56,59
	BONAPARTE	1574	0,81	0,83	-0,54	-1,23	20	0,72	0,92	0,0026	74,03
	BONAPARTE R	1630	0,84	0,84	-1,79	-8,52	10	0,79	0,98	0,0500	5,40
	BREMBO	10529	5,44	5,48	1,58	-26,06	12	5,08	7,35	0,1100	379,22
	BRIOSCHI	393	0,20	0,20	-2,08	3,79	30	0,17	0,28	0,0025	97,77
	BRIOSCHI W	68	0,04	0,03	-	-18,37	80	0,03	0,06	-	-
	BULGARI	8560	4,42	4,53	5,64	-49,44	3202	4,16	10,08	0,0620	1308,31
	BURANI F.G.	13019	6,72	6,90	3,45	-7,74	27	6,26	7,45	0,0550	188,27
	BUZZI UNIC	14133	7,30	7,40	2,58	-1,68	134	6,81	9,71	0,2300	928,49
	BUZZI UNIC R	12489	6,45	6,45	2,22	9,47	6	5,89	8,18	0,2540	82,07
C	C LATTE TO	5048	2,61	2,62	-1,32	2,24	2	2,53	3,15	0,0300	26,07
	CALP	6196	3,20	3,20	-	24,71	5	2,56	3,23	0,1100	89,40
	CALTAG EDIT	11196	5,78	5,80	0,07	-16,52	49	5,33	7,98	0,2500	722,75
	CALTAGIRON R	8887	4,59	4,59	-	6,74	0	3,90	5,91	0,0700	4,18
	CALTAGIRONE	7813	4,04	4,02	0,50	-8,98	11	3,83	5,17	0,0500	436,95
	CAMFIN	6578	3,40	3,40	2,41	-7,94	6	3,39	5,01	0,0520	330,89
	CAMPARI	57430	29,66	29,76	-1,65	12,95	27	25,44	37,89	0,8800	861,33
	CAPITALIA	2467	1,27	1,29	2,38	-42,38	4448	1,23	3,13	0,0500	2798,11
	CARRARO	2457	1,27	1,25	-0,32	-3,79	39	1,10	1,82	0,1540	53,30
	CATTOLICA AS	45367	23,43	23,31	-0,38	-2,46	8	22,77	28,69	1,0000	1009,44
	CEMBRE	4554	2,35	2,35	1,29	-2,00	1	2,29	2,85	0,1000	39,98
	CEMENTIR	5493	2,84	2,86	1,38	17,47	50	2,41	3,11	0,0600	451,42
	CENTENAR ZIN	2517	1,30	1,30	-	-18,24	0	1,06	1,62	0,0361	18,52
	CIR	2016	1,04	1,05	2,93	12,76	587	0,92	1,38	0,0413	801,96
	CIRIO FIN	468	0,24	0,24	-2,04	-22,14	94	0,22	0,34	0,0129	89,63
	CLASS EDIT	4279	2,21	2,24	6,68	-38,04	694	1,91	4,06	0,0440	203,84
	CMI	7073	3,65	3,69	5,27	156,53	236	1,38	3,65	0,0207	186,30
	COFIDE	923	0,48	0,48	1,50	-1,81	984	0,45	0,69	0,0155	342,92
	CR ARTIGIANO	6033	3,12	3,13	0,64	-12,77	2	3,10	3,62	0,1229	351,85
	CR BERGAM	28213	14,57	14,60	0,56	2,51	3	13,42	16,26	0,6500	899,42
	CR FIRENZE	2372	1,23	1,25	3,98	5,69	120	1,14	1,41	0,0520	1330,64
	CR VALTEL	15515	8,01	7,99	-0,97	-10,58	44	8,01	9,04	0,3615	420,03
	CREDEM	9871	5,10	5,21	7,23	-10,02	216	4,85	7,45	0,2000	1389,39
	CREMONINI	3114	1,61	1,61	1,64	0,56	31	1,51	1,83	0,0230	228,05
	CRESPI	1790	0,92	0,93	0,54	-15,56	72	0,89	1,22	0,0671	55,48
	CSP	4897	2,53	2,51	0,72	-9,13	68	2,46	2,94	0,0500	61,96
	CUCIRINI	1740	0,90	0,89	-	-18,95	0	0,74	1,11	0,0516	10,79
D	DALMINE	255	0,13	0,13	1,38	-35,76	223	0,12	0,22	0,0023	152,33
	DANIELI	4273	2,21	2,21	3,03	-27,23	6	2,13	3,43	0,0465	90,22
	DANIELI RNC	2953	1,52	1,53	2,68	-13,55	5	1,44	1,96	0,0671	61,65
	DANIELI W03	85	0,04	0,04	-	-71,19	0	0,04	0,17	-	-
	DE FERRARI	12005	6,20	6,20	-9,49	27,57	0	3,99	7,19	0,1070	138,74
	DE FERRARI R	5393	2,79	2,79	-	-8,69	0	2,50	3,29	0,1120	41,95
	DE'LONGHI	9631	4,97	4,99	0,69	46,08	53	3,37	5,66	0,0330	743,61
	DUCATI	3034	1,57	1,58	1,48	-12,56	182	1,51	2,04	-	248,37
E	EDISON	4221	2,18	2,17	-0,82	-15,70	200	1,62	2,72	0,0200	6284,75
	EDISON R	3853	1,99	1,97	1,13	-2,07	67	1,59	2,23	0,0500	154,06
	EMAK	4624	2,39	2,41	1,26	1,62	30	2,27	2,85	0,1300	66,04
	ENEL	10677	5,51	5,61	2,71	-12,06	28259	4,52	6,80	0,3600	33431,80
	ENI	31354	16,19	16,33	2,32	16,58	15380	13,22	17,15	0,7500	64799,67
	EPLANET W02	60	0,03	0,03	0,98	-93,90	98	0,03	0,54	-	-
	EPLANET W03	200	0,10	0,10	3,84	-75,16	114	0,10	0,44	-	-
	EPLANET W04	258	0,13	0,13	3,23	-67,22	45	0,12	0,45	-	-
	ERG	7298	3,77	3,84	4,89	-6,50	223	3,24	4,73	0,2000	607,11
	ERICSSON	43702	22,57	23,21	2,65	-15,94	9	22,57	32,20	0,2400	580,95
	ESAOTE	9908	5,12	5,13	0,29	50,50	16	3,21	5,12	0,0600	240,49
	ESPRESSO	6996	3,61	3,64	2,65	7,24	743	3,03	4,84	0,0850	1555,98
F	FERRETTI	8365	4,32	4,32	-0,07	16,54	300	3,31	4,32	0,0300	670,02
	FIAT	20947	10,82	11,17	6,24	-38,90	2161	9,79	18,16	0,3100	4686,58
	FIAT PRIV	13382	6,91	7,14	5,97	-42,56	134	6,32	12,28	0,3100	713,85
	FIAT RNC	13050	6,74	6,99	4,84	-40,01	163	6,18	11,55	0,4650	538,61
	FIAT W07	778	0,40	0,41	2,50	-	96	0,28	0,84	-	-
	FIL POLLONE	1985	1,02	1,02	-3,14	-13,43	33	0,96	1,38	0,0500	10,92
	FIN PART	1310	0,68	0,68	-1,88	-34,74	1485	0,52	1,08	0,0168	158,45
	FIN PART W	109	0,06	0,06	-5,76	-40,88	144	0,03	0,11	-	-
	FINARTE ASTE	2626	1,36	1,35	-0,74	-35,73	1	1,21	2,21	0,0362	33,90
	FINCASA	722	0,37	0,38	-0,26	-1,11	64	0,33	0,41	0,0258	63,34
	FINECO	920	0,48	0,50	7,47	-51,09	20937	0,45	1,10	0,0671	1666,37
	FINMECCANICA	1303	0,67	0,68	4,77	-29,86	26773	0,62	1,04	0,0100	5672,28
	FOND ASSIC	6564	3,39	3,38	-2,93	-42,11	1368	2,20	6,25	0,1050	1304,71
	FOND ASSIC R	5621	2,90	2,87	-2,71	-38,83	23	2,32	5,02	0,1260	39,04
G	GABETTI	3762	1,94	1,99	0,76	-4,43	5	1,91	2,88	0,0500	62,18
	GANDALF W04	664	0,34	0,35	9,75	-	53	0,31	0,95	-	-
	GARBOLI	1527	0,79	0,81	-	-3,13	0	0,76	0,88	0,1033	21,29
	GEFRAN	7147	3,69	3,72	4,64	-14,02	14	3,46	4,40	0,2000	53,15
	GEMINA	1653	0,85	0,85	0,29	20,90	39	0,69	1,07	0,0100	311,23
	GEMINA RNC	1975	1,02	1,02	4,08	-23,08	6	0,94	1,42	0,0500	3,84
	GENERALI	39422	20,36	20,64	3,10	-34,62	5297	17,06	31,27	0,2800	25973,33
	GEWISS	4854	2,51	2,51	-0,36	-29,30	53	2,51	4,78	0,0500	300,84
	GIACOMELLI	2178	1,13	1,14	2,71	-43,38	182	1,12	2,43	-	61,59
	GIM	1845	0,95	0,97	-1,02	12,12	63	0,78	1,06	0,0310	141,67
	GIM RNC	2033	1,05	1,05	-	-13,01	0	1,03	1,32	0,0724	14,34
	GIUGIARO	7151	3,69	3,73	0,32	-4,25	39	3,50	4,42	0,1376	184,65
	GRANDI NAVI	3743	1,93	1,94	-0,41	-13,43	5	1,92	2,49	0,0700	125,64
	GRANDI VIAGG	1161	0,60	0,59	-2,49	-2,63	22	0,59	1,08	0,0129	26,98
	GRANITIFIAND	15682	8,10	8,10	0,61	14,77	9	6,29	8,12	0,0900	298,55
	GRUPPO COIN	11085	5,72	5,93	0,42	-37,07	790	5,72	9,37	-	376,76
H	HDP	4647	2,40	2,38	0,04	-29,12	749	1,84	3,80	0,0400	1754,90
	HDP RNC	2631	1,36	1,35	3,77	-35,71	43	1,15	2,17	0,0600	39,89
I	IDRA PRESSE	5528	2,86	2,86	-	24,40	3	2,12	2,86	0,0516	43,02
	IFI PRIV	29791	15,39	15,61	3,36	-35,81	155	14,46	25,33	0,6300	475,04
	IFIL	8264	4,27	4,29	2,90	-17,69	94	3,89	5,32	0,1800	1099,67
	IFIL RNC	6155	3,18	3,24	3,42	-20,25	61	2,98	4,14	0,2007	585,20
	IM LOMB W03	21	0,01	0,01	-4,55	-30,26	498	0,01	0,02	-	-
	IM LOMBARDA	241	0,12	0,12	-	-9,65	135	0,12	0,19	-	74,67
	IMA	24200	12,50	12,50	-	43,47	4	8,40	12,50	0,3600	451,18
	IMMSI	1316	0,68	0,68	0,07	-3,05	97	0,66	0,91	-	149,58
	IMPREGIL RNC	1007	0,52	0,52	-	-13,19	0	0,47	0,70	0,0400	8,40
	IMPREGIL W03	122	0,06	0,06	0,80	-25,24	30	0,06	0,12	-	-
	IMPREGILO	979	0,51	0,50	0,88	-12,92	1181	0,46	0,70	0,0100	364,99
	INTBCI W PUT	8452	4,37	4,36	-1,13	16,56	104	2,36	4,60	-	-
	INTEK	696	0,36	0,37	1,10	-14,80	42	0,33	0,44	0,0155	59,49
	INTEK RNC	713	0,37	0,37	-	-11,38	0	0,34	0,43	0,0206	13,50
	INTERBANCA	32392	16,73	16,63	0,40	13,24	10	14,49	19,92	1,7500	834,44
	INTERPUMP	8479	4,38	4,39	2,00	4,19	379	3,81	4,70	0,1000	362,57
	INTESABCI	4355	2,25	2,30	4,40	-18,16	17690	2,10	3,70	0,0450	13304,43
	INTESABCI R	3208	1,66	1,70	3,16	-16,14	3166	1,54	2,76	0,0800	1545,14
	INV IMM LOMB	7435	3,84	3,90	-2,11	22,76	5	2,92	4,40	0,0300	182,40
	IPI	7122	3,68	3,69	0,27	-1,08	2	3,46	4,19	0,1800	150,00
	IRCE	4941	2,55	2,59	2,01	-6,93	8	2,41	3,12	0,0700	71,78
	IT HOLDING	4910	2,54	2,55	1,27	-19,65	36	2,11	4,31	0,0258	623,54
	ITALCEM	18654	9,63	9,73	1,74	9,63	134	8,45	10,62	0,2400	1706,35
	ITALCEM RNC	9418	4,86	4,91	2,12	12,98	57	4,22	5,70	0,2700	512,82
	ITALGAS	20391	10,53	10,40	-0,95	-0,52	1457	9,26	11,78	0,1800	3670,19
	ITALMOBIL	68931	35,60	36,00	6,13	4,71	6	33,68	42,86	0,9400	789,70
	ITALMOBIL R	37552	19,39	19,29	1,56	4,59	18	18,54	24,73	1,0180	316,96
J	JOLLY HOTELS	10855	5,61	5,61	0,18	11,58	2	4,80	7,38	0,1033	111,87
	JOLLY RNC	19169	9,90	9,90	-1,00	74,66	0	4,90	40,00	0,1000	0,44
	JUVENTUS FC	4078	2,11	2,12	1,87	-40,73	28	2,00	3,67	0,0110	254,68
L	LA DORIA	3851	1,99	1,95	-0,51	-10,00	6	1,94	2,21	0,0279	61,66
	LA GAIANA	1960	1,01	1,01	-	-18,06	0	0,98	1,40	0,0400	18,17
	LAVORWASH	5228	2,70	2,70	-	-35,97	0	2,63	4,22	0,1100	36,00
	LAZIO	1477	0,76	0,77	1,50	-49,37	54	0,73	1,53	-	119,84
	LINIFICIO	2242	1,16	1,14	-	-20,63	0	1,10	1,46	0,0200	13,76
	LINIFICIO R	1762	0,91	0,91	3,30	-22,22	1	0,88	1,23	0,0500	5,70
	LOCAT	1186	0,61	0,61	-0,57	-14,99	34	0,60	0,85	0,0325	331,81
	LOTTOMATICA	15897	8,21	8,35	-0,67	38,29	132	5,94	10,01	1,5000	1447,12
	LUXOTTICA	28827	14,89	15,00	2,04	-18,73	174	14,05	22,91	0,1700	6761,93
M	MAFFEI	2320	1,20	1,25	6,63	-2,68	25	1,16	1,39	0,0430	35,94
	MANULI RUB	1928	1,00	0,99	1,19	1,74	3	0,83	1,27	0,0260	83,26
	MARANGONI	5621	2,90	2,93	2,09	9,14	0	2,16	2,95	0,0516	58,06
	MARCOLIN	2897	1,50	1,48	-2,50	13,33	12	1,26	1,79	0,0250	67,89
	MARZOTTO	10171	5,25	5,35	1,52	-41,89	54	4,96	10,81	0,3200	348,48
	MARZOTTO RIS	11097	5,73	5,84	-	-33,75	0	5,73	11,06	0,3400	19,24
	MARZOTTO RNC	11095	5,73	5,73	-	-25,02	0	5,31	8,73	0,3800	14,28
	MEDIASET	13823	7,14	7,38	6,82	-11,93	4626	6,55	10,38	0,2100	8432,78
	MEDIOBANCA	15366	7,94	8,00	2,71	-36,99	962	7,47	12,60	0,1550	6178,57
	MEDIOLANUM	11194	5,78	5,95	7,75	-43,17	6662	5,04	10,71	0,1000	4191,34
	MELIORBANCA	9097	4,70	4,71	-0,32	-5,15	22	4,53	5,84	0,2300	345,29
	MERLONI	20186	10,43	10,55	2,72	76,90	26	5,59	11,40	0,2200	1125,48
	MERLONI RNC	12675	6,55	6,61	2,99	56,08	9	4,14	8,01	0,2380	16,38
	MIL ASS W05	241	0,12	0,12	1,64	-21,53	2	0,10	0,17	-	-
	MILANO ASS	4020	2,08	2,09	2,25	-41,46	568	1,93	3,72	0,2100	703,90
	MILANO ASS R	4117	2,13	2,16	1,60	-31,62	54	1,99	3,35	0,2300	65,35
	MIRATO	10531	5,44	5,43	0,56	35,47	50	3,66	5,69	0,1800	93,55
	MITTEL	5681	2,93	2,93	-0,68	-6,55	4	2,88	3,63	0,2000	114,43
	MONDADORI	12055	6,23	6,28	3,15	-10,69	629	5,76	8,69	0,6200	1614,27
	MONDADORI R	17078	8,82	8,82	8,09	-1,26	0	8,10	23,58	0,6252	1,34
	MONRIF	1213	0,63	0,64	3,12	-28,04	40	0,61	1,03	0,0258	93,97
	MONTE PASCHI	5939	3,07	3,12	2,60	10,13	4049	2,73	3,81	0,1033	7970,28
	MONTEFIBRE	1155	0,60	0,62	4,59	0,07	110	0,54	0,70	0,0300	77,56
	MONTEFIBRE R	1178	0,61	0,61	-	-4,05	0	0,58	0,76	0,0500	15,81
N	NAV MONTAN	2211	1,14	1,15	1,86	-2,31	100	1,06	1,29	0,0500	140,30
	NECCHI	205	0,11	0,10	-0,48	-51,95	77	0,10	0,23	0,0516	24,11
	NECCHI RNC	2285	1,18	1,18	-	-9,23	0	1,01	1,32	0,0413	0,53
	NECCHI W05	118	0,06	0,06	1,67	-57,10	5	0,06	0,16	-	-
	NEGRI BOSSI	4504	2,33	2,34	-	-18,44	20	2,18	2,85	0,0400	51,17
O	OLCESE	768	0,40	0,41	2,52	-11,87	22	0,39	0,55	0,0775	23,84
	OLI EXTEC04W	172	0,09	0,09	1,70	-63,15	109	0,08	0,24	-	-
	OLIDATA	3836	1,98	1,98	2,17	-26,52	17	1,85	2,97	0,0909	67,35
	OLIVETTI	2209	1,14	1,15	3,59	-20,38	71231	1,01	1,48	0,0350	10039,90
	OLIVETTI W	1200	0,62	0,64	7,86	-38,34	311	0,51	1,03	-	-
	OLIVETTI W02	49	0,03	0,03	-1,57	-83,99	681	0,02	0,16	-	-
P	P BG-C VA	38423	19,84	19,97	1,51	8,74	115	18,25	22,51	1,0000	2696,20
	P BG-C VA W4	768	0,40	0,40	1,78	-3,20	66	0,36	0,51	-	-
	P COM IN	13414	6,93	7,00	3,78	-31,40	299	6,63	10,75	0,6197	675,42
	P COM IN W	110	0,06	0,06	25,11	-58,73	79	0,05	0,14	-	-
	P CREMONA	24505	12,66	12,61	0,79	48,95	81	7,97	12,89	0,1700	425,06
	P ETR-LAZIO	21407	11,06	11,11	0,54	7,30	4	9,99	12,19	0,3700	284,03
	P INTRA	24217	12,51	12,50	-0,23	12,88	62	10,30	13,11	0,4000	371,81
	P LODI	18668	9,64	9,80	2,75	11,86	48	8,16	12,19	0,1800	1429,44
	P MILANO	7522	3,88	3,95	4,33	-0,69	469	3,51	4,89	0,2272	1492,96
	P SPOLETO	11984	6,19	6,18	6,02	10,16	0	5,32	7,00	0,3200	93,55
	P VER-NOV	25094	12,96	12,95	0,08	-	570	11,08	13,89	-	4795,64
	PAGNOSSIN	4320	2,23	2,26	0,49	-27,56	14	2,19	3,08	0,0250	44,62
	PARMALAT	5762	2,98	3,00	1,97	-1,91	897	2,64	3,99	0,0200	2395,29
	PARMALAT W03	1576	0,81	0,83	5,27	-4,12	29	0,64	1,32	-	-
	PERLIER	349	0,18	0,18	-	-8,63	5	0,17	0,22	0,0050	8,72
	PERMASTEELIS	30198	15,60	15,71	1,38	-3,70	12	14,83	21,99	0,2000	430,45
	PININFAR RNC	39403	20,35	20,35	-	13,94	0	17,50	24,30	0,3814	-
	PININFARINA	34723	17,93	18,00	-	-4,41	0	17,20	24,89	0,3400	165,90
	PIRELLI	2327	1,20	1,20	2,39	-38,70	16452	0,91	2,10	0,0800	2306,55
	PIRELLI R	2384	1,23	1,24	3,15	-32,21	16	1,17	1,90	0,0904	108,34
	PIRELLI REAL	45832	23,67	23,85	1,49	-	3	21,96	24,23	-	961,12
	PIRELLI&CO	3834	1,98	1,99	3,37	-28,23	412	1,82	3,55	0,0800	1224,21
	PIRELLI&CO R	3206	1,66	1,66	1,03	-35,71	32	1,62	3,05	0,0904	57,00
	POL EDITOR	2517	1,30	1,30	0,70	25,97	18	0,90	1,57	0,0413	171,60
	PREMAFIN	2691	1,39	1,39	-	-2,59	8	1,32	1,70	0,1033	225,15
	PREMUDA	2049	1,06	1,05	-0,85	-5,54	5	1,04	1,41	0,0800	65,52
	PREMUDA RNC	2498	1,29	1,29	-	-19,63	0	1,21	2,04	0,1000	0,22
R	R DEMEDICI	2525	1,30	1,32	1,23	-0,76	33	1,25	1,59	0,0165	176,43
	R DEMEDICI R	2643	1,37	1,36	-	6,64	0	1,23	1,61	0,0275	4,52
	RAS	24112	12,45	12,51	1,02	-4,68	2856	9,84	15,32	0,3700	8959,95
	RAS RNC	20979	10,84	10,96	1,48	0,01	19	9,43	14,32	0,4100	104,39
	RATTI	1328	0,69	0,70	0,20	-11,62	10	0,63	0,89	0,0516	21,40
	RECORDATI	49491	25,56	25,99	2,97	14,57	56	21,45	28,50	0,2500	1277,60
	RICCHETTI	731	0,38	0,38	2,13	-27,45	15	0,36	0,53	0,0100	80,88
	RICH GINORI	2370	1,22	1,22	-0,08	-16,16	5	1,20	1,47	0,0530	111,14
	RINASCENTE	6837	3,53	3,60	3,90	-9,30	102	2,92	4,34	0,1064	1055,50
	RINASCENTE P	7149	3,69	3,76	-	-5,94	2	3,43	4,20	0,1064	11,61
	RINASCENTE R	6248	3,23	3,24	4,52	-3,41	3	2,85	3,73	0,1376	331,84
	RISANAMENTO	4521	2,34	2,34	1,25	3,78	10	1,92	2,38	0,0504	164,80
	ROLAND EUROP	1766	0,91	0,91	-0,29	4,36	24	0,78	1,41	0,0780	20,07
	RONCADIN	1198	0,62	0,61	-4,47	-7,62	193	0,51	1,09	0,0413	25,10
S	SABAF	28628	14,79	14,80	-0,01	16,39	9	11,99	15,69	0,3400	167,57
	SADI	4240	2,19	2,19	0,46	-20,10	1	1,98	2,75	0,1500	22,56
	SAECO	5778	2,98	3,04	3,23	11,09	133	2,63	3,48	0,0300	596,80
	SAES GETT	16414	8,48	8,46	-0,13	-29,25	9	8,01	12,91	0,2500	117,62
	SAES GETT R	9889	5,11	5,10	0,99	-37,47	3	4,77	8,69	0,2650	49,16
	SAI	35281	18,22	18,29	-0,04	28,56	6	14,17	19,87	0,4000	1117,86
	SAI RIS	12377	6,39	6,40	0,88	-19,52	19	5,65	9,11	0,4414	232,52
	SAIAG	6372	3,29	3,32	0,06	-13,58	1	3,16	3,87	0,0650	57,29
	SAIAG RNC	3894	2,01	2,07	3,50	-20,32	6	2,00	2,66	0,0754	19,59
	SAIPEM	13161	6,80	6,80	0,91	24,62	660	5,45	7,66	0,1270	2993,93
	SAIPEM RIS	13748	7,10	7,10	-	33,41	0	5,32	15,00	0,1570	1,52
	SAV DEL BENE	4626	2,39	2,38	-0,42	12,21	16	2,04	2,90	0,0800	87,70
	SCHIAPPAREL	221	0,11	0,11	-1,72	-21,74	71	0,11	0,15	0,0155	24,47
	SEAT PG	1244	0,64	0,65	2,61	-29,52	32084	0,64	0,94	0,1048	7187,54
	SEAT PG RNC	869	0,45	0,45	3,22	-32,71	254	0,44	0,68	0,0013	84,27
	SIAS	7538	3,89	3,91	0,26	-	17	3,64	4,51	-	342,58
	SIRTI	1996	1,03	1,02	1,09	32,43	253	0,69	1,56	0,5000	226,82
	SMI METAL R	1017	0,53	0,53	1,04	-0,46	10	0,48	0,59	0,0232	30,04
	SMI METALLI	1010	0,52	0,52	-0,63	3,20	696	0,47	0,60	0,0180	336,39
	SMURFIT SISA	2380	1,23	1,23	-0,89	92,78	9	0,60	1,25	0,0100	75,71
	SNAI	4161	2,15	2,12	-	-56,83	142	1,67	5,04	0,0387	118,07
	SNAM GAS	6016	3,11	3,11	-0,58	5,82	5585	2,70	3,21	0,0936	6074,19
	SNIA	4037	2,08	2,07	-1,19	38,45	119	1,42	2,17	0,0650	1049,99
	SNIA RIS	4512	2,33	2,38	-0,08	59,37	5	1,43	3,42	0,0970	4,47
	SNIA RNC	4151	2,14	2,09	-0,48	52,82	0	1,40	2,25	0,1070	32,55
	SOGEFI	3911	2,02	2,03	1,35	-1,13	50	1,88	2,37	0,1240	219,77
	SOL	4490	2,32	2,34	1,78	28,12	8	1,75	2,60	0,0543	210,33
	SOPAF	474	0,24	0,25	1,02	-17,64	4	0,23	0,39	0,0620	28,59
	SOPAF RNC	365	0,19	0,19	1,46	-19,85	80	0,18	0,36	0,0723	7,67
	SPAOLO IMI	16249	8,39	8,57	4,66	-30,54	5358	7,10	13,77	0,5700	12158,60
	STAYER	616	0,32	0,32	-	-28,54	0	0,29	0,45	0,0258	6,84
	STEFANEL	2930	1,51	1,55	-	-26,77	1	1,51	2,14	0,0600	81,78
	STEFANEL RNC	4744	2,45	2,45	-	-12,22	0	2,45	3,60	0,0600	0,24
	STMICROEL	41126	21,24	22,13	8,91	-41,76	8116	18,89	39,10	0,0450	19111,69
T	TARGETTI	6488	3,35	3,34	0,15	16,35	6	2,71	3,36	0,0800	59,31
	TECNODIF W04	842	0,44	0,44	-2,63	-77,08	54	0,42	2,07	-	-
	TELECOM IT	16027	8,28	8,37	3,19	-14,41	20044	7,59	9,89	0,3125	43560,32
	TELECOM IT R	10675	5,51	5,56	2,04	-7,14	4517	5,03	6,36	0,3237	11318,86
	TERME ACQ R	449	0,23	0,23	2,22	1,09	45	0,21	0,30	0,0100	12,63
	TERME ACQUI	620	0,32	0,33	2,91	-1,75	37	0,30	0,42	0,0060	26,13
	TIM	9271	4,79	4,85	3,34	-23,23	55229	3,82	6,42	0,2342	40382,01
	TIM RNC	7941	4,10	4,08	1,72	-4,09	500	3,62	4,64	0,2462	541,62
	TOD'S	80510	41,58	42,26	1,98	-9,27	15	37,20	57,69	0,3500	1257,80
	TREVI FIN	2662	1,38	1,37	1,11	-23,86	8	1,28	1,92	0,0150	88,00
U	UNICREDIT	7515	3,88	3,94	4,20	-13,58	32053	3,49	5,25	0,1410	24210,17
	UNICREDIT R	6638	3,43	3,45	2,86	-5,25	53	3,19	4,57	0,1560	74,41
	UNIMED	2713	1,40	1,40	-	1,52	0	1,38	1,99	0,0800	121,71
	UNIPOL	7792	4,02	4,03	-0,02	4,28	81	3,83	4,18	0,0950	1285,02
	UNIPOL P	3183	1,64	1,65	0,24	-3,07	187	1,59	2,04	0,1002	303,20
	UNIPOL P W05	202	0,10	0,10	1,46	-1,97	77	0,10	0,15	-	-
	UNIPOL W05	306	0,16	0,16	-	5,26	45	0,14	0,19	-	-
V	V VENTAGLIO	3437	1,77	1,80	2,69	2,01	24	1,70	3,36	0,0700	57,69
	VEMER SIBER	729	0,38	0,38	0,32	-71,14	47	0,36	1,35	0,0516	20,15
	VIANINI IND	4304	2,22	2,23	1,36	-4,63	4	1,98	2,34	0,0300	66,92
	VIANINI LAV	8835	4,56	4,77	8,07	-2,67	6	4,22	5,05	0,1000	199,85
	VITTORIA ASS	7358	3,80	3,80	-	-9,11	0	3,68	4,34	0,1100	114,00
	VOLKSWAGEN	93812	48,45	49,65	3,09	-6,45	14	38,58	61,60	1,3000	-
Z	ZIGNAGO	24562	12,69	12,50	2,44	6,95	0	11,70	15,94	0,5500	317,13
	ZUCCHI	7720	3,99	4,05	-	-11,40	0	3,79	4,50	0,2500	97,19
	ZUCCHI RNC	7745	4,00	4,00	-	-5,66	0	3,75	4,88	0,2800	13,71

NUOVO MERCATO

nome titolo	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/02	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
ACOTEL GROUP	39887	20,60	21,12	7,64	-32,33	21	14,11	33,56	0,4000	85,90
AISOFTWARE	9040	4,67	4,70	2,48	-43,69	26	4,02	8,77	-	31,89
ALGOL	7925	4,09	4,06	-0,44	-43,97	18	3,61	7,49	-	14,40
ART'E'	46470	24,00	24,00	-	-19,33	0	23,54	30,17	0,4000	69,12
BB BIOTECH	89669	46,31	46,37	-0,86	-43,93	3	37,20	82,59	-	1287,42
BIOSEARCH IT	33439	17,27	17,37	1,02	4,63	55	11,36	19,48	-	210,01
CAD IT	31441	16,24	16,31	1,07	-36,22	1	15,47	25,60	0,6500	145,82
CAIRO COMMUN	36605	18,91	19,42	2,49	-31,15	10	16,72	29,33	0,4000	146,51
CARDNET GR	8274	4,27	4,27	3,69	-36,15	25	3,79	7,04	-	22,09
CDB WEB TECH	4308	2,23	2,23	3,14	-40,51	76	2,07	3,83	-	224,28
CDC	14164	7,32	7,37	1,10	-36,34	2	6,85	11,96	-	89,69
CHL	4848	2,50	2,52	4,96	-60,48	303	2,31	6,34	-	25,66
CTO	8117	4,19	4,20	5,36	-61,92	100	3,60	11,11	0,2453	41,92
DADA	13149	6,79	6,89	0,09	-41,18	14	6,16	12,93	-	90,00
DATA SERVICE	75515	39,00	39,27	0,51	-22,86	0	36,93	54,19	0,5200	195,73
DATALOGIC	17763	9,17	9,19	1,58	-24,18	2	8,79	12,15	0,0500	109,20
DATAMAT	9832	5,08	5,08	1,72	-36,03	4	4,83	8,56	-	136,30
DIGITAL BROS	6221	3,21	3,24	9,50	-51,33	169	2,62	6,79	-	41,45
DMAIL GROUP	6186	3,19	3,21	1,84	-66,35	35	2,95	9,89	0,0200	20,61
E.BISCOM	47613	24,59	24,88	4,23	-51,79	104	20,22	52,73	-	1191,39
EL.EN.	24821	12,82	12,85	2,91	11,48	8	10,67	15,85	0,2000	58,97
ENGINEERING	31180	16,10	16,24	1,52	-48,85	4	15,65	31,48	0,2510	201,29
EPLANET	938	0,48	0,49	3,58	-71,13	814	0,46	1,82	-	64,30
ESPRINET	23142	11,95	12,03	0,69	-6,73	1	11,46	15,78	0,5000	57,14
EUPHON	29491	15,23	15,52	3,44	-29,09	7	14,92	25,53	0,6000	72,50
FIDIA	14760	7,62	7,65	1,74	-24,72	0	7,35	10,73	0,1400	35,83
FINMATICA	24525	12,67	12,81	1,65	-32,92	65	9,09	20,06	0,0258	574,36
FREEDOMLAND	24780	12,80	12,82	-0,23	9,16	14	7,79	13,30	-	184,43
GANDALF	6827	3,53	3,51	5,95	-42,79	65	3,13	9,65	-	20,24
I.NET	88584	45,75	46,42	9,07	-47,37	6	41,49	88,66	-	187,57
INFERENTIA	14696	7,59	7,65	3,52	-57,37	2	7,43	18,11	-	52,79
IT WAY	8653	4,47	4,44	5,14	-63,41	8	4,19	12,23	0,1300	19,74
MONDO TV	52124	26,92	27,37	2,86	-20,99	7	26,14	37,98	0,3000	102,83
NOVUSPHARMA	38958	20,12	20,16	0,45	-39,98	3	19,07	35,66	-	132,11
ON BANCA	61283	31,65	31,65	-0,03	1,83	0	24,22	32,17	-	81,73
OPENGATE GR	14102	7,28	7,35	1,75	-57,91	22	6,73	18,04	0,2066	64,96
POLIGRAF S F	55300	28,56	29,01	3,46	-32,18	2	28,44	42,36	0,3615	25,70
PRIMA INDUST	14071	7,27	7,17	1,06	-43,23	10	6,89	13,05	-	30,16
REPLY	25814	13,33	13,43	1,15	-25,74	2	12,42	18,01	-	108,82
TAS	40216	20,77	21,10	3,08	-49,49	2	20,00	42,24	1,0000	36,03
TC SISTEMA	30791	15,90	16,00	1,27	-36,87	1	15,52	26,37	-	68,70
TECNODIFFUS	13728	7,09	7,19	0,57	-67,40	111	6,17	22,18	-	58,32
TISCALI	11012	5,69	5,80	4,02	-44,05	3328	4,88	10,78	-	2044,23
TXT	38725	20,00	20,23	2,85	-47,33	9	19,11	40,29	-	50,00
VITAMINIC	22809	11,78	11,87	1,93	-45,86	4	10,04	22,37	-	81,91

TITOLI DI STATO

DATI A CURA DI RADIOCOR

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BTP AG 01/11	103,890	103,670
BTP AG 02/17	102,510	102,350
BTP AG 93/03	105,980	105,690
BTP AG 94/04	108,620	108,490
BTP AP 00/03	100,880	100,890
BTP AP 94/04	107,590	107,500
BTP AP 95/05	116,160	115,100
BTP AP 99/04	99,590	99,590
BTP DC 00/05	103,980	103,780
BTP DC 93/03	0,000	0,000
BTP DC 93/23	144,000	0,000
BTP FB 01/04	102,120	102,200
BTP FB 01/12	101,860	101,700
BTP FB 02/33	108,680	108,490
BTP FB 96/06	117,480	116,450
BTP FB 97/07	110,280	110,100
BTP FB 98/03	100,770	100,890
BTP FB 99/04	99,620	99,590
BTP GE 00/03	100,450	100,460
BTP GE 93/03	102,560	0,000
BTP GE 94/04	106,560	106,540
BTP GE 95/05	112,530	111,300
BTP GN 00/03	101,290	101,310
BTP GN 93/03	105,550	105,560
BTP LG 00/05	102,370	102,240
BTP LG 01/04	101,550	101,510
BTP LG 02/05	100,400	100,500
BTP LG 96/06	116,480	115,510
BTP LG 97/07	111,500	110,700
BTP LG 98/03	100,980	100,950
BTP LG 99/04	100,760	100,780
BTP MG 02/05	101,680	101,640
BTP MG 98/03	100,920	100,860
BTP MG 98/08	103,270	103,070
BTP MG 98/09	100,040	99,880
BTP MG 99/31	111,990	111,700
BTP MZ 01/04	101,490	101,410
BTP MZ 01/06	102,510	103,000
BTP MZ 01/07	101,300	101,000
BTP MZ 02/05	100,500	100,400
BTP MZ 93/03	103,850	104,000
BTP NV 01/11	79,000	79,000
BTP NV 93/23	149,700	149,410
BTP NV 96/06	113,780	112,700
BTP NV 96/26	128,250	128,000
BTP NV 97/07	107,800	107,250
BTP NV 97/27	118,170	117,950
BTP NV 98/29	100,620	100,490
BTP NV 99/09	98,080	98,020
BTP NV 99/10	105,680	105,500
BTP OT 00/03	102,030	101,700
BTP OT 01/04	100,680	100,560
BTP OT 02/07	103,250	103,240
BTP OT 93/03	106,150	106,150
BTP OT 98/03	100,580	100,590
BTP ST 92/02	99,780	0,000
BTP ST 95/05	118,530	117,500
BTP ST 97/02	100,150	100,150
BTP ST 99/02	100,000	0,000
CCT AG 00/07	100,980	100,980
CCT AG 02/09	0,000	100,930
CCT AP 01/08	101,390	100,880
CCT AP 02/09	100,870	100,870
CCT AP 96/03	100,380	100,360
CCT DC 93/03	0,000	0,000
CCT DC 95/02	100,280	100,210
CCT DC 99/06	101,490	101,020
CCT FB 96/03	100,020	100,210
CCT GE 95/03	100,400	100,400
CCT GE 96/06	103,000	103,000
CCT GE 97/04	100,200	100,680
CCT GE 97/07	102,020	102,140
CCT GE2 96/06	102,160	102,290
CCT LG 00/07	101,050	101,020
CCT LG 01/08	101,250	101,250
CCT LG 02/09	100,910	100,970
CCT LG 96/03	100,970	100,660
CCT LG 98/05	101,990	101,980
CCT MG 96/03	100,140	100,550
CCT MG 97/04	100,740	100,740
CCT MG 98/05	100,910	101,430
CCT MZ 97/04	100,660	101,000
CCT MZ 99/06	100,810	100,810
CCT NV 95/02	0,000	100,120
CCT NV 96/03	100,480	100,550
CCT OT 95/02	100,080	100,060
CCT OT 98/05	100,870	101,400
CCT ST 01/08	100,820	100,880
CCT ST 96/03	100,620	100,600
CCT ST 97/04	100,700	100,690
CTZ DC 01/02	98,845	98,860
CTZ DC 02/03	95,466	95,586
CTZ GN 01/03	97,338	97,320
CTZ GN 02/04	93,599	93,550
CTZ MZ 01/03	98,035	98,050
CTZ MZ 02/04	94,525	94,850
CTZ ST 01/03	96,484	96,450

OBBLIGAZIONI

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BCA SELLA TV NV04	100,100	100,020
BCO NAPOLI CA 03 11,5%	0,000	0,000
BCO NAPOLI CA 88 28 10%	0,000	0,000
BCO NAPOLI CF 83 18 16%	0,000	0,000
BCO NAPOLI OF 22 16%	0,000	0,000
BCO NAPOLI OF 23 16%	0,000	0,000
BCO NAPOLI OF 32 15,4%	0,000	0,000
BCO NAPOLI OF 33 15,4%	0,000	0,000
BCO NAPOLI OF 36 15,4%	106,000	106,000
BCO NAPOLI OF 37 15,4%	0,000	0,000
BCO NAPOLI OF 85 44 14%	0,000	0,000
BCO NAPOLI OF04 3 4T10%	0,000	0,000
BEI 97/04 IND	100,000	100,050
BEI 98/18 FIX STICKY FIX REV FLOATER	70,900	71,000
BEI 99/04 TURBO ONE COUPON	98,800	98,750
BERS /24 SD LIFE	70,000	69,010
BNL /05 DJ EURO STOXX 50 FLOORED	98,000	98,500
BNL CF O 6%	0,000	0,000
BNL OP 6%	0,000	0,000
BNL/05 FAR EAST	97,900	97,500
BNL/05 W BASKET	89,000	89,000
BNL/06 BIS OICR	88,450	88,800
BNL/06 DOP CEN 5	95,560	95,300
CAPITALIA 08 261 ZC	74,520	74,980
CENTROB /13 RFC	82,750	83,300
CENTROB /14 RF	77,790	77,500
CENTROB /15 RFC	74,790	75,200
COMIT /08 TV 2	97,860	98,000
COMIT /09	101,890	100,500
COMIT 97/04 6,75%	103,400	104,250
COMIT 97/07 SUB TV	98,850	98,900
COMIT 97/27 ZC	22,000	21,010
COMIT 98/08 SUB TV	98,000	98,000
COMIT 98/28 ZC	20,700	21,090
CR BO 98/08 341 TV	99,760	99,770
CR BO CF 2 3 5%	0,000	0,000
CR BO CF 2 3 CO 6%	0,000	0,000
CR BO CF 6%	0,000	0,000
CR BO CF 7%	0,000	0,000
CR BO OP 6%	0,000	0,000
CR BO OP 7%	0,000	0,000
CR PPLL CA 6%	102,000	102,000
CR PPLL CA 74/04 7%	101,500	101,500
CR PPLL CF 5%	119,000	119,000
CR PPLL CF 6%	103,800	103,800
CR PPLL CF CO 6%	101,000	101,000
CR PPLL OP 6%	103,000	103,000
CREDIOP /05 TMT 9	97,510	97,900
CREDIOP /09 BA NIK	77,500	75,510
CREDIOP /14 FE CMS	95,900	96,200
CREDIOP /19 FLOAT1	70,000	70,150
CREDITOIT 96/03 IND	100,000	0,000
EFIBANCA /02 FLOATING RATE	99,920	100,000
EFIBANCA /06 1 CALLABLE	98,580	98,550
EFIBANCA /13 III CALL	81,800	0,000
ENI 93/03 IND	106,850	106,910
FIAT STEP UP/11	87,500	87,480
FINECO/04 ZC	91,010	91,840
GRANAROLO /03 TV	99,700	99,700
IMI 98/03 COMMOD.LINK.BOND	114,290	113,570
IMI 98/03 INDEX BOND MIB30 II	112,620	112,660
ITALEASE /03 TV	99,900	99,900
MED CENT/11 TV	96,500	96,700
MED LOM /05 18	96,160	96,100
MED LOM /18 RF C 75	70,320	74,020
MEDIO /04 EURO BEST BASKET	92,000	92,000
MEDIO/06 TRI OPZ	91,650	91,820
MEDIO/07 V PURO	94,810	94,810
MEDIOB /05 PREMIO BL CH	96,650	96,650
MEDIOB /08 RUSSIA	73,990	74,140
MEDIOB 94/04	100,210	100,240
MEDIOB 96/11 ZC	61,500	61,500
MEDIOB 97/04 IND	100,610	100,610
MEDIOB 97/07 IND	100,610	100,560
MEDIOB 98/08 TT	97,700	98,200
MEDIOB 98/18 REVERSE FLOATER	74,500	74,500
MEDIOCR L/13 TF TV 32.MA	88,250	86,510
MPASCHI /03 15A 4,65%	101,300	100,700
MPASCHI /03 6A 5%	100,300	101,300
MPASCHI /05 44 TV	101,050	101,200
MPASCHI /08 7A 5,35%	103,100	103,000
MPASCHI 99/09 2	95,010	95,950
OPERE 94/04 3 IND	100,200	100,250
P LODI/04 IND DC	93,230	93,360
PARMALAT FIN /03 IND	99,800	99,750
POP BG CV /08 TV	99,800	99,700
POP LODI/06 IND	90,590	90,540
R COLOMBIA/05	84,000	84,500
SPAOLO /04 34	105,520	105,350
SPAOLO /05 CONC	88,720	89,100
SPAOLO /06 7	100,350	101,230
SPAOLO /13 ST DOWN	83,950	84,000
SPAOLO /16 FIX R VIII	81,000	81,100
SPAOLO 97/22 115 ZC	28,310	28,600
SPAOLO TO /10 154 5,39%	100,520	101,500
SPAOLO/08 S L 25	102,400	102,300
UNICR IT /04 IND	92,700	0,000
UNICR IT /04 SUP FL	99,000	0,000
UNICR/10 IND	83,750	84,560
UNICR/10 S-U	101,550	101,890

FONDI

AZIONARI ITALIA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ALBERTO PRIMO RE	7,040	6,892	13631	-22,201
ALBOINO RE	6,347	6,243	12290	-21,738
APULIA AZIONARIO	9,920	9,690	19208	-19,119
ARCA AZITALIA	17,516	17,098	33916	-19,533
ARTIG. AZIONIITALIA	4,109	4,008	7956	-13,239
AUREO PREVIDENZA	16,537	16,154	32020	-21,169
AZIMUT CRESCITA ITA.	19,695	19,160	38135	-21,511
BIM AZION.ITALIA	6,180	6,047	11966	-19,342
BIPIELLE F.ITALIA	20,355	19,864	39413	-18,275
BIPIELLE F.SMALL CAP	10,405	10,266	20147	-21,860
BIPIEMME ITALIA	13,258	12,956	25671	-15,159
BN AZIONI ITALIA	10,856	10,629	21020	-17,713
BPB PRUM.AZ.ITALIA	4,254	4,158	8237	0,000
BPB TIZIANO	13,846	13,516	26810	-19,425
BPVI AZ. ITALIA	3,924	3,831	7598	-15,339
C.S. AZ. ITALIA	10,475	10,217	20282	-21,816
CAPITALG. ITALIA	14,845	14,536	28744	-22,191
CENTRALE ITALIA	12,396	12,095	24002	-20,175
CISALPINO INDICE	11,599	11,279	22459	-26,875
DUCATO AZ. ITALIA	11,585	11,327	22432	-19,240
DWS AZ. ITALIA	10,122	9,913	19599	-19,030
DWS CRESCITA AZION.	12,615	12,325	24426	-20,495
DWS ITAL EQUITYRISK	15,026	14,715	29094	-17,679
EFFE AZ. ITALIA	5,599	5,470	10841	-20,059
EPTA AZIONI ITALIA	10,636	10,378	20594	-21,926
EPTA MID CAP ITALIA	3,557	3,508	6887	-14,945
EUROCONSULT AZ.ITAL	9,701	9,473	18784	-20,529
EUROM. AZ. ITALIANE	18,869	18,363	36535	-23,641
F&F GESTIONE ITALIA	18,352	17,925	35534	-18,235
F&F LAGEST ITALIA	3,418	3,338	6618	-21,007
F&F SELECT ITALIA	10,959	10,706	21220	-18,405
FONDERSEL ITALIA	16,324	15,922	31608	-17,812
FONDERSEL P.M.I.	11,873	11,727	22989	-12,175
GEPOCAPITAL	15,036	14,724	29114	-16,369
GESTIELLE ITALIA	12,570	12,257	24339	-24,007
GESTIFONDI AZ.IT.	12,317	12,030	23849	-19,126
GESTNORD P.AFFARI	9,383	9,162	18168	-19,348
GRIFOGLOBAL	9,781	9,564	18939	-19,331
IIS TRADING AZ.ITAL.	4,291	4,183	8309	-15,281
IMI ITALY	17,577	17,177	34034	-20,191
ING AZIONARIO	19,860	19,483	38454	-16,393
INVESTIRE AZION.	16,845	16,445	32616	-19,478
ITALY STOCK MAN.	11,550	11,299	22364	-18,484
LEONARDO AZ. ITALIA	7,298	7,125	14131	-18,027
LEONARDO SMALL CAPS	7,087	6,945	13722	-19,135
MIDA AZIONARIO	17,161	16,742	33228	-19,032
NEXTAM P.AZ.ITALIA	4,318	4,232	8361	0,000
NEXTRA AZ.ITALIA	10,569	10,316	20464	-20,884
NEXTRA AZ.ITALIA DIN	15,266	14,904	29559	-18,096
NEXTRA AZ.PMI ITALIA	3,947	3,923	7642	-9,159
NEXTRA ITALIA INDEX	3,617	3,517	7003	-23,401
NEXTRA PIAZZA AFFARI	8,052	7,849	15591	-21,390
OPTIMA AZIONARIO	4,911	4,797	9509	-20,443
OPTIMA SM CAP ITALIA	4,838	4,779	9368	0,000
PADANO INDICE ITALIA	9,847	9,594	19066	-21,948
PRIME ITALY	15,572	15,219	30152	-19,901
PRIMECAPITAL	42,227	41,277	81763	-19,622
QUADRIFOGLIO AZ.ITA	5,154	5,037	9980	-18,216
RAS CAPITAL	19,059	18,625	36903	-18,240
RAS PIAZZA AFFARI	7,885	7,707	15267	-17,992
RISPARMIO IT.CRESC.	13,934	13,655	26980	-16,512
ROLOITALY	10,521	10,264	20371	-16,948
ROMAGEST AZ.ITALIA	25,624	25,013	49615	-20,333
ROMAGEST SC ITALY	3,571	3,524	6914	-12,217
ROMAGEST SEL.AZ.IT	3,504	3,429	6785	-18,851
SAI ITALIA	16,161	15,757	31292	-18,192
SANPAOLO AZIONI ITA.	24,081	23,491	46627	-22,356
SANPAOLO OPP.ITALIA	3,878	3,793	7509	-18,870
UNICREDIT-AZ.CRES-A	12,113	11,808	23454	-16,496
UNICREDIT-AZ.CRES-B	12,044	11,741	23320	0,000
UNICREDIT-AZ.IT-A	14,909	14,552	28868	-16,293
UNICREDIT-AZ.IT-B	14,856	14,500	28765	0,000
ZENIT AZIONARIO	9,211	8,980	17835	-23,995
ZETA AZIONARIO	16,540	16,135	32026	-17,891

AZ. AREA EURO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
AGORA EUROSTOXX	3,770	3,640	7300	0,000
ALPI AZ.AREA EURO	7,683	7,587	14876	-26,358
ALTO AZIONARIO	14,128	13,901	27356	-14,582
AUREO E.M.U.	9,307	8,984	18021	-24,584
BIPIELLE F.EURO	9,184	8,901	17783	-24,186
BIPIELLE F.MEDITERAN	11,676	11,374	22608	-22,009
BPB PRUM.AZ.EURO	3,895	3,804	7542	0,000
BSI AZIONARIO EURO	4,132	3,972	8001	0,000
CAPGES FF EUR SECT.	4,033	3,914	7809	0,000
CISALPINO AZIONARIO	11,027	10,678	21351	-32,191
CISALPINO EURO VALUE	4,424	4,279	8566	0,000
DWS AZ. EURO	3,690	3,594	7145	-21,338
EPSILON QEQUITY	3,600	3,509	6971	-19,408
EUROM. EURO EQUITY	3,101	3,017	6004	-24,751
KAIROS PARTNERS S.C.	5,191	5,175	10051	0,000
LEONARDO EURO	4,341	4,236	8405	-19,700
MIDA AZIONARIO EURO	4,306	4,171	8338	-23,380
NEXTRA AZ.EURO DIN.	10,644	10,291	20610	-27,680
NEXTRA EUROPA INDEX	3,464	3,351	6707	-24,151
PRIME EURO INNOVAT.	2,168	2,130	4198	-24,380
SANPAOLO EURO	13,248	12,792	25652	-27,487
UNICREDIT-AZ.MEUR-A	7,619	7,388	14752	0,000
UNICREDIT-AZ.MEUR-B	7,588	7,355	14692	0,000
ZENIT EUROSTOXX 50 I	4,177	4,009	8088	0,000

AZ. EUROPA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
AMERIGO VESPUCCI	5,546	5,410	10739	-19,832
ANIMA EUROPA	3,326	3,272	6440	-27,695
ARCA AZEUROPA	8,579	8,307	16611	-23,271
ARTIG. EUROAZIONI	3,134	3,047	6068	-20,436
ASTESE EUROAZIONI	4,602	4,456	8911	-22,551
AZIMUT EUROPA	12,360	11,906	23932	-14,870
BIPIELLE H.CON.EUR.	3,279	3,262	6349	-3,785
BIPIELLE H.EUROPA	5,868	5,709	11362	-19,395
BIPIEMME EUROPA	11,217	10,878	21719	-20,305
BIPIEMME IN.EUROPA	4,204	4,169	8140	-12,105
BN AZIONI EUROPA	6,898	6,699	13356	-20,630
BPVI AZ. EUROPA	3,588	3,484	6947	-21,608
CAPITALG. EUROPA	5,932	5,783	11486	-22,518
CENTRALE EUROPA	17,016	16,446	32948	-21,024
CONSULTINVEST AZIONE	7,795	7,599	15093	-19,738
DUCATO @ N.MERCATI	0,962	0,939	1863	-43,511
DUCATO AZ. EUROPA	7,875	7,668	15248	-15,486
EFFE AZ. EUROPA	2,726	2,648	5278	-21,327
EPSILON QVALUE	4,261	4,136	8250	-16,695
EPTA SELEZ. EUROPA	4,487	4,355	8688	-18,743
EUROCONSULT AZ.EUR.	4,756	4,607	9209	-24,013
EUROM. EUROPE E.F.	13,493	13,140	26126	-22,848
EUROPA 2000	14,550	14,167	28173	-16,642
F&F LAGEST AZ.EUROPA	19,330	18,786	37428	-19,067
F&F POTENZ. EUROPA	5,544	5,387	10735	-21,417
F&F SELECT EUROPA	15,989	15,538	30959	-18,833
F&F TOP 50 EUROPA	3,137	3,054	6074	-23,281
FONDERSEL EUROPA	10,997	10,637	21293	-22,860
FS BEST OF EUR.	4,165	4,120	8065	0,000
GEO EUROPEAN EQUITY	3,347	3,347	6481	-18,405
GEPOEUROPA	3,762	3,640	7284	-18,199
GESTIELLE EUROPA	10,870	10,563	21047	-20,412
GESTNORD EUROPA	7,927	7,707	15349	-23,016
GESTNORD NEW MARKET	3,624	3,573	7017	0,000
GRIFOEUROPE STOCK	4,667	4,525	9037	-5,621
IIS TRADING AZ.EUR.	3,959	3,868	7666	-19,565
IMI EUROPE	15,603	15,173	30212	-21,316
ING EUROPA	15,475	14,970	29964	-22,142
ING SELEZIONE EUROPA	10,880	10,576	21067	-20,070
INVESTIRE EUROPA	10,220	9,910	19789	-20,658
INVESTITORI EUROPA	4,113	3,984	7964	0,000
LAURIN EUROSTOCK	3,103	3,009	6008	-23,212
MC EU-AZ EUROPA	3,265	3,167	6322	-23,892
MC GES. FDF EUR.	5,064	5,032	9805	0,000
NEXTAM P.AZ.EUROPA	4,297	4,198	8320	0,000
NEXTRA AZ.EUROPA	5,347	5,171	10353	-21,701
NEXTRA AZ.EUROPA DIN	15,970	15,472	30922	-21,807
NEXTRA AZ.EUROPA GRO	2,642	2,563	5116	-20,589
NEXTRA AZ.EUROPA LTE	9,993	9,682	19349	-20,036
NEXTRA AZ.EUROPA VAL	3,299	3,196	6388	-25,480
NEXTRA AZ.EUROTOP	3,389	3,279	6562	-22,889
NEXTRA AZ.PMI EUROPA	5,049	4,979	9776	-28,595
OPEN FUND AZ EUROPA	3,219	3,191	6233	-21,430
OPTIMA EUROPA	2,806	2,728	5433	-25,431
PRIME EUROPA	3,497	3,385	6771	-22,735
PRIME FUNDS EUROPA	19,789	19,172	38317	-19,481
PUTNAM EUROPE EQUITY	7,443	7,266	14412	-20,608
QUADRIFOGLIO AZ.EUR.	12,026	11,714	23286	-16,346
RAS EUROPE FUND	13,203	12,778	25565	-21,349
ROLOEUROPA	8,276	8,030	16025	-18,671
ROMAGEST AZ.EUROPA	10,766	10,445	20846	-22,585
SAI EUROPA	9,092	8,872	17605	-23,827
SANPAOLO EUROPE	7,102	6,883	13751	-23,683
UNICREDIT-AZ.EU-A	14,096	13,674	27294	-18,553
UNICREDIT-AZ.EU-B	14,043	13,619	27191	0,000
VEGAGEST A.EUROPA	4,035	3,900	7813	0,000
ZETA EUROSTOCK	3,955	3,819	7658	-23,322
ZETASWISS	21,003	20,610	40667	-9,800

AZ. AMERICA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ALTO AMERICA AZ.	5,164	5,120	9999	-21,472
AMERICA 2000	10,932	10,812	21167	-24,056
ANIMA AMERICA	3,687	3,618	7139	-23,696
ARCA AZAMERICA	17,003	16,846	32922	-27,396
ARTIG. AZIONIAMERICA	3,472	3,442	6723	-22,030
AUREO AMERICHE	3,292	3,256	6374	-23,406
AZIMUT AMERICA	10,043	9,900	19446	-25,029
BIPIELLE H.AMERICA	7,646	7,592	14805	-23,055
BIPIEMME AMERICHE	8,757	8,649	16956	-25,982
BN AZIONI AMERICA	6,972	6,904	13500	-21,565
BPB PRUM.AZ..USA	3,785	3,729	7329	0,000
CAPITALG. AMERICA	8,657	8,558	16762	-25,945
CRISTOFORO COLOMBO	14,469	14,344	28016	-21,479
DUCATO AZ. AMERICA	5,185	5,144	10040	-25,726
EFFE AZ. AMERICA	2,703	2,679	5234	-25,083
EPTA SELEZ. AMERICA	4,399	4,328	8518	-26,475
EUROM. AM.EQ. FUND	16,296	16,137	31553	-24,642
F&F L.AZIONI AMERICA	4,071	4,032	7883	0,000
F&F SELECT AMERICA	11,268	11,172	21818	-21,548
FONDERSEL AMERICA	11,991	11,855	23218	-22,882
FS BEST.OF.AM.	3,843	3,730	7441	0,000
GEO US EQUITY	2,763	2,763	5350	-27,001
GEPOAMERICA	3,582	3,540	6936	-24,652
GESTIELLE AMERICA	13,141	13,002	25445	-23,232
GESTNORD AMERICA	13,943	13,838	26997	-26,700
IIS TRADING AZ.AMER.	3,649	3,602	7065	-23,275
IMIWEST	17,776	17,599	34419	-24,163
ING AMERICA	15,512	15,377	30035	-23,919
INVESTIRE AMERICA	16,761	16,617	32454	-21,191
INVESTITORI AMERICA	3,898	3,861	7548	0,000
MC GEST. FDF AME.	5,023	4,909	9726	0,000
NEXTAM P.AZ.AMERICA	3,931	3,896	7611	0,000
NEXTRA AZ.NAM. LTE	6,326	6,253	12249	-27,103
NEXTRA AZ.NORDAMERIC	18,918	18,716	36630	-24,599
NEXTRA AZ.PMI AM.	15,788	15,528	30570	-19,698
OPEN FUND AZ AMERICA	2,992	2,945	5793	-25,590
OPTIMA AMERICHE	4,529	4,457	8769	-17,952
PRIME FUNDS AMERICA	18,421	18,174	35668	-27,755
PRIME USA	2,776	2,745	5375	-27,139
PUTNAM US SMC VAL	5,187	5,122	10043	0,000
PUTNAM US SMC VAL$	5,096	5,049	0	0,000
PUTNAM USA EQ-$	6,095	6,067	0	-20,796
PUTNAM USA EQUITY	6,204	6,155	12013	-20,796
PUTNAM USA OP.-$	5,362	5,271	0	-22,486
PUTNAM USA OPPORT.	5,457	5,347	10566	-22,496
PUTNAM USA V.$ USA	4,132	4,098	0	-15,276
PUTNAM USA V.EURO	4,206	4,157	8144	-15,269
RAS AMERICA FUND	14,658	14,507	28382	-26,684
ROLOAMERICA	9,704	9,554	18790	-26,384
ROMAGEST AZ.NORDA.	11,064	10,968	21423	-25,005
SAI AMERICA	11,943	11,826	23125	-16,773
SANPAOLO AMERICA	9,070	8,965	17562	-25,856
UNICREDIT-AZ.AM-A	7,944	7,823	15382	-25,881
UNICREDIT-AZ.AM-B	7,906	7,781	15308	0,000
VEGAGEST AZ.AMERICA	3,877	3,826	7507	0,000
ZENIT S&P 100 INDEX	4,060	4,016	7861	0,000

AZ. PACIFICO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ALTO PACIFICO AZ.	4,525	4,477	8762	-13,280
ANIMA ASIA	4,348	4,304	8419	-4,460
ARCA AZFAR EAST	5,180	5,131	10030	-18,076
ARTIG. AZIONIORIENTE	3,111	3,091	6024	-13,463
AUREO PACIFICO	3,308	3,274	6405	-15,633
AZIMUT PACIFICO	5,836	5,801	11300	-9,392
BIPIELLE H.ORIENTE	3,266	3,216	6324	-4,363
BIPIEMME PACIFICO	4,017	3,981	7778	-13,687
BN AZIONI ASIA	6,536	6,486	12655	-17,558
BPB PRUM.AZ.PACIF.	4,469	4,429	8653	0,000
CAPITALG. PACIFICO	3,145	3,125	6090	-22,784
DUCATO AZ. ASIA	3,822	3,746	7400	-10,659
DUCATO AZ. GIAPPONE	3,207	3,191	6210	-19,543
EFFE AZ. PACIFICO	2,865	2,849	5547	-6,065
EPTA SELEZ. PACIFIC	6,175	6,101	11956	-10,429
EUROM. JAPAN EQUITY	3,112	3,090	6026	-19,773
EUROM. TIGER	8,634	8,520	16718	-6,679
F&F SELECT PACIFICO	6,227	6,134	12057	-12,677
F&F TOP 50 ORIENTE	3,172	3,113	6142	-5,341
FERDINANDO MAGELLANO	5,210	5,166	10088	-7,950
FONDERSEL ORIENTE	4,118	4,074	7974	-21,201
FS BEST OF JAP.	4,787	4,759	9269	0,000
GEO JAPANESE EQUITY	2,692	2,692	5212	-22,643
GEPOPACIFICO	3,207	3,184	6210	-19,804
GESTIELLE GIAPPONE	4,764	4,745	9224	-21,021
GESTIELLE PACIFICO	7,759	7,604	15024	-9,558
GESTNORD FAR EAST	6,064	6,007	11742	-16,034
IIS TRADING AZ.GIAP.	4,530	4,476	8771	-8,466
IMI EAST	5,593	5,553	10830	-19,292
ING ASIA	4,274	4,226	8276	-11,566
INVESTIRE PACIFICO	5,492	5,449	10634	-17,239
INVESTITORI FAR EAST	4,372	4,328	8465	0,000
MC GEST. FDF ASIA	4,796	4,758	9286	0,000
NEXTRA AZ.ASIA LTE	3,522	3,485	6820	-15,620
NEXTRA AZ.EMER.ASIA	5,702	5,609	11041	-5,674
NEXTRA AZ.GIAPPONE	3,707	3,681	7178	-16,546
NEXTRA AZ.PACIFICO	4,834	4,798	9360	-17,536
OPEN FUND AZ PACIFIC	3,030	3,020	5867	-14,066
OPTIMA FAR EAST	3,006	2,968	5820	-14,065
ORIENTE 2000	7,207	7,154	13955	-12,822
PRIME FUNDS PACIFICO	12,775	12,634	24736	-16,174
PRIME JAPAN	2,754	2,737	5332	-21,336
PUTNAM PACIFIC EQ-$	4,222	4,202	0	-11,779
PUTNAM PACIFIC EQUIT	4,297	4,263	8320	-11,784
RAS FAR EAST FUND	4,948	4,905	9581	-17,656
ROLOORIENTE	4,708	4,664	9116	-16,033
ROMAGEST AZ.PACIFICO	4,340	4,306	8403	-18,848
SAI PACIFICO	3,107	3,073	6016	-6,892
SANPAOLO PACIFIC	4,683	4,641	9068	-16,968
UNICREDIT-AZ.GIAP-A	4,736	4,713	9170	-18,485
UNICREDIT-AZ.GIAP-B	4,725	4,701	9149	0,000
UNICREDIT-AZ.PAC-A	3,890	3,816	7532	0,000
UNICREDIT-AZ.PAC-B	8,116	7,964	15715	0,000
VEGAGEST AZ.ASIA	4,818	4,763	9329	0,000

AZ. PAESE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
BIPIELLE H.GIAPPONE	4,756	4,728	9209	-12,749
DWS FRANCOFORTE	8,888	8,724	17210	-26,154
DWS LONDRA	4,959	4,819	9602	-17,212
DWS NEW YORK	7,954	7,913	15401	-15,346
DWS PARIGI	11,213	10,904	21711	-24,108
DWS TOKYO	4,714	4,678	9128	-14,647
F&F SELECT GERMANIA	8,063	7,943	15612	-26,277
GESTIELLE EAST EUROP	5,471	5,405	10593	0,000

AZ. PAESI EMERGENTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ANIMA EMER.MARKETS	4,351	4,308	8425	0,670
ARCA AZPAESI EMERG.	4,335	4,280	8394	-6,532
AUREO MERC.EMERG.	3,550	3,491	6874	-5,860
AZIMUT EMERGING	3,635	3,597	7038	-11,942
BIPIELLE H.AMER.LAT.	4,520	4,378	8752	-23,918
BIPIELLE H.PAESI EM	8,049	7,930	15585	-12,917
BPB PRUM.AZ.MERC.EM.	3,966	3,910	7679	0,000
CAPITALG. EQ EM	10,971	10,854	21243	-3,125
DUCATO AZ. PAESI EM.	2,939	2,896	5691	-11,609
DWS AZ. EMERGENTI	3,333	3,275	6454	-5,607
EPTA MERCATI EMERG.	5,850	5,787	11327	-7,975
EUROM. EM.M.E.F.	4,334	4,272	8392	-11,496
F&F SELECT NUOVIMERC	4,395	4,318	8510	-7,532
GESTIELLE EM. MARKET	6,438	6,356	12466	-5,086
GESTNORD PAESI EM.	4,646	4,578	8996	-10,395
IIS TRADING AZ.EMER.	5,361	5,298	10380	4,788
ING EMERGING MARK.EQ	4,620	4,544	8946	-5,579
INVESTIRE PAESI EME.	4,389	4,329	8498	0,734
LEONARDO EM MKTS	3,462	3,417	6703	-9,867
MC GEST. FDF P. EMER	4,743	4,699	9184	0,000
NEXTRA AZ.EMER.AMER.	6,219	6,057	12042	-22,984
NEXTRA AZ.EMER.EUROP	5,850	5,799	11327	1,650
NEXTRA AZ.PAESI EMER	4,126	4,075	7989	-5,561
PRIME EMERGING MKT	5,384	5,308	10425	-10,490
PUTNAM EMER.MARK.-$	3,734	3,707	0	-7,820
PUTNAM EMERG. MARK.	3,801	3,761	7360	-7,809
RAS EMERG.MKT EQ.F.	4,576	4,515	8860	-4,726
ROLOEMERGENTI	5,346	5,275	10351	-7,267
SAI PAESI EMERGENTI	3,079	3,029	5962	-5,840
SANPAOLO ECON. EMER.	4,744	4,677	9186	-7,542
UNICREDIT-AM.LAT-A	5,075	4,971	9827	-23,855
UNICREDIT-AM.LAT-B	5,121	5,022	9916	0,000
UNICREDIT-AZ.MEREM-A	4,714	4,648	9128	-10,955
UNICREDIT-AZ.MEREM-B	4,688	4,623	9077	0,000
UNICREDIT-SVI.EU-A	5,876	5,832	11378	0,000
UNICREDIT-SVI.EU-B	5,849	5,806	11325	0,000

AZ. INTERNAZIONALI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ALTO INTERN. AZ.	4,138	4,036	8012	-27,479
ANIMA FONDO TRADING	10,141	10,015	19636	-16,438
APULIA INTERNAZ.	6,415	6,308	12421	-22,439
ARCA 27	11,237	11,062	21758	-25,176
ARCA 5STELLE E	3,314	3,237	6417	-20,679
ARCA MULTFIFONDO F	3,979	3,922	7704	0,000
AUREO BLUE CHIPS	3,725	3,668	7213	-23,416
AUREO GLOBAL	8,910	8,771	17252	-20,545
AZIMUT BORSE INT.	10,801	10,559	20914	-19,725
BANCOPOSTA AZ.INTER.	3,202	3,142	6200	-27,243
BIM AZION.GLOBALE	3,327	3,275	6442	-30,629
BIPIELLE H.GLOBALE	16,054	15,839	31085	-23,878
BIPIEMME COMPARTO 90	3,828	3,721	7412	-20,810
BIPIEMME GLOBALE	18,551	18,226	35920	-22,588
BIPIEMME TREND	3,038	2,997	5882	-20,429
BN AZIONI INTERN.	9,892	9,752	19154	-20,743
BNL BUSS.FDF G.GROWT	2,733	2,690	5292	-24,481
BNL BUSS.FDF G.VALUE	3,627	3,606	7023	-19,863
BPB PRUM.AZ.GLOBALI	3,991	3,926	7728	0,000
BPB PRUM.PRTF.G.OPP.	3,803	3,705	7364	0,000
BPB RUBENS	7,139	7,024	13823	-25,159
BPVI AZ. INTERNAZ.	3,517	3,460	6810	-23,460
BSI AZIONARIO INTER.	4,636	4,571	8977	0,000
C.S. AZ. INTERNAZ.	6,865	6,729	13292	-25,274
CAPGES FF GLOB.SECT.	4,199	4,144	8130	0,000
CARIGE AZ	5,817	5,722	11263	-24,434
CENTRALE G8 BLUE C.	8,596	8,449	16644	-25,819
CENTRALE GLOBAL	12,822	12,608	24827	-24,594
CONSULTINVEST GLOBAL	3,391	3,323	6566	-22,721
DUCATO AZ. INTERNAZ.	20,300	20,024	39306	-22,126
DUCATO GLOBAL EQUITY	3,492	3,428	6761	-21,616
DUCATO IMM. ATTIVO	6,593	6,535	12766	-9,199
DUCATO MEGATRENDS	3,483	3,387	6744	-22,150
DUCATO TREND	2,800	2,758	5422	-24,201
DWS PANIERE BORSE	5,282	5,202	10227	-21,433
EFFE AZ. GLOBALE	2,910	2,862	5635	-24,159
EFFE AZ. TOP 100	2,856	2,809	5530	-22,433
EFFE LIN. AGGRESSIVA	3,701	3,680	7166	-18,730
EPTA CARIGE EQUITY	2,716	2,672	5259	-24,701
EPTA EXECUTIVE RED	3,722	3,655	7207	-22,345
EPTAINTERNATIONAL	10,492	10,322	20315	-24,545
EUROCONS.TECNOL.	3,757	3,653	7275	0,000
EUROCONSULT AZ.INT.	5,413	5,326	10481	-27,136
EUROM. BLUE CHIPS	11,620	11,444	22499	-23,808
EUROM. GROWTH E.F.	6,881	6,754	13323	-24,109
F&F GESTIONE INTERN.	12,576	12,380	24351	-20,344
F&F LAGEST AZ.INTER.	10,822	10,655	20954	-20,179
F&F TOP 50	5,163	5,071	9997	-17,259
FIDEURAM AZIONE	11,821	11,646	22889	-23,000
GEN.ALL.SERV.COM.A	3,622	3,615	7013	-23,165
GEPOBLUECHIPS	5,019	4,953	9718	-22,986
GESTIELLE INTERNAZ.	10,808	10,665	20927	-22,849
GESTIFONDI AZ. INT.	9,889	9,735	19148	-23,465
GESTNORD C.AZ.H.RISK	4,114	4,035	7966	0,000
GESTNORD INT.EQUITY	2,716	2,672	5259	-21,706
GRIFOGLOBAL INTERN.	6,828	6,651	13221	-8,679
ING INDICE GLOBALE	11,598	11,430	22457	-24,624
ING WSF GLOBALE	3,383	3,308	6550	-23,565
ING WSF TEMATICO	3,561	3,458	6895	-20,013
INTERN. STOCK MAN.	11,338	11,169	21953	-22,875
INVESTIRE INT.	8,949	8,814	17328	-21,472
LEONARDO EQUITY	2,906	2,868	5627	-25,867
MC GEST. FDF MEGA. W	4,967	4,919	9617	0,000
MC GEST. FDF MEGA.H	4,983	4,883	9648	0,000
MC KW-AZ SET.FINANZ.	3,603	3,548	6976	-20,656
MGRECIAAZ.	5,245	5,160	10156	-24,347
MIDA AZ. INTERNAZ.	2,871	2,827	5559	-23,745
ML MSERIES EQUITIES	3,914	3,901	7579	0,000
MULTIFONDO C. D10/90	4,099	4,049	7937	0,000
NEXTAM P.AZ.INTERNAZ	4,090	4,032	7919	0,000
NEXTRA PORT.MUL.EQ.	3,412	3,370	6607	-22,454
NEXTRA AZ.ARIETE	10,319	10,142	19980	-24,408
NEXTRA AZ.IN. DIN	19,244	18,929	37262	-24,692
NEXTRA AZ.INTER.	14,192	13,959	27480	-25,151
NEXTRA AZ.INTER. LTE	5,592	5,499	10828	-20,860
NEXTRA AZ.PMI INT.	10,716	10,551	20749	-21,963
NEXTRA BLUE CHIPS I	18,478	18,161	35778	-25,554
OPEN FUND AZ GLOBALE	2,978	2,936	5766	-23,029
OPTIMA INTERNAZION.	4,678	4,599	9058	-24,511
PADANO EQUITY INTER.	3,792	3,731	7342	-24,866
PARITALIA O.AZ.INT.C	71,231	69,874	137922	-23,001
PARITALIA O.AZ.INT.L	70,364	69,010	136244	0,000
PRIME ALL.SERV.COM.A	3,525	3,518	6825	-24,388
PRIME GLOBAL	12,791	12,590	24767	-20,710
PRIME WORLD TOP 50	3,092	3,036	5987	-28,640
PUTNAM GL .SMC CORE$	4,821	4,757	0	0,000
PUTNAM GL .SMC GROW$	4,995	4,899	0	0,000
PUTNAM GL.SMC CORE	4,907	4,826	9501	0,000
PUTNAM GL.SMC GROW	5,084	4,970	9844	0,000
PUTNAM GL.VAL.$ USA	3,769	3,736	0	-19,361
PUTNAM GL.VAL.EURO	3,836	3,790	7428	-19,360
PUTNAM GLOBAL EQ.-$	6,670	6,623	0	-18,341
PUTNAM GLOBAL EQUITY	6,789	6,719	13145	-18,342
RAS BLUE CHIPS	3,522	3,467	6820	-21,924
RAS GLOBAL FUND	12,023	11,814	23280	-20,750
RAS MULTIPARTNER90	3,570	3,508	6912	-21,192
RAS RESEARCH	3,205	3,135	6206	-21,175
RISPARMIO AZ.TOP 100	11,812	11,652	22871	-23,108
RISPARMIO IT.BORSEI.	15,039	14,797	29120	-20,684
ROLOTREND	8,788	8,643	17016	-23,409
ROMAGEST AZ.INTERN.	7,973	7,854	15438	-24,490
ROMAGEST SEL.AZ.INT.	3,077	3,034	5958	-23,247
SAI GLOBALE	9,967	9,833	19299	-23,111
SANPAOLO INTERNAT.	11,367	11,175	22010	-23,366
SG VENT.STR.AGGRESS.	4,284	4,233	8295	0,000
SOFID SIM BLUE CHIPS	5,204	5,094	10076	-22,983
SPAZIO AZION. GLOB	3,289	3,248	6368	-22,116
UNICREDIT-AZ.GLOB-A	12,440	12,249	24087	-23,224
UNICREDIT-AZ.GLOB-B	12,375	12,180	23961	0,000
ZETA GROWTH	2,772	2,721	5367	-22,634
ZETASTOCK	12,156	11,927	23537	-23,281

AZ. SETTORIALI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
AUREO BENI CONSUMO	4,169	4,104	8072	-13,560
AUREO FINANZA	3,840	3,784	7435	-22,814
AUREO MATERIE PRIME	4,226	4,169	8183	-13,895
AUREO PHARMA	4,127	4,105	7991	-18,711
AUREO TECNOLOGIA	1,793	1,749	3472	-31,407
AZIMUT CONSUMERS	4,740	4,685	9178	-13,802
AZIMUT ENERGY	4,500	4,411	8713	-14,740
AZIMUT GENERATION	5,055	4,975	9788	-20,066
AZIMUT MULTI-MEDIA	2,800	2,696	5422	-29,257
AZIMUT REAL ESTATE	4,966	4,913	9616	-6,301
BIPIEMME BENESSERE	4,468	4,450	8651	-13,259
BIPIEMME FINANZA	3,872	3,820	7497	-20,443
BIPIEMME INNOVAZIONE	6,859	6,656	13281	-31,696
BIPIEMME RIS. BASE	4,547	4,467	8804	-10,492
BIPIEMME TEMPO L.	3,965	3,853	7677	0,000
BN COMMODITIES	8,761	8,654	16964	-11,245
BN ENERGY & UTILIT.	9,127	8,976	17672	-16,876
BN FASHION	9,647	9,538	18679	-12,108
BN FOOD	10,711	10,694	20739	-3,885
BN PROPERTY STOCKS	8,650	8,554	16749	-15,137
CAPITALG. C. GOODS	12,632	12,480	24459	-17,248
CAPITALG. H. TECH	1,716	1,664	3323	-34,901
DUCATO HIGH TECH	2,804	2,710	5429	-33,412
DUCATO WEB	1,458	1,417	2823	-35,458
EFFE AZ. B. SECTOR	2,533	2,492	4905	-28,365
EPTA FINANCE FUND	4,046	3,981	7834	-19,193
EPTA H. CARE FUND	3,751	3,742	7263	-16,829
EPTA TECHNOLOGY FUND	1,859	1,802	3600	-29,072
EPTA UTILITIES FUND	3,262	3,269	6316	-31,065
EUROM. GREEN E.F.	9,682	9,654	18747	-18,157
EUROM. HI-TECH E.F.	10,620	10,309	20563	-34,053
EUROM. R. ESTATE EQ.	4,579	4,524	8866	-9,862
F&F SELECT FASHION	4,284	4,199	8295	-12,356
F&F SELECT HIGH TECH	1,424	1,378	2757	-31,604
F&F SELECT N FINANZA	3,940	3,879	7629	-17,762
FS INFO TECNOLOG.	3,455	3,344	6690	0,000
GEPO HIGH TECH	1,636	1,590	3168	-33,603
GEPOALIMENT/FARMAC.	5,101	5,083	9877	-15,307
GEPOBANCARIO/ASSICUR	3,967	3,906	7681	-20,660
GEPOENERGIA	4,812	4,742	9317	-19,112
GESTIELLE HIGH TECH	1,843	1,788	3569	-30,688
GESTIELLE PHARMATECH	3,074	3,074	5952	-24,042
GESTIELLE W.CONSUMER	4,640	4,592	8984	0,000
GESTIELLE WORLD COMM	5,667	5,541	10973	-32,042
GESTIELLE WORLD FIN	4,055	4,001	7852	-18,196
GESTIELLE WORLD NET	1,322	1,282	2560	-38,224
GESTIELLE WORLD UTI	4,053	4,011	7848	-18,988
GESTNORD AMBIENTE	6,326	6,268	12249	-19,011
GESTNORD BANKING	9,399	9,252	18199	-14,848
GESTNORD BIOTECH	3,381	3,371	6547	0,000
GESTNORD EDILIZIA	4,304	4,241	8334	0,000
GESTNORD ENERGIA	4,494	4,384	8702	0,000
GESTNORD PHARMA	3,990	3,977	7726	0,000
GESTNORD TECNOLOGIA	1,102	1,069	2134	-37,386
GESTNORD TELECOM	3,601	3,510	6973	0,000
GESTNORD TEMPO LIB.	3,630	3,547	7029	-30,433
IIS TRADING AZ.H.TEC	3,317	3,219	6423	-30,606
ING COM TECH	0,935	0,913	1810	-45,859
ING GLOBAL BRAND NAM	4,360	4,269	8442	-18,014
ING I.T. FUND	4,558	4,378	8826	-40,480
ING INTERNET	2,184	2,135	4229	-31,514
ING QUALITA' VITA	4,840	4,822	9372	-19,920
ING REAL ESTATE FUND	4,677	4,614	9056	-8,131
KAIROS PAR.H-T FUND	2,029	1,977	3929	-29,080
MC HW-AZ SET.BENINV	2,987	2,894	5784	-24,760
MC SW-AZ SET.SERVIZI	1,941	1,900	3758	-26,671
NEXTRA AZ.BENI CONS.	6,606	6,464	12791	-19,399
NEXTRA AZ.ENMATPRIME	6,214	6,116	12032	-19,840
NEXTRA AZ.FINANZA	5,936	5,839	11494	-20,631
NEXTRA AZ.IMMOB.	5,694	5,613	11025	-8,881
NEXTRA AZ.INDUST.	4,961	4,931	9606	-17,220
NEXTRA AZ.PH-BIOTECH	6,831	6,833	13227	-16,776
NEXTRA AZ.TEC.AVAN.	3,490	3,368	6758	-39,462
NEXTRA AZ.TELECOMU.	6,893	6,721	13347	-33,930
NEXTRA AZ.UTILITIES	4,577	4,549	8862	-22,489
NEXTRA AZ.WEB	1,575	1,532	3050	-37,300
OPTIMA TECNOLOGIA	2,771	2,671	5365	0,000
PRIME FIN. EUROPA	3,512	3,409	6800	-25,435
PRIME HEL. EUROPA	3,791	3,727	7340	-18,787
PRIME TMT EUROPA	2,521	2,416	4881	-31,157
PRIME UTIL. EUROPA	4,271	4,196	8270	-14,357
RAS ADVANCED SERVIC.	2,349	2,286	4548	-29,054
RAS CONSUMER GOODS	6,426	6,386	12442	-9,083
RAS ENERGY	5,800	5,701	11230	-18,903
RAS FINANCIAL SERV	4,523	4,451	8758	-21,611
RAS HIGH TECH	2,043	1,974	3956	-32,906
RAS INDIVID. CARE	6,832	6,794	13229	-20,668
RAS LUXURY	3,275	3,141	6341	-32,292
RAS MULTIMEDIA	4,320	4,161	8365	-36,943
SANPAOLO FINANCE	22,406	22,045	43384	-21,733
SANPAOLO HIGH TECH	3,998	3,885	7741	-35,950
SANPAOLO INDUSTRIAL	10,008	9,829	19378	-25,078
SANPAOLO SALUTE AMB.	15,765	15,716	30525	-20,547
SPAZIO EURO.NM	1,249	1,218	2418	-41,933
ZENIT INTERNETFUND	1,454	1,414	2815	-36,644

AZ. ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ARCA AZALTA CRESCITA	3,656	3,577	7079	-25,946
AUREO FF AGGRESSIVO	3,206	3,203	6208	-21,092
AUREO MULTIAZIONI	7,083	6,957	13715	-22,834
BIPIELLE H.CRESTITA	3,763	3,688	7286	0,000
BIPIELLE H.LEADER	4,038	3,977	7819	0,000
BIPIELLE H.VALORE	4,137	4,066	8010	0,000
BN NEW LISTING	5,983	5,917	11585	-13,452
BNL BUSS.FDF E N FRO	2,902	2,908	5619	-19,366
CAPITALG. SMALL CAP	5,075	5,011	9827	-12,620
DUCATO AMBIENTE	3,411	3,357	6605	-24,401
DUCATO COMMODITY	3,832	3,782	7420	-13,615
DUCATO FINANZA	3,594	3,545	6959	-19,561
DUCATO INDUSTRIA	3,107	3,073	6016	-19,860
DUCATO PIC.MEDIEIMP.	2,746	2,697	5317	-19,306
DUCATO SMALL CAPS	3,683	3,627	7131	-18,983
EUROM. RISK FUND	26,106	25,454	50548	-22,204
IIS AZIONI GROWTH	4,317	4,246	8359	0,000
IIS AZIONI PMI	4,711	4,632	9122	0,000
IIS AZIONI VALUE	4,142	4,061	8020	0,000
ING INIZIATIVA	16,965	16,573	32849	-20,761
MIDA AZ. MID CAP ITA	3,866	3,814	7486	-10,509
ML MSERIES SP.EQUIT.	3,803	3,825	7364	0,000
NEXTRA AZ.NASDAQ 100	1,665	1,620	3224	-38,195
PARITALIA O.MEG.L	70,062	68,614	135659	0,000
PARITALIA O.MEGATR.C	71,370	69,920	138192	-22,340
PRIME SPECIAL	8,342	8,228	16152	-24,018
PUTNAM INTER.OPP.	4,425	4,374	8568	-13,624
PUTNAM INTER.OPP.-$	4,348	4,311	0	-13,607
SANPAOLO AZ.INT.ETI	6,335	6,235	12266	-23,342
UNICREDIT-PH-A	12,241	12,185	23702	-18,120
UNICREDIT-PH-B	12,157	12,102	23539	0,000
UNICREDIT-RISN-A	4,618	4,548	8942	-7,897
UNICREDIT-RISN-B	4,514	4,447	8740	0,000
UNICREDIT-SERV-A	11,959	11,731	23156	-25,326
UNICREDIT-SERV-B	11,878	11,647	22999	0,000
ZETA MEDIUM CAP	4,177	4,109	8088	-18,529

BILANCIATI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ALTO BILANCIATO	13,397	13,290	25940	-7,049
ARCA 5STELLE B	4,416	4,378	8551	-8,019
ARCA 5STELLE C	4,097	4,046	7933	-11,492
ARCA BB	26,986	26,784	52252	-11,195
ARCA MULTFIFONDO D	4,308	4,268	8341	0,000
ARTIG. MIX	4,160	4,109	8055	-11,677
AUREO BILANCIATO	21,516	21,306	41661	-11,765
AZIMUT BIL.	17,382	17,070	33656	-8,894
AZIMUT BILAN.INTERN.	6,003	5,941	11623	-8,657
BIM BILANCIATO	17,042	16,901	32998	-15,762
BIPIELLE FONDICRI BI	10,890	10,835	21086	-13,420
BIPIEMME COMPARTO 50	4,315	4,241	8355	-11,595
BIPIEMME INTERNAZ.	10,954	10,888	21210	-13,748
BN BILANCIATO	7,371	7,334	14272	-10,480
BNL BUSS.FDF CRESCIT	3,975	3,941	7697	-8,976
BNL BUSS.FDF DINAMIC	3,500	3,454	6777	-13,835
BNL SKIPPER 3	4,275	4,235	8278	-10,788
BPB PRUM.PRTF.DIN.	4,367	4,311	8456	0,000
CAPITALG. BILANC.	17,498	17,347	33881	-14,975
CISALPINO BILANCIATO	16,022	15,788	31023	-14,840
DUCATO BIL. GLOBALE	4,520	4,501	8752	-10,281
DUCATO BIL.EUROPA	4,724	4,665	9147	-6,307
DUCATO CAPITAL PLUS	4,188	4,152	8109	-11,214
DUCATO EQUITY 50	4,191	4,155	8115	-11,113
DWS FINANZA P.25	4,426	4,394	8570	-10,855
EFFE LIN. DINAMICA	4,121	4,113	7979	-12,616
EPSILON LONG RUN	4,359	4,331	8440	-5,873
EPTA EXECUTIVE BLUE	4,305	4,266	8336	-11,182
EPTACAPITAL	12,719	12,539	24627	-8,713
ETIF ETICO BIL.ARM.	5,000	5,000	9681	0,000
EUROCONSULT BIL.INTE	5,432	5,401	10518	-11,861
EUROM. CAPITALFIT	25,630	25,269	49627	-12,450
F&F EURORISPARMIO	18,986	18,697	36762	-7,767
F&F LAGEST PORT. 2	4,802	4,768	9298	-13,117
F&F PROFESSIONALE	48,605	48,124	94112	-8,039
FIDEURAM PERFORMANCE	11,127	11,077	21545	-12,351
FONDERSEL	39,361	38,952	76214	-10,636
FONDERSEL TREND	8,505	8,442	16468	-12,805
FONDO CENTRALE	17,006	16,917	32928	-12,267
GEN.ALL.SERV.COM.C	4,200	4,190	8132	-13,061
GEO EUROPEAN ETHICAL	3,587	3,587	6945	-19,771
GEO GLOB BAL G8	5,364	5,364	10386	0,000
GEPOREINVEST	14,808	14,650	28672	-7,749
GEPOWORLD	9,343	9,291	18091	-13,857
GESTIELLE BIL. 70	11,082	11,058	21458	-8,617
GRIFOCAPITAL	15,986	15,788	30953	-5,020
IMI CAPITAL	27,022	26,772	52322	-10,484
ING PORTFOLIO	28,665	28,423	55503	-10,839
ING WSF MODERATO	4,056	4,020	7854	-13,091
INVESTIRE BIL.	12,607	12,466	24411	-10,410
MC GEST. FDF BILAN.	5,034	4,989	9747	0,000
MULTIFONDO C. B50/50	4,497	4,456	8707	0,000
NAGRACAPITAL	16,830	16,672	32587	-12,243
NEXTAM P.BILANCIATO	4,761	4,731	9219	0,000
NEXTRA BIL. INTER.	8,492	8,446	16443	-12,245
NEXTRA BILANCIATO	27,106	26,854	52485	-10,036
NEXTRA LIBRA BILAN.	28,954	28,702	56063	-9,277
NEXTRA PORTFSMERALDO	4,136	4,090	8008	-9,338
NORDCAPITAL	12,360	12,264	23932	-10,616
NORDMIX	11,655	11,594	22567	-11,362
OPEN FUND BILANCIATO	4,029	4,002	7801	-12,298
OPEN FUND GNF MULTIF	4,058	4,039	7857	-11,145
PARITALIA O. ADAGIOC	85,925	85,340	166374	-11,578
PARITALIA O.ADAGIO L	85,337	84,757	165235	0,000
PRIME ALL.SERV.COM.C	4,262	4,252	8252	-11,741
PRIMEREND	22,378	22,166	43330	-14,457
PUTNAM GL BAL	4,595	4,565	8897	-5,955
PUTNAM GL BAL-$	4,515	4,500	0	-5,952
QUADRIFOGLIO BIL.INT	8,724	8,686	16892	-10,870
RAS BILANCIATO	22,511	22,271	43587	-11,034
RAS MULTI FUND	10,944	10,866	21191	-10,014
RAS MULTIPARTNER50	4,285	4,248	8297	-10,261
ROLOINTERNATIONAL	11,214	11,151	21713	-13,418
ROLOMIX	11,002	10,873	21303	-12,264
ROMAGEST PROF.ATT.	4,766	4,723	9228	-13,924
SAI BILANCIATO	3,604	3,588	6978	-11,536
SANPAOLO SOLUZIONE 4	5,314	5,291	10289	-6,902
SANPAOLO SOLUZIONE 5	22,153	21,995	42894	-9,895
SG VENT.STR.BILANC.	4,562	4,517	8833	0,000
SPAZIO BILANC.ITALIA	5,489	5,442	10628	-6,203
UNICREDIT-BI.EU-A	19,385	19,151	37535	0,000
UNICREDIT-BI.EU-B	19,313	19,080	37395	0,000
UNICREDIT-BI.GLOB-A	13,382	13,303	25911	-13,418
UNICREDIT-BI.GLOB-B	13,321	13,242	25793	0,000
ZETA BILANCIATO	15,739	15,545	30475	-13,015
ZETA GROWTH & INCOME	3,622	3,546	7013	-15,787

BIL. AZIONARI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ARCA 5STELLE D	3,688	3,622	7141	-16,219
ARCA MULTFIFONDO E	4,151	4,099	8037	0,000
AUREO FF DINAMICO	3,380	3,377	6545	-17,941
BIPIEMME COMPARTO 70	4,086	3,996	7912	-16,029
BIPIEMME VALORE	4,048	3,999	7838	-14,418
BN INIZIATIVA SUD	10,805	10,676	20921	-10,450
BNL BUSS.FDF SVILUPP	3,157	3,103	6113	-18,550
BPB PRUM.PRTF.AGGR.	4,071	3,984	7883	0,000
DUCATO CRESCITA GL.	4,263	4,230	8254	-14,380
DUCATO EQUITY 70	3,921	3,873	7592	-15,641
DWS FINANZA P.35	3,505	3,460	6787	-19,369
EPTA EXECUTIVE GREEN	3,985	3,933	7716	-17,013
F&F LAGEST PORT. 3	4,677	4,616	9056	-18,547
GEN.ALL.SERV.COM.B	3,844	3,837	7443	-18,954
IMINDUSTRIA	11,174	11,038	21636	-16,092
ING WSF AGGRESSIVO	3,738	3,685	7238	-18,366
MULTIFONDO C. C30/70	4,304	4,246	8334	0,000
NEXTRA PORTFDIAMANTE	3,646	3,594	7060	-15,406
PARITALIA O.ALLEG.L	76,161	75,217	147468	0,000
PARITALIA O.ALLEGROC	77,206	76,259	149492	-19,491
PRIME ALL.SERV.COM.B	3,824	3,816	7404	-19,000
RAS MULTIPARTNER70	3,928	3,878	7606	-15,671
ROMAGEST PROF.DINA.	4,050	3,992	7842	-22,205
SANPAOLO SOLUZIONE 6	17,957	17,741	34770	-15,309
SANPAOLO SOLUZIONE 7	6,942	6,821	13442	-20,861

BIL. OBBLIGAZIONARI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ARCA 5STELLE A	4,763	4,744	9222	-4,549
ARCA MULTFIFONDO B	4,685	4,668	9071	0,000
ARCA MULTFIFONDO C	4,477	4,449	8669	0,000
ARCA TE	14,151	14,136	27400	-6,612
AUREO FF PONDERATO	4,521	4,514	8754	-5,812
AZIMUT PROTEZIONE	6,382	6,368	12357	-1,314
BIPIELLE F.70/30	7,230	7,217	13999	-4,642
BIPIELLE FDCRI DIVER	4,884	4,867	9457	0,000
BIPIEMME COMPARTO 30	4,567	4,510	8843	-7,004
BIPIEMME MIX	4,840	4,843	9372	-2,596
BIPIEMME VISCONTEO	26,631	26,556	51565	-5,096
BNL BUSS.FDF EVOLUZ	4,486	4,468	8686	-3,754
BNL SKIPPER 1	4,919	4,908	9525	-2,303
BNL SKIPPER 2	4,586	4,562	8880	-6,522
BPB PRUM.BIL.E.R/C	4,756	4,738	9209	0,000
BPB PRUM.PRTF.MOD.	4,723	4,701	9145	0,000
BPC STRADIVARI	4,714	4,682	9128	-5,131
DUCATO EQUITY 30	4,421	4,400	8560	-7,413
DUCATO REDDITO GLOB.	4,949	4,946	9583	-6,410
DWS FINANZA P.15	5,041	5,019	9761	-5,758
EFFE LIN. PRUDENTE	4,551	4,552	8812	-5,737
EPTA EXECUTIVE WHITE	4,623	4,604	8951	-5,285
EPTA MULTIFONDO 2CAP	4,997	5,005	9676	-0,159
EPTA MULTIFONDO 3CAP	4,383	4,368	8487	-6,105
F&F LAGEST PORT. 1	5,513	5,498	10675	-7,947
GEN.ALL.SERV.COM.D	4,750	4,739	9197	-3,846
GESTIELLE BIL. 40	11,657	11,677	22571	-3,205
MULTIFONDO C. A70/30	4,581	4,586	8870	0,000
PARITALIA O.PIANO C	94,247	93,978	182488	-4,695
PARITALIA O.PIANO L	93,936	93,670	181885	0,000
PRIME ALL.SERV.COM.D	4,813	4,802	9319	-2,983
RAS MULTIPARTNER20	4,881	4,872	9451	-1,652
ROMAGEST PROF.MODER.	10,128	10,098	19611	-5,159
SANPAOLO SOLUZIONE 2	5,938	5,925	11498	-0,151
SANPAOLO SOLUZIONE 3	6,180	6,174	11966	-1,780
SG VENT.STR.PRUDENTE	4,848	4,818	9387	0,000

OB. MISTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ALTO OBBLIGAZIONARIO	6,976	7,009	13507	2,845
ANIMA FONDIMPIEGO	13,998	14,028	27104	-7,816
ARCA OBBLIGAZIONI EU	6,750	6,761	13070	1,932
ARTIG. OBBLIGAZIONI	5,595	5,580	10833	-1,842
AZIMUT SOLIDITY	6,779	6,790	13126	1,300
BIM GLOBAL CONV.	4,757	4,747	9211	-4,535
BIPIELLE F.80/20	8,333	8,339	16135	-2,378
BIPIELLE F.E.R.C.MUN	9,508	9,523	18410	2,236
BIPIEMME PLUS	5,141	5,157	9954	0,784
BIPIEMME SFORZESCO	7,837	7,838	15175	0,153
BN OBB. DINAMICO	11,699	11,712	22652	-1,548
BNL PER TELETHON	4,980	4,986	9643	-0,140
BPB PRUM.PRTF.PRUD.	4,928	4,928	9542	0,000
BPB TIEPOLO	7,101	7,111	13749	1,689
BPC MONTEVERDI	5,126	5,123	9925	-0,408
CISALPINO IMPIEGO	5,503	5,516	10655	0,935
CR TRIESTE OBBL.	5,652	5,649	10944	0,724
DUCATO EURO PLUS	17,714	17,758	34299	-0,326
DWS RENDIMENTO	5,081	5,084	9838	-0,761
EPSILON LIMITED RISK	5,183	5,195	10036	1,111
EPTA MULTIFONDO 1CAP	5,138	5,150	9949	1,082
EUROCONSULT OBBL.MI	6,019	6,024	11654	-3,060
GEPO CORPORATE BOND	5,382	5,404	10421	1,203
GEPOBONDEURO	5,363	5,376	10384	1,303
GESTIELLE OBB. 20	7,640	7,650	14793	2,111
GESTIELLE OBB. MISTO	9,330	9,356	18065	1,468
GRIFOBOND	6,933	6,921	13424	3,849
GRIFOREND	7,610	7,590	14735	4,394
INVESTIRE OBBLIGAZ.	19,021	18,994	36830	-0,870
LEONARDO 80/20	5,136	5,118	9945	0,351
M.G.OBBLIG.DIN.	4,737	4,751	9172	0,000
NAGRAREND	8,327	8,323	16123	-0,857
NEXTAM P.OBBL.MI	5,037	5,046	9753	0,000
NEXTRA BONDCONV.INT	4,084	4,072	7908	-11,659
NEXTRA EQUILIBRIO	7,201	7,210	13943	-5,000
NEXTRA RENDITA	6,100	6,084	11811	-0,473
NEXTRA RISPARMIO	4,784	4,768	9263	-1,829
NORDFONDO ETICO	5,438	5,434	10529	0,147
PADANO EQUILIBRIO	5,233	5,240	10133	-5,592
PRIMECASH	5,399	5,416	10454	0,018
QUADRIFOGLIO OBB.MIS	7,156	7,151	13856	-9,543
RAS LONG TERM BOND F	5,541	5,554	10729	0,507
ROLOGEST	15,430	15,433	29877	-0,038
ROMAGEST PROF.PRUD.	5,306	5,305	10274	-1,044
ROMAGEST VALORE PR85	4,610	4,594	8926	-7,928
ROMAGEST VALORE PR90	4,949	4,929	9583	-1,902
ROMAGEST VALORE PR95	5,160	5,156	9991	1,554
SPAZIO OBBLIGAZION.	5,553	5,555	10752	1,332
TEODORICO MISTO INT.	5,025	5,036	9730	-1,663
UNICREDIT-OB.MISTO-A	7,403	7,404	14334	-0,027
UNICREDIT-OB.MISTO-B	7,390	7,391	14309	0,000
ZENIT OBBLIGAZIONAR.	6,689	6,704	12952	-0,268

OB. AREA EURO A BREVE TERMINE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ALTO MONETARIO	6,130	6,142	11869	2,955
ARCA BT	7,618	7,620	14751	3,001
ARCA MM	12,151	12,184	23528	3,748
ARTIG. BREVE TERMINE	5,364	5,375	10386	3,332
ASTESE MONETARIO	5,399	5,407	10454	3,304
AUREO MONETARIO	5,655	5,667	10950	2,011
BANCOPOSTA MONETARIO	5,189	5,197	10047	2,895
BIM OBBLIG.BT	5,494	5,501	10638	3,154
BIPIELLE F.MONETARIO	12,405	12,427	24019	2,520
BIPIELLE F.TASSO VAR	8,201	8,218	15879	0,305
BIPIEMME MONETARIO	10,266	10,271	19878	2,948
BIPIEMME TESORERIA	5,828	5,826	11285	3,719
BN EURO MONETARIO	10,619	10,635	20561	3,197
BN REDDITO	6,123	6,127	11856	2,779
BPB PRUM.EURO B.T.	5,100	5,115	9875	0,000
BPVI BREVE TERMINE	5,307	5,322	10276	3,713
C.S. MON. ITALIA	6,783	6,784	13134	2,632
CAPITALG. BOND BT	8,907	8,917	17246	3,054
CARIGE MON.	9,821	9,835	19016	3,042
CENTRALE CASH EURO	7,635	7,646	14783	3,008
CISALPINO CASH	7,728	7,740	14963	2,697
CR CENTO VALORE	5,893	5,907	11410	3,440
DUCATO OBBL. EURO BT	5,348	5,359	10355	1,731
DUCATO OBBL. TV	5,283	5,283	10229	2,264
DWS FAMIGLIA	6,453	6,455	12495	2,314
DWS MONETARIO	8,348	8,357	16164	3,074
EFFE OB. EURO BT	5,379	5,388	10415	2,809
EPSILON LOW COSTCASH	5,344	5,346	10347	3,126
EPTA CARIGE CASH	5,440	5,448	10533	3,500
EPTA TV	6,058	6,058	11730	2,486
EUROCONSULT OB.E.B/T	7,484	7,491	14491	3,057
EUROM. CONTOVIVO	10,602	10,609	20528	2,613
EUROM. LIQUIDITA'	6,263	6,267	12127	2,604
EUROM. RENDIFIT	7,189	7,201	13920	3,068
F&F LAGEST MONETARIO	7,161	7,168	13866	2,740
F&F MONETA	6,192	6,197	11989	3,165
F&F RISERVA EURO	7,254	7,262	14046	2,849
FIDEURAM SECURITY	8,524	8,526	16505	2,587
FONDERSEL REDDITO	12,037	12,059	23307	3,651
GEO EUROPA ST BOND 1	5,597	5,597	10837	4,363
GEO EUROPA ST BOND 2	5,615	5,615	10872	4,368
GEO EUROPA ST BOND 3	5,600	5,600	10843	4,166
GEO EUROPA ST BOND 4	5,589	5,589	10822	4,565
GEO EUROPA ST BOND 5	5,610	5,610	10862	4,488
GEO EUROPA ST BOND 6	5,614	5,614	10870	4,349
GEPOCASH	6,300	6,305	12199	2,857
GESTIELLE BT EURO	6,428	6,437	12446	2,634
GESTIFONDI MONET.	8,662	8,669	16772	2,727
GRIFOCASH	6,041	6,052	11697	4,062
IMI 2000	15,092	15,096	29222	2,541
ING EUROBOND	7,718	7,729	14944	3,016
INVESTIRE EURO BT	6,191	6,203	11987	2,840
LAURIN MONEY	5,944	5,951	11509	2,606
MC EB-OBB BREV.TERM.	5,487	5,490	10624	2,695
MGRECMON.	8,270	8,283	16013	3,155
NEXTRA BREVE T.	6,561	6,571	12704	3,014
NEXTRA CORP. BREVET.	6,787	6,797	13141	3,271
NEXTRA EURO BT	11,564	11,589	22391	3,333
NEXTRA EURO MON.	13,200	13,218	25559	3,165
NEXTRA EURO TAS.VAR.	6,099	6,098	11809	2,919
NORDFONDO CASH	7,702	7,703	14913	2,270
OPTIMA REDDITO	5,649	5,657	10938	3,008
PADANO MONETARIO	6,223	6,231	12049	2,995
PASSADORE MONETARIO	6,013	6,022	11643	2,909
PERSEO RENDITA	6,030	6,040	11676	3,519
PRIME MONETARIO EURO	14,150	14,173	27398	3,119
QUADRIFOGLIO MON.	5,782	5,783	11196	0,556
RAS CASH	5,956	5,965	11532	2,707
RAS MONETARIO	13,543	13,563	26223	2,925
RISPARMIO IT.CORR.	11,712	11,722	22678	2,998
ROLOMONEY	9,562	9,577	18515	3,005
ROMAGEST MONETARIO	11,436	11,446	22143	2,611
ROMAGEST SEL. SHORTT	5,427	5,430	10508	2,920
SAI EUROMONETARIO	14,224	14,246	27542	2,448
SANPAOLO OB. EURO BT	6,557	6,579	12696	3,700
SANPAOLO SOLUZ. CASH	8,471	8,495	16402	3,620
SANPAOLO SOLUZIONE 1	5,233	5,250	10133	3,660
SICILFONDO MONETARIO	8,025	8,037	15539	3,722
SPAZIO MONETARIO	5,875	5,881	11376	3,015
TEODORICO MONETARIO	6,241	6,249	12084	3,157
UNICREDIT-MON-A	11,155	11,174	21599	3,124
UNICREDIT-MON-B	11,135	11,155	21560	0,000
VEGAGEST MONETARIO	5,103	5,104	9881	0,000
ZENIT MONETARIO	6,386	6,386	12365	2,159
ZETA MONETARIO	7,244	7,248	14026	3,000

OB. AREA EURO A MED/LUN TERM

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
AGORA EMU BOND	5,135	5,173	9943	0,000
ALLEANZA OBBL.	5,386	5,417	10429	3,171
ALPI OBBLIGAZIONARIO	6,210	6,218	12024	3,396
ANIMA OBBL. EURO	5,474	5,489	10599	4,147
APULIA OBBLIGAZ.	6,470	6,496	12528	3,969
ARCA RR	7,034	7,073	13620	5,222
ARTIG. EUROBBLIGAZ.	5,587	5,621	10818	4,468
ASTESE OBBLIGAZION.	5,183	5,207	10036	2,400
AZIMUT FIXED RATE	8,179	8,227	15837	4,604
BANCOPOSTA OBB.EURO	5,342	5,372	10344	4,663
BIM OBBLIG.EURO	5,274	5,303	10212	4,044
BIPIELLE F.OBB.E.TER	5,550	5,582	10746	4,500
BIPIELLE F.OBB.EURO	12,941	13,008	25057	3,843
BIPIEMME GV.BOND EUR	5,704	5,723	11044	4,087
BN OBB. EUROPA	6,213	6,242	12030	4,052
BPB PRUM.EURO M/L TE	5,168	5,196	10007	0,000
BPVI OBBL. EURO	5,377	5,399	10411	4,855
BSI OBBLIG. EURO	5,149	5,163	9970	0,000
C.S. OBBL. ITALIA	7,177	7,208	13897	4,620
CAPITALG. BOND EUR	8,710	8,749	16865	4,323
CARIGE OBBL	8,830	8,858	17097	3,748
CENTRALE REDDITO	17,602	17,658	34082	3,675
CISALPINO CEDOLA	5,391	5,422	10438	5,075
CONSULTINVEST REDDIT	6,366	6,375	12326	-1,531
DUCATO OBBL. EURO MT	6,066	6,093	11745	2,848
DWS EURO RISK	10,774	10,802	20861	2,746
DWS OBBL. EURO	5,677	5,689	10992	-0,333
DWS OBBL. ITALIA	11,348	11,370	21973	1,439
EFFE OB. ML TERMINE	6,185	6,214	11976	4,511
EPSILON Q INCOME	5,587	5,624	10818	5,594
EPTA CARIGE BOND	5,502	5,521	10653	3,733
EPTA LT	6,987	7,045	13529	5,051
EPTA MT	6,476	6,517	12539	4,502
EPTABOND	18,276	18,342	35387	3,953
EUROM. EURO LONGTERM	6,621	6,644	12820	4,021
EUROM. REDDITO	12,588	12,641	24374	4,447
F&F CORPOR.EUROBOND	5,970	5,994	11560	-5,761
F&F EUROREDDITO	10,882	10,907	21070	0,331
F&F LAGEST OBBL.	15,328	15,334	29679	0,032
FONDERSEL EURO	6,274	6,301	12148	4,584
GEPOREND	5,713	5,734	11062	4,194
GESTIELLE LT EURO	6,093	6,122	11798	3,675
GESTIELLE MT EURO	11,830	11,875	22906	3,508
GESTNORD C.E.BOND	5,059	5,068	9796	0,000
HSBC CLUB A BOND EUR	5,140	5,173	9952	0,000
HSBC CLUB B BOND EUR	4,848	4,843	9387	0,000
IMIREND	8,628	8,654	16706	4,184
ING REDDITO	15,449	15,553	29913	3,998
INVESTIRE EURO BOND	5,533	5,564	10713	4,199
ITALMONEY	6,729	6,747	13029	3,199
ITALY B. MANAGEMENT	7,504	7,528	14530	4,629
LEONARDO OBBL.	5,711	5,742	11058	4,006
MC OL-OBB LUNG.TERM.	5,705	5,754	11046	5,609
MC OM-OBB MED.TERM.	5,688	5,714	11014	4,099
MIDA OBBLIGAZ.	15,050	15,123	29141	5,480
NEXTRA BONDALA	8,510	8,536	16478	3,907
NEXTRA BONDEURO	5,989	6,026	11596	4,629
NEXTRA LONG BOND E	7,231	7,284	14001	5,010
NEXTRA REDDITO FISSO	5,689	5,723	11015	5,021
NORDFONDO	13,960	14,018	27030	3,407
OPTIMA OBBLIGAZION.	5,595	5,622	10833	3,919
PADANO OBBLIGAZ.	8,133	8,160	15748	3,803
PRIME BOND EURO	7,921	7,970	15337	4,844
QUADRIFOGLIO OBB.	13,679	13,740	26486	3,159
RAS OBBLIGAZ.	25,259	25,425	48908	3,933
ROLORENDITA	5,608	5,636	10859	3,832
ROMAG EUROBB MT	5,182	5,197	10034	0,000
ROMAGEST EURO BOND	7,526	7,546	14572	2,617
SAI EUROBBLIG.	10,297	10,328	19938	4,052
SANPAOLO OB. EURO D.	10,729	10,783	20774	5,361
SANPAOLO OB. EURO LT	6,273	6,318	12146	6,412
SANPAOLO OB. EURO MT	6,451	6,484	12491	4,031
TEODORICO OB. EURO	5,412	5,429	10479	3,321
UNICREDIT-O.M.EURO-A	6,534	6,568	12652	4,277
UNICREDIT-O.M.EURO-B	6,522	6,556	12628	0,000
VEGAGEST OBBL.EURO	5,143	5,168	9958	0,000
ZETA OBBLIGAZION.	14,874	14,932	28800	4,555
ZETA REDDITO	6,469	6,486	12526	3,869

OB. AREA EUROPA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
AUREO RENDITA	16,257	16,336	31478	2,393
AZIMUT REDDITO EURO	12,817	12,866	24817	3,899
BIPIELLE F.CEDOLA	6,387	6,422	12367	3,318
CAPITALG. B.EUROPA	8,574	8,607	16602	3,927
CISALPINO REDDITO	12,566	12,635	24331	4,786
DWS OBBL. EUROPA	12,012	12,034	23258	2,526
EPTA EUROPA	5,895	5,933	11414	3,913
EUROM. EUROPE BOND	5,526	5,548	10700	4,897
EUROMONEY	6,920	6,941	13399	3,513
F&F BOND EUROPA	8,161	8,167	15802	3,988
NEXTRA BONDA.EUROPA	6,939	6,977	13436	4,314
NEXTRA BONDCONV.EURO	6,364	6,417	12322	3,952
NORDFONDO EUROPA	7,102	7,131	13751	3,815
PUTNAM EURO.SH.T.LIT	5,747	5,752	11128	2,551
UNICREDIT-OB.EU-A	5,656	5,694	10952	5,149
UNICREDIT-OB.EU-B	5,645	5,683	10930	0,000

OB. AREA DOLLARO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ARCA BOND DOLLARI	8,864	8,919	17163	0,373
ARTIG. AREADOLLARO	5,581	5,611	10806	-0,107
AUREO DOLLARO	6,012	6,041	11641	-0,824
AZIMUT REDDITO USA	6,221	6,246	12046	-0,448
BIPIELLE H.OBB.AMER	7,935	7,964	15364	-0,326
BIPIEMME US BOND	4,994	5,015	9670	0,000
BPB PRUM.OBBLIG.USD	4,751	4,769	9199	0,000
CAPITALG. BOND-$	7,381	7,401	14292	-0,979
COLUMBUS INT. BOND	8,889	8,868	17212	-4,879
COLUMBUS INT. BOND-$	8,746	8,752	0	-4,742
DUCATO MON. DOLLARO	4,777	4,764	9250	-4,555
DUCATO OBBL. DOLLARO	7,593	7,629	14702	-2,025
DWS DOLLARI	7,638	7,649	14789	-0,882
EFFE OB. DOLLARO	5,867	5,894	11360	1,242
EUROM. NORTH AM.BOND	9,162	9,239	17740	0,681
F&F RIS.DOLLARI $	7,401	7,415	0	-0,591
F&F RISER.DOLLAR-EUR	7,533	7,523	14586	-0,593
FONDERSEL DOLLARO	9,132	9,178	17682	-0,349
GEO USA ST BOND 1	5,833	5,833	11294	6,480
GEO USA ST BOND 2	5,852	5,852	11331	7,140
GEPOBOND DOLLARI	7,454	7,493	14433	-0,613
GESTIELLE BOND-$	8,467	8,518	16394	-0,117
GESTIELLE CASH DLR	6,228	6,213	12059	-3,977
HSBC CLUB A BOND USD	4,840	4,880	9372	0,000
HSBC CLUB B BOND USD	4,620	4,614	8946	0,000
INVESTIRE N.AM.BOND	6,133	6,158	11875	-1,192
NEXTRA AMERICABOND	8,401	8,450	16267	-1,024
NEXTRA AMERICABOND-$	8,266	8,339	0	-0,875
NEXTRA BONDDOLLARO	8,767	8,819	16975	-1,516
NEXTRA BONDDOLLARO-$	8,626	8,703	0	-1,204
NEXTRA CASHDOLLARO	14,124	14,094	27348	-3,160
NEXTRA CASHDOLLARO-$	13,897	13,909	0	-2,848
NORDFONDO AREA DOLL	14,361	14,408	27807	-2,292
PRIME BOND DOLLARI	6,746	6,745	13062	-1,961
PUTNAM USA BOND	6,865	6,887	13292	4,553
PUTNAM USA BOND-$	6,745	6,789	0	4,555
RAS US BOND FUND	6,344	6,383	12284	-1,962
SANPAOLO BONDS DOL.	7,241	7,287	14021	-1,160
UNICREDIT-OB.AM-A	6,356	6,400	12307	0,729
UNICREDIT-OB.AM-B	6,358	6,402	12311	0,000

OB. AREA YEN

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
AUREO ORIENTE	4,875	4,893	9439	-3,579
CAPITALG. BOND YEN	5,629	5,653	10899	-3,761
DWS YEN	4,912	4,926	9511	-2,924
EUROM. YEN BOND	9,212	9,245	17837	-6,391
INVESTIRE PACIFIC B.	5,012	5,034	9705	-4,369
SANPAOLO BONDS YEN	6,418	6,453	12427	-4,394

OB. PAESI EMERGENTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ARCA BOND PAESI EMER	7,396	7,368	14321	-1,675
AUREO ALTO REND.	5,466	5,444	10584	-6,723
BIPIELLE H.OBB.P EM	6,293	6,276	12185	5,871
CAPITALG. BOND EM	6,346	6,269	12288	-4,886
DUCATO OBBL. P.EMERG	8,187	8,156	15852	-2,314
DWS OBBL. EMERG.	4,733	4,726	9164	-2,952
EFFE OB. PAESI EMERG	4,745	4,725	9188	-8,078
EPTA HIGH YIELD	5,741	5,722	11116	-3,105
F&F EMERG. MKT. BOND	6,885	6,874	13331	-2,354
GEPOBOND P.EMERGENTI	6,320	6,294	12237	-2,784
GESTIELLE E.MKTS BND	6,810	6,768	13186	-3,184
ING EMERGING MARKETS	13,717	13,669	26560	0,058
INVESTIRE EMERG.BOND	13,869	13,792	26854	-3,553
MC GES. FDF H.Y.	4,937	4,931	9559	0,000
NEXTRA BONDEM.VATTIV	7,649	7,617	14811	-5,016
NEXTRA BONDEM.VCOP.	6,366	6,344	12326	-0,344
NORDFONDO EMERG.BOND	5,811	5,797	11252	-5,111
OPTIMA OBB EM MARKET	5,072	5,013	9821	0,000
UNICREDIT-O.M.EMER-A	6,368	6,328	12330	-3,015
UNICREDIT-O.M.EMER-B	6,335	6,297	12266	0,000

OB. INTERNAZIONALI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ALTO INTERN. OBBL.	5,673	5,705	10984	0,141
ARCA BOND	11,268	11,327	21818	1,440
ARCA MULTFIFONDO A	4,997	5,002	9676	0,000
ARTIG. OBB. INTERNAZ	5,468	5,470	10588	-0,400
AUREO BOND	7,240	7,275	14019	-0,767
AUREO FF PRUDENTE	5,145	5,138	9962	-0,058
AZIMUT REND. INT.	8,296	8,337	16063	3,030
BIM OBBLIG.GLOBALE	5,580	5,608	10804	0,776
BIPIELLE H.OBB.GLOB	10,278	10,326	19901	2,004
BIPIEMME PIANETA	7,865	7,896	15229	3,161
BN OBBL. INTERN.	8,501	8,542	16460	0,389
BPB PRUM.OBB.GLOB.	5,039	5,067	9757	0,000
BPB REMBRANDT	7,661	7,703	14834	1,483
BPVI OBBL. INTERN.	5,257	5,287	10179	1,761
BSI OBBLIG. INTER.	5,110	5,136	9894	0,000
C.S. OBBL. INTERNAZ.	7,538	7,578	14596	1,154
CAPITALG. GLOBAL B	8,404	8,438	16272	-1,199
CENTRALE MONEY	13,229	13,308	25615	0,288
CONSULTINVEST H YIE.	4,462	4,412	8640	-10,058
DUCATO GLOBAL BOND	4,848	4,854	9387	-1,563
DUCATO OBBL. INTER.	7,866	7,885	15231	-2,091
DWS B RISK	9,743	9,797	18865	1,510
DWS OBBL. INTERNAZ.	11,206	11,246	21698	1,365
EFFE OB. GLOBALE	5,396	5,422	10448	0,935
EPTA 92	11,134	11,208	21558	-0,259
EUROCONSULT OBB.INT.	6,701	6,735	12975	0,089
EUROM. INTER. BOND	8,744	8,779	16931	1,262
F&F LAGEST OBBL.INT.	11,232	11,299	21748	2,594
F&F REDDITO INTERNAZ	7,437	7,473	14400	2,311
FONDERSEL INTERN.	12,552	12,594	24304	0,584
GEPOBOND	7,760	7,797	15025	0,713
GESTIELLE BOND	9,546	9,590	18484	-1,302
GESTIELLE BT OCSE	6,526	6,532	12636	0,030
GESTIELLE OBB. INTER	5,677	5,706	10992	-0,175
GESTIFONDI OBBL. INT	7,984	8,001	15459	0,668
IMI BOND	14,099	14,180	27299	1,010
ING BOND	14,501	14,557	28078	1,618
INTERMONEY	7,429	7,458	14385	0,035
INTERN. BOND MANAG.	7,140	7,166	13825	1,608
INVESTIRE GLOB.BOND	8,542	8,564	16540	-0,962
LAURIN BOND	5,491	5,528	10632	1,704
LEONARDO BOND	5,243	5,273	10152	2,302
MIDA OBBLIG.INTERNAZ	11,391	11,435	22056	1,569
ML MSERIES BND	4,974	4,966	9631	0,000
NEXTRA BONDESTERO	6,801	6,842	13169	1,100
NEXTRA BONDGLOBALI	6,862	6,902	13287	0,689
NEXTRA BONDINTER.	8,032	8,080	15552	0,450
NEXTRA BONDTOPRATING	7,698	7,746	14905	0,325
NORDFONDO GLOBAL	12,013	12,062	23260	0,881
OPTIMA OBBL. H.YIELD	5,681	5,713	11000	2,268
PADANO BOND	8,487	8,542	16433	0,366
PRIME BOND INTERNAZ.	13,207	13,279	25572	-0,459
PUTNAM GLOBAL BOND	7,680	7,710	14871	1,762
PUTNAM GLOBAL BOND-$	7,546	7,600	0	1,767
QUADRIFOGLIO OBB.INT	5,478	5,493	10607	-0,832
RAS BOND FUND	14,613	14,714	28295	-0,198
ROLOBONDS	8,640	8,693	16729	0,488
ROMAGEST OBBL.INTERN	13,071	13,111	25309	0,376
ROMAGEST SEL.BOND	5,217	5,234	10102	1,104
SAI OBBLIG. INTERN.	8,020	8,065	15529	1,596
SANPAOLO BONDS	6,935	6,975	13428	-0,143
SOFID SIM BOND	6,636	6,674	12849	0,530
SPAZIO OBBLIG.GLOB.	5,573	5,589	10791	1,272
UNICREDIT-OB.GLOB-A	10,989	11,055	21278	1,327
UNICREDIT-OB.GLOB-B	10,976	11,042	21252	0,000
VEGAGEST OBB.INTERN.	5,006	5,030	9693	0,000
ZENIT BOND	6,484	6,506	12555	-1,263
ZETA INCOME	5,340	5,362	10340	1,078
ZETABOND	14,016	14,077	27139	0,987

OB. ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
AGRIFUTURA	14,614	14,642	28297	3,075
ANIMA CONVERTIBILE	4,441	4,432	8599	-4,350
ARCA BOND CORPORATE	5,441	5,470	10535	5,201
AUREO GESTIOBB	9,017	9,056	17459	-0,022
AZIMUT FLOATING RATE	6,714	6,714	13000	2,238
AZIMUT TREND TASSI	7,469	7,505	14462	4,505
BIPIELLE H.COR.BOND	4,095	4,099	7929	-10,335
BIPIEMME COR.BO.EUR.	5,479	5,483	10609	-0,254
BIPIEMME PREMIUM	5,391	5,421	10438	3,832
BIPIEMME RISPARMIO	7,207	7,221	13955	3,060
BN OBBLIG.ALTI REND.	9,958	9,994	19281	0,040
BN VALUTA FORTE-CHF	11,958	11,919	0	-0,597
BNL BUSS.FDF G H Y	4,279	4,274	8285	-11,481
BPB PRUM.OBB.GL. A/R	4,709	4,695	9118	0,000
BPB PRUM.OBB.GL.CORP	5,063	5,082	9803	0,000
CAPITALG. BOND CORP.	5,550	5,572	10746	1,947
DUCATO REDDITO IMPR.	4,714	4,716	9128	-5,303
DWS FINANZA P.CASH	7,057	7,056	13664	2,083
EFFE OB. CORPORATE	5,244	5,268	10154	2,003
EUROM. RISK BOND	4,416	4,422	8551	-11,856
FS SH.TERM OPTIM.	5,028	5,029	9736	0,000
GEO GLOBAL BOND TR 1	5,458	5,458	10568	3,449
GEO GLOBAL BOND TR 2	5,419	5,419	10493	3,238
GESTIELLE CORP. BOND	5,227	5,249	10121	2,651
GESTIELLE GLOB.CONV.	5,723	5,700	11081	-5,451
GESTIELLE H.R. BOND	3,594	3,607	6959	-12,830
MGRECIAOBB	6,431	6,472	12452	3,193
MIDA OBBL.EURO RAT.	5,401	5,404	10458	2,915
NEXTRA BONDATTIVO	16,203	16,283	31373	2,317
NEXTRA BONDCORP.DLR	4,929	4,949	9544	-4,772
NEXTRA BONDCORP.EURO	5,446	5,472	10545	3,378
NEXTRA BONDHY EUROPA	3,915	3,941	7580	-27,687
NEXTRA CORP. BOND	5,609	5,636	10861	3,467
NORDFONDO C.BOND	5,629	5,648	10899	1,350
NORDFONDO CONV. BOND	4,592	4,589	8891	0,000
NORDFONDO HIGH YIELD	4,179	4,224	8092	0,000
PRIME CONV.B.EUROPA	4,776	4,766	9248	0,000
PRIME CORP.BOND EURO	5,253	5,279	10171	3,182
PUTNAM GLOBAL HY	5,103	5,110	9881	-0,254
PUTNAM GLOBAL HY-$	5,014	5,037	0	-0,246
RAS CEDOLA	6,224	6,249	12051	3,114
RAS SPREAD FUND	4,375	4,400	8471	-10,859
RISPARMIO IT.REDDITO	12,530	12,546	24261	-1,310
ROMAGEST PROF.CONS.	5,472	5,483	10595	2,973
SANPAOLO BOND HY	4,839	4,822	9370	-6,492
SANPAOLO BONDS FSV	6,063	6,097	11740	6,424
SANPAOLO OB. EST.ETI	6,190	6,228	11986	0,683
SANPAOLO OB. ETICO	5,362	5,393	10382	4,461
SANPAOLO VEGA COUPON	6,099	6,115	11809	3,794
SPAZIO CORPORATE B.	5,195	5,219	10059	-4,274
VASCO DE GAMA	10,078	10,081	19514	3,329
ZETA CORPORATE BOND	5,519	5,539	10686	3,410

SICAV ITALIANE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
NORDEST SIC	4,090	4,150	7919	0,000
SYMPH. MS ADAGIO	4,870	4,867	9430	0,000
SYMPH. MS AMERICA	4,041	3,945	7824	0,000
SYMPH. MS ASIA	4,981	4,950	9645	0,000
SYMPH. MS EUROPA	4,159	4,180	8053	0,000
SYMPH. MS LARGO	4,697	4,685	9095	0,000
SYMPH. MS P.EMERG.	5,825	5,783	11279	0,000
SYMPH. MS VIVACE	4,381	4,360	8483	0,000
SYMPH. S AZ. INTER	7,027	6,933	13606	-24,359
SYMPH. S AZ. ITALIA	9,818	9,581	19010	-18,872
SYMPH. S C.AZ.EURNM	3,282	3,206	6355	-34,188
SYMPH. S C.AZ.EURO	4,435	4,283	8587	-11,776
SYMPH. S MONETARIA	6,315	6,316	12228	3,355
SYMPH. S OB.A.EUROP	7,232	7,261	14003	4,629
SYMPH. S PAT.GL.RED	5,963	5,962	11546	0,454
SYMPH. S PAT.GLOB.	4,727	4,684	9153	-10,405
SYMPH. S. FORTISSIMO	1,948	1,899	3772	-36,422

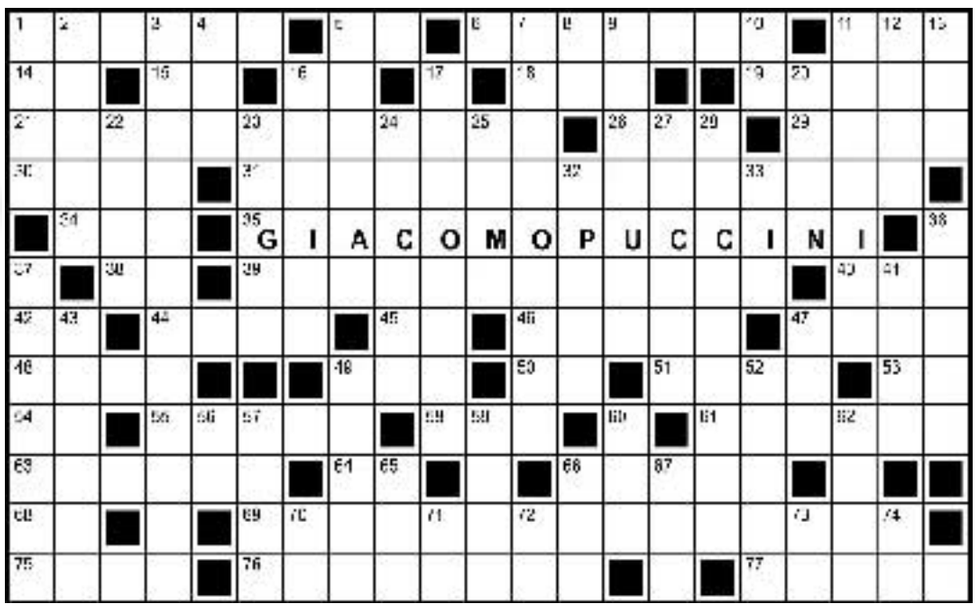
F. DI LIQUIDITÀ AREA EURO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ANIMA LIQUIDITA'	5,448	5,452	10549	3,495
ARTIG. LIQUIDITA'	5,261	5,258	10187	2,693
AZIMUT GARANZIA	10,933	10,935	21169	2,744
BIPIELLE F.LIQUIDITÀ	7,036	7,038	13624	2,880
BN LIQUIDITA'	6,155	6,157	11918	2,840
BNL CASH	19,326	19,315	37420	2,389
BNL MONETARIO	8,881	8,876	17196	2,540
CAPITALG. LIQUID.	6,287	6,286	12173	2,981
CASH ROMAGEST	5,448	5,448	10549	2,753
CENTRALE C/C	8,786	8,786	17012	2,664
DUCATO MON. EURO	7,369	7,370	14268	1,739
DWS LIQUIDITA'	6,439	6,440	12468	2,695
DWS CRESCITA RISP.	7,190	7,190	13922	2,553
DWS TESOR. IMPRESE	7,183	7,183	13908	3,026
EFFE LIQ. AREA EURO	5,868	5,869	11362	2,497
EPTAMONEY	12,247	12,249	23713	2,959
EUGANEO	6,469	6,471	12526	2,764
EUROM. TESORERIA	9,833	9,833	19039	2,469
FIDEURAM MONETA	12,909	12,910	24995	2,582
FONDERSEL CASH	7,896	7,896	15289	2,866
GESTIELLE CASH EURO	6,160	6,160	11927	2,941
ING EUROCASH	5,783	5,783	11197	2,772
MIDA MONETAR.	10,728	10,727	20772	2,640
NEXTAM P.LIQUIDITA	5,042	5,042	9763	0,000
NEXTRA LIQUIDITÓ	5,501	5,502	10651	2,860
NEXTRA TESORERIA	6,641	6,642	12859	2,817
NORDFONDO MONETA	5,381	5,380	10419	2,534
OPTIMA MONEY	5,383	5,382	10423	2,572
PERSEO MONETARIO	6,473	6,475	12533	2,925
PRIME LIQUIDITA'	5,708	5,708	11052	2,643
RISPARMIO IT.MON.	5,402	5,402	10460	2,614
ROLOCASH	7,311	7,313	14156	2,769
ROMAGEST LIQUIDITA'	5,324	5,324	10309	3,058
SAI LIQUIDITA'	9,651	9,666	18687	3,529
SANPAOLO LIQ.CL B	6,470	6,469	12528	2,927
SANPAOLO LIQUIDITA'	6,449	6,448	12487	2,658
UNICREDIT-LIQ-A	7,256	7,258	14050	2,761
UNICREDIT-LIQ-B	7,243	7,245	14024	0,000

F. FLESSIBILI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
AGORA FLEX	4,764	4,785	9224	0,000
ALARICO RE	4,179	4,163	8092	-15,009
ANIMA FONDATTIVO	10,673	10,557	20666	-13,809
ARIES FUND	4,578	4,508	8864	0,000
AUREO FLESSIBILE	4,394	4,291	8508	-13,690
AZIMUT TREND	16,603	16,160	32148	-2,323
AZIMUT TREND I	11,929	11,579	23098	-23,043
BIM FLESSIBILE	3,845	3,796	7445	-22,370
BIPIELLE F.FREE	3,908	3,854	7567	-27,790
BIPIELLE F.FREE50/50	4,486	4,465	8686	0,000
BIPIELLE F.FREE70/30	4,840	4,828	9372	0,000
BN OPPORTUNITA'	4,607	4,559	8920	-12,547
BNL TREND	17,421	17,108	33732	-20,368
CAPITALG. RED.PIU'	6,109	6,111	11829	-0,472
CAPITALG. RISK	6,468	6,471	12524	-19,731
CISALPINO ATTIVO	3,003	2,955	5815	-13,830
DUCATO CIVITA	4,551	4,524	8812	-8,023
DUCATO SECURPAC	10,155	10,093	19663	-12,381
DUCATO STRATEGY	4,128	4,092	7993	-11,982
DWS HIGH RISK	6,790	6,727	13147	-14,954
DWS TREND	3,706	3,655	7176	-17,552
EUROM. STRATEGIC	3,088	3,025	5979	-23,088
FORMULA 1 BALANCED	5,872	5,855	11370	0,530
FORMULA 1 CONSERVAT.	5,980	5,976	11579	3,585
FORMULA 1 HIGH RISK	5,386	5,328	10429	-6,297
FORMULA 1 LOW RISK	5,937	5,935	11496	3,540
FORMULA 1 RISK	5,457	5,414	10566	-3,722
FS GLOBAL THEME	4,058	3,943	7857	0,000
FS TREND GBL.OPP.	4,010	3,944	7764	0,000
GENERALI INST.BOND	5,119	5,137	9912	0,000
GEO EUR.EQ.TOTAL RET	4,323	4,323	8370	-13,000
GESTIELLE FLESSIBILE	12,285	12,088	23787	-11,903
GESTIELLE T.R.AMERIC	4,775	4,757	9246	0,000
GESTIELLE T.R.GIAPP	4,896	4,875	9480	0,000
GESTNORD TR.HIGH RIS	4,308	4,241	8341	0,000
GESTNORD TRADING	5,075	5,027	9827	-14,691
HSBC CLUB IT.OPP.	4,669	4,575	9040	0,000
IIS TRADING AZ.FL.GL	4,860	4,808	9410	-6,699
INVESTITORI FLESS.	5,019	5,017	9718	0,000
KAIROS PAR. INCOME	5,396	5,411	10448	4,756
KAIROS PARTNERS FUND	4,082	4,054	7904	-10,678
LEONARDO FLEX	2,293	2,248	4440	-18,975
MC GEST. FDF FLEX B.	5,031	4,981	9741	0,000
NEXTRA PORTFOLIO 1	5,216	5,216	10100	1,557
NEXTRA PORTFOLIO 2	4,773	4,764	9242	-2,810
NEXTRA PORTFOLIO 3	4,233	4,220	8196	-8,751
NEXTRA PORTFOLIO 4	3,632	3,613	7033	-15,945
NEXTRA OBIETTIVO RED	7,058	7,055	13666	3,126
NEXTRA TOP DYNAMIC	5,334	5,261	10328	-13,225
NEXTRA TREND	2,950	2,918	5712	-18,440
QUADRIFOGLIO FLESS.	16,255	15,998	31474	-9,250
RAS OPPORTUNITIES	4,498	4,434	8709	-17,041
SAGITTARIUS FUND	4,223	4,224	8177	0,000
SAI INVESTILIBERO	6,105	6,079	11821	-9,902
SANPAOLO HIGH RISK	4,370	4,299	8461	-24,472
SPAZIO AZIONARIO	5,120	5,009	9914	-15,231
SPAZIO CONCENTRATO	2,869	2,864	5555	-16,840
UNICREDIT-OPP-A	4,092	4,048	7923	-20,249
UNICREDIT-OPP-B	4,074	4,030	7888	0,000
VEGAGEST FLESSIB.	5,172	5,115	10014	0,000
ZENIT TARGET	6,035	5,918	11685	-22,058

Cruciverba



Nel cruciverba ci sono molti riferimenti al compositore Giacomo Puccini

ORIZZONTALI - 1 Lo stato di Vladimir Putin – 5 Sigla di Milano – 6 Tra faringe e stomaco – 11 Le iniziali dello scrittore Poe – 14 "Va bene!" all'americana – 15 I confini dell'Ungheria – 16 Inizio di concerto – 18 Sono composte di minuti – 19 *La sua opera (1900) con Mario Cavaradossi* – 21 *La sua opera (1893) che lo fece conoscere nel mondo* – 26 Strategic Air Force – 29 Divinità romane della casa – 30 Il primo cognome del critico letterario e saggista Alberto Rosa – 31 *Diresse nel 1910 al Metropolitan di New York "La fanciulla del West"* – 34 Epoca – 35 Il compositore protagonista del cruciverba – 38 Dono senza pari – 39 *Il tenore che cantò nella "Fanciulla del West" nel 1910 al Metropolitan di New York* – 40 L'attore Brooks – 42 Iniziali di Biagi – 44 Quello di Spagna è la "Vuelta" – 45 Pancia in... centro – 46 Jean, ex pilota della Formula Uno – 47 Abbrivo – 48 Manca all'afono – 49 Lo dice il perplesso – 50 Sigla di Pescara – 51 Il pittore Nolde – 53 Iniziali di Nievo – 54 Pari nelle righe – 55 *La città in cui nacque nel 1858* – 58 Tre in numeri romani – 61 *Luigi, il librettista di "Manon Lescaut"* – *63 Permessi, non illegali* – 64 Iniziali di Tommaseo – 66 *Il teatro milanese in cui fu rappresentata la prima di "Edgar" (1889)* – 68 Iniziali di Mastronardi – 69 *La sua opera col famoso "Coro a bocca chiusa" (1904)* – 75 Carnivoro che si nutre di carogne – 76 *Il nome del compositore Ponchielli di cui fu allievo* – 77 Dove s'attacca muore.

VERTICALI - 1 *La città in cui avvenne la prima della "Tosca" (1900)* – 2 Editto dispotico zarista – 3 *L'opera che con "Il tabarro" e "Gianni Schicchi" forma il "Trittico" (1918)* – 4 Il romanziere Fleming – 5 Città della Bosnia-Erzegovina – 7 Sostituiscono i comandanti – 8 Ora senza fine – 9 Fenditure – 10 Iniziali del fotografo Toscani – 11 Privi di vita – 12 Località del Teramano – 13 Personal Accident Insurance – 16 Fiammifero – 17 Carte da gioco – 20 Lena attrice – 22 Settentrione – 23 Campo di concentramento – 24 *Un suo hobby nel quale eccelleva preparando le aringhe coi ravanelli* – 25 Il primo fu Adamo – 27 Attribuzioni di colpe – 28 Copia conforme – 32 Una pietra dura – 33 Un'isola delle Cicladi – 36 La bella di Troia – 37 *La sua prima opera (1884)* – 41 Il regista Rohmer – 43 *La sua opera con l'aria "Che gelida manina" (1896)* – 47 Allegato in breve – 49 Pubblici annunci – 52 Allegro – 56 L'antico do – 57 Vetta – 59 Balena... in testa – 60 Certificati di Credito del Tesoro – 62 Leggera imbarcazione – 65 Il noto dei tali – 66 Fatte per lei – 67 Atmosfera (abbr.) – 70 Le prime lettere d'amore – 71 Sigla di Macerata – 72 Iniziali del filosofo Russell – 73 Fede senza pari – 74 Le estreme della Yourcenar.

La striscia rossa

"Desidero rassicurare il popolo americano che tutte le risorse del governo federale sono state impiegate nell'opera di salvare la vita umana e aiutare le vittime di questi attacchi".

(11 Settembre 2001)

Chi ha pronunciato queste parole? Per saperlo abbinate alla moneta la rispettiva nazione: se la soluzione sarà esatta leggendo nell'ordine le iniziali delle nazioni otterrete il nome e il cognome (6,4) dell'autore della frase sopra riportata.

QUETZAL _____;
NAKFA _____;
RIAL _____;
RUBLO _____;
YEN _____;
BIRR _____;
PULA _____;
GRIVNA _____;
TALLERO _____;
LEMPIRA _____.

BOTSWANA - ERITREA - ETIOPIA
GIAPPONE - GUATEMALA - HONDURAS
OMAN - RUSSIA - SLOVENIA - UCRAINA

Pausa di riflessione

woquini.it

Indovinelli

Questi tre indovinelli hanno la medesima soluzione. Quale?

IL MIO PRINCIPALE

Dice talun, ma è certo una battuta,
che di faccia di bronzo goda fama,
ma ai tempi nostri è quella che ci vuole
se fa la voce grossa e ci richiama.

Tiburto

LA SQUADRA ITALIANA DI TENNIS

Anche se, giù di corda, in certi tempi
battuta in "doppio" fu sonoramente,
ha ancora i suoi fedeli e battagliera
e spesso di richiamo per la gente.

Il Mandarino

LA CONQUISTA ITALIANA DELL'EVEREST

Siccome ci si è messo un battaglione,
è stata veramente clamorosa;
e pensar che doveva esser sospesa
la cordata lassù sul cornicione.

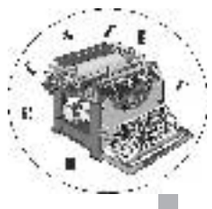
Nucci

Sotto l'ombrellone

Il treno

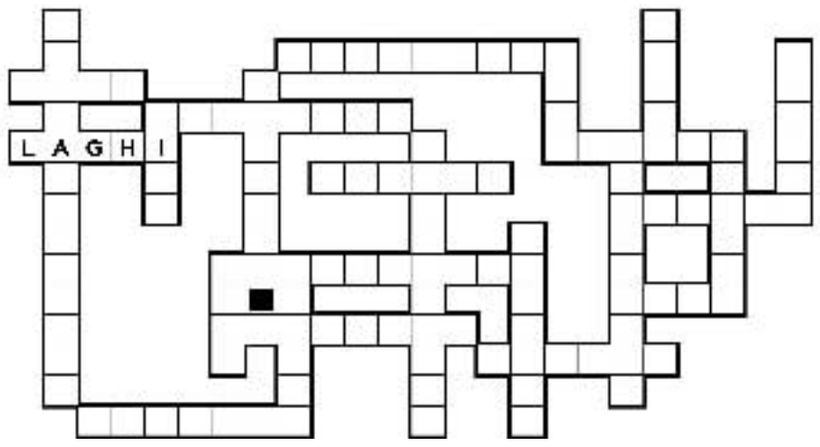
Siete fermi in una stazione e vedete dal finestrino del vostro scompartimento nel binario a fianco i vagoni di un treno che si spostano lentamente, probabilmente perché questo treno sta facendo manovra. Non vedete la locomotiva e neppure l'ultimo vagone. Come potete stabilire con certezza se il treno sta avanzando o sta facendo retromarcia?

Giochi di parole



Cos'hanno in comune?

Le parole conte, intestare, nottata, ONU, teste, Totò hanno una particolarità che le accomuna. Quale?



La griglia

Inserite nello schema i 23 nomi di laghi italiani, rispettando lunghezza ed incroci.

ALBANO - ANNONE - BOLSENA - BRACCIANO - CALDONAZZO - COMO - GARDA - IDRO - ISEO - LESINA - LUGANO - MAGGIORE - MASSACIUCCOLI - MEZZOLA - OMODEO - ORTA - PUSIANO - SANTA CROCE - TRASIMENO - VARANO - VARESE - VICO - VIVERONE

Le soluzioni verranno pubblicate sul giornale di domani

L'ANGOLO DI linus

I Peanuts

Dilbert

Get Fuzzy

Robotman

lo sport in tv

11.30 Motociclismo, Endurance **EuroSport**
13.05 Rai Sport Notizie **Rai3**
14.30 Golf, Pga Championship **Tele+Bianco**
16.15 Ciclismo, Tre Valli Varesine **Rai3**
16.30 Atletica, G. P. Iaaf Meeting **EuroSport**
16.35 Rugby, Tri Nation **Tele+Bianco**
18.15 Calcio, Premier League **Tele+Bianco**
20.00 Scherma, Camp. Mond. **EuroSport**
20.55 Calcio, Italia-Germania u. 21 **Rai3**
21.00 Boxe, Dorin-Balbi **EuroSport**

Mi ritiro sicuramente, anzi no: Cipollini in gara al Giro d'Olanda

Edoardo Novella

Scusate ma io il giro d'Olanda non me lo perdo, per nulla al mondo. Mario Cipollini il ciclista sale di nuovo in sella e si schiera al via della corsa tra i tulipani che inizia oggi. Anzi, quasi non è mai sceso. Giusto forse quel giorno della conferenza (era luglio, c'era caldo), quando i giornalisti al solito equivocavano la favella toscana e scambiavano grano e loglio. Perchè è proprio così: Cipo non ha affatto annunciato il «ritiro», ma il «rigiro». Ed ecco infatti tutti rigirati, più che da una gutturale che pare dentale, da Cipollini Mario che forse ha fatto il gonzo. Perchè? I maligni dicono: non l'hanno mandato al Tour proprio l'anno che ha vinto la Sanremo e ha fatto il cannibale al Giro, lui s'è vendicato, ha contato una balla, ha preso tutti per il naso. I cattivi digrignano: tutta una scena per guadagnarsi copertine e nuovi sponsor. Sarà così o colà, il fatto resta. Sarà in palla, Cipo? Molti giurano che sia fuori forma, appesantito. Altri che si è allenato come un cavallo, che s'è fatto pure stirare la criniera, come il suo nuovo idolo Varenne. Con un solo chiodo fisso in testa: quella pista da Polystil dei prossimi mondiali su strada, pare tracciati su misura per lui. Neanche uno strappetto, un dosso, al massimo una parabolica. Ma il mondiale non è uno scherzo, e Mario deve certo saperlo. Quello che può sfuggirgli è che, in gruppo come davanti ai tifosi del ciclismo, il bluff ritorna come un boomerang se non si recita con buona creanza. E di questo ingrediente Cipollini pare sprovvisto. Comunque, oggi ad Utrecht, 220 chilometri con arrivo veloce a Leeuwarden. pedalerà anche Re Leone: avrà avversari di tutto rispetto come il campione del mondo Oscar Freire, l'australiano Robbie McEwen, il tedesco Eric Zabel, il belga Tom Steels e l'altro italiano Ivan Quaranta. Tutta gente che non vede l'ora di incrociare di nuovo il manubrio con Cipo. Come ai vecchi tempi. Lo guarderemo, Cipo, ma la «Mandrakata» è buona una volta sola, alla seconda si «casca».

l'Unità ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Rugby, eroi duri ma non troppo puri

Ondata di violenza sulla palla ovale: colpi scorretti, aggressioni agli arbitri e risse tra tifosi

Giampaolo Tassinari

Il mondo del rugby è sotto shock. Nelle ultime due settimane nell'emsifero sud sono successi infatti alcuni episodi così gravi da mettere in pericolo la credibilità di una disciplina che negli ultimi 179 anni di vita (data anagrafica di nascita 1823 alla Public School di Rugby nel Warwickshire) ha sempre vissuto di luce riflessa, vantandosi di una pulizia morale ineguagliata, basata sulla massima sportività e rispetto per l'avversario di turno. Lotte memorabili in campo in uno sport duro, ma leale, si sono sempre concluse con una stretta di mano ed il conseguente "terzo tempo" nel corso del quale i giocatori fraternizzavano davanti a barili di birra da scolare e raffinati manicaretti. Tutto questo rischia davvero di perdere senso se le autorità mondiali, con l'International Board in testa, non prenderanno seri provvedimenti per frenare una violenza dilagante frutto di una profonda ignoranza unita ad una volontaria estremizzazione e strumentalizzazione di alcuni lati negativi del professionismo (abbracciato nel 1995), vedi gli errori arbitrali, tanto da fare affiorare la paura del fenomeno "hooliganism" anche nel rugby. Andiamo con ordine. Sabato 10 agosto a Durban durante l'incontro Sud Africa-Nuova Zelanda l'arbitro irlandese McHugh (lo stesso che durante la Coppa del Mondo del 1999 al termine di Italia-Tonga fu bersagliato dagli sputi di un giornalista italiano, evidentemente in disaccordo con il suo operato) viene aggredito da un tifoso sudafricano, il 42enne Pieter Van Zyl, riportando la slogatura di un polso. Van Zyl si giustifica dichiarando: «Gli arbitri ce l'hanno col Sud Africa, dovevo dare un segnale». Nei giorni precedenti il fattaccio di Durban, nel club rugby di Città del Capo erano successi tre episodi gravissimi. A Paarl, al termine di Windmeul-Caledonian Roses, l'arbitro del match, Mark Van Zyl, è stato malmenato dai tifosi locali che gli contestavano la durata del tempo di recupero, mentre presso la University of Western Cape (frequentata da neri e coloured) durante l'incontro UWC-Pniel Villagers i tifosi si sono affrontati sugli spalti con fitto lancio di mattoni e pietre e spargimento di sangue con alcuni feriti. Addirittura a Somerset West, al termine della partita Perseverance-Sir Lowry's, lo scontro tra sostenitori delle due squadre si è esteso fino alla strada statale N2, con conseguente pauroso ingorgo del traffico. Risale allo scorso weekend inoltre il fitto lancio di bottiglie di plastica contro l'australiano Cannon, dopo che quest'ultimo aveva segnato una meta contro il Sud Africa nel corso del match giocato a Johannesburg nell'ambito del Tre Nazioni. Non è finita qui, c'è anzi di peggio. Nel corso di una sfida tra bambini di 10 anni disputata sabato scorso a Papakura, un arbitro federale per aver fischiato anzitempo la fine del match è stato assalito e poi stato a sangue da quegli stessi genitori e altri supporter. Neil Galvin, l'arbitro, si era reso conto del clima di violenza che montava a bordo campo e aveva deciso di fermare anzitempo il gioco subito dopo aver espulso un giocatore responsabile di diversi placcaggi all'altezza della testa. Da qui al pestaggio è stato un tutt'uno: dalle grida i supporter sono passati alle vie di fatto, mentre i ragazzini assistevano increduli e piangenti alla 'punizione.

In questo clima di violenza e caos molti primattori non perdono però l'occasione di cercare di intorbidire ulteriormente le acque. È il caso del capitano dell'Australia, George Gregan, che dopo la gara persa con il Sud Africa ha duramente criticato il gioco a suo dire scorretto di alcuni avversari nonostante i suoi Wallabies non siano secondi a nessuno per furbizia e provocazione sul terreno di gioco. Supportati in questo da quella macchina di parole arroganti e a doppio taglio rispondente al nome di Eddie Jones, l'attuale tecnico australiano.

In passato pochi ma significativi precedenti erano stati visti come fatti sacrileghi. Nel 1971 nel match Canterbury-British Lions, i locali con la complicità dell'arbitro pestarono gli avversari che al termine dell'incontro subirono una vera e propria decimazione impunita. Nel 1991 durante Sud Africa-Canada ai mondiali si scatenò una rissa generalizzata e protrattasi per diversi minuti, con l'arbitro che cacciò dal campo tre giocatori (due canadesi). Nel 1974 durante Eastern Province-British Lions successe un clamoroso caso di "reazione al codice": ovvero, stanchi di subire le violenze degli avversari, gli europei al grido di «99» del loro capitano attaccarono ognuno il proprio diretto nemico inscenando una zuffa storica. «Take no prisoners», nessuno prigioniero, recita del resto un famoso detto nel rugby. Anche se un tempo era solo un motto accademico e ironico.

Gli episodi di violenza nel rugby sono successi soprattutto nell'emisfero sud, a cominciare da Sud Africa-Australia del Tre Nazioni appena disputata

la giornata in pillole

– **L'arbitro Byron Moreno si candida alle elezioni**
Sull'onda della notorietà raggiunta dopo aver arbitrato la partita tra Italia e Corea (negli ottavi di finale dei recenti mondiali) Byron Moreno ha presentato la sua candidatura ad un seggio di assessore al municipio di Quito nell'ambito delle elezioni generali del prossimo 20 ottobre.

– **Scherma, Vanni trionfa nel fioretto individuale**
Primo oro italiano ai Mondiali di scherma in corso di svolgimento a Lisbona. Nel fioretto individuale Simone Vanni ha battuto in finale il giovane tedesco Andre Wessels 15-6. In precedenza il toscano aveva sconfitto in semifinale il polacco Piotr Kielpikowski. Eliminato a sorpresa il detentore del titolo iridato, Salvatore Sanzo, sconfitto ai sedicesimi dal compagno di squadra, Matteo Zennaro (15-11).

– **Calciomercato, invalidati tre acquisti della Lazio**
Invalidato il trasferimento di Oddo dal Verona alla Lazio, ed anche i trasferimenti di Manfredini ed Eriberto dal Chievo alla Lazio. Sono le decisioni prese dalla Lega Calcio, che alla scadenza del termine delle ore 19 di ieri ha verificato «gli adempimenti di liquidazione dei rapporti connessi alla campagna trasferimenti e tesseramenti». Salvo ulteriori accordi fra le società coinvolte, la Lega ha chiuso con questa decisione il contenzioso aperto da diverse settimane tra Chievo e Lazio.

– **Ronaldo, il procuratore: «Andrà al Real Madrid»**
Ancora notizie controverse sul futuro di Ronaldo. Il procuratore del calciatore Alexandre Martins, ieri ha dichiarato che «si deve aspettare, ma alla fine, Ronaldo andrà al Real Madrid». Moratti invece, sempre ieri ha affermato: «Non c'è niente di nuovo riguardo a Ronaldo. In settimana è atteso il suo rientro a Milano e spero che ci resti. Non ci sono margini per una trattativa col Real Madrid». A Madrid si parla di un accordo raggiungibile per 60 milioni di euro.

– **Colpo della Reggina Ingaggiato Pierini**
La Reggina ha ingaggiato il difensore Alessandro Pierini, 29 anni, proveniente dalla Fiorentina. Pierini ha giocato in passato, oltre che con la squadra viola, con l'Udinese e la Fidelis Andria, totalizzando complessivamente 171 presenze in serie A.

A Tavullia grande festa in onore del campione del mondo. Che rivela: «Guiderò una moto italiana». E poi: «A novembre partecipo al rally»

Diecimila per Valentino, vestito di (qualche) novità

Walter Guagneli

TAVULLIA Due ore sul palco a parlare e scherzare con 10 mila rappresentanti del suo esercito di tifosi sparsi in tutto il mondo. Poi due importanti annunci che faranno piacere agli appassionati italiani di motociclismo. Il primo: «Ho un contratto con la Honda che scade alla fine del 2003 ma l'anno dopo vorrei correre per una casa italiana: Aprilia o Ducati con la speranza che mi diano una moto competitiva». Il secondo: «A novembre parteciperò ad una prova del mondiale rally, una delle mie grandi passioni. La Honda mi ha dato l'ok». Valentino Rossi continua a sorprendere e nella serata conclusiva di "Tavullia Vale" due giorni di festa organizzata dall'amministrazione comunale assieme al suo "Official Fans Club" sfoggia le sue doti di simpatico intrattenitore-provocatore. Solo a mezzanotte l'interminabile carovana di moto e auto può imboccare la strada del ritorno. Tifosi, curiosi e villeggianti della vicina riviera adriatica scendono a valle estasiati dal fiume di parole mai scontate e spesso irriverenti del loro idolo. La microscopica Tavullia incastonata su un cocuzzolo dei primi rilievi appenninici marchigiano-romagnoli, regala qualche spruzzata di storia e un panorama unico. I fans vestiti di giallo, marchio cromatico indelebile del clan di Valentino, arrivano da tutte le regioni d'Italia ma anche da Svizzera, Olanda, Francia, Inghilterra. Parcheggiano dove possono, in qualche spelacchiato campo di calcio trasformato in camping e lungo le strade. Molti hanno scelto di far le ferie sulla riviera proprio per questo appuntamento.

L'appuntamento con Rossi è alle 22, dunque c'è tempo per ascoltare i concerti delle band che fanno da spalla alla star. I tifosi sciamano per le vie del paese e fanno file soprattutto davanti alla bancarella dell'Official Fans Club dove i kit di Valentino vanno a ruba e si esauriscono molto prima del tramonto: zainetto, cappellino, maglietta e tessera di adesione costano 37 euro. La Rossimania fa salire il numero degli iscritti a quota 5.200. «Ha aderito anche un bimbo di due mesi» spiega sorridendo Roberta una delle indaffarate collaboratrici del fans club. Fioccano prenotazioni per la trasferta a Brno nella Repubblica Ceca del prossimo week end: due pullman partiranno giovedì per tornare lunedì mattina.

Alle 22 il campione arriva in piazza mentre il dottor Claudio Costa medico dei piloti e Virginio Ferrari (che sabato ha partecipato ad undibattito sul motociclismo degli anni '70 con Graziano Rossi, Uncini, Lucchinelli) firmano autografi. Valentino in canottiera grigia e cappellino giallo del club sale sul palco a fianco del giornalista per l'occasione presentatore Giorgio Terruzzi. Lo show inizia con una battuta. «Il problema di questa festa è che non c'è nessuno». Sul megaschermo arriva il primo filmato coi trionfi di inizio carriera di un Valentino capellone. Il secondo mette in fila le sfide Rossi-Biaggi accompagnate da urla e applausi ad ogni sorpasso di Vale. Intanto la ressa provoca qualche malore. Valentino parte in quarta parlando della Motogp: «Noi della Honda all'inizio avevamo un grosso vantaggio pian piano assottigliato per la crescita dei rivali». Poi le domande. Chi stima di più? Risposta in parte sorprendente «Biaggi e Capirossi». Ha amici fra i piloti? «Non c'è tempo per stringere questo tipo di rapporti. Ai gran premi ogni pilota ha una scaletta rigida da rispettare. Ci sono appuntamenti di rappresentanza, conferenze stampa, poi si inizia con le riunioni tecniche, le prove, altri briefing tecnici e la gara. Non c'è tempo per far altro. Comunque ho allacciato una buona amicizia con Melandri e mi è simpatico anche Checa». Poi il flash back sull'avvio alle corse. «Ho iniziato a correre giù per i tornanti di Tavullia con l'Apecar a 12-13 anni ma ho imparato a guidare come si deve sulle minimoto. Io Melandri e Poggiali siamo usciti da questa scuola». Valentino versione casereccia parla poi di uno dei suoi luoghi di culto: «È una vecchia cava di sabbia a pochi chilometri dal paese. È qui che io e mio padre Graziano andiamo ogni volta che trovo qualche ora libera. È la nostra arena per interminabili sfide di cross. Con moto che davanti hanno un pneumatico da cross e dietro uno liscio. Qui si impara a derapare. Il problema di Biaggi è che non ha la cava». Risate.

> Vanno a ruba magliette cappellini, gadget La folla lo acclama e lui risponde anche con battute alle domande del pubblico

Il mondo di Valentino ruota attorno ad alcune amicizie di Tavullia: in testa c'è Uccio. «Siamo amici fin da bambini. Dal momento che ai gran premi ho bisogno di uno che mi dia una mano per i trasferimenti che faccio solitamente col camper ho deciso di ingaggiare Uccio che ora lavora per me».

Vale si scopre in versione familiare: «Mamma Stefania continua a sorprendermi: passa il tempo ma è sempre una gran gnocca. Graziano è stato importante perché m'ha trasmesso la passione per la moto e le corse. Mi piace il suo stile di vita perché non si prende mai troppo sul serio. Ama divertirsi e scherzare. E questo è un gran pregio, nello sport e nella vita. Temeva che io corressi in moto, lo riteneva uno sport troppo pericoloso e mi spingeva verso le auto, ma essendo un po' tirchio, conoscendo i costi di gestione di un'auto da corsa ha accettato la mia mania per le due ruote». Valentino tifoso interista abbandona scherzi e provocazioni e lancia frecciate a Ronaldo: «Mi sono avvicinato all'Inter grazie a lui, ma adesso sta facendo una figuraccia. Moratti e Cuper gli hanno dato fiducia anche quando è stato un anno lontano dai campi di gioco e lui ricambia facendo le bizze». Valentino chiude con un annuncio: «A novembre potrò realizzare uno dei miei sogni: correrò una gara del mondiale rally. La Honda mi ha dato l'ok». La serata si chiude con un altro esilarante siparietto: Valentino scende dal palco e trova i vigili urbani (finti) che al Mugello a fine gara gli appiopparono una multa per eccesso di velocità, ma il pilota non l'ha ancora pagata e i vigili lo ammanettano e lo portano via salvandolo dall'assalto dei 10 mila tifosi.

documentari

PORTO ALEGRE, SU RAITRE IL FILM DI MASELLI & CO.
Arriva in tv, domani in seconda serata su Raitre, il film-documentario girato al Social Forum di Porto Alegre dal gruppo di registi, coordinati da Citto Maselli, che ha già firmato «Un mondo diverso è possibile» sul G8 di Genova e sta lavorando a «Lettere dalla Palestina», una raccolta di microstorie girate tra i territori occupati e Israele. Sette i registi - Mario Balsamo, Francesca Comencini, Wilma Labate, Citto Maselli, Gillo Pontecorvo, Pasquale Scimeca e Roberto Torolli - impegnati tra il 27 gennaio e il 5 febbraio in Brasile, per il lavoro collettivo che è stato poi montato da Ettore Scola e Francesca Calvelli.

dieci anni dopo

JEFF PORCARO, UN FUORICLASSE DELLA BATTERIA CHE NON È GIUSTO DIMENTICARE

Stefano Ferrio

«You want the Imagine *feel. There's the guy he says, pointing to Jim Keltner». C'è qualcosa di importante in queste che sono tra le ultime parole di Jeff Porcaro, riportate nel toccante sito dedicato alla vita e alle opere del batterista americano, stroncato dieci anni fa (era l'agosto del '92) da un attacco cardiaco, mentre si dava al giardinaggio nella sua villa di Los Angeles. Se vuoi il sentimento di* Imagine*, la famosa canzone di John Lennon - dice Porcaro a un fan in cerca di verità sulla musica - ecco il ragazzo che fa per te, il dito puntato su Jim Keltner, celebre collega noto per avere accompagnato popstar come lo stesso Lennon, Paul McCartney ed Elton John. Che è come dire implicitamente «non sono io il tipo giusto».*
38 anni di vita (era nato ad Hartford, Connecticut, nel 1954), di cui gran parte trascorsi a sbattere sui tamburi una passionaccia direttamente ereditata da papà Joe, «drummer» di talento a sua volta, avevano portato a un simile, conclusivo atto di onestà intellettuale un artista che di lì a poco sarebbe passato alla storia della musica leggera tra i sommi interpreti della batteria pop-rock. Questo riconoscimento non è dovuto solo al fatto di avere suonato in un gruppo da milioni di album venduti come i Toto, quelli di Africa *e* Hold the line*, fondati assieme ai fratelli Steve e Mike. C'è di mezzo anche un ruolo da protagonista quasi immancabile nelle sale di incisione frequentate da alcuni tra gli artisti americani più importanti degli anni settanta e ottanta: Steely Dan, Hall & Oates, Jackson Browne, Boz Scaggs, Michael Jackson, Diana Ross, Lionel Richie, Dan Fogelberg, Rickie Lee Jones, Don Henley.*
Il talento naturale, la formazione famigliare, una propria band, e collaborazioni così illustri sono paradossalmente quanto, all'apice della vita e della carriera, consente a Jeff Porcaro di asserire un «Io non sono quello» molto più significativo di un «Io sono tutto il resto». La chiave di questa «limitata grandezza» sta nella parola «feel». La stessa che ricorre quasi ossessivamente in vent'anni di interventi e interviste rilasciate sulla musica. Dove il virtuoso ammirato e imitato per i raddoppi, i mezzi tempi e le tecniche usate con i pedali, cede il campo con deferente tenerezza a un'ineffabile superiorità del «feeling», del sentimento della musica. Lo stesso che gli fa compiere un passo indietro rispetto al collega Jim Keltner se si parla di un sound alla Imagine*, o magari a un'analoga* Yellow brick road *di Elton John. Molta musica pop dei nostri giorni fa a meno della batteria e sceglie le percussioni elettroniche. È come se il 1992 della morte di Jeff Porcaro segnasse un confine tra un prima popolato da tanti illustri maestri (Bill Bruford, Phil Collins, Steve Gadd, Max Weinberg, tanto per catturare i primi passati per la testa) e un dopo affidato a episodiche apparizioni come quelle di un Taylor Hawkins , un Mike Portnoy e un Jimmy Chamberlin. Il problema è quello di portare dentro i computer la sensibilità che a un Jeff Porcaro poco più che ventenne fa dire, in un'intervista pubblicata da* Rolling Stone*: «Oggi si cambiano troppo spesso i piatti a una batteria. Nessuno sa più che solo quelli vecchi suonano davvero».*

l'Unità ONLINE nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora www.unita.it

in scena

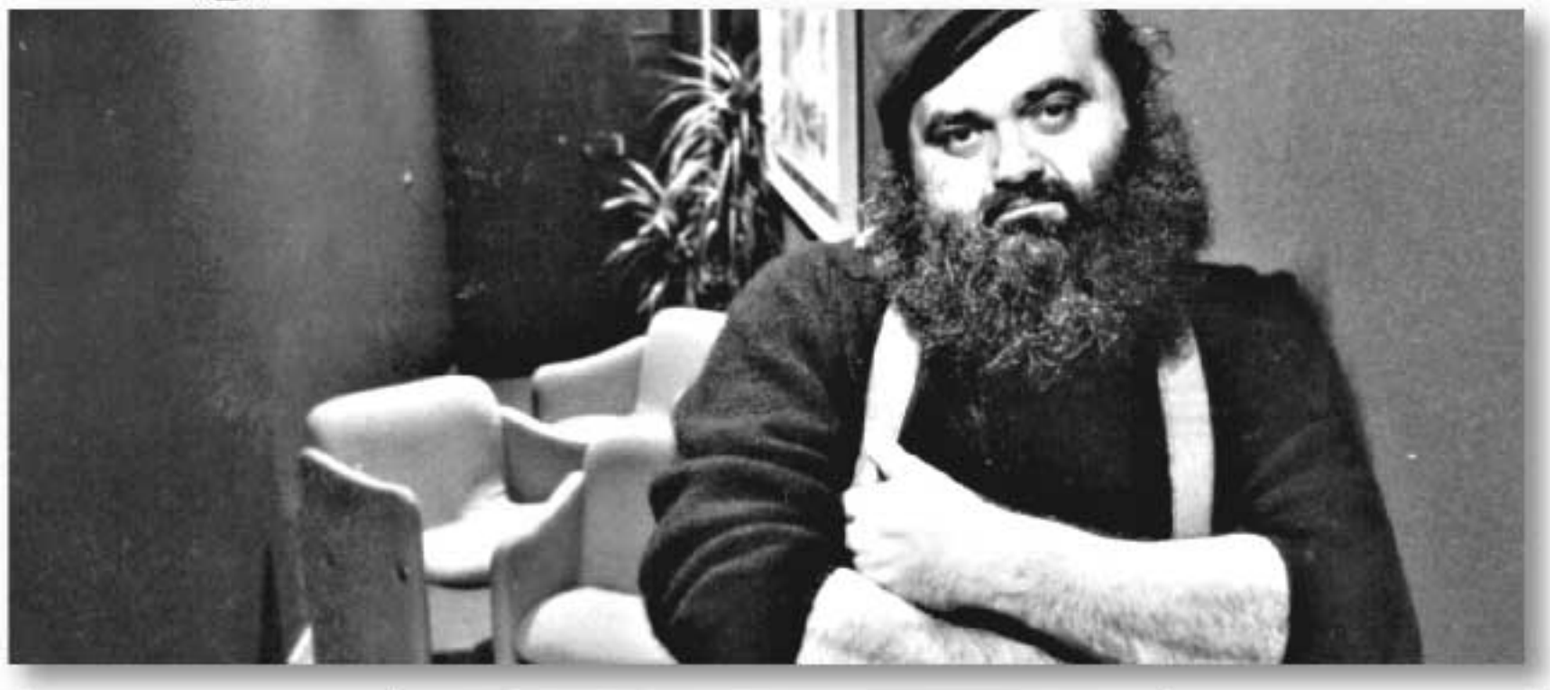
teatro | cinema | tv | musica

l'Unità ONLINE nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora www.unita.it

PASSIONI MUSICALI

Progressive Rock, amore mio

Alberto Crespi



Francesco Di Giacomo vocalist del Banco
Sotto, la Pfm e il Banco del mutuo soccorso ai bei tempi

Oggi li riscoprono i giovani in radio li «pompano» e li rispolvera persino Battiato Sono la Pfm, il Banco & co: quelli che, dopo Sanremo, il beat e i cantautori, avevano cambiato la musica italiana

Trentuno anni dopo. Chi è Dumas, confronto ai reduci del progressive rock? È una strana estate, per chi era ragazzino nel 1971. Le radio «pompano» due cover di *Impressioni di settembre*, uscite a distanza di pochi giorni, e noi ci sentiamo contemporaneamente vecchi e giovani. *Impressioni di settembre* fu, nel '71, il primo 45 giri della Premiata Forneria Marconi. Oggi, nell'estate 2002, la riprendono un loro coetaneo come Franco Battiato e un artista molto più giovane come Francesco Renga, ex voce dei Timoria. La versione di Battiato è praticamente identica all'originale (quindi, vagamente inutile); quella di Renga è *unplugged*, acustica, solo pianoforte e voce: e la cosa bella è che al pianoforte c'è Flavio Premoli, tastierista della storica Pfm. Risentire versi che hanno segnato la nostra adolescenza («quanto verde, tutto intorno ancor più in là/sembra quasi un mare l'erba/e leggero il mio pensiero vola e va/ho quasi paura che si perda»...) ci ha fatto venir voglia di raccontare a chi non c'era (e a chi c'era, ma si occupava d'altro) cosa fu il progressive in quello scorcio particolare della musica italiana. Anche perché, dopo anni di oblìo mediatico, il genere sta ritrovando cultori. Quindi...

Quindi, flashback. 31 - anzi, 32 anni fa. Sulla nascita del progressive si potrebbe aprire un lungo dibattito (*Sgt. Pepper* dei Beatles? I primi 45 dei Pink Floyd? Il primo lp dei King Crimson?) ma per noi italiani c'è una data incontrovertibile. 29 agosto 1970: al festival dell'isola di Wight esordiscono Emerson Lake & Palmer. Suonano per quasi un'ora (da poco la Sanctuary Records ha pubblicato un cd con la registrazione del concerto) e scoperchiano molte teste, soprattutto grazie alla presenza sul palco di un «mostro» chiamato Moog Synthesizer. È l'antenato delle tastiere elettroniche di oggi: Keith Emerson lo usa per sventrare i *Quadri da un'esposizione* di Musorgskij, dando la stura a un genere (le riletture rock della musica classica) che nel decennio produrrà anche numerose sconcezze. Il primo Moog che si ascolterà mai su disco sarà il finale di *Lucky Man*, sul primo lp di EL&P. In Italia, paese dove EL&P diventano subito popolarissimi, il primo Moog sarà il ritornello (suonato, non cantato! Grande trovata) di *Impressioni di settembre*. Franz Di Cioccio, batterista della Pfm, racconta così l'idea: «Quell'inciso era talmente bello che ci sembrava di non avere a disposizione lo strumento adatto per farlo. Provammo con il flauto, lo facemmo con la chitarra, ma era troppo normale. Mancava lo strumento... ma questo strumento esisteva. Lo avevamo sentito in un pezzo di Emerson Lake & Palmer, *Lucky man*. Ci informammo e venimmo a sapere che lo importava la ditta Monzino. Si chiamava Moog, dal nome del suo inventore. Incontrammo il Signor Monzino quasi per caso, alla "Mostra dello strumento" del 1971. Aveva con se un prototipo di Moog, il secondo, perché il primo era di Keith Emerson che lo aveva ricevuto dal signor Moog in persona. "Quanto costa?" chiedo a Monzino. Costava uno sfracello e mezzo. Ed ecco apparire l'abruzzese che c'è in me; dico a Monzino: "Io penso che questo strumento potrebbe veramente dare una svolta alla musica italiana. Dallo a noi e ne venderai almeno dieci". Non so come, ma Monzino ci diede il Moog. Incidemmo *Impressioni di Settembre*. Uscì il disco e fu un botto pazzesco. Era un suono nuovo, una novità per i sensi, una nuova creazione di immagini e suggestioni. Fu da questo successo che nacque l'idea di fare il primo LP. Quanti Moog vendette Monzino? Molti più di dieci!».

Questo è l'inizio della storia. *Lucky Man* fu il primo «trip». *Impressioni di settembre* fu il secondo - ed era in italiano! Con quelle due sigle - EL&P e Pfm - nacque un modo di far musica che a molti ragazzini sembrò una svolta epocale. Fino ad allora, in Italia c'erano Sanremo, i cantautori e i gruppi beat. La stessa Pfm veniva da lì: prima di ribattezzarsi Premiata Forneria Marconi (nome che fu in ballottaggio con Isotta Fraschini), si chiamavano I Quelli, e il loro cantante era Teo Teocoli. Uno per uno, erano i turnisti più ricercati di Milano: Franco Mussida, Flavio Premoli, Mauro Pagani, Franz Di Cioccio e Giorgio Piazza hanno suonato nei migliori dischi di musica leggera della fine anni '60, da Mina a Celentano, da Battisti a De Andrè. All'improvviso, ecco esplodere una musica che a molti fa dire: questi sì che sanno suonare! Ancora una volta EL&P, assieme ai King Crimson e ai Van Der Graaf (e subito dopo, ai Genesis), mostrano la via: portano nel rock il virtuosismo da conservatorio, danno preminenza alle tastiere rispetto alle chitarre, trasformano la batteria da ritmica a polifonica. Il primo lp della Pfm esce nel gennaio '72: si intitola *Storia di un minuto* e contiene, va da sé, *Impressioni di settembre*. Nello stesso 1972 escono altri tre dischi epocali: i primi due del Banco del Mutuo Soccorso, contraltare romano della milanese Pfm, e *Uomo di pezza* delle veneziane Orme, che mimano EL&P anche nella formazione a trio. Le Orme sono in pista già dal '68 ma solo con *Collage*, nel '71, hanno centrato la formula progressive; il Banco nasce sostanzialmente dagli studi classici del «castellano» (nel senso dei Castelli: è di Marino) Vittorio Nocenzi, che a 17 anni già scriveva canzoni per Gabriella Ferri.

L'epoca eroica del progressive italiano, almeno per chi scrive, coincide con il 1972. Durante il quale, purtroppo per Pfm Banco e Orme, esce anche *Harvest* di Neil Young che ci fa scoprire un altro continente chiamato America dove non serve aver studiato Beethoven per dare emozioni. Nel '73 le Orme pubblicano un disco, *Felona e Sorona*, che già allora ci sembrò assurdo. Era un disco concept, altra trovata tipica del progressive: dischi in cui i pezzi sono legati e formano un racconto, una saga (anche *Tarkus* di EL&P e *Darwin* del Banco erano così). La Pfm tentò invece l'avventura angloamericana sotto l'egida di Greg Lake, che li mise sotto contratto per la Manticore. Ne ricavarono una notorietà planetaria, ma anche un precoce manierismo di se stessi. Già a metà degli anni '70, avviandoci a compiere vent'anni, ascoltavamo altre cose. Poi nel '76 quattro sciagurati londinesi pubblicarono un 45 giri, *Anarchy in the UK*, di puro, sfrenato, iperenergetico casino. Si chiamavano Sex Pistols, e tutti dicemmo: questi sì che NON sanno suonare, ed era proprio quello il bello! Il punk spazzò via il progressive anche in senso ideologico: aver studiato solfeggio e armonia divenne improvvisamente reazionario. L'essere stati battezzati ai grandi concerti proprio da EL&P (al Vigorelli di Milano, '72 0 '73, chi si ricorda? Comunque il tour di *Trilogy*) divenne quasi un peccato originale. Assai più nobile, una medaglia, l'aver visto Bruce Springsteen a Zurigo nell'81 o Neil Young all'Arena di Verona nell'82.

Ma la storia della musica, come la storia delle nostre vite, è fatta di corsi e ricorsi. Oggi *Impressioni di settembre* torna in pompa magna e si scopre che il progressive italiano non è mai morto, ha i suoi cultori, le sue ristampe, i suoi fan-club, in Italia e nel mondo. I tre gruppi fondamentali hanno ricchissimi siti internet, rispettivamente www.pfmpfm.it, www.leorme.org e www.bancodelmutuosoccorso.it. Curiosità: perché il sito della Premiata ha la sigla doppia? Perché se aprite il sito www.pfm.it saprete tutto su una ditta che fabbrica macchine per imballaggio in quel di Torrebelvicino, provincia di Vicenza, e ha la stessa sigla dei nostri eroi. È nata nel '74, tre anni dopo *Impressioni di settembre*, ma è stata più veloce a registrare il sito. Magari di un minuto, ma un minuto è pieno di storie, e chi meglio della Pfm lo sa?

Vi ricordate quel '71, quando arrivò «Impressioni di settembre» della Premiata Forneria? Erano suoni nuovi mai sentiti prima

Sintetizzatori e aperture orchestrali... era partito tutto dall'Inghilterra ma anche i nostri riuscirono a conquistare il mondo

parole & suoni

Londra, anni '70: tastiere sfrenate & virtuosi sinfonici

Il progressive rock, con tutto il suo carico di riferimenti alla musica colta, di sintetizzatori, rimandi teatrali e letterari mosse in profondità le acque musicali degli anni '70, dall'Inghilterra fino al Belpaese. Per orientarvi, un piccolo «dizionario progressive» potrà esservi utile...

Progressive. Beh, il senso era di dare un'aura, forse un po' ingenua, di intellettualità al rock. Gli elementi di fondo del progressive sono due: l'introduzione di moduli presi dalla musica cosiddetta classica - suite, ouverture eccetera - con ciò che ne consegue in termini di virtuosismo, e la scoperta della nuova strumentazione elettronica (moog, sintetizzatori e similari) che per la prima volta mette in crisi il dominio della chitarra elettrica a favore delle tastiere permettendo, peraltro, un'espansione orchestrale del classico gruppo rock. Da lì la riscrittura, per esempio, di Bach da parte dei Nice, *I quadri di un'esposizione* di Musorgskij degli Emerson, Lake & Palmer.

Concept album. In realtà, l'idea di un disco «a tema» - ovvero costruito intorno ad un unico «concetto» che regge tutta l'opera - trova la sua origine in *Sgt. Pepper's* dei Beatles. Passata l'onda di *Tommy* degli Who, considerata la prima opera rock, i concept album più proverbiali sono *The Lamb lies down on Broadway* dei Genesis, *Thick as a brick* dei Jethro Tull, *Tarkus degli Emerson, Lake & Palmer* e per quanto riguarda gli italiani *Darwin* del Banco. L'«album suite», ovvero un disco composto da un unico brano (o suite) ne è una derivazione. L'esempio classico è *Tubolar bells* di Mike Oldfield.

King Crimson. Il progressive vero e proprio nasce lì, nel 1969, dal «re cremisi»: *In the court of the Crimson king* è l'album seminale, un esordio folgorante. Brani lunghi che incrociano rock duro, jazz e musica classica, testi con ambizioni visionario-letterarie (illuminante, al proposito di cosa fossero i primi King Crimson, la «confessione» del loro fondatore, Robert Fripp, che ha detto di aver avuto la folgorazione scoprendo contemporaneamente Stravinsky, i Beatles e Jimi Hendrix). Fu un'esplosione: di lì a poco si diffonderanno il verbo, gli intrecci armonici e il virtuosismo degli Yes, dei Genesis, dei Van Der Graaf Generator, degli Emerson, Lake & Palmer, in un vortice musicale che raggiunse, a tratti, livelli di grande profondità. Di cui è facile oggi sentire la mancanza.

r.bru.

biennale

MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA FRANCESCA NERI IN GIURIA

Francesca Neri farà parte della giuria internazionale della prossima Mostra del cinema di Venezia che sarà presieduta, come è noto, dall'attrice Gong Li. Della giuria faranno parte anche il regista e sceneggiatore francese Jacques Audiard (autore di «Sulle mie labbra»), il poeta russo Evgenij Evtusenko, il produttore tedesco Ulrich Felsberg, il direttore della fotografia ungherese Laszlo Kovacs e la regista e scrittrice turca Yesim Ustaoglu. La giuria di «Venezia 59'» assegnerà per i lungometraggi, senza possibilit` di ex-aequo, il Leone d'oro per il miglior film, il Gran Premio della Giuria, il Premio Speciale per la regia, la Coppa Volpi e il Premio Mastroianni.

maremosso

STREPITOSE FRATTAGLIE ESTIVE IN TV: «CITIZEN KANE», RIVEDERLO, RIVEDERLO, RIVEDERLO...

Riccardo Reim

Che estate. Fra tuoni, fulmini, temporali, acquazzoni improvvisi, pioggerelle monotone, ingannevoli schiarite, è un vero record di vacanze funestate, escursioni rimandate, gite sospese: niente di più facile che ritrovarsi costretti a letto, con un bel raffreddore e conseguente mal di gola, attafanati dal catarro, le sigarette razionate (se non fumate, meglio per la vostra salute ma peggio per le vostre ore solitarie) in qualche luogo montano, campestre o balneare, lontano dai propri libri, dai propri compact di musica classica o rock, dalla maggior parte dei propri amici che potrebbero giungere in pietoso soccorso... Bella prospettiva. Cosa resta, magari nell'intontimento di un'eventuale febbricola che ci inzuppa di ulteriore sudore impedendoci di dormire, se non ricorrere a mamma TV (sempre provvida, anche agli orari più impensati), spulciando su reti grandi e piccole alla ricerca di qualcosa di decente che ci faccia trascorrere un paio d'ore o di talmente indecente che riesca ad assestarci finalmente la mazzata del sonno? Così, in mezzo a repliche, riproposte e rifritture – autentici salti mortali dei direttori di rete che devono compilare i palinsesti tenendo strettissimi i cordoni della borsa – ecco che accanto a un furbastro remix di Stracult *(RaiDue) infarcito di tette e culi di Moana Pozzi (ma perché bisogna dire che era intelligente?) e Ilona Staller maldestramente contrabbandate per «contaminazione culturale» (ha! ha!), si possono trovare cose magnifiche, naturalmente affogate in fasce orarie mortificanti. Segnalo, tra le molte,* Quarto potere *e* Il terzo uomo, *rispettivamente del 1941 e del 1949 per la presenza – nel primo anche in veste di regista, nel secondo soltanto come attore, affiancato da una conturbante Alida Valli – di Orson Welles, uno dei pilastri della storia del cinema oggi caduto quasi nel dimenticatoio, anche perché praticamente introvabile in videocassetta. Non sfiduciatevi, se avete una serata vuota: provate e riprovate, perché sul serio ne vale la pena. Soprattutto* Quarto potere *(*Citizen Kane*) passa praticamente a raffica, da qualche tempo (non capirò mai come funziona il mercato di certe pellicole), su alcune emittenti secondarie come Telestudio, TVA 40, TeleLazio, TeleVita. Si tratta di una pietra miliare, al di là di ogni discussione o parere personale (qualsiasi appassionato della Decima Musa dovrebbe averlo visto più una volta), basilare per novità e inventiva nella storia del cinema, vuoi per l'eclisse del cosiddetto «personaggio positivo» (a cominciare da Charles Foster Kane, il protagonista), vuoi per la frantumazione del linguaggio convenzionale mediante il continuo uso del flashback, vuoi per le numerosissime innovazioni tecniche, a cominciare dal cosiddetto «*deep focus*», ovvero il particolare uso della macchina da presa che, proponendo nuove prospettive tra le parti che compongono l'inquadratura, eguaglia «la messa a fuoco di un normale occhio umano»... Capolavoro barocco e visionario (c'è una ineguagliabile fotografia del grande Gregg Toland) che mescola con straordinaria abilità giallo e melodramma,* noir *e grottesco, azione e sentimenti,* Quarto potere *è anche un allarmante apologo sulla manipolazione delle notizie e conseguentemente dell'opinione pubblica, che può letteralmente essere asservita agli scopi - quando non addirittura ai capricci - di chi possiede gli strumenti (a quel tempo la stampa) per farsene «occulto persuasore». Se questa non è attualità...*

Fiabe, massacri & amori. Solo al cinema, please

Autunno nelle sale: arrivano i nuovi Spielberg, Scorsese, Benigni. E una valanga di sequel e remake

Edoardo Novella

Per settembre la «carta dei film» che troveremo nelle sale e che ci porterà fino all'inverno ha il sapore un po' agrodolce di un piatto che, per sua stessa cucina, non può riuscire perfetto. Ingredienti nuovi, allora, non troppi, valanga di seconde versioni e remake, con farcitura di immancabili, grazie al megacanovaccio marcato Cia, *spy story* al terrorismo. I raggi di sole vengono da due tentativi di «cinema sul cinema» (Allen e De Palma), da uno di «cinema nel cinema» (Soderbergh) e da un paio di promesse che da Hollywood mantengono una salutifera distanza di sicurezza, come l'indiano *Lagaan* (prodotto da Aamir Khan e diretto da Ashutosh Gowariker) e *Fast Runner* (primo lungometraggio interamente esquimese). Splendore da tre stelle consolatrici: Steven Spielberg, Martin Scorsese e Sam Mendes, giganti. Gli italiani? Vediamo.

VIVO & VIRTUALE L'era del film digitale ha prodotto non la sua creatura, ma semmai un colpo gobbo per i critici. Verissima davvero *Simone*, la diva in pixel che nel film di Andrew Niccol viene «inventata» al computer da un regista scaricato dalle *major* (Al Pacino), che in molti avevano creduto virtuale sul serio(!). La bionda fa di nome Rachel Roberts, ed è bella di sostanza.

CORAZZATE Imponente anche quest'anno lo schieramento di giganti che già garantiscono botteghino e ipotecano premi. In prima fila il Kolossal d'azione sui sottomarini *K-19* di Katherine Bigelow con Harrison Ford. Poi le visioni di un ispirato Mel Gibson in *Signs* di Shyamalan, e ancora Gibson, affiancato da Madeleine Stowe, in *We were Soldiers* di Randall Wallace, altro megafilm sul Vietnam.

SEQUEL Effetti speciali a valanga per i seriali *Men in black 2*, *X-Men 2*, *Terminator 3*, *Matrix 2* e *3*, mentre non ne hanno granché bisogno *Austin Powers 3* e *James Bond* giunto alla fatidica puntata «abbiamo perso il conto». A Natale, ovviamente, ritorna il «maghetto» *Harry Potter*, stavolta con l'episodio de *La camera dei segreti*.

FUORICLASSE Molto probabilmente sarà l'evento cinematografico dell'anno: Steven Spielberg si ispira a Philip K. Dick per il suo *Minority Report*. Un ritorno alla fantascienza (è ambientato nel 2054), ma lontano sia da *E. T.* che da *Intelligenza artificiale*: piuttosto un nuovo *Blade Runner*, con Tom Cruise superpoliziotto molto convincente. In scia la coppia Tom Hanks-Paul Newman con *Road to Perdition* di Sam Mendes (quello di *American Beauty*), anche loro proiettati direttamente nella notte degli Oscar. E a Natale vedremo il nuovo Martin Scorsese con *Gangs of New York*, che ha già strappato ovazioni nella presentazione di Cannes. Ambientato a metà '800 nell'America delle bande di gangster, il film regala un megacast con Di Caprio, Cameron Diaz, Daniel Day-Lewis e Liam Neeson. Grandi pellicole, dunque, che oltre alla qualità non disdegneranno qualche record d'incasso.

Tom Cruise in una scena di «Minority Report» di Steven Spielberg

MISTERI, INTRIGHI E DETECTIVE Ampio il capitolo *spy&thrill*, con sceneggiature che ormai ricalcano senza sforzo le atmosfere dopo «11-11». Ecco quindi *Al vertice della tensione* di Phil Alden Robinson con Ben Affleck nel ruolo di Jack Ryan, personaggio di *Paura senza limiti* dello scrittore Tom Clancy, affiancato dall'immancabile Morgan Freeman. Ritorna il detective Clint Eastwood stile Callaghan con *Blood Work*, di cui firma anche la regia, che riprende l'omonimo romanzo di Michael Connely. Debutto alla regia per George Clooney con *Confessions of a dangerous Mind*, poi Matt Damon con *The bourne Identity* e *Bad Confessions* di Joel Schumacher con sir Anthony Hopkins.

OUTSIDER Necessario questo angolo-Svizzera in cui sistemare cose molto diverse. Dal nuovo Takeshi Kitano con *Dolls* (una storia d'amore, dopotutto) a un delirante e aracnèo Cronenberg con *Spider* interpretato da Ralph Fiennes. Dopo *Memento* ritorna Christopher Nolan, che dirige *Insomnia*, con un Al Pacino poliziotto ambiguo in un viaggio-puzzle alla ricerca di un assassino in Alaska. Infine non scordiamo il bellissimo *Lagaan* di Gowariker, che ci riporta nell'India rurale della metà dell'Ottocento, con le rivolte e le battaglie per i diritti contro i coloni inglesi.

> Grande attesa per «Minority report» e «The gangs of New York»... ma non mancheranno Allen Kitano e l'immancabile Harry Potter

IL CINEMA DEL CINEMA Tre perle. Woody Allen con *Hollywood Ending*, in cui un regista perde la vista il primo giorno delle riprese del suo film. Brian De Palma che ritrae Cannes con *Femme fatale*. E *Full Frontal* di Steven Soderbergh, il film-nel film che intreccia le vicende di vari protagonisti di Hollywood catturati nell'arco di 24 ore. Per questa pellicola *low-cost* (solo 2 milioni di dollari) si sono scomodate e autoridotte l'ingaggio star come Julia Roberts, David Duchovny e Brad Pitt.

MADE IN ITALY A Venezia vedremo *The Ripley's Game* di Liliana Cavani con John Malkovich, poi in concorso Gay con *La forza del passato*, la Morante e Accorsi diretti da Placido in *Un viaggio chiamato amore*, ispirato alla storia sentimentale di Sibilla Aleramo e Dino Campana. E ancora *Velocità massima* di Daniele Vicari e *L'anima gemella* di Sergio Rubini. Grande attesa anche per *My name is Tanino* di Paolo Virzì e per il nuovo Muccino di *Ricordati di me*. Ma tutti gli occhi, in realtà, sono su *Pinocchio* di Roberto Benigni. A meno di clamorose bugie.

I libri della collana

LA NASCITA DEL GIALLO

A richiesta in edicola

"L'albergo stregato"
di Wilkie Collins

Quando la contessa Narona, avventuriera fascinosa e spettrale, incontra a Londra Agnes, la giovane limpida e generosa cui ha rubato l'amore di Lord Montbarry, intuisce in un attimo, come in un riflesso spietato, il proprio inesorabile destino. In seguito, le due si ritroveranno nello stesso palazzo di Venezia dove Montbarry è morto mentre era in viaggio di nozze con la contessa. Sugli ospiti del palazzo, trasformato da allora in albergo di lusso, aleggia una verità tragica e nascosta, una presenza soprannaturale che chiede insistentemente giustizia. Per pochi libri il termine *mystery* si rivela così adatto come per questo piccolo capolavoro del 1878: un libro di quelli che si leggono in una notte sola.

Con **l'Unità** in edicola
a soli € 2,10 in più.

l'Unità numeri utili

FARMACIE DI TURNO
Aperte 24 ore su 24:
SPERANZA Via Ugo Bassi, 6
MELONCELLO Via Saragozza, 105
COMUNALE Via Azzurra, 52
COMUNALE Piazza Maggiore, 6
Aperte dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 21,30:
SS. TRINITA' Via S. Stefano, 82
BETTINI Via di Corticella, 68
COMUNALE Via D. Battaglia, 25
PORTA LAME Via Zanardi, 8
COMUNALE Via De Nicola, 1
DUSE Via Duse, 20

CHIAMATE D'URGENZA
POLIZIA STRADALE
- Centralino 051/526911
VIGILI URBANI Informazioni 051/266626
Rimozione Auto 051/371737
VIGILI DEL FUOCO
- UFFICI 051/327777
PATTUGLIE CITTADINI 051/233535

EMERGENZA TRAFFICO
Informazioni sulle misure antinquinamento Centro di Informazione Comunale Bologna 051/232590 051/224750
SOS C.O.E.R. Operatori emergenza radio 051/802888

PREFETTURA:
051/6401561 - 6401483
SEABO Servizio telefonico clienti 800257777
Acquedotto e Gas
- Pronto intervento 800250101
ENEL Segnalazione guasti e operazioni contrattuali 800900800

SERVIZI
A.I.D.S. INFORMAZIONI Bologna 167856080
TELEFONO VERDE AIDS REGIONALE 800856080
(lun. 9,00-13,00; lun./ven. 15,00-19,00)
SERVIZIO INFORMAZIONI SANITA' EMILIA ROMAGNA 800033033
TELEFONO AMICO 051/580098
TELEFONO AZZURRO (S.O.S. INFANZIA) 051/222525
TELEFONO AMICO GAY 051/6446820
TELEFONO BLU 051/6239112
CASA DELLE DONNE PER NON SUBIRE VIOLENZA 051/265700
SCOT SERVIZIO CONSULTORIO OMOSESSUALI 051/555661
ALCOLISTI ANONIMI 335/8202228
FARMACO PRONTO, CROCE ROSSA, FEDERFARMA 800218489

COMUNE DI BOLOGNA - Ufficio Relazioni col Pubblico: 051/203040

OSPEDALI E AMBULANZE
Croce Rossa 051/234567; Bologna soccorso (coordinamento ambulanze Cri) 118; Ambulanza "5" 051/505050
Bellaria 051/6225111; Beretta 051/6162211; Rizzoli 051/6366111; Maggiore 051/6478111; Malpighi 051/636211; Maternità 051/4164800; Otonello (psichiatria) 051/6584282; Reparti breve degenza (x Cdn) Clinica psichiatrica II e Comunità protette ex O. P. "Roncati" 051/6584111; S. Camillo 051/6435711; S. Orsola 051/6363111; Centro antiveleni 051/6478955; Villa Olimpia Cdn 051/6223711; Centro trasfusionale: prenotaz. ambulatoriali 051/6364881; Centro raccolta sangue 051/6363539.

GUARDIA MEDICA PUBBLICA
Orario prefestivo 10-20; festivo 8-20; notturno 20-8 Quartieri: Borgo Panigale, Reno, Saragozza, Porto, Navile 848831831 Quartieri: San Vitale, San Donato, Santo Stefano, Savena 848832832

GUARDIA MEDICA PRIVATA
COS 051/224466, a domicilio 24 ore su 24 festivi compresi.
ASSISTANCE 051/242913
A.N.T. (associazione per lo studio e la cura dei tumori solidi): G.A.S.D. (gruppo di assistenza specialistica domiciliare gratuita) 051/383131
Servizio operativo solidarietà (S.O.S.) per i malati di tumore e le loro famiglie 051/524824
Un medico a casa (informazioni per gli anziani) 051/204307
Salus 2000, assistenza anziani e infermi a domicilio e in ospedale 24 ore su 24, 051/761616 Guardia medica veterinaria: 051/246358

TRASPORTI AEROPORTO
G. Marconi 051/6479615
ATC Informazioni e rclami 051/290290
AUTOSTRADE Centro Informazioni viabilità e varie 06/43632121
TAXI 051/534141 - 051/372727
FS Ferrovie dello Stato
www.trenitalia.it - orari, tariffe (tutti i giorni 7/21) 848-888088

TURISMO
www.nettuno.it/bologna/touringbologna
CST Centro Servizi per i Turisti 051/4210188 - 051/6487411

FIERE di BOLOGNA
www.bolognafiere.it
informazioni 051/282111

BENZINA DI NOTTE
Q8, via Ferrarese 162/2; Ip, via Bentini 2; Agip, via M. E. Lepido 37; Esso, via Stalingrado 43 (Fiera); Esso, via Emilia Levante 137/5A. Distrib. Agip, p. Azzarita 8, s. serv. 24 ore su 24.

EDICOLE NOTTURNE
Rizzoli, via dei Mille 12/a, aperta fino alle 2-3;
Edicola Orti, via degli Orti 41, fino alle 3,30;
San Carlo, via Riva Reno 100, aperta fino alle 2; Biasco Renata, via Emilia 386 Idice, aperta tutta la notte;
Sacchetti, via Murri 71, aperta fino alle 3; M.W.D., via Irma Bandiera angolo Saragozza, aperta finoa lle 2,30; Carella Point, piazza di Porta San Vitale, aperta 24 ore su 24.

BOLOGNA

ADMIRAL Via San Felice, 28 Tel. 051/227911
Chiusura estiva

APOLLO Via XXI Aprile, 8 Tel. 051/6142034
Riposo

ARCOBALENO P.zza Re Enzo, 1 Tel. 051/235227
1 Blade II
700 posti 16,00-18,10-20,20-22,30 (E 7,50)
2 Spider-Man
380 posti 17,15-20,00-22,30 (E 7,50)

ARLECCHINO Via Lame, 57 Tel. 051/522285
Cinema L'ora di religione
460 posti 20,25-22,30 (E 7,00)

CAPITOL Via Milazzo, 1 Tel. 051/241002
1 Al vertice della tensione
450 posti 15,00-17,30-20,00-22,30 Anteprima (E 7,00)
2 Italiano per principianti
225 posti 16,30-18,30-20,30-22,30 (E 7,00)
3 Amnesia
115 posti 17,30-20,00-22,30 (E 7,00)
4 Respiro
115 posti 16,30-18,30-20,30-22,30 (E 7,00)

EMBASSY Via Azzogardino, 61 Tel. 051/555563
620 posti Celos - Gelosia
20,30-22,30 (E 4,50)

FELLINI Via XII Giugno, 20 Tel. 051/580034
Sala Federico Francesca Page - Trasgressione e ironia
450 posti 20,30-22,30 (E 7,50)
Sala Giulietta I Tenenbaum
200 posti 20,20-22,30 (E 7,50)

FOSSOLO Via Lincoln, 3 Tel. 051/540145
Chiusura estiva

FULGOR Via Montegrappa, 2 Tel. 051/231325
Chiusura estiva

GIARDINO V.le Oriani, 37 Tel. 051/343441
650 posti The Experiment
20,10-22,30 Anteprima (E 7,50)

IMPERIALE Via Indipendenza, 6 Tel. 051/223732
550 posti Parla con lei
16,00-18,10-20,20-22,30 (E 7,50)

ITALIA NUOVO via M. E. Lepido, 222 Tel. 051/6415188
Chiusura estiva

JOLLY Via Marconi, 14 Tel. 051/224605
Chiuso per lavori

MARCONI Via Saffi, 58 Tel. 051/6492374
500 posti Kate & Leopold
20,30-22,30 (E 7,50)

MEDICA PALACE CINEMA TEATRO Via Montegrappa, 9 Tel. 051/232901
1150 posti I passi dell'amore
16,30-18,30-20,30-22,30 (E 7,50)

MEDUSA MULTICINEMA Viale Europa, 5 Tel. 051/6300511
600 posti Al vertice della tensione
16,30-19,15-22,00 Anteprima (E 7,25)
223 posti Spider-Man
15,10-17,30-19,50-22,15 (E 7,25)
198 posti Blade II
17,15-19,40-22,05 (E 7,25)
198 posti Resident evil
16,35-18,35-20,40-22,45 (E 7,25)
198 posti Scooby-Doo
16,30-18,20-20,10-22,00 (E 7,25)
198 posti Nameless - Entità nascosta
15,45-18,00-20,15-22,30 (E 7,25)
198 posti Lilo & Stitch
15,00-16,50-18,40-20,30 (E 7,25)
Shaft
22,20 (E 7,25)
198 posti Sposami papà - Incontri proibiti
16,45-18,45-20,45-22,45 (E 7,25)
223 posti Blade II
15,20-17,45-20,10-22,35 (E 7,25)

METROPOLITAN Via Indipendenza, 38 Tel. 051/265901
Chiusura estiva

NOSADELLA Via Nosadella, 21 Tel. 051/331506
Sala 1 Chiusura estiva
Sala 2 Chiusura estiva

ODEON MULTISALA Via Mascarella, 3 Tel. 051/227916
350 posti Jules et Jim
20,20-22,30 (E 7,00)
150 posti Casomai
20,20-22,30 (E 7,00)
100 posti Millennium Mambo
20,30-22,30 (E 7,00)
90 posti Le vacanze di Monsieur Hulot
20,30-22,30 (E 7,00)

OLIMPIA Via A. Costa, 69 Tel. 051/6142084
Chiusura estiva

RIALTO STUDIO Via Rialto, 19 Tel. 051/227926
1 Chiuso per lavori
2 Chiuso per lavori

ROMA D'ESSAI Via Fondazza, 4 Tel. 051/347470
Chiusura estiva

SMERALDO via Toscana, 125 Tel. 051/473959
Chiusura estiva

TIFFANY D'ESSAI p.zza di P. Saragozza, 5 Tel. 051/585253
Chiusura estiva

VISIONI SUCCESSIVE

BELLINZONA D'ESSAI via Bellinzona, 6 Tel. 051/6446940
Chiusura estiva

CASTIGLIONE P.zza di Porta Castiglione, 3 Tel. 051/333533
Chiusura estiva

PARROCCHIALI

ALBA Via Arcoveggio, 3 Tel. 051/352906
Chiusura estiva

ANTONIANO Via Guinizelli, 3 Tel. 051/3940212
Riposo

GALLIERA Via Matteotti, 25 Tel. 051/372408
Chiusura estiva

ORIONE Via Cimabue, 14 Tel. 051/382403
Riposo

PERLA Via S. Donato 38 Tel. 051241241
Chiusura estiva

TIVOLI Via Massarenti, 418 Tel. 051/532417
500 posti Amnesia
20,20-22,30 (E 4,50)

CINECLUB

LUMIERE Via Pietralata, 55/a Tel. 051/523812
Straziami ma di baci saziami
22,00 Cortile Palazzo d'Accursio 5 euro (E 5,50)

PROVINCIA DI BOLOGNA

BAZZANO
ASTRA Via Mazzini, 14 Tel. 051/831174
Chiusura estiva

CINEMAX V.le Carducci, 17 Tel. 051/831174
Sala 1 Chiusura estiva
Sala 2 Chiusura estiva

STAR Via Mazzini, 14 Tel. 051/831174
Chiusura estiva

CA' DE FABBRI
MANDRIOLI Via Barche, 6 Tel. 051/6605013
Chiusura estiva

CASALECCHIO DI RENO
ARENA GRAN RENO Centro commerciale Gran Reno Tel. 051/6178030
600 posti Jeepers Creepers - Il canto del diavolo
21,45 Anteprima (E 7,00)

CASTEL D'ARGILE
DON BOSCO Via Marconi, 5
Chiusura estiva

CASTEL SAN PIETRO
JOLLY Via Matteotti, 99 Tel. 051/944976
Chiusura estiva

CASTELMAGGIORE
CINEMA NEL PARCO Parco del Lirone - Via del Lirone
Riposo

CASTENASO
ITALIA Via Nasica, 38 Tel. 051/786660
Chiusura estiva

CASTIGLIONE DEI PEPOLI
NAZIONALE Via A. Moro, 1 Tel. 0534/92692
300 posti L'era glaciale
21,30 (E 6,20)

CREVALCORE
VERDI P.le Porta Bologna, 13 Tel. 051/981950
Chiusura estiva

IMOLA
CENTRALE Via Emilia, 210 Tel. 0542/23634
Lilo & Stitch
20,30-22,30 (E 6,70)

CRISTALLO Via Appia, 30 Tel. 0542/23033
600 posti Hollywood, Vermont
20,30-22,30 (E 6,70)

ROCCA SFORZESCA
Monsters & Co.
21,00

LAGARO
MATTEI Via del Corso, 58
Il Signore degli Anelli: La compagnia dell'anello
17,00 (E 6,20)
Il favoloso mondo di Amelie
20,40-22,40 (E 6,20)

LOIANO
VITTORIA Via Roma, 55 Tel. 051/6544569
Chiusura estiva

MINERBIO
PALAZZO MINERVA Via Roma, 2 Tel. 051/878510
Riposo

MONTERENZIO
LAZZARI via Idice, 235 Tel. 051/929002
Chiusura estiva

PORRETTA TERME
KURSAAL Via Mazzini, 42 Tel. 0534/23056
316 posti Il favoloso mondo di Amelie
kursal (E 6,20)

LUX P.le Prochte, 17 Tel. 0534/21059
Chiusura estiva

RASTIGNANO
STARCITY Via Serrabella, 1 Tel. 051/6260641
Sala 1 Al vertice della tensione
856 posti 20,00-22,30 Anteprima (E 7,00)
Sala 2 Blade II
334 posti 20,00-22,30 (E 7,00)
Sala 3 Resident evil
238 posti 20,30-22,30 (E 7,00)
Sala 4 Spider-Man
222 posti 20,00-22,30 (E 7,00)
Sala 5 Alla rivoluzione sulla due cavalli
142 posti 20,40-22,35 (E 7,00)

S. GIOVANNI IN PERSICETO
PORTA MARCOLFA Via della Repubblica, 3/F Tel. 0516812758
Amen.
21,15 (E 4,00)

S. LAZZARO DI SAVENA
CORTE DEL CINEMA Cortile del Palazzo Comunale Tel. 0545281860
380 posti Long time dead
21,15 (E 4,00)

SAN GIOVANNI IN PERSICETO
FANIN P.zza Garibaldi, 3/C Tel. 051/821388
Chiusura estiva

GIADA Via Circ.ne Dante, 12 Tel. 051/822312
Chiusura estiva

SAN PIETRO IN CASALE
ITALIA P.zza Giovanni XXIII, 6 Tel. 051/818100
Chiusura estiva

SASSO MARCONI
MARCONI p.zza dei Martiri, 6 Tel. 051/840850
Chiusura estiva

VERGATO
NUOVO Via Garibaldi, 5
Riposo

VIDICIATICO
LA PERGOLA Via Marconi Tel. 055/22641
Pokémon 2 - La forza di uno
16,00
Spettacolo teatrale
21,15

FERRARA

ALEXANDER via Foro Boario, 77 Tel. 0532/93300
860 posti Blade II
20,15-22,30

APOLLO MULTISALA P.za Carbone, 35 Tel. 0532/765265
Sala 1 Al vertice della tensione
20,30-22,30 Anteprima
Sala 2 Blade II
20,30-22,30
Sala 3 Qualcuno come te
20,30-22,30
Sala 4 Il consiglio d'Egitto
20,30-22,30

ARENA LE MURA Via Copparo - Centro comm. Le Mura
504 posti Parla con lei
21,45 (E 4,13)

EMBASSY C.so Porta Po, 117 Tel. 0532/203424
Prossima apertura

MANZONI via Mortara, 173 Tel. 0532/209981
Chiusura estiva

MIGNON p.zza P.ta S. Pietro, 76 Tel. 0532/760139
Chiusura estiva

NUOVO p.zza Trento e Trieste, 52 Tel. 0532/207197
840 posti Spider-Man
21,30

RISTORI via Del Turco, 8 Tel. 0532/206879
Prossima apertura

RIVOLI via Boccaleone, 20 Tel. 0532/206580
Chiusura estiva

S. BENEDETTO via Tazzoli, 11 Tel. 0532/207884
Chiusura estiva

S. SPIRITO via della Resistenza, 7 Tel. 0532/200181
Chiusura estiva

SALA BOLDINI via Previati, 18 Tel. 0532/247050
Chiusura estiva

PROVINCIA DI FERRARA

ARGENTA
MODERNO via Pace, 2 Tel. 0532/805344
Chiusura estiva

BONDENO
ARGENTINA via Matteotti, 18
Chiusura estiva

CENTO
ASTRA via Campagnoli, 8 Tel. 051/903323
Chiusura estiva

ODEON via Campagnoli, 8 Tel. 051/903323
Chiusura estiva

CODIGORO
CINEMA TEATRO ARENA p.zza Matteotti Tel. 0532/712212
Chiusura estiva

COPPARO
ARCOBALENO via Fiorini, 2 Tel. 0532/860816
Riposo

ASTRA CINEMA-TEATRO P.zza della Libertà, 19/a Tel. 053/2870631
Chiuso per lavori

FRANCOLINO
NAGLIATI via Calzolai, 474 Tel. 0532/723247
Chiusura estiva

LIDO DELLE NAZIONI
JOLLY Viale delle Nazioni, 99
Ocean's eleven - Fate il vostro gioco

LIDO ESTENSI
ARENA GIARDINO
Al vertice della tensione
Anteprima

DUCALE viale Carducci, 72 Tel. 0533/327249
Sala A Lilo & Stitch
450 posti
Sala B I Tenenbaum
350 posti

MASSA FISCAGLIA
NUOVO via Matteotti, 14/16 Tel. 0533/53147
Chiusura estiva

REVERE
DUCALE Tel. 038646457
Chiusura estiva

FORLÌ

ALEXANDER viale Roma, 265 Tel. 0543/780684
Chiusura estiva

APOLLO via Mentana, 8 Tel. 0543/32118
360 posti Nameless - Entità nascosta
20,30-22,30

ARENA ELISEO C.so Della Repubblica, 108
La pianista
21,30

ARISTON via Tevere, 26 Tel. 0543/702040
Chiusura estiva

CIAK via E. Vecchio, 5 Tel. 0543/26956
432 posti Blade II
20,15-22,30

MULTISALA ASTORIA viale Appennino Tel. 0543/63417
Sala 1 Al vertice della tensione
20,30-22,30 Anteprima
Sala 2 Celos - Gelosia
20,30-22,30
Sala 3 L'inconfutabile verità sui demoni
20,30-22,30
Sala 4 The terrorist
20,30-22,30

ODEON DIGITAL viale Libertà, 2 Tel. 0543/33369
Chiusura estiva

SAFFI D'ESSAI viale Appennino, 480 Tel. 0543/84070
Sala 100 Chiusura estiva
Sala 300 Chiusura estiva

SAN LUIGI via Nanni, 12 Tel. 0543/370420
Chiusura estiva

TIFFANY via Medaglie d'Oro, 82 Tel. 0543/400419
Chiusura estiva

PROVINCIA DI FORLI

CESENA
ALADDIN via Assano, 587 Tel. 0547/328126
Sala 100 Il più bel giorno della mia vita
76 posti 20,30-22,40 (E 6,20)
Sala 200 Metropolis
133 posti 20,30-22,40
Sala 300 The mothman prophecies
202 posti 20,20-22,40
Sala 400 Al vertice della tensione
358 posti 20,20-22,40 Anteprima

ARENA SAN BIAGIO Via Aldini, 24 (estate cortile Rocca Malatestiana) Tel. 0547/355757
Apocalypse Now Redux
21,15 (E 6,20)

ASTRA viale Osservanza, 190 Tel. 0547/22317
Chiusura estiva

AURORA via Montaletto, 2934 Tel. 0547/324682
Chiusura estiva

CAPITOL DIGITAL via V. di Gattolino, 20 Tel. 0547/383425
Sala 1 Chiusura estiva
Sala 2 Chiusura estiva

ELISEO Via Carducci, 7 Tel. 0547/21520
Sala 1 Blade II
700 posti 20,30-22,30
Sala 2 A time for dancing
320 posti 20,30-22,30

JOLLY via Lugaresi, 202 Tel. 0547/331504
546 posti I passi dell'amore
20,30-22,30

CESENATICO
ASTRA via L. Da Vinci, 24 Tel. 0547/80340
494 posti Al vertice della tensione
20,30-22,30 Anteprima

FORLIMPOPOLI
ARENA VERDI
Concerto di musica popolare
21,15

PREDAPPIO
COMUNALE via Marconi, 19 Tel. 0543/923438
Chiusura estiva

SAVIGNANO A MARE
UGC CINEMA ROMAGNA c/o Romagna Center Tel. 0541321701
1 Star Wars: Episodio II - L'attacco dei Cloni
2498 posti 17,00-19,40-22,10
2 L'inconfutabile verità sui demoni
16,15-18,15-20,25-22,45
3 Shaft
15,50-18,00-20,05-22,35
4 Il favoloso mondo di Amelie
16,00-18,15-20,30-22,45
5 Blade II
16,10-18,20-20,30-22,40
6 Al vertice della tensione
15,40-17,50-20,10-22,40 Anteprima
7 Zoolander
16,15-18,20-20,25-22,45
8 Nameless - Entità nascosta
16,05-18,10-20,15-22,45
9 Resident evil
16,00-18,05-20,10-22,35
10 Scooby-Doo
15,45-17,30-19,15-21,00-22,45
11 Spider-Man
15,35-17,55-20,15-22,35
12 Lilo & Stitch
16,10-18,05-20,20-22,30

MODENA

ARENA via Tassoni, 8 Tel. 059/211712
Alfa Multisala Sala 3 Chiusura estiva
Arena Multisala Sala 1
Chiusura estiva
Rex Multisala Sala 4 Chiusura estiva
Rio Multisala Sala 2 Chiusura estiva

ASTRA via Rismondo, 27 Tel. 059/216110
Sala Rubino Celos - Gelosia
20,30-22,30
Sala Smeraldo Blade II
20,10-22,30
Sala Turchese A time for dancing
20,30-22,30 Anteprima

CAPITOL DOLBY DIGITAL via Università, 9 Tel. 059/222411
Kung Pow!
20,30-22,30

CAVOUR 50 c.so Cavour, 50 Tel. 059/222211
Chiusura estiva

EMBASSY via Albergo, 8 Tel. 059/225187
Chiusura estiva

FILMSTUDIO 7B via N. dell'Abate, 50 Tel. 059/236291
Chiusura estiva

METROPOL via Gherarda, 10 Tel. 059/223102
Sala 1 Parla con lei
20,15-22,30
Sala 2 Verità apparente
20,30-22,30

MICHELANGELO via Giardini, 255 Tel. 059/343662
Chiusura estiva

NUOVO SCALA via Gheradi, 34 Tel. 059/826418
Sala Rosa Gosford Park
396 posti 20,30-22,30
Sala Verde Il consiglio d'Egitto
110 posti 20,30-22,30

NUOVO SCALA MULTISALA ALL'APERTO Via Gherardi 34 Tel. 059/826418
Al vertice della tensione
20,30-22,30 Anteprima (E 5,16)

RAFFAELLO via Formigina, 380 Tel. 059/357502
Salagiu' Chiusura estiva
Salampia Chiusura estiva
Salasu Chiusura estiva

SALA TRUFFAUT Palazzo S. Chiara Via degli Adelardi 4 Tel. 059/236288
Chiusura estiva

SPLENDOR via Madonella, 8 Tel. 059/222273
Riposo

SUPERCINEMA ESTIVO Via Carlo Sigonio 386 Tel. 059/306354
The Shipping News
21,15 (E 4,13)

PROVINCIA DI MODENA

CARPI

ARENA S. ROCCO Cortile S. Rocco Tel. 059/649905
I Tenenbaum
21,15

ARISTON SS. 462, 42 Tel. 059/680546
(S.Marino) **Chiusura estiva**

CAPITOL c.so Cabassi, 43 Tel. 059/687113
Chiusura estiva

CORSO c.so M. Fanti, 89 Tel. 059/686341
Chiusura estiva

EDEN via S. Chiara, 21 Tel. 059/650571
Chiusura estiva

SPACE CITY via dell'Industria, 9 Tel. 059/6326257
Sala Luna **Shaft**
180 posti 20,30-22,30
Sala Sole **Jeepers Creepers - Il canto del diavolo**
260 posti 20,30-22,30 Anteprima
Sala Terra **Blade II**
190 posti 20,30-22,30

SUPERCINEMA via Rodolfo Pio, 8 Tel. 059/686755
Sala Azzurra **Prossima apertura**
Sala Gialla **Prossima apertura**

CASTELFRANCO EMILIA

NUOVO via Don Luigi Roncagli, 13 Tel. 059/926872
Sala A **Riposo**
Sala B **Riposo**

CASTELNUOVO RANGONE

ARISTON Via Roma, 6/B
Chiusura estiva

CAVEZZO

ESPERIA FACCHINI D'ESSAI via Volturno, 31
Riposo

CONCORDIA

SPLENDOR via Garibaldi, 25
Riposo

FINALE EMILIA

CORSO via Matteotti
Riposo

FIORANO

PRIMAVERA via Bonincontro, 10 Tel. 0536/830032
Riposo

FONTANALUCCIA

LUX via Chiesa
Star Wars: Episodio II - L'attacco dei Cloni

MARANELLO

FERRARI via Nazionale, 78 Tel. 0536/943010
Chiusura estiva

MEDOLLA

FACCHINI ESTIVO Ex pista di pattinaggio
Amnesia
21,30

MIRANDOLA

ASTORIA via G. Pico, 45 Tel. 0535/20702
Chiusura estiva

CAPITOL via 5 Martiri, 9 Tel. 0535/21936
Chiuso per lavori

SUPERCINEMA via Focherini, 13 Tel. 0535/21497
Riposo

NONANTOLA

ARENA via Pieve, 31 Tel. 0595/48859
Chiusura estiva

PAVULLO

WALTER MAC MAZZIERI Via Giardini, 190 Tel. 053/6304034
Non pervenuto

PIEVEPELAGO

CABRI Via Costa Tel. 053671327
Il Signore degli Anelli: La compagnia dell'anello
20,00-22,00

RAVARINO

ARCADIA p.zza Libertà
Riposo

ROVERETO

LUX
Riposo

SAN FELICE SUL PANARO

CINE ROCCA Cortile Rocca Estense Tel. 053/585175
Riposo

COMUNALE via Mazzini, 10 Tel. 0535/85175
Chiusura estiva

SASSUOLO

CARANI via Mazzini, 28 Tel. 0536/811084
Chiusura estiva

SAN FRANCESCO via San Francesco, 10 Tel. 0536/980190
Chiusura estiva

SAVIGNANO SUL PANARO

BRISTOL via Tavoni, 958 Tel. 059/775510
Sala Blu **Windtalkers**
180 posti 21,00
Sala Rossa **Scooby-Doo**
406 posti 20,30-22,30
Sala Verde **Nameless - Entità nascosta**
96 posti 20,30-22,30

SESTOLA

BELVEDERE c.so Umberto I, 1 Tel. 62436
Spider-Man

SOLIERA

ITALIA via Garibaldi, 80 Tel. 059/859665
Chiusura estiva

ZOCCA

ANTICA FILMERIA ROMA via Tesi, 954
Lilo & Stitch
21,15

PARMA

ARENA ASTRA
Moulin Rouge!
21,15

ASTORIA via Trento, 4 Tel. 0521/771205
Chiusura estiva

ASTRA D'ESSAI p.le A. Volta, 15 Tel. 0521/960554
Chiusura estiva

CAPITOL MULTIPLEX via Magnani, 6 Tel. 0521/672232
Sala 1 **Al vertice della tensione**
450 posti 20,00-22,30 Anteprima
Sala 2 **Blade II**
20,00-22,30
Sala 3 **Il favoloso mondo di Amelie**
20,00-22,30

D'AZEGLIO D'ESSAI via D'Azeglio, 33 Tel. 0521/281138
Chiusura estiva

EDISON largo VIII Marzo Tel. 0521/967088
Chiusura estiva

EMBASSY (PICCOLO TEATRO) B.go Guazzo Tel. 0521/285309
Chiusura estiva

LUX p.le Barnieri, 1 Tel. 0521/237525
Sala 1 **I passi dell'amore**
20,30-22,30 Anteprima
Sala 2 **Jeepers Creepers - Il canto del diavolo**
20,30-22,30 Anteprima

NUOVO ROMA via Tanara, 5 Tel. 0521/244273
Chiusura estiva

PROVINCIA DI PARMA

BORGO VAL DI TARO

CRISTALLO via Taro, 32 Tel. 0525/97151
320 posti **Il segno della libellula - Dragonfly**
20,20-22,15

FARNESE p.zza Verdi, 1 Tel. 0523/96246
700 posti **Harry Potter e la pietra filosofale**
21,00

FIDENZA

APOLLO vicolo Ronchei, 7 Tel. 0524/526219
Chiusura estiva

CRISTALLO via Goito, 6 Tel. 0524-523366
Chiusura estiva

NOCETO

SAN MARTINO via Saffi, 4
Chiusura estiva

SALSOMAGGIORE

ODEON via Valentini, 11
Chiusura estiva

TEATRO NUOVO via Romagnosi, 24
Al vertice della tensione
21,30 Anteprima

TRAVERSETOLO

ARENA CORTE AGRESTI Corte Agresti
L'era glaciale

GRAND'ITALIA p.zza Fanfulla, 28 Tel. 0521/841055
Chiusura estiva

PIACENZA

APOLLO Via Garibaldi, 7 Tel. 0523324655
Blade II
20,30-22,30 (E 6,71)

IRIS 2000 MULTISALA C.so Vittorio Emanuele, 49 Tel. 0523334175
Resident evil
20,30-22,30 (E 6,71)
Il favoloso mondo di Amelie
20,30-22,30 (E 6,71)
Al vertice della tensione
20,00-22,30 Anteprima (E 6,71)

MULTISALA CORSO Corso Vittorio Emanuele, 81 Tel. 052332185
- Sala Millennium **Chiusura estiva**
- Sala Spazio **Chiusura estiva**

NUOVO JOLLY Via Emilia Est, 7/a Tel. 0523760541
Chiusura estiva

PLAZA L.go Matteotti, 7 Tel. 0523326728
Chiusura estiva

POLITEAMA MULTISALA Via S. Siro, 7 Tel. 0523338540
Chiuso per lavori
Chiuso per lavori
Chiuso per lavori

PROVINCIA DI PIACENZA

FIORENZUOLA D'ARDA

ARENA Piazzale Verdi Tel. 0523984927
Non pervenuto

CAPITOL L.go Gabrielli, 6 Tel. 0523/984927
Chiusura estiva

RAVENNA

ALEXANDER via del Pignattaro, 6 Tel. 0544/39787
Chiusura estiva

ARENA ROCCA BRANCALEONE Via Rocca Brancaleone Tel. 0544/32122
L'uomo in più
21,00

ASTORIA MULTISALA via Trieste, 233 Tel. 0544/421026
Sala 1 **Metropolis**
1500 posti 20,00
Terza generazione
22,30
Sala 2 **Al vertice della tensione**
20,00-22,30 Anteprima
Sala 3 **L'inconfutabile verità sui demoni**
20,30-22,30

CAPITOL via Salara, 35 Tel. 0544/218231
Chiusura estiva

CORSO via di Roma, 51 Tel. 0544/38067
Chiusura estiva

JOLLY via Serra, 33 Tel. 0544/64681
Chiusura estiva

MARIANI MULTISALA A Via Ponte Marino, 19 Tel. 0544/215660
Il segno della libellula - Dragonfly
20,30-22,30

MARIANI MULTISALA B Via Ponte Marino, 19 Tel. 0544/215660
Blade II
20,30-22,35

MARIANI MULTISALA C Via Ponte Marino, 19 Tel. 0544/215660
Parla con lei
20,35-22,35

ROMA Via Nino Bixio, 19 Tel. 0544/212221
Chiusura estiva

PROVINCIA DI RAVENNA

ALFONSINE

ARENA GULLIVER
Star Wars: Episodio II - L'attacco dei Cloni
21,15

BAGNACAVALLO

ARENA BAGNACAVALLO Via Berti - Parco delle Cappuccine Tel. 0545/281860
Amnesia
21,15 (E 4,13)

RAMENGHI via Trento Trieste, 1 Tel. 0545/63930
Chiusura estiva

BARBIANO

DORIA via Corriera, 12 Tel. 0545/78176
Chiusura estiva

CASTELBOLOGNESE

MODERNO ESTIVO P.le Capuccini 2 Tel. 0546/55075
Riposo

CERVIA

SARTI Via XX Settembre, 98/a
Chiusura estiva

CONSELICE

COMUNALE via Selice, 127
Riposo

FAENZA

ARENA BORGHESI Viale Stradone, 2 Tel. 0546/663568
Training day
21,30 (E 4,13)

CINEDREAM MULTIPLEX Via Granarolo, 155 Tel. 0546646033
1 **Spider-Man**
20,25-22,40
2 **Daddy and Them**
20,30-22,40
3 **Al vertice della tensione**
20,20-22,40 Anteprima
4 **Jeepers Creepers - Il canto del diavolo**
20,40-22,30 Anteprima
5 **Lilo & Stitch**
20,40
Resident evil
22,35
6 **Blade II**
20,30-22,45
7 **Jay & Silent Bob... Fermate Hollywood!**
20,15-22,20
8 **Nameless - Entità nascosta**
20,40-22,45

EUROPA via S. Antonino, 4 Tel. 0546/32335
Chiusura estiva

FELLINI Santa Maria Vecchia
Chiusura estiva

ITALIA via Cavina, 9 Tel. 0546/21204
Chiusura estiva

SARTI via Scaletta, 10 Tel. 0546/21358
Chiusura estiva

LIDO DI CLASSE

ARENA DEL SOLE Via Marignoli, 26
40 giorni & 40 notti
21,30 (E 5,16)

LUGO

ARENA PRET A PORTER Via Baracca, 62 ang. F.lli Cortesi
Alì
21,30

ASTRA via Garibaldi, 94 Tel. 0545/22705
Chiusura estiva

GIARDINO viale Orsini, 19 Tel. 0545/26777
Chiusura estiva

S. ROCCO c.so Garibaldi, 118 Tel. 0545/23220
Chiusura estiva

MARINA DI RAVENNA

ARENA PARCO Via Volturno, 14 Tel. 0544/538904
Jeepers Creepers - Il canto del diavolo
Anteprima

PINARELLA

ARENA PINARELLA Via Pinarella, 189
Spider-Man

RIOLO TERME

COMUNALE via Matteotti, 24 Tel. 0546/71856
Chiusura estiva

RUSSI

ARENA Via Godo Vecchia
Riposo

REGGIO EMILIA

AL CORSO c.so Garibaldi, 12 Tel. 0522/430796
Chiusura estiva

ALEXANDER via Emilia S. Pietro, 49 Tel. 0522/430864
Sala 1 **Chiusura estiva**
Sala 2 **Chiusura estiva**

AMBRA via S. Rocco, 8 Tel. 0522/436657
Sala 1 **Al vertice della tensione**
724 posti 20,00-22,30 Anteprima
Sala 2 **Blade II**
324 posti 20,10-22,30

ARENA ESTIVA STALLONI Via Samarotto, 10/e Tel. 0328/8791970
Amnesia
21,30

BOIARDO via S. Rocco, 1/b Tel. 0522/435782
Chiusura estiva

CAPITOL via Zandonai, 2 Tel. 0522/304247
Chiusura estiva

CRISTALLO Via F. Bonini, 4 Tel. 0522/431838
Chiusura estiva

D'ALBERTO via Emilia S. Pietro, 17 Tel. 0522/439289
Sala 1 **Chiusura estiva**
Sala 2 **Chiusura estiva**

JOLLY Via G. B. Vico, 68 (loc. Villa Cella) Tel. 0522/944006
Chiusura estiva

OLIMPIA via Tassoni, 4 Tel. 0522/292694
Chiusura estiva

ROSEBUD Via Medaglie d'Oro Resistenza, 6 Tel. 0522/555113
Chiusura estiva

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

ALBINEA

APOLLO via Roma Tel. 0522/597510
Chiusura estiva

BAGNOLO IN PIANO

GONZAGA Piazza G. Garibaldi, 2 Tel. 0522/952885
Chiusura estiva

CADELBOSCO DI SOPRA

ESTIVO PARCO VALLECHIARA Parco Vallechiara
Parla con lei
21,15

CAMPAGNOLA

DON BOSCO via Nasciuti, 1
Riposo

CASALGRANDE

NUOVO ROMA via Canale, 2 Tel. 0522/846204
Chiusura estiva

CASTELLARANO

BELVEDERE via Radici Nord, 6 Tel. 0536/859380
Chiusura estiva

CAVRIAGO

NOVECENTO D'ESTATE Via del Cristo, 5 c/o Scuola Comun. I Tiglia Tel. 0522/371819
Sala Blu **Sotto Corte Marziale - Hart's war**
21,30

NOVECENTO MULTISALA via del Cristo, 5 Tel. 0522/372015
Sala Rossa **Chiusura estiva**
Sala Verde **Chiusura estiva**

CORREGGIO

CRISTALLO via Vittorio Veneto, 2 Tel. 0522/693601
I vestiti nuovi dell'Imperatore
21,15

FABBRICO

CASTELLO p.zza V. Veneto, 10/b
Chiusura estiva

FELINA

ARISTON via Kennedy, 39 Tel. 0522/619388
40 giorni & 40 notti
21,15

GUASTALLA

CENTRALE via Gonzaga, 10 Tel. 0522/830600
Chiusura estiva

MONTECAVOLO

EDEN D'ESTATE Via Fratelli Cervi - scuola elementare
Spider-Man
21,30

MONTECCHIO EMILIA

DON BOSCO Via Franchini, 41 Tel. 0522864719
Chiusura estiva

ZACCONI via d'Este Tel. 0522/864179
Chiusura estiva

PUIANELLO

EDEN p.zza Gramsci, 8/1 Tel. 0522/889889
Chiusura estiva

REGGIOLO

CORSO
Riposo

RUBIERA

EXCELSIOR via Trento, 3/d Tel. 0522/626888
Riposo

S. POLO D'ENZA

CINEMA IN ROCCA Rocca Civica
Non pervenuto

SANT'ILARIO D'ENZA

FORUM via Roma, 8 Tel. 0522/674748
Prossima apertura

SCANDIANO

ARENA BOIARDO Via V. Veneto (Scuola Elementare Rocca) Tel. 0522854355
Riposo

VEGGIA

PERLA p.zza Matteotti, 17 Tel. 0536/990144
Chiusura estiva

REP. S. MARINO

NUOVO p.zza Marino Tini, 7 - Dogana Tel. 0549/885515
Chiusura estiva

PENNAROSSA via Corrado Forti, 53 - Chiesanuova Tel. 0549/998423
Chiusura estiva

TURISMO via della Capannaccia, 3 Tel. 0549/882965
Chiusura estiva

RIMINI

APOLLO via Magellano, 15 Tel. 0541/770667
Chiusura estiva
Mignon **Chiusura estiva**

ARENA ASTRA Viale Vespucci, 131 Tel. 0541/391702
Riposo

ASTORIA via Euterpe, 10 Tel. 0541/772063
Sala 1 **Blade II**
326 posti 20,30-22,30
Sala 2 **Al vertice della tensione**
875 posti 20,30-22,30 Anteprima

BELLARIVA Viale Regina Margherita Tel. 0541/372188
Il Signore degli Anelli: La compagnia dell'anello

CORSO c.so D'Augusto, 20 Tel. 0541/27949
Chiusura estiva

FULGOR c.so D'Augusto, 162 Tel. 0541/25833
Chiusura estiva

MODERNISSIMO via Gambalunga, 21 Tel. 0541/24376
280 posti **Il Signore degli Anelli: La compagnia dell'anello**
21,15

S. AGOSTINO via Cairoli, 36 Tel. 0541/785332
Chiusura estiva

SETTEBELLO Via Roma, 70 Tel. 0541/21900
Sala Rosa **Chiusura estiva**
Sala Verde **Chiusura estiva**

SUPERCINEMA c.so D'Augusto, 181 Tel. 0541/26630
Chiusura estiva

TIBERIO via S. Giuliano Tiberio
Riposo

PROVINCIA DI RIMINI

BELLARIA

NUOVO ASTRA v.le P. Guidi, 75
Al vertice della tensione
20,30-22,30 Anteprima

CATTOLICA

ARENA NETTUNO V.le Mancini, 18
Il Signore degli Anelli: La compagnia dell'anello
21,15

ARISTON v.le Mancini, 11 Tel. 0541/961799
Sala 1 **Al vertice della tensione**
600 posti 20,30-22,30-0,30 Anteprima
Sala 2 **Chiusura estiva**

LAVATOIO via del Lavatoio Tel. 0541/962303
Chiusura estiva

IGEA MARINA

ARENA SPLENDOR Via Ovidio, 60
Harry Potter e la pietra filosofale
21,15

MISANO ADRIATICO

ASTRA via D'Annunzio, 20 Tel. 0541/615075
Star Wars: Episodio II - L'attacco dei Cloni
21,15

MONTECOLOMBO

L. AMICI Via Canepa
Riposo

PENNABILLI

GAMBRINUS via Parcovegni, 3/5 Tel. 0541/928317
376 posti **Casomai**
21,00-23,15 (E 6,71)

RICCIONE

AFRICA via Gramsci, 39 Tel. 0541/601854
198 posti **Scooby-Doo**

ODEON via Corridoni, 29 Tel. 0541/605611
Al vertice della tensione
20,30-22,30 Anteprima

S. G. MARIGNANO

SANTARCANGELO

SUPERCINEMA p.zza Marconi, 1 Tel. 0541/622454
Sala Antonioni **Prossima apertura**
Sala Wenders **Prossima apertura**

SANTARCANGELO DI ROMAGNA

ARENA SUPERCINEMA Piazza Marconi, 1 Tel. 0541/622454
Riposo

teatri

Bologna

ACCADEMIA 96
Via Tacconi, 6 - Tel. 0516271789
Riposo

ACCADEMIA FILARMONICA
Via Guerrazzi, 13 - Tel. 051222997
Riposo

ALEMANNI
Via Mazzini, 65 - Tel. 051303609
Riposo

ARENA DEL SOLE
Via Indipendenza, 44 - Tel. 0512910910
Riposo

AULA ABSIDALE S. LUCIA
Via De Chiari, 23 - Tel. 0512092021
Riposo

BIBIENA
Via San Vitale, 13 - Tel. 051228291
Chiusura estiva

CELEBRAZIONI
Via Saragozza, 234 - Tel. 0516153370
Riposo

CHET BAKER
Via Polese, 7/A - Tel. 051223795
Riposo

COMUNALE
Largo Respighi, 1 - Tel. 051529999
Riposo

DEHON
Via Libia, 59 - Tel. 051342934
Riposo

DUSE
Via Cartoleria, 42 - Tel. 051231836
Chiuso

EUROPAUDITORIUM
Piazza Costituzione, 4 - Tel. 051372540
Riposo

HUMUSTEATER
Via degli Ortolani, 12 - Tel. 051548554
Riposo

LABORATORIO SAN LEONARDO
Via San Vitale, 63 - Tel. 051234822
Riposo

NAVILE
Via Marescalchi, 2/b - Tel. 051224243
Riposo

ORATORIO S. ROCCO
Via Calari, 4/2 - Tel. 0516492034
Riposo

SALA BOSSI
Piazza Rossini, 2 - Tel. 051236346
Riposo

SAN MARTINO
Via Oberdan, 25 - Tel. 051224671
Riposo

SIPARIO CLUB
Via Collegio di Spagna, 7/3 - Tel. 051234875
Riposo

TEATRI DI VITA
Via E. Ponente, 485 - Tel. 051566330
Riposo

TESTONI RAGAZZI
Via Matteotti, 16 - Tel. 0514153800
Riposo

Ferrara

COMUNALE
Corso Martiri Libertà, 5 - Tel. 0532218311
Riposo

Modena

PASSIONI
Via Sigonio, 382 - Tel. 059223244
Riposo

STORCHI
Largo Garibaldi, 15 - Tel. 059223244
Riposo

Parma

DUE
Via Basetti 12/a - Tel. 0521230242
Riposo

scelti per voi

Raitre 9,05
LA PANTERA ROSA COLPISCE ANCORA
Regia di Blake Edwards - con Peter Sellers, Christopher Plummer. Gb 1974. 115 minuti. Commedia.
L' ispettore Clouseau, alla ricerca del diamante chiamato "Pantera rosa"", sparito da un museo, accentra i suoi sospetti sul famoso Phantom, il ladro gentiluomo, e sulla sua consorte, la bella Claudine. Ne combina, come al solito, di tutti i colori, ma alla fine risolve il caso.

Rete4 15,50
ITALIAN SECRET SERVICE
Regia di Luigi Comencini - con Nino Manfredi, Françoise Prevost. Italia 1968. 108 minuti. Commedia.
I servizi segreti americani decidono di eliminare una spia nazista di passaggio a Roma ed assoldano Natalino, un ex partigiano che durante la guerra aveva salvato la vita ad un agente inglese. Natalino non se la sente e passa l'incarico all'inaffidabile Ottone. I guai arrivano puntuali…

Italia1 20,45
MUZUNGU
Regia di Massimo Martelli - con Giobbe Covatta, Felice Andreasi. Italia 1999. 100 minuti. Commedia.
Un incidente arereo costringe una ricca signora e due animatori turistici ad atterrare nel deserto kenyota. Qui li trova un sacerdote che li conduce nel villaggio in cui opera. Scopriranno una realtà ben diversa da quella dei villaggi turistici. I problemi dell'Africa raccontati in modo sensibile.

Rete4 20,50
GLI IMPLACABILI
Regia di Raoul Walsh - con Clarke Gable, Jane Russell, Robert Ryan. Usa 1955. 122 minuti. Western.
Reduci dalla guerra civile, due fratelli sequestrano un ricco allevatore per ottenerne il riscatto. Ma costui li convince a seguirlo in un'impresa pagata bene: trasportare una mandria sterminata dal Texas al Montana attraverso un territorio indiano. La strada è lunga e irta di ostacoli…

da non perdere
da vedere
così così
da evitare

Rai Uno

giorno

6.00 EURONEWS. Attualità
6.30 TG 1. Telegiornale
6.45 UNO MATTINA ESTATE. Contenitore.
All'interno: 7.00 Tg 1. Telegiornale; 7.30 Tg 1 L.I.S.. Telegiornale; 8.00 Tg 1. Telegiornale; 9.00 Tg 1. Telegiornale; 9.30 Tg 1 Flash. Telegiornale;
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.55 MIA FIGLIA VIVRÀ. Film Tv (Germania/Svizzera, 1998). Con Heinz Hoenig, Margarita Broich, Jurgen Hentsch, Stefan Kurt. Regia di Diethard Klante
11.30 TG 1. Telegiornale
11.40 LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING. Telefilm. "Delitti a Saint Michael". Con Tom Bosley, Tracy Nelson
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Tf.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG 1 ECONOMIA. Rubrica
14.05 COSTA AZZURRA. Film (Italia, 1959). Con Alberto Sordi, Giovanna Ralli, Elsa Martinelli, Antonio Cifariello. Regia di Vittorio Sala
15.50 INCANTESIMO 5. Serie Tv. Con Giuseppe Pambieri, Delia Boccardo, Paola Pitagora, Lorenzo Flaherty. Regia di Alessandro Cane, Leandro Castellani
17.00 TG 1. Telegiornale
17.15 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Morte al limite del bosco"
18.00 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Omicidio in chiave minore"
18.50 L'EREDITÀ. Quiz. Con Amadeus

sera

20.00 TELEGIORNALE
20.35 SUPERVARIETÀ. Videoframmenti
20.55 TI MANDA IL CIELO. Film Tv commedia (Germania, 2001). Con Max Tidof, Heio von Steffen, Laura Maori Tonke, Anne-Marie Bubke. Regia di Ute Wieland
22.30 TG 1. Telegiornale.
22.35 SAPORE DI MARE. Film commedia (Italia, 1983). Con Marina Suma, Jerry Calà, Christian De Sica, Virna Lisi. Regia di Carlo Vanzina
0.20 TG 1 - NOTTE. Telegiornale
0.45 STAMPA OGGI. Rubrica
—.— APPUNTAMENTO AL CINEMA. Rubrica
1.00 STORIA DEL CAPITALISMO ITALIANO. Rubrica

Rai Due

6.00 ANIMA LIBRI. Rubrica
6.10 DADAUMPA - UNA STORIA DEL VARIETÀ TV. Varietà
7.00 SPELLBINDER - UNA TERRA DUE MONDI. Telefilm
7.25 GO CART MATTINA. Contenitore
9.50 TRIS DI CUORI. Telefilm. "Architetto in mutande"
10.15 UN MONDO A COLORI. Rubrica "Aria". Conduce Jean-Leonard Touadi
10.30 TG 2 10.30. Telegiornale. All'interno: **TG 2 COSTUME E SOCIETÀ.** Rubrica. A cura di Mario De Scalzi
10.45 TG 2 MEDICINA 33. Rubrica
11.00 TG 2 MATTINA. Telegiornale
11.15 ELLEN. Situation Comedy. "La confessione"
11.40 STREGA PER AMORE. Telefilm. "Quale casa dott. Bellows?"
12.05 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm. "Volo pericoloso"
13.00 TG 2 GIORNO. Telegiornale
13.30 TG 2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG 2 MEDICINA 33. Rubrica
14.05 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm. "Contatto mancato"
14.50 L'ITALIA SUL DUE. Rubrica
15.45 DA UN GIORNO ALL'ALTRO. Telefilm. "Un mestiere pericoloso"
16.30 CUORE E BATTICUORE. Telefilm
18.00 TG 2 FLASH L.I.S.. Telegiornale
18.10 SERENO VARIABILE. Rubrica
18.30 SPORTSERA. News
18.40 CUORI RUBATI. Teleromanzo
19.10 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm. "Per amore di Elli"

20.30 TG 2 20.30. Telegiornale
20.55 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. "La vita e la morte". Con Anthony Edwards, Eriq La Salle
22.40 TG 2 NOTTE. Telegiornale.
22.50 L'INFERNO NELLO SPECCHIO - CANDYMAN 2. Film horror (USA, 1995). Con Kelly Rowan, Tony Todd, Bill Nunn. Regia di Bill Condon
0.25 TG 2 EAT PARADE. Rubrica
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm. "Nel fuoco"
1.30 TG 2 MEDICINA 33. Rubrica
1.45 ANIMARTE. Rubrica
1.50 IL GIORNO DEI CRISTALLI. Film Tv (Italia, 1978). Con Francisco Rabal, Vittorio Mezzogiorno

Rai Tre

6.00 RAI NEWS 24. Contenitore di attualità
8.05 LIBIA 2000 - LA PRIMAVERA DI TRIPOLI. Documenti.
9.05 LA PANTERA ROSA COLPISCE ANCORA. Film (USA, 1975). Con Peter Sellers, Catherine Schell, Christopher Plummer, Burt Kwouk. Regia di Blake Edwards
10.50 COMINCIAMO BENE ESTATE. Rubrica. Conducono Corrado Tedeschi, Ilaria D'Amico. Con Marco Di Buono. Regia di Marco Bazzi. All'interno: 12.00 Tg 3. Telegiornale
—.— RAI SPORT NOTIZIE. News
13.10 STARSKY & HUTCH. Telefilm. "Lo strangolatore di Las Vegas". Con Paul Michael Glaser, David Soul, Bernie Hamilton, Antonio Fargas. 1ª parte
14.00 TG REGIONE. Telegiornale
14.15 TG 3. Telegiornale
14.35 VELISTI PER CASO. Rubrica
15.25 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE. Contenitore
16.15 RAI SPORT - POMERIGGIO SPORTIVO. Rubrica
16.20 CICLISMO. TRE VALLI VARESINE. Varese
17.00 GEO MAGAZINE. Documentario. "Myanmar" - "I lupi del Corno d'Africa" - "Orinoco"
18.05 LA SQUADRA. Serie Tv. Con Massimo Bonetti, Luca Venantini, Gaetano Amato, Mario Porfito
19.00 TG 3. Telegiornale
19.30 TG REGIONE. Telegiornale

20.00 LA SQUADRA. Serie Tv. Con Massimo Bonetti, Luca Venantini, Gaetano Amato, Mario Porfito
20.55 CALCIO. UNDER 21 - AMICHEVOLE. Italia - Germania
22.55 TG 3. Telegiornale.
23.00 TG REGIONE. Telegiornale.
23.10 LA GUERRA DEL XXI SECOLO. Rubrica di storia. "Kabul vietata"
23.45 TG 3. Telegiornale.
23.55 UN LUOGO CHIAMATO CINEMA. Rubrica di cinema. "Registi e autori"
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA. Rubrica
0.30 VELISTI PER CASO. Rubrica
0.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE - EVELINE. Attualità
1.15 RAI NEWS 24. Contenitore

RADIO

RADIO 1
GR 1: 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.10 - 13.00 - 14.00 - 15.00 - 16.00 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 19.00 - 21.00 - 22.00 - 23.00 - 24.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00 - 5.30
7.36 RADIOUNO MUSICA
8.25 GR 1 SPORT. GR Sport
8.35 GOLEM
8.44 RADIOUNO MUSICA
9.06 RADIO ANCH'IO
10.03 IL BACO DEL MILLENNIO
12.00 GR 1 - GLI AFFARI
12.35 BEHA A COLORI
12.40 RADIOUNO MUSICA
13.20 GR 1 SPORT. GR Sport
13.36 HOBO
14.05 CON PAROLE MIE
15.05 RADIOUNO MUSICA
16.03 BAOBAB ESTATE
17.05 GR 1 - GLI AFFARI
17.32 GR 1 - GLI AFFARI
19.30 QUESTIONE DI BORSA
19.36 ASCOLTA, SI FA SERA
19.40 ZAPPING
20.56 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA (O.M.)
21.05 RADIOUNO MUSIC CLUB
22.33 UOMINI E CAMION
23.33 UOMINI E CAMION
0.33 LA NOTTE DEI MISTERI
5.45 BOLMARE

RADIO 2
GR 2: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30
6.00 INCIPIT
6.01 IL CAMMELLO DI RADIO2
7.54 GR SPORT. GR Sport
8.47 DIABOLIK. (R)
9.00 IL CAMMELLO DI RADIO2
11.00 3131 COSTUME E SOCIETÀ
12.00 IL CAMMELLO DI RADIO2
12.47 GR SPORT. GR Sport
13.00 DETTO FATTO
13.40 IL CAMMELLO DI RADIO2
15.00 ATLANTIS
17.00 L'ULTIMA SPIAGGIA
19.00 FUORI GIRI
19.54 GR SPORT. GR Sport
20.00 ALLE 8 DELLA SERA. 2ª parte
20.37 DISPENSER ESTATE
21.00 IL CAMMELLO DI RADIO2
22.00 BRAVO RADIO2 ITALIA
1.00 BRAVO RADIO2 MEDITERRANEA
2.00 INCIPIT. (R)
2.01 ALLE 8 DELLA SERA. (R)
2.29 ATLANTIS. (R)

RADIO 3
GR 3: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 - 18.45
6.00 MATTINOTRE LUCIFERO
7.15 RADIOTRE MONDO
7.30 PRIMA PAGINA
9.02 MATTINOTRE
9.45 RADIOTREMONDO
10.15 MATTINOTRE
11.00 I CONCERTI DI MATTINOTRE
11.45 IL TEMPO DEL LAVORO
12.15 STORYVILLE
13.00 IL GIUOCO DELLE PARTI
14.00 COSÌ RIDEVANO..
14.15 BUDDHA BAR. Regia di G. Rossi
14.45 FAHRENHEIT
16.00 LE OCHE DI LORENZ
18.15 LA STRANA COPPIA
19.05 HOLLYWOOD PARTY
19.50 RADIOTRE SUITE - FESTIVAL DEI FESTIVAL
20.00 FESTIVAL DI MUSICA ANTICA DI INNSBRUCK
23.30 VIAGGIO IN EUROPA
23.45 STORIE ALLA RADIO. A cura di Monica Nonno
0.15 ESERCIZI DI MEMORIA
2.00 NOTTE CLASSICA

RETE 4

6.00 LA MADRE. Telenovela. Con Margarita Rosa de Francisco, Carolina Acevedo, Luis Fernando Ardila, Carlos Benjumena
6.40 MILAGROS. Telenovela. Con Grecia Colmenares, Osvaldo Laport, Gerardo Romano, Luisa Kuliok
7.25 NOI DONNE SIAMO FATTE COSÌ. Film (Italia, 1971). Con Monica Vitti, Carlo Giuffré, Enrico MariaSalerno, Ettore. All'interno: 8.25 Tg 4 Rassegna stampa. Rubrica (R)
9.35 LA DOTTORESSA GIÒ. Miniserie. "La scelta". Con Barbara D'Urso, Flavio Bucci, Fabio Testi, Eleonora Pariante. 1ª parte
10.30 FEBBRE D'AMORE. Soap Opera. Con Scott Reeves, Brenda Efferson
11.30 TG 4 - TELEGIORNALE
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Rubrica. Conduce Davide Mengacci
12.30 FORUM. Rubrica. Conduce Paola Perego
13.30 TG 4 - TELEGIORNALE
14.00 FORUM. Rubrica. Conduce Paola Perego
15.00 SENTIERI. Soap Opera. Con Kim Zimmer, Ron Raines, Robert Newman
15.50 ITALIAN SECRET SERVICE. Film (Italia, 1968). Con Nino Manfredi, Françoise Prévost, Georgia Moll
17.55 MIAMI VICE. Telefilm. "Liberati dal male". Con Don Johnson
18.55 TG 4 - TELEGIORNALE
19.35 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm. "L'ultima parte"

20.05 TERRA NOSTRA. Telenovela. Con Ana Paula Arosio, Carolina Kasting, Marcelo Antony, Thiago Lacerda
20.50 GLI IMPLACABILI. Film western (USA, 1955). Con Clark Gable, Jane Russell, Robert Ryan. Regia di Raoul Walsh
23.20 IL BESTIONE. Film commedia (Italia, 1974). Con Giancarlo Giannini, Michel Constantin, Giuliana Calandra, Dalila Di Lazzaro. Regia di Sergio Corbucci. All'interno: 1.25 Tg 4 Rassegna stampa. Rubrica
1.50 DETENUTO IN ATTESA DI GIUDIZIO. Film (Italia, 1971). Con Alberto Sordi, Elga Andersen, Lino Banfi, Mario Pisu
3.30 LE TARDONE. Film (Italia, 1963). Con Walter Chiari, Ave Ninchi, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia

CANALE 5

6.00 TG 5 PRIMA PAGINA. Rubrica
7.55 TRAFFICO. News
7.57 METEO 5. Previsioni del tempo
7.58 BORSA E MONETE. Rubrica
8.00 TG 5 MATTINA. Telegiornale
8.31 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Trappola di velluto"
9.30 IL RICORDO DI UN APRILE. Film Tv (USA, 1999). Con Trevor Morgan, Richard Taylor Olson, Yuki Tokuhiro, Haley Joel Osment. Regia di Bob Clark. All'interno: 10.15 Meteo 5. Previsioni del tempo
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Omicidio in alta quota"
12.30 VIVERE. Teleromanzo. (R)
13.00 TG 5. Telegiornale
13.39 METEO 5. Previsioni del tempo
13.40 BEAUTIFUL. Soap Opera
14.10 EMPORIO. Televendita
14.15 CENTOVETRINE. Teleromanzo. Con Serena Bonanno, Roberto Alpi. (R)
14.45 GIUDICE AMY. Telefilm. "Rapporti difficili". Con Amy Brenneman
15.35 SPECIALE DISTRETTO DI POLIZIA. Show
15.45 PT BARNUM. Miniserie. Con Beau Bridges, Jordan Bridges, Cynthia Dale, Natalie Radford. Regia di Simon Wincer
17.15 UNA MAMMA PER AMICA. Telefilm. "Il viaggio". Con Lauren Graham
18.15 VITA DA STREGA. Telefilm. "La formula segreta"
18.45 IL MEGLIO DI CHI VUOL ESSERE MILIONARIO? Quiz. Con Gerry Scotti

20.00 TG 5 / METEO 5
20.31 VELINE. Show
21.00 CONTAGION. Film Tv drammatico (USA, 2001). Con Dan Lauria, Bruce Boxleitner, Jeffrey Combs, Megan Gallagher. Regia di John Murlowski. All'interno: 22.00 Meteo 5
22.55 CORTO 5. Contenitore. "C'era una volta"
23.00 L'ULTIMA ECLISSI. Film (USA, 1995). Con Kathy Bates, Jennifer Jason Leigh, Judy Parfitt, Christopher Plummer. All'interno: 23.55 Meteo 5
1.30 TG 5 NOTTE / METEO 5
2.00 VELINE. Show. (R)
2.30 I SAPORI DELLA VITA. Film (USA, 1998). Con Vanessa Williams, Nia Long, Vivica A. Fox, Michael Beach

ITALIA 1

7.02 LASSIE. Telefilm. "Magica Lassie". Con Corey Sevier, Todd Fennell, Tim Post, Susan Almgren
10.00 ROBIN HOOD. Telefilm. "Robin Hood e i ricordi del passato". Con John Bradley, Barbara Griffin, Richard Ashton, Martyn Ellis
11.00 HERCULES. Telefilm. "Hercules e la riconquista dei poteri". Con Kevin Sorbo, Michael Hurst, Robert Trebor
11.55 AGLI ORDINI PAPÀ. Telefilm. "Tutti ti guardano, Polly". Con Gerald McRaney, Chelsea Hertford, Jon Cypher, Marlon Archey
12.25 STUDIO APERTO. Telegiornale
13.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Fonzie un nuovo James Dean". Con Ron Howard, Henry Winkler, Tom Bosley, Marion Ross. 2ª parte
15.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Prima volta di Andrea". Con Luke Perry, Jennie Garth, Jason Priestley, Tiffani Amber-Thiessen
16.00 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "Accordo rischioso". Con Cynthia Daniel, Brittany Daniel
17.35 SHEENA. Telefilm. "La pianta miracolosa". Con Gena Lee Nolin, John Allen Nelson
18.30 STUDIO APERTO. Telegiornale
19.00 LA TATA. Telefilm. "Su tasse e fedeltà mai la verità". Con Fran Drescher, Charles Shaughnessy, Daniel Davis, Lauren Lane
19.30 DHARMA & GREG. Situation Comedy. "Un avvocato improvvisato"

20.00 CANDID CAMERA. Show
20.45 MUZUNGU. Film commedia (Italia, 1999). Con Giobbe Covatta, Felice Andreasi, Flavio Bucci, Melanie Gerren. Regia di Massimo Martelli
22.55 DANGER ISLAND - L'ISOLA MALEDETTA. Film Tv horror (USA, 1992). Con June Lockhart, Joe Lara, Kathy Ireland, Richard Beyner. Regia di Tommy Lee Wallace
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA. Telegiornale
1.00 CODE NAME: ETERNITY. Telefilm. "Colpo da maestri". Con Cameron Bancroft, Ingrid Kavelaars
1.55 APPARTAMENTO PER DUE. Situation Comedy. "Benvenuto Mister Clinton" - "Natura a domicilio"

LA7

6.00 RASSEGNA STAMPA ITALIANA. Rubrica di attualità
—.— METEO. Previsioni del tempo.
—.— OROSCOPO. Rubrica di astrologia
—.— TRAFFICO. News. traffico
7.30 AGLI ORDINI DEL RE. Film avventura (Italia/Francia/Jugoslavia, 1957). Con Eleonora Rossi Drago. Regia di Georges Lampin
9.10 ISOLE. Documentario
10.10 LINEA MERCATI. Rubrica
10.15 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm. Con Alfred Hitchcock
11.15 OMNIBUS LA7. Contenitore
12.00 TG LA7. Telegiornale
12.25 LINEA MERCATI. Rubrica
12.35 SISTERS. Telefilm. Con Noelle Parker
13.35 SMAC THE PONY. Show
13.45 VIRUS X - IL SOFFIO DELLA MORTE. Film Tv (Germania, 1997). Con Leslie Malton. Regia di Lutz Konermann
15.50 LINEA MERCATI. Rubrica
15.55 MISSION: IMPOSSIBLE. Telefilm. Con Greg Morris
16.55 TREND. Rubrica. Conduce Tamara Donà
17.20 ACAPULCO H.E.A.T. Telefilm. Con Lydie Denier
18.15 LINEA MERCATI. Rubrica
18.20 100%. Quiz. Conduce Gigio D'Ambrosio
18.50 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documentario. "Adventure Zone"
19.45 TG LA7. Telegiornale

20.20 SPORT 7. News
20.30 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. Con Steven Hill
21.30 ISTANTANEE. Film (Australia, 1991). Con Hugo Weaving. Regia di Jocelyn Moorhouse
23.15 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm
23.45 TG LA7. Telegiornale
24.00 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm
1.00 100%. Quiz. Regia di Gioia Vitale
1.25 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm
2.35 FOX NEWS. Attualità

cine movie

13.15 IL CICLONE. Film commedia (Italia, 1996). Con e di Leonardo Pieraccioni
14.45 IL SINDACALISTA. Film commedia (Italia, 1972). Con Lando Buzzanca. Regia di Luciano Salce
16.15 EVITA. Film musicale (USA, 1996). Con Madonna. Regia di Alan Parker
18.30 I RAGAZZI DEGLI ANNI '50. Film commedia (USA, 1990). Con Chris Young. Regia di Robert Shaye
20.00 TROPPO CORTI. Rubrica di cinema
20.30 CINECITTÀ NEWS. Rubrica
21.00 THE HIT LIST. Film azione (USA, 1988). Con Jean-Michel Vincent. Regia di William Lustig
22.45 NON TI CONOSCO PIÙ AMORE. Film commedia (Italia, 1980). Con Monica Vitti. Regia di Sergio Corbucci

cinema

14.00 LE MILLE BOLLE BLU. Film commedia (Italia, 1993). Con Matteo Fadda. Regia di Leone Pompucci
15.30 BOXE. Film drammatico (USA, 1988). Con Gene Hackman. Regia di David Drury
17.00 GUNMEN. Film azione (USA, 1993). Con Christopher Lambert. Regia di Deran Sarafian
18.45 VIRUS. Film fantascienza (USA, 1999). Con Jamie Lee Curtis. Regia di John Bruno
20.30 LA VALIGIA DELL'ATTORE. Rubrica
21.00 L'ERBA DI GRACE. Film (GB, 2000). Con B. Blethyn. Regia di N. Cole
23.00 9 SETTIMANE E 1/2 - LA CONCLUSIONE. Film (USA, 1997). Con Mickey Rourke. Regia di Anne Goursaud

NATIONAL GEOGRAPHIC CHANNEL

14.00 CULTURE DEL MONDO. Documentario. "Explorer"
15.00 TEMPO DI SCIENZA. Doc.
16.00 IL DETECTIVE DEL MARE. Documentario. "I segreti del Titanic"
17.00 SCIENZA. Documentario. "Hot Science da Johannesburg"
18.00 ARCHEOLOGIA. Documentario
18.30 ESPLORANDO LA NATURA SELVAGGIA. Doc. "Assassini sempre vigili"
19.00 NATURA. Documentario
20.00 CULTURE DEL MONDO. Documentario. "Explorer"
21.00 TEMPO DI SCIENZA. Doc. "Conqueste e miracoli della scienza"
22.00 IL DETECTIVE DEL MARE. Documentario. "I segreti del Titanic"
23.00 SCIENZA. Documentario

TELE +

13.55 GLI SPOSTATI. Film (USA, 1961). Con Clark Gable. Regia di John Huston
16.00 COMMEDIA, MON AMOUR. Rubrica
16.25 A MORTE HOLLYWOOD! Film commedia (USA, 2000). Con Melanie Griffith. Regia di John Waters
17.55 MAD COWS. Film commedia (GB, 1999). Con Anna Friel. Regia di Sara Sugarman
19.25 THE PRETENDER: ISLAND OF THE HAUNTED. Film Tv (USA, 2001). Con M. T. Weiss. Regia di F. King Keller
21.00 WARDEN OF RED ROCK. Film Tv western (USA, 2001). Con James Caan. Regia di Stephen Gyllenhaal
22.30 TRAFFIC. Film drammatico (USA/Germania, 2000). Con Michael Douglas. Regia di Steven Soderbergh

TELE +

12.20 LA PRINCIPESSA E IL GUERRIERO. Film drammatico (Germania, 2000). Con Franka Potente. Regia di Tom Tykwer
14.30 GOLF. US PGA CHAMPIONSHIP. Finale. (R)
16.35 RUGBY. TRI-NATION. Sud Africa - Australia. (R)
18.20 CALCIO. PREMIER LEAGUE. Newcastle - West Ham. (R)
20.00 AUTOMOBILISMO. 24 ORE DI SPA.
21.00 GOLEADOR. Rubrica di sport. "Andriy Shevchenko"
21.50 BASEBALL. MLB 2002. Minnesota Twins - Boston Red Sox. (R)
24.00 PIANETA ROSSO. Film fantascienza (Australia/USA, 2000). Con Val Kilmer. Regia di Antony Hoffman

TELE +

12.45 I PROTAGONISTI. Documenti
13.15 DRACULA'S LEGACY - IL FASCINO DEL MALE. Film horror (USA, 2000). Con Gerard Butler. Regia di Patrick Lussier
14.55 LA LEGGENDA DI BAGGER VANCE. Film drammatico (USA, 2000). Con Will Smith. Regia di Robert Redford
17.00 QUANDO BRENDAN INCONTRA TRUDY. Film commedia (GB, 2000). Con Peter McDonald. Regia di Kieron J. Walsh
18.35 CRESCERE UN BAMBINO. Doc.
19.30 SHADOW HOURS. Film (USA, 2000). Con B. Getty. Regia di I. H. Eaton
21.00 JIMMY GRIMBLE. Film (GB, 2000). Con Robert Carlyle. Regia di John Hay
22.45 IL GIOCO DELL'IMPICCATO. Film Tv thriller (USA, 2000). Con Lou Diamond Phillips. Regia di Ken Girotti

MTV

13.00 MTV ON THE BEACH. Musicale
14.00 SUMMER HITS. Musicale. "Video a rotazione"
17.20 FLASH. Telegiornale
17.30 MUSIC NON STOP. Musicale. "Video a rotazione"
18.00 BUILD UP SHOW. Rubrica
19.00 VIDEOCLASH. Musicale. Conduce Francesco Mandelli
20.00 THE MTV SUMMER LIFE. Rubrica "Chart"
22.30 MTV ON THE BEACH. Musicale. Con Camila
23.30 UNDRESSED. Telefilm. Con Pete Hite
23.55 FLASH. Telegiornale
24.00 BRAND: NEW. Musicale
1.00 BUILD UP SHOW. Rubrica

IL TEMPO

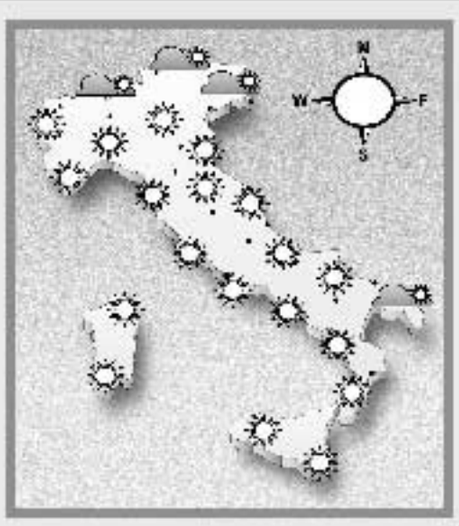
SERENO · POCO NUVOLOSO · NUVOLOSO · MOLTO NUVOLOSO · PIOGGIA · ROVESCI · TEMPORALE · GRANDINE · NEVE · NEBBIA

VENTI

VENTO DEBOLE · MODERATO · FORTE

MARI

MARE CALMO · MOSSO · MOLTO MOSSO · AGITATO

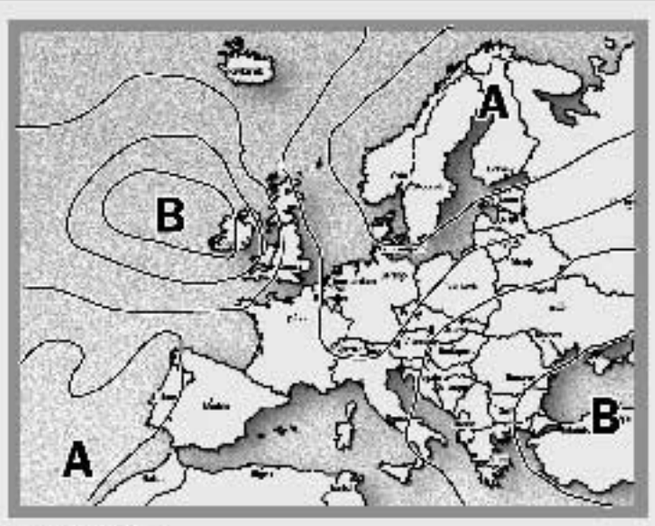


OGGI

Nord: molto nuvoloso con piogge o temporali sulle regioni del settore occidentale e alpine e prealpine centro-orientali. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso, durante le ore pomeridiane, locali addensamenti sui rilievi e nelle zone interne . Sud e Sicilia: poco nuvoloso al mattino, con tendenza a locale aumento della nuvolosità

DOMANI

Nord: molto nuvoloso con locali piogge o temporali, più frequenti sulle zone alpine e prealpine . Centro e Sardegna: da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso con possibilità di qualche isolato rovescio sui rilievi. Sud e Sicilia: poco nuvoloso, con tendenza a parziale aumento della nuvolosità durante le ore centrali della giornata,



LA SITUAZIONE

Sull'Italia permane un area di alta pressione tuttavia infiltrazioni d'aria fresca e moderatamente instabile interessano le aree appenniniche e l'arco alpino occidentale.

TEMPERATURE IN ITALIA

BOLZANO	16	27	VERONA	21	28	AOSTA	17	28
TRIESTE	24	31	VENEZIA	19	29	MILANO	20	30
TORINO	19	27	MONDOVÌ	21	25	CUNEO	18	21
GENOVA	22	26	IMPERIA	22	27	BOLOGNA	18	30
FIRENZE	19	30	PISA	18	29	ANCONA	19	27
PERUGIA	16	28	PESCARA	17	27	L'AQUILA	16	20
ROMA	19	29	CAMPOBASSO	17	25	BARI	19	27
NAPOLI	19	31	POTENZA	15	24	S. M. DI LEUCA	21	21
R. CALABRIA	22	30	PALERMO	21	26	MESSINA	25	30
CATANIA	19	29	CAGLIARI	21	30	ALGHERO	17	32

TEMPERATURE NEL MONDO

HELSINKI	13	25	OSLO	11	27	STOCCOLMA	12	25
COPENAGHEN	18	25	MOSCA	6	17	BERLINO	18	28
VARSAVIA	13	26	LONDRA	18	26	BRUXELLES	19	30
BONN	17	30	FRANCOFORTE	17	30	PARIGI	18	34
VIENNA	15	28	MONACO	15	27	ZURIGO	12	29
GINEVRA	15	30	BELGRADO	17	26	PRAGA	14	27
BARCELLONA	21	29	ISTANBUL	20	26	MADRID	18	34
LISBONA	17	27	ATENE	22	31	AMSTERDAM	19	30
ALGERI	24	33	MALTA	21	30	BUCAREST	16	29

ex libris

Se scuoti un aforisma
ne cade fuori una bugia
e ti avanza una banalità

Arthur Schnitzler
«Il libro dei motti e delle riflessioni»

libri da spiaggia

L'ombra di Hitler sulla vita di David

Francesca De Sanctis

Due famiglie, una cristiana e l'altra ebrea. Due gatti, uno bianco e l'altro nero. Due razze, una «ariana» e l'altra «subumana». Uno solo, però, lo scopo, chiaro e deciso, di Helga Schneider, autrice del bel romanzo *Stelle di cannella* (Salani, pagine 118, euro 9,00): raccontare un pezzo di storia profondamente drammatica con una scrittura semplice e lineare. Ed è proprio questo contrasto a rendere ancora più efficace il racconto della scrittrice tedesca, che attualmente vive a Bologna, ma che ha vissuto il nazismo in prima persona (negli anni bui del nazismo sua madre l'abbandonò per diventare prima ausiliaria delle SS e poi gurdiana al campo di concentramento Auschwitz-Bierkenau).
Il suo libro è ambientato nella Germania degli anni '30 e racconta come cambia la vita nel tranquillo e benestante quartiere di Wilmersdorf dopo l'avvento di Hitler. Quello che all'inizio è solo un timore di fronte alla presa di potere del nazismo diventa poco alla volta antisemitismo violento, con una escalation di cattiveria che è senza limiti. Così le grida dei bambini che giocano a palle di neve nelle prime pagine del libro diventano un ricordo lontano mano a mano che si procede nella lettura. Al centro del romanzo ci sono due bambini: David, figlio del giornalista ebreo Jacob Korsakov, e Fritz, figlio del poliziotto Rauch. Sono amici per la pelle, compagni di classe e di gioco. Ma la loro amicizia non sopravviverà. Anzi, David diventerà il peggior nemico di Fritz. La terza famiglia la cui storia si intreccia alle prime due è quella di Lele (sorellastra di David) che sposa il figlio del noto architetto Winterloch.

Il tema, in fondo, non è nuovo. Ci sono tanti libri che parlano del nazismo, eppure pochi riescono a raccontare davvero come è cambiata la vita quotidiana delle gente comune. L'ombra di Hitler sulla vita di David e del suo gatto Koks (il «gatto ebreo» che non può osare avvicinarsi alla «gatta ariana» di Fritz) è l'espediente per svelare, attraverso i mutati rapporti interpersonali, la vera anima delle persone. Ecco allora che viene fuori tutta l'ipocrisia, la falsità e il razzismo che prima si celava dietro gli sguardi e i gesti della gente. Con questa scrittura incisiva e semplice nello stesso tempo *Stelle di cannella* potrebbe essere una lezione scolastica e di vita per molti ragazzi, una lezione tenuta da un'insegnante un po' speciale ma di sicuro effetto.

l'Unità ONLINE nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora www.unita.it

orizzonti

idee | libri | dibattito

l'Unità ONLINE nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora www.unita.it

LENI RIEFENSTAHL

Lo sguardo in Bianco e Nero

Compie cento anni la regista e fotografa che ritrasse il nazismo Dagli atleti olimpici raffigurati come statue greche ai reportage sulla tribù dei Nuba

Wladimiro Settimelli

Nazista, certo, ma geniale. Una specie di monumento che lei stessa si è cucita addosso perchè si continuasse, anche in futuro, a parlare del suo cinema, della sua danza, delle sue interpretazioni come attrice, delle sue spettacolari regie nei tempi cupi di Hitler e di Goebbels. Infine, della nascita della sua passione fotografica, strettamente connessa all'Africa, al mondo dei Nuba e al fascinoso paradiso subacqueo del Mar Rosso.
Ora anche il tempo. Lei, Leni Riefenstahl, nei prossimi giorni, esattamente il 22 di questo mese, supererà i cento anni di vita, battendo un altro record di non poco conto. Fino a qualche mese fa, era sulle nostre Alpi per dare una occhiata a certe montagne della sua gioventù. Poi, era partita per il Pacifico, insieme al compagno della vita che ormai non la lascia sola un momento. Nel frattempo ,dagli Stati Uniti era già arrivata la notizia di un film sulla sua vita incredibile. Lei, senza battere ciglio, aveva fatto sapere all'attrice Jodie Foster che avrebbe presentato una specifica denuncia se soltanto qualcuno avesse osato portarla sullo schermo senza una precisa autorizzazione. Rompiscatole, dunque, anche al traguardo dei cento anni, come in fondo lo è stata per tutta la vita.
Era andata a letto con Hitler? Era stata l'amante di Goebbels? Una fanatica nazista? Una persecutrice di ebrei? Lei ha sempre smentito e non sono mai state trovate prove specifiche che non dicesse il vero. Certo, non poteva negare e non lo fa neanche ora, che il nazismo le aveva aperto le porte del mondo, l'aveva resa famosa per sempre, ne aveva fatto una delle prime donne del regime, la confidente di tutte le mogli importanti, la consolatrice del führer che non si era mai ripreso dal presunto suicidio della nipote-amante Geli Raubal. Eva Braun era stata sempre fortemente gelosa di lei? Certamente, rispondeva Leni. E di nuovo: era andata a letto con lui? Lo aveva conosciuto anche nell'intimità - spiegava - ma senza mai superare certi limiti. Era stata almeno aiutata da Goebbels? Lei ha sempre insistito nel dire che il terribile ministro della propaganda, invece, l'avversava perchè lei aveva sempre respinto ogni avances di quel mostro. Insomma, era diventata famosa, unicamente perchè era bravissima, colta, intelligente e di una bellezza che aveva fatto epoca. Certo, attraverso il cinema, aveva dato del nazismo una immagine eroica e straordinaria, nel solco di tutta una cultura che pescava a piene mani tra miti e leggende e rispondeva in pieno alla filosofia «nicciana» del superuomo e dell'essere superiore. Ma a letto, insisteva la Riefenstahl, sceglieva lei con chi andare e quando. Era troppo libera, troppo autonoma, troppo bella, in un periodo in cui le donne tedesche dovevano essere soltanto delle bravissime e dolcissime madri e mogli.
Bertha Hèlène Amalie, chiamata con il vezzeggiativo di Leni, è nata a Berlino il 22 agosto del 1902. Il padre Alfred era un ricchissimo commerciante e la madre adorata figlia di un potente costruttore edile prussiano.
C'era tutto, insomma, per partire alla conquista del mondo. Teatri, spettacoli, opera, balletti. La portavano ovunque.

La madre l'aveva voluta ballerina classica e lei, a sedici anni, si era iscritta a danza. Presto era diventata una stella dai capelli bellissimi e di una bravura straordinaria. Superati i venti anni, si era esibita anche all'estero. Comunque si era rotta un ginocchio e nel giro di una sola estate aveva dovuto passare ad altro. Seducente, intelligente, fascinosa, si era subito avvicinata all'ambiente del cinema e del teatro ed aveva ottenuto rapidamente una parte nella compagnia di Max Reinhardt, a Berlino. Poi era passata al cinema come attrice, sceneggiatrice e regista. La fama era arrivata con una serie di film di montagna, in particolare con *La tragedia di Pizzo Palù*, proiettato anche nel resto d'Europa. In quei giorni, dopo una primo amore fallimentare, si era innamorata dell'attore Ernst Udet, poi diventato un gran pilota degli aerei da caccia. Quindi era stata la volta di Luis Trenker, compagno di lavoro in *La montagna dell'amore*. La rottura arrivò subito e, nel dopoguerra, in un libro di false memorie di Eva Braun, Trenker parlò, di «quando Leni ballava nuda per Hitler». Lei lo denunciò ed ebbe ragione. Venne scagionata di tutto e il suo vecchio amore fu costretto a sparire dalla Germania.
Nel 1932, lei ascolta casualmente un comizio di Hitler a Berlino e rimane affascinata dal personaggio. Al punto di scrivergli una lettera per un incontro. Leni è una attrice già nota, bella e corteggiata da tutti. Il führer manda a prenderla. Ne viene fuori una cena molto romantica e una passeggiata sotto la Luna. I due si abbracciano, ma lui, ad un certo momento, dice di non potersi innamorare «prima di aver portato a termine la propria missione». Poi, il capo nazista aggiunge: «Quando saremo al potere lei farà tutti i nostri film».
C'è un altro comizio con la regista esibita sul palco delle autorità. Poi, ad una festa in casa Goebbels, i due parlano fitto fitto tutta la sera. Ormai, tutti capiscono che tra i due è nato qualcosa ed è una gran corsa ad invitare ovunque quella donna.
A Hitler, la bellezza femminile, dal punto di vista estetico, piace moltissimo. Ed esibire lei, la notissima Leni Riefenstahl, diventa una specie di vezzo. Anche Goebbels, nel frattempo, corteggia Leni e un giorno, in ginocchio, recita una vera e propria dichiarazione d'amore. Lei racconterà di essersene infischiata.
Gli incontri con Hitler si infittiscono: i due non fanno che parlare della grande Germania, della «razza superiore», di Wagner, Ludwig di Baviera, dei grandi filosi tedeschi, dello spazio vitale per una grande nazione destinata solo a grandi cose. Nel 1933, Hitler ha preso il potere e a Norimberga si tiene il congresso del partito nazista. È lei, su incarico di Hitler, a girare il celeberrimo film sul congresso, dal titolo: *Il trionfo della volontà*. Ne viene fuori un documentario di totale esaltazione del nazismo e dei nazisti, presentati come i salvatori della nazione e coloro che avevano impresso una svolta alla storia della Germania. Gli uomini dell'oppressione, nel film, erano belli, virili, eroici, affascinanti. Una cosa mai vista prima. Nel dopoguerra le chiesero se lei aveva capito di avere esaltato l'orrore e la morte della democrazia. Lei rispose che non si era resa conto di nulla. Era solo rimasta affascinata da tutte quelle bandiere, da quei giovani soldati, da quel mondo che pareva vitale e autentico. Ovviamente nessuno la credette.
Nel 1936, a Berlino, furono organizzate le Olimpiadi e Leni, sempre per ordine di Hitler, ebbe l'incarico di riprendere tutto. Ebbe a disposizione mezzi ingentissimi e girò migliaia e migliaia di metri di pellicola. Occorsero ben due anni per il montaggio. Il nome della Riefenstahl, con quel lavoro, divenne noto, accanto ai grandi del cinema tedesco: Pabst, Sternberg, Murnau, Lang. Il film venne premiato anche a Venezia. La regista, probabilmente in modo inconscio, utilizzò, nel lavoro, nonostante tutto, la grande lezione della cultura di Weimar, con il teatro di Brecht, lo stile di Reinhardt, l'uso delle immagini, tentato e ottenuto alla Bauhaus, l'espressionismo, il lavoro di Grosz e quello dei pittori di Die Brucke.
In Germania, prima di Hitler, erano attive, tra l'altro, decine di agenzie fotografiche e molti fotografi erano cresciuti ad una grande scuola. Leni, sicuramente, aveva adorato, come tutti i tedeschi, i lavori di Sander, di Erna Lendvoi-Durksen, di George Hoyningen-Huene e aveva visto il libro che più di ogni altro aveva fatto furore: quel *Die Akropolis*, di Walter Hege nel quale l'uomo e il suo corpo venivano esaltati fino a farne un eroe della natura. Un classicismo metafisico e un po' surreale. In Germania era anche il periodo in cui si fotografavano uomini e donne nudi, mentre facevano ginnastica, correvano e lanciavano il giavellotto. C'era persino chi copriva di biacca bianca certi soggetti, in modo che risultassero somiglianti a statue di marmo. Tutto questo si ritrova in *Olympia*, ma anche nelle tante foto di Leni del dopoguerra. Finito Hitler (lei era presente alla conquista di Varsavia, a quella di Vienna, a Danzica) e finita la tragedia, Leni viene processata e arrestata più di una volta per l'appoggio al regime. Se la cava sempre e ricomincia. Non farà più cinema, ma avrà di nuovo un gran successo come fotografa.
Ha l'occhio della visionaria e della donna d'immagine. Nel 1977 pubblica il suo più celebre libro fotografico: *I Nuba*. Poi, *I nuba di Kau* e, nel 1982, *La mia Africa*. Si fa riprendere mentre, a cosce aperte (ormai ha più di ottanta anni) è seduta sul collo di un nuba gigantesco che la porta sulle spalle. In gioventù, l'avrebbero fucilata per una cosa del genere. Diventa anche una espertissima subacquea e scatta foto straordinarie nel Mar Rosso e nel Pacifico.
Non smette neanche di scalare montagne con vecchi amici e ammiratori e cammina sempre sui tacchi alti. Indossa gonne con lo spacco laterale e si trucca come una giovanetta. Un mito? Leggende? Gli amici dicono di no. Ora, la svolta dei cento anni.

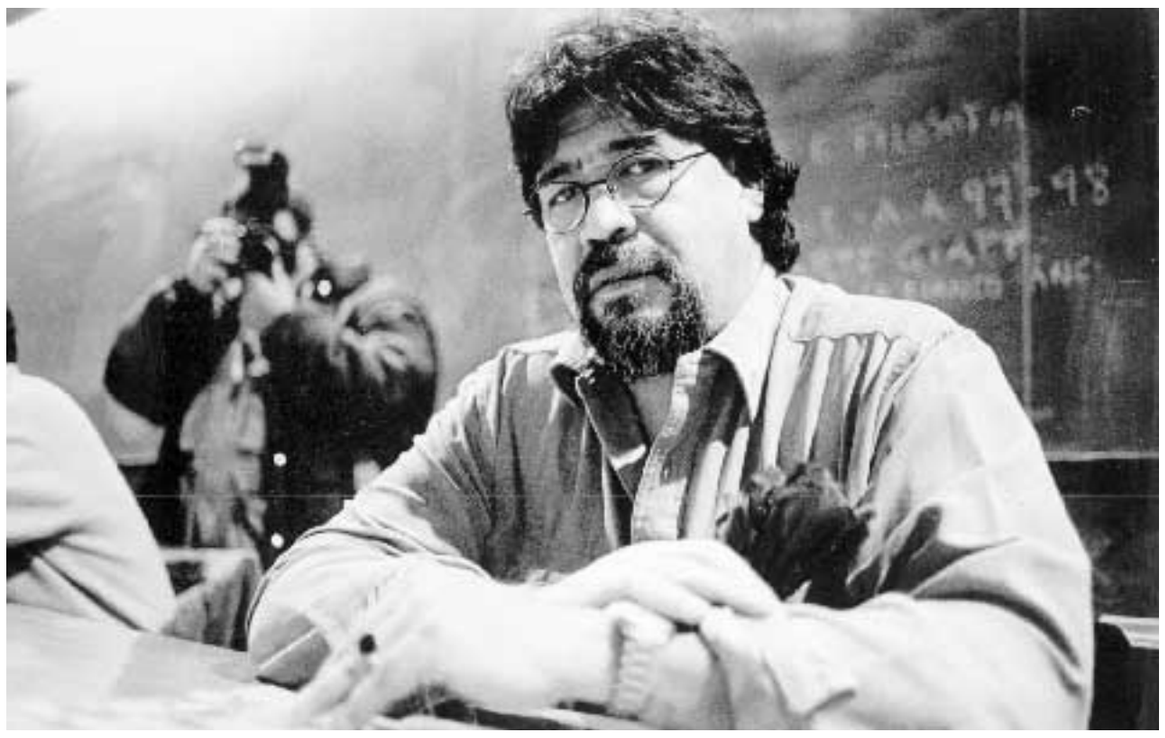
il compleanno

La regista tedesca che ha testimoniato con le sue opere cinematografiche l'immagine pubblica di Adolf Hitler negli anni Trenta sta per festeggiare il suo 100° compleanno. Leni Riefenstahl, che compirà gli anni il prossimo 22 agosto, farà uscire un nuovo film a quasi 50 anni dall'ultima sua opera. Il titolo è «Underwater impressions», un documentario che ruota attorno ad alcune spedizioni subacquee nell'Oceano indiano nel corso dei 25 anni e che ha richiesto trenta anni di lavoro. Attrice, ballerina, regista e fotografa, la Rifenstahl ha realizzato il nuovo documentario di 45 minuti filmando duemila immersioni che ha condotto tra il '74 e il 2000. La colonna sonora è firmata da Giorgio Moroder. «Mi sento veramente felice solo sott'acqua - ha spiegato la regista - I dolori vanno via e sono una nuova persona».

Qui accanto ragazza della tribù dei Nuba A sinistra un fotogramma del film «Olympia 1936» e, in alto, gli occhi di Leni Riefenstahl

> Amica di Hitler e di Goebbels: da danzatrice ad attrice e poi ad abile costruttrice dell'immagine del regime

> Arrestata e processata nel dopoguerra per collaborazionismo lasciò il cinema e cominciò una carriera fotografica che dura ancora



Lo scrittore Luis Sepúlveda in una foto di Riccardo De Luca. A destra Hugo Pratt e Corto Maltese disegnati da Graziano Origa (da «Fumo di China»)

Pensieri e parole per raccontare il mondo

Poesia, letteratura e arte alla Festa de l'Unità di Bologna

> Sepúlveda e Taibo II, Cacucci e Lucarelli Staino e Serra tra gli ospiti della rassegna

Antonella Cardone

Metti un Luis Sepúlveda, un Paco Ignacio Taibo II e un Pino Cacucci che discutono del potere della parola; metti un Lance Henson a discettare della poesia della voce; aggiungi un po' di Tracy Chevalier (senza dimenticare l'orecchino di perla) ed ecco pronta *Casa dei pensieri 2002*, la rassegna di poesia, letteratura ed arte che sbarcherà alla Festa de l'Unità di Bologna il prossimo 23 agosto. Promossa dall'omonima associazione e dall'Istituto Gramsci dell'Emilia-Romagna, *Casa dei pensieri 2002* è giunta alla sua dodicesima edizione, e quest'anno è dedicata a Guido Guglielmi, il critico letterario scomparso pochi giorni fa.

Da venerdì prossimo al 16 settembre sono settanta gli incontri in programma, che coinvolgeranno scrittori, poeti e artisti italiani e internazionali. Perchè «abbiamo voluto portare a Bologna un pezzo di mondo: la cultura ha bisogno di una ventata di internazionalizzazione, per evitare di perdersi nell'inseguire il teatrino dei bei tempi andati», come spiega Davide Ferrari, direttore dell'associazione culturale nonchè capogruppo Ds in Consiglio comunale.

Nella Casa dei pensieri verrà dato largo spazio alla letteratura, mai come in questo momento «tornata ad essere una chiave di interpretazione della realtà, non perchè riesca a spiegarla, ma perchè aiuta a capire la contradditorietà del mondo in cui viviamo», aggiunge Gian Mario Anselmi, italianista e direttore del Gramsci.

La Casa dei pensieri ospiterà l'ivoriano Simplice Kpan Teagbeu, uno dei migliori esponenti della nuova letteratura africana in Europa, che inaugurerà la rassegna il 23 settembre assieme a Marcello Fois (l'autore di *Piccole storie nere*, Einaudi), Raul Montanari (*Che cosa hai fatto*, Baldini&Castoldi) e all'entomologo Giorgio Celli con il dibattito «Il bello del racconto. Raccontare del mondo, tra giallo e no». Ci sarà poi Tracy Chevalier, autrice di *La ragazza con l' orecchino di perla* e *Quando cadono gli angeli* (il 7 settembre); il poeta uzbeco Chamdam Zakirov, che il 5 settembre interverrà al dibattito «Attorno alla Russia: Est luogo di poesia». Il cileno Sepúlveda e il messicano Taibo II presenzieranno invece a «Il potere della parola, raccontare il mondo», dibattito in programma l'8 settembre, mentre il 14 sarà il poeta nativo Lance Henson a raccontare «La poesia della voce e della natura».

Per la narrativa italiana sono attesi la poetessa Alda Merini (29 agosto) e Michele Serra, il quale il 7 settembre, insieme a Sergio Staino, presenterà il suo nuovo libro *Cerimonie* (Feltrinelli) e ricorderà il corsivista Fortebraccio nel centenario della nascita. Ad Alberto Asor Rosa e Carlo Lucarelli, l'11 settembre, sarà invece consegnata la «Targa ricordo Paolo Volponi alla Casa dei pensieri», per premiare la loro attività di romanzieri e le opere *L'alba di un nuovo mondo* (Einaudi) e *Un giorno dopo l'altro* (Einaudi).

Altri ospiti della rassegna saranno il medievalista Franco Cardini, invitato l'8 settembre al dibattito su «Islam vs Cristianesimo», e il filosofo Carlo Augusto Viano, che interviene il 15 settembre per parlare di «Pensiero e religione». La Casa dei pensieri invita a riflettere anche attraverso la musica, il cinema e il teatro, con la presenza e le performance di numerosi artisti fra i quali Franz Campi, Jolando Scarpa, Dragan Babic, Paolo Buconi, Christian Rainer, e gli interventi di Marco Bellocchio (31 agosto), Giovanna Bemporad, Claudio Marabini (9 settembre) e Cristina Comencini (16 settembre). E un pensiero non poteva non essere dedicato alla Resistenza: il 15 settembre verrà proiettato il video *Storie resistenti*, a cura del Collettivo Fuori campo, e presentati i libri *Il Reno brontola* (di Cesare Bianchi, Re Enzo edizioni), *L'altra madre* (di Maria Grazia Nanni, Teti ed.) e *Due partigiani* (di Sergio Sabattini, Pendragon ed.)

Uno specifico ciclo di incontri sarà poi dedicato a «Pensare Bologna» e «Il verde dei nostri pensieri», in collaborazione con i comitati spontanei di cittadini, nati a difesa dell'ambiente in città.

Si chiude il 16 settembre con il seminario «Un mondo diverso: le vie per renderlo possibile», riflessione sulla globalizzazione con il giornalista Piero Sansonetti, Haidi Giuliani, Antonella Marrone, Padre Ottavio Raimondi, e il segretario regionale dei Democratici di Sinistra Mauro Zani.

l'anniversario

Hugo prima di Corto Ricordando Pratt Cittadino del Mondo

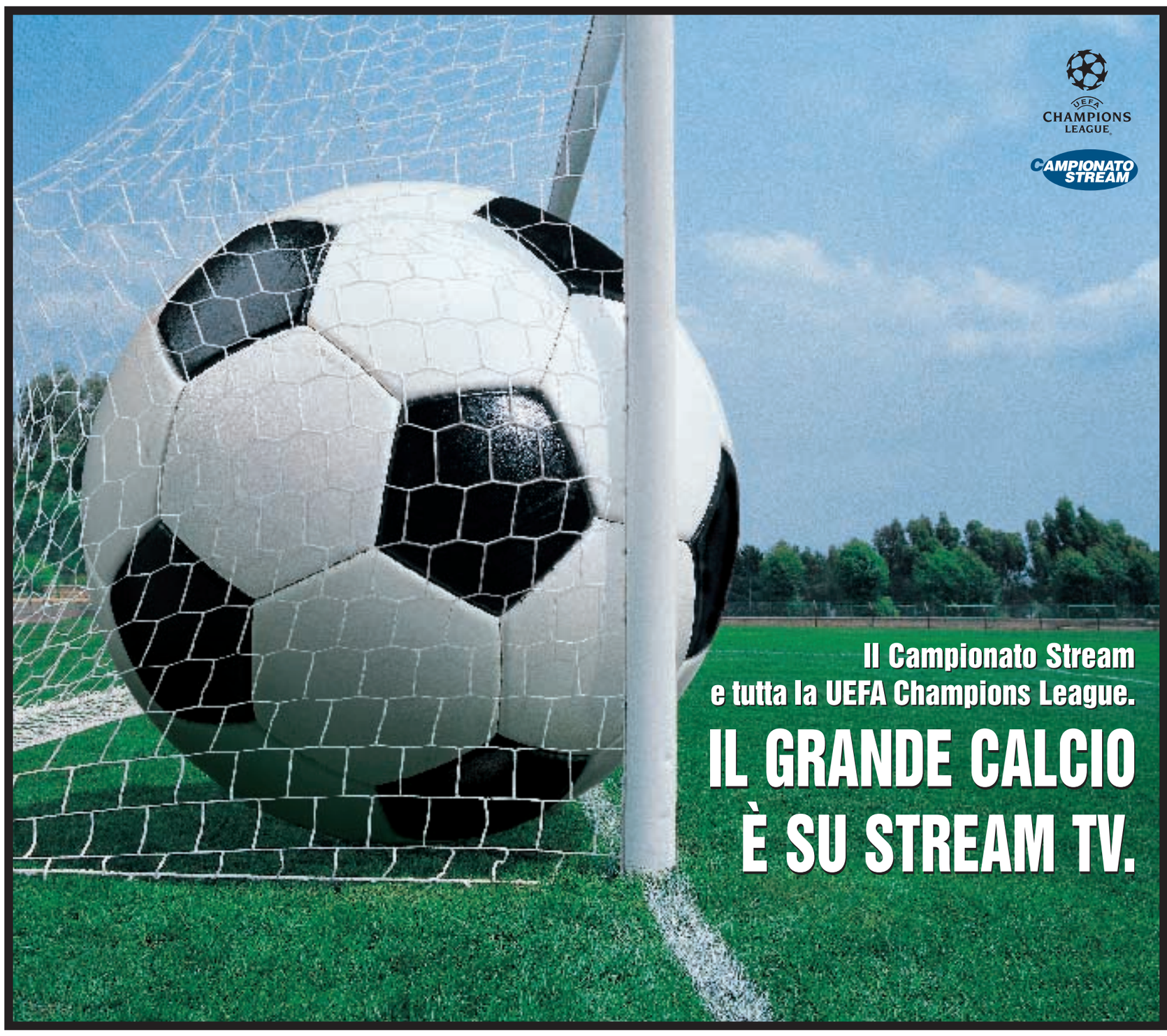
Gianni Brunoro

La recente presentazione al Festival cinematografico di Locarno del lungometraggio animato di Pascal Morelli sul Corto Maltese di Hugo Pratt, ha riportato per l'ennesima volta alla ribalta dell'attualità questo nostro cartoonist, che con ironica civetteria amava definirsi «fumettaro». Le sue creazioni, però, pretendeva che si facessero rientrare nella espressione «letteratura disegnata», a sottolinearne la sostanza nient'affatto provinciale. Un ovvio orgoglio, il suo, ben consapevole com'era di essere uno dei pochissimi «fumettari» italiani di livello mondiale. Era una fama conquistata, beninteso, a partire dagli anni Settanta con Corto Maltese, il quale però era in fondo la summa creativa di una vita spesa come cittadino del mondo, inguaribile globe trotter e irrequieto viaggiatore, andato a vivere negli anni Novanta in Svizzera. Dove lo colse la morte (per un male incurabile) a Grandvaux presso Losanna, dove aveva la sua bella casa, esattamente sette anni fa, il 20 agosto 1995. Eppure ancora oggi i suoi appassionati parlano di lui come se fosse sempre lì a creare storie. Più che un periodo dopo la sua morte, questi sembrano «sette anni intensamente vissuti».

In effetti in quel giorno d'agosto si concludeva una parabola straordinariamente ricca di eventi e di creazioni, che aveva portato Pratt dall'amatissima Venezia alla notorietà internazionale. Ironia della sorte, era nato casualmente a Rimini, il 15 giugno 1927, durante un soggiorno della madre preso certi parenti, ma la prima infanzia la trascorse appunto nella città lagunare. Però già all'età di dieci anni suo padre, funzionario fascista, trasferiva la famiglia in Etiopia. E fu proprio questo precoce soggiorno in un paese estero dalla realtà sociale profondamente diversa a marchiare per sempre Pratt di quella sensibilità verso il «diverso» e delle simpatie terzomondiste che ne avrebbero caratterizzato per tutta la vita lo spirito, e che lui riversò anche nei propri fumetti. Atteggiamento accentuato poi dal contatto con una quantità di Paesi del mondo, dove il suo spirito irrequieto lo portò nel corso di una vita intensamente vissuta.

Tornato in Italia nel '43, dopo varie vicissitudini - perfino la Resistenza - iniziò nel '45 l'attività fumettistica, nel gruppo dei creatori di un fumetto oggi «mitico», *L'Asso di Picche*. Un successo, che valse loro il richiamo in Argentina da parte dell'editore Civita, profugo dall'Italia per le leggi antisemite. Laggiù, Pratt disegnò personaggi indimenticabili, come Il Sergente Kirk ed Ernie Pike, su testi di Héctor G. Oesterheld «desaparecido» poi nel '77, col governo dei militari). E alla fine, sulla meritoria rivista italiana *Sgt Kirk*, ecco nel 1967 l'esordio della sua grande creatura, Corto Maltese. Nelle cui storie egli finì per riversare l'immenso patrimonio di letture, di racconti ascoltati, di film amati, perfino di personali esperienze. L'accoglienza, tiepida all'inizio, divenne gradualmente trionfale con l'approdo nel 1970 alla rivista francese *Pif*. E ora una valanga di edizioni dei suoi libri ne testimonia il successo nel mondo intero. Anche se, a dire il vero, tiepidamente accolti in Italia, tanto da indurre Pratt a crearsi a Roma lui stesso un'editrice, la Lizard, animata ora da Patrizia Zanotti, già sua collaboratrice.

Oggi, certi collezionisti accaniti sono diventati dei sorprendenti esperti del suo mondo. I pordenonesi Salvatore Oliva e Giorgio Zambotto, ad esempio, che coltivano una fitta rete di contatti internazionali; a Rovigo, Roberto Reali, che di lui ha curato una colossale emero-bibliografia e possiede varie pubblicazioni inedite in Italia; il lucchese Mirio Martini che ha raccolto una quantità di materiale su di lui e si batte perché gli venga intitolato il futuro Museo del Fumetto di Lucca. Si parla perfino di un film su Corto Maltese, un soggetto originale con attori veri. Contestualmente al quale uscirebbe la trasposizione a fumetti, affidata a un suo amico e collaboratore, il veneziano Stelio Fenzo. Uno spettro di iniziative estremamente variegate, che testimoniano la vivace presenza di Pratt fra noi nonostante la sua ormai lunga assenza... giustificata.



SE TI ABBONI
ENTRO IL 31 AGOSTO
IL NOLEGGIO
DEL DECODER
INTERATTIVO
TE LO PAGA
STREAM TV
PER 12 MESI

Se la tua voglia di calcio è davvero grande, abbonati subito e prenota una stagione di grandi goal e di grande spettacolo. Preparati a vivere grandi momenti da protagonista senza perdere nemmeno un minuto. Entra in campo e vivi le grandi emozioni del campionato italiano e del calcio internazionale. Se il solito calcio ti sta stretto, guarda StreamTV.

Informati al 199-100300 e abbonati presso i rivenditori StreamTV. www.stream.it

Canone noleggio gratuito per 12 mesi (pari a 6,90 € al mese). Costo attivazione SmartCard 49 €. I canali interattivi di StreamTV, l'EPG e la Pay per View sono fruibili solo con il decoder di StreamTV. Tutti gli abbonamenti ai servizi di StreamTV sono annuali. Offerta valida dal 15/07/02 al 31/08/02 non cumulabile con altre promozioni in corso.

Il costo della telefonata (esclusa IVA) è lo stesso da tutta Italia. 4,65 centesimi di €/min. Lun-Ven 18.30/8.00, Sab 13.00/8.00, festivi tutto il giorno. 11,88 centesimi di €/min. Lun-Ven 8.00/18.30, Sab 8.00/13.00.

STREAM TV
LA TV DELLE GRANDI PASSIONI

l'agenda

AUSTRALIA

Omicidi di gay brutali e spesso impuniti

Eccezionalmente brutali e con più probabilità degli altri di restare impuniti gli omicidi di gay in Australia. I loro autori sono giovani e uccidono «come se fosse un sport», convinti di difendere una società che approva le loro azioni. Sono le conclusioni di un studio dell'Istituto australiano di criminologia, basato su 74 omicidi di persone gay commessi negli ultimi 20 anni, 20 dei quali insoluti. Le vittime vengono uccise di solito da estranei. Le armi usate includono un martello, una sega, un estintore, un crick e un arco e freccia. Nella maggior parte dei casi la morte è causata da calci e pugni. Anche le lesbiche restano spesso vittime di aggressioni, per lo più da parte di uomini eterosessuali che pensano, afferma Stephen Tomsen responsabile dello studio, che «tutto quello di cui hanno bisogno è un uomo».

CINEMA

L'amore adolescenziale di «Quasi niente»

Dalla fine di luglio è nelle sale «Quasi niente», pellicola di Sèbastien Lifshitz che tratta di una storia d'amore adolescenziale dai risvolti maturi e coinvolgenti. L'innamoramento tra i due giovani protagonisti inizia come un incontro estivo, ma poi l'amore ancora acerbo cede alle difficoltà e alle incertezze di una relazione adulta. Le conseguenze sono drammatiche, e vedranno il fragile Mathieu tentare il suicidio, quindi il suo ricovero in ospedale. Giocando su piani temporali diversi, il regista alterna abilmente i tre momenti della storia: la vacanza (l'estate), la depressione e il ricovero di Mathieu (l'inverno) e il ritorno nella località marittima un anno e mezzo dopo (l'autunno). Lo spettatore tende a concentrarsi, non tanto sull'effettivo svolgersi delle azioni, quanto sulle dinamiche interiori dei due protagonisti.

TIVU' IN VACANZA

Su Radio2 cercasi fidanzato per Fabio Canino

Programma seguitissimo dalla comunità gay, «Quando la TV è in vacanza» va in onda dal lunedì al venerdì dalle 13.40 alle 15, su Radio2. Appuntamento per tutti, ma anche per gay lesbiche e trans, per il linguaggio utilizzato dai conduttori e per i contenuti dissacranti. Le due conduttrici, ad esempio, non smettono, puntata dopo puntata, di cercare in diretta un fidanzato per Fabio Canino, gay dichiarato, che dai microfoni di Radio2 si lamenta sempre della sua singletudine.
Il programma con Stefania Garibaldi, Dora Rametta e Fabio Canino, si occupa di veleni e intrighi sotto l'ombrellone, prendendo in giro, con toni ironici e dissacranti la televisione e i suoi personaggi. Si comincia con un ospite al telefono: un vip televisivo, che viene sottoposto a domande scomode, impertinenti, per nulla bonarie. Si continua con la critica ironica e martellante della «televisione del giorno prima».
Poi Fabio Canino interpreta alcuni personaggi caratteristici del suo repertorio: il Mago Maghello, veggente scalcagnato che predice, a modo suo, il futuro della televisione; Johnson, il custode brasiliano impiccione, che si occupa di innaffiare le piante e dare aria alle case dei vip in vacanza; la Regina (d'Inghilterra) che guarda solo la pubblicità; Ludmillo, il coreografo russo che dà lezioni di danza e portamento a Dora e Stefania, iscritte di nascosto da Fabio al concorso «Saranno Famosi».
Il programma si occupa anche delle serie tivù dimenticate e delle telenovelas purtoppo non dimenticate perché onnipresenti. Gli ascoltatori sono in contatto con la redazione del programma via telefono e via posta elettronica. Ecco di seguito l'indirizzo e-mail: ilcammello@rai.it, il sito: www.cammello.rai.it e il numero verde 800011906.

Omosex, eterni Gian Burrasca

Ferragosto gay e non solo a Torre del Lago, in migliaia con Rita Pavone

Delia Vaccarello

Le ex baracche del Gran Varietà. Fino a quattro anni fa erano luoghi consegnati ai traffici del degrado, oggi per arrivarci devi fare la fila, superando colonne di macchine e centinaia di nuovi e vecchi affezionati che affollano l'ingresso già alle nove di sera. Oltre le transenne subito ti accoglie la bassa costruzione del «Mama mia» di legno, rame e superfici trasparenti, che ricorda la baracca solo nei materiali, con la terrazza sul mare che rumoreggia alle spalle del palco allestito per la serata. E' la sera di Ferragosto a Torre del Lago, scelta dagli organizzatori di Friendly Versilia per l'elezione del «mister», del ragazzo più simpatico e attraente, naturalmente gay. Ma è la serata del nuovo Gran Varietà, di un'atmosfera a tratti preziosa e delicata, un misto che concentra il calore delle canzoni di Rita Pavone, il corpo statuario color del mogano della regina drag del carnevale di Rio e una folla di gente la più varia che conta almeno diecimila persone. Se guardi i volti cogli una sequenza di tratti sorprendente, che va dai lineamenti della trans muscolosa con la voce strascicata a quelli della vecchina di settanta anni emozionata dalla voce profonda di Teddy Reno. Ci sono coppie etero, e lui che all'uscita annuncia: «io ci torno tutte le sere», c'è il ragazzo gay che accompagnando con il corpo le note dolci di «pianissimo» sente improvvisamente freddo e chiede ad un'amica di abbracciarlo, ci sono due donne con i capelli lunghi e le dita intrecciate che ridono alle battute di Fabio Canino, l'effervescente presentatore dallo sguardo malinconico. Non ci sono i fuochi di artificio, non ci sono le scenografie obbligate che solitamente accompagnano questa festa di mezza estate, che dell'estate è il primo saluto. C'è la sensazione di un passato a volte sprecato e di una nuova alba, che può vederci diversissimi e uniti, almeno un po'.
Ma procediamo con ordine, dopo aver detto luogo e occasione, e anticipato vissuto e sensazioni, sforziamoci da cronista di dire il chi e il perché. Quattro anni fa, sul litorale pucciniano, il degrado, e il suo minaccioso nulla, avevano preso il sopravvento e una parte della costa sabbiosa, dove giunge il profumo del vicino parco di lecci e pini, sembrava perduta. L'idea venne al giovane Alessio De Giorgi che con il compagno Christian pensò di rilevare il «Mama mia», sorta di struttura da spiaggia con pedane e tramezzi di legno ricoperti di salsedine, vernice ormai scrostata e niente più. E di organizzare prima una discoteca e poi, tutti gli anni, il Mardi Gras, il ferragosto misto-gay (chiamiamolo così), un appuntamento mondano e non solo, che vede la settimana nel cuore di agosto anche occasione di dibattiti e di innovazione. I due fecero centro, e di anno in anno la località è divenuta polo d'attrazione, con un indotto di pensioni e bad and breakfast per la gioia degli esercenti locali, nonostante i volantini denigratori di Forza nuova, la formazione estremista di destra che, interprete solo di se stessa, rammenta l'esistenza dell' omofobia e dei suoi paladini. Nel corso dell'edizione dello scorso anno De Giorgi annunciò, sorprendendo tutti, che era in cantiere una legge contro le discriminazioni da presentare alla Regione (vedi box). Era, quella del giovane imprenditore alla testa di Gay.it, un'espressione di desiderio più che altro, un dire spontaneo alla Gian Burrasca, quando la bocca si sgancia dal cervello. Oggi la legge, pronta in tutte le sue parti, è in dirittura d'arrivo; il cervello, dunque, si è messo sulle tracce della bocca, il fare è stato conseguente al desiderio.
I desideri che si esprimono all'improvviso, vincendo i mille ostacoli frapposti da un mondo in marcia sui binari del pregiudizio e dell'ovvietà, sembrano anche echeggiare l'adolescenza di un nuovo modo di stare insieme. E trovano nell'edizione del Mardi gras di quest'anno, almeno nella serata inaugurale, un'icona proprio in quel Gian Burrasca che rappresentò per molti oggi quarantenni (per le donne soprattutto) la figura della ribellione possibile, dell'androginia in versione familiare. Riusciva «Giannino» a piacere a tutti, così come la sua interprete adesso piace alla grande folla assiepata sotto il palco di Torre del Lago. In suo onore, nel menù del ristorante, c'è anche la pappa col pomodoro, una zuppa rossa da mangiare a temperatura ambiente accompagnata da crostini di pane e di polenta. Ed è al ristorante che Teddy Reno ci sottolinea il segreto dell'impegno della coppia, della solidarietà che il pubblico, di uguali e di diversi, non può non sentire. «Ci siamo sposati dopo il mio divorzio, tra me e Rita correvano venti anni di distanza, la nostra unione ha sollevato polemiche, ha diviso le famiglie. Siamo stati ieri quelli che oggi sono i gay». Seduta al tavolo di fronte al suo, una signora anziana, accompagnata dalla nipotina e dalla figlia che le siede di fronte insieme alla fidanzata, confronta le storie di passato e del presente. E annuisce.
Le transenne intanto sono state prese d'assalto dalla folla che preme per entrare, pagando un biglietto simbolico di due euro e ricevendo un braccialetto di cartone con un numero. Un braccialetto color lilla che i ragazzi di sorveglianza all'ingresso stringono intorno al polso di chi arriva per non far dimenticare che i gay, anche se si divertono e sono simpatici, recano sul corpo i segni di quella che ieri è stata persecuzione, e oggi è ancora pregiudizio.
Eppure, se non fosse per lo spiegamento di forze dell'ordine dinanzi all'ingresso (allertate dai volantini degli estremisti), oltrepassate le transenne, il pregiudizio sembrerebbe svanito del tutto. Appare svanito anche, in questo particolare varietà, quel morboso ammiccare degli spettacoli di massa televisivi, che traspare da certe battute sulla virilità e sulla sottomissione femminile; quel riferirsi alla sessualità non come piacere o forma di incontro, ma come vanto di alta prestazione (quasi fosse il sesso un eterno banco di prova). Qui invece, se di corpi si parla è anche per farci sopra due risate; così, nel presentare i concorrenti, Fabio Canino non smette mai una nota di sottile e giocosa autoironia. E li presenta divertendosi. Sono quasi tutti gay dichiarati di età tra i 20 e i 40 anni. Né particolarmente belli, tranne un paio, né particolarmente disinvolti, nulla hanno di finto. Sono qui per gioco, partecipano alcuni perché iscritti da un amico; sono in ferie: di solito fanno il magazziniere o l'impiegato. Passano tre volte sul palco e, la giuria, capitanata da Franco Grillini, guarda e fa domande. Tra una passerella e l'altra, si esibisce la drag queen del carnevale di Rio 2002, corpo androgino dalle forme tonde e proporzionatissime, lucido, nero, in contrasto con il perizoma argentato e le colorate piume di un copricapo esotico. Una «Priscilla» a Torre del Lago, una regina delle fiabe esotiche di oggi, che strappa sguardi ammirati al pubblico venuto lì per Rita, per lo spettacolo, per il concorso; venuto a infrangere un'invisibile barriera. Barriera che, fin dall'inizio, il sindaco di Viareggio, dando il suo sostegno, aveva considerato più che frangibile, e ora dice: «Sta succedendo qualcosa di eccezionale, questo è il posto più ricercato dai giovani della Toscana». Mentre l'applauso per Marco Marcucci non si fa attendere, si annuncia il concerto e sarà Rita Pavone a creare la magìa dell'unità tra orientamenti, identità e generazioni, tra giovani e non solo. Le sue canzoni anni settanta, melodiche e ritmate, sembrano evocare nel pubblico una dimensione silente e sempre in attesa, bisognosa dello spettacolo popolare senza volgarità, di refrain collettivi in cui ritrovarsi. Il clou si raggiunge con le variazioni sull'arcinoto «Viva la pappa» , che inchiodano la Pavone all'intramontabile ruolo di Giannino.
Sembra, questa folla, venata di malinconia, eppure liberata. Malinconia, perché le canzoni di Rita riportano a una collettiva stagione delle emozioni, dello spettacolo televisivo di cultura per tutti, che non ha dato frutto; perché la sua icona trasgressiva di allora, paragonata ai giorni nostri, ci fa sentire un po' più poveri e a rischio. Era Gian Burrasca un piccolo inno alla ribellione e all'originalità, sempre più minacciata oggi, perché, come dice la stessa Pavone, «stiamo andando male verso la globalizzazione, dobbiamo restare uniti». Ma è liberata, questa folla, perché non è pazzesco dire ai gay: «Voi siete lo zoccolo duro». E racconta un aneddoto familiare: in occasione della riedizione in tivù di Gian Burrasca i suoi due figli, che avevano allora uno 5 e l'altro 10 anni, commentano le scene. Il più piccolo è incredulo che Giannino possa essere la mamma, il più grande ne è assolutamente certo e con aria saputa alla fine dice al fratello: «Insomma, ma non lo sai che la mamma da giovane era un uomo!». Magìa dell'infanzia, dello spettacolo, del trasformismo dell'attore, del ruolo che anticipa le tendenze: in quella battuta si ritrova anche la trasgressione delle persone trans. Ed ecco il pubblico che applaude e azzera qualunque barriera, facendosi corpo unico che ospita in sé tutte le differenze. Così, mentre si incorona il mister dell'anno, va in scena il trionfo del sentirsi per un attimo uniti nella diversità, la semplicità commossa di quanti, persino i più dichiarati, non dimenticano di aver provato, anche solo per una volta, la disperazione di sentirsi unici al mondo; va in scena il piacere degli altri di aver varcato le transenne, di aver messo piede nella zona delle ex baracche. Di far parte del Gran Varietà.

la legge

Della legge contro le discriminazioni presentata alla Regione Toscana, che verrà esaminata in sede definitiva in autunno, è autrice l'avvocato Corrada Giammarinaro. La legge è frutto di sinergie, soprattutto del lavoro di Arcigay, Agedo, Mit e Ireos. Giammarinaro da anni lavora con queste associazioni e oggi si è fatta interprete di una necessità sentita da tempo: «Con questa legge si passa dai principi alle regole, non si potrà più impunemente discriminare sulla base dell'orientamento sessuale o sull'identità di genere scelta nei posti di lavoro e altrove. Cambierà davvero qualcosa». La discriminazione nei posti di lavoro viene presa in considerazione sia nell'accesso, che nell'avanzamento di carriera, che nell'interruzione del rapporto. Ecco una delle sanzioni: «L'azienda che discrimina, se riconosciuta colpevole, viene tagliata fuori dall'accesso agli incentivi pubblici». C'è anche un'altra opportunità, la legge si configura contro le discriminazioni in senso lato. L'effetto di tutela potrebbe essere esteso ad altre categorie oggetto di discriminazioni, ad esempio le persone disabili. Infine, riguardo al caso di Torino che ha visto discriminate Emanuela e la sua compagna, la presenza di questa legge, conclude Giammarinaro, avrebbe avuto le sue conseguenze.

tra 15 giorni

Il prossimo numero di Uno, due, tre, liberi tutti rubrica dedicata al mondo glbt uscirà martedì 3 settembre

clicca su

www.gay.it
www.larivistina.com
www.mariomieli.org
www.listalesbica.it

scaffale

Dentro i segreti del coming out

Qual è il prezzo della visibilità? Quali le opportunità? E la relazionalità che ruolo svolge nella formazione di una personalità capace di affermarsi e di incidere nel sociale? A questi interrogativi risponde, per quanto riguarda l'omosessualità maschile, il testo «Le identità gay», di Giuseppe Iaculo, edito da Fabio Croce.
Il volume, con una prefazione di Franco Grillini, si divide in due parti. Nella prima l'autore - psicologo, psicoterapeuta, didatta di psicoterapia della Gestalt - illustra qual è il tipo di sostegno che lo psicoterapeuta può offrire quando la persona omosessuale soffre di un vissuto di angoscia o a questo alterna stati di confusione. Spiega in che modo la terapia può favorire l'affermazione e il riconoscimento dell' orientamento omosessuale. Nella seconda parte il libro presenta nove interviste a uomini gay noti che raccontano il percorso intrapreso per giungere al coming out. Importante il ruolo dell'introspezione, del contatto con se stessi. «Il mio diario è la mia memoria ed è stato il confidente più intimo - dichiara Massimo Consoli - perché in esso scrivevo, quando ero disperato, quello che sentivo, usando un codice un alfabeto personale».
Poi si reagisce: «E' scattato l'orgoglio, fin da piccolo devo avere avuto nell'animo l'esigenza di affermarmi, e ho cercato quindi altre persone come me - narra di sè Angelo Pezzana - non mi sentivo di vivere individualmente un problema che sentivo comune a tanti, ho cercato una comunanza»

Manifesto e raccolta di firme di Euroflag per i giovani omosessuali nel delicato momento della formazione. Verrà presentato alla Commissione Europea

Genitori d'Europa uniti per sostenere i figli gay

Un manifesto sulla famiglia e sulla diversità sessuale, un'inchiesta e una raccolta di adesioni perchè si vincolino i poteri pubblici al fine di intervenire contro lo stigma che colpisce gli omosessuali. A lanciare l'iniziativa è stata Euroflag, l'Associazione che riunisce tutti i gruppi formati da genitori di omosessuali impegnati in Italia, Francia, Inghilterra, Germania, Belgio e Spagna. Il manifesto prende in considerazione soprattutto il delicatissimo momento della formazione dei giovani, sia dal punto di vista della personalità che dell'educazione. In Italia è l'Agedo che si sta preoccupando di diffondere il manifesto con l'obiettivo di presentare una raccolta di firme alla Commissione europea (per saperne di più inviare mail a: mgarc459@pie.xtec.es).

Tra gli intenti dei genitori di Euroflag c'è quello di togliere lo stigma che grava sull'adolescente gay. Nonostante il lento abbattimento di molte barriere di discriminazione sociale «noi padri e madri di gay e lesbiche - dichiarano - dobbiamo vedere ancora con meraviglia quanto i nostri figli e le nostre figlie siano vittime di una legge e di un comportamento sociale che li stigmatizza. Noi conosciamo bene l'angoscia con cui hanno vissuto la propria adolescenza. Molti di loro hanno perso una assurda e tragica lotta con se stessi, pagando un triste tributo di instabilità mentale e di svalutazione della propria autostima». Sentendo che oggi esistono le condizioni per andare oltre il pregiudizio, i genitori di Euroflag invitano tutti a sostenere il manifesto. Ecco alcuni dei passaggi fondamentali. «Chiediamo, come obiettivo primario, che i poteri pubblici diano mandato, al mondo universitario, di elaborare un rapporto completo sulla problematica sociale che colpisce i giovani omosessuali, in modo da orientare le grandi linee dell'intervento politico». In secondo luogo: «E' assolutamente necessario, sia per il suo aspetto emblematico che per la sicurezza giuridica che da esso promana, che si faccia menzione esplicita del rispetto della diversità sessuale come di uno degli obiettivi dell'insegnamento primario e secondario».

Quindi la richiesta di interventi nel campo della formazione. «Poiché l'identità sessuale delle persone si manifesta coscientemente durante la frequenza della scuola è proprio questo il luogo dove è più necessario intervenire per favorire quelle relazioni positive che aiutino a superare l'angoscia dello stigma: tutto ciò presuppone che le autorità educative introducano, nei piani di studio ufficiali, tanto la conoscenza delle diversità sessuali che quella del rispetto e della solidarietà». D'obbligo, dunque, la revisione dei testi scolastici. «Per gli stessi motivi è urgente che il materiale didattico delle scuole primarie e secondarie tenga conto, come requisito da esigere per la sua omologazione da parte del Ministero, della diversità sessuale come un fatto acquisito, normale e senza nessuna discriminazione morale di alcun tipo». Essenziale la formazione dei formatori. «È un fatto evidente che i luoghi dell'insegnamento non accettano normalmente il compito di orientare ed aiutare alcuni studenti. È indispensabile che tutori e professori siano dotati di una formazione sufficiente per poter svolgere questo compito». Fondamentale il ruolo dei mass media. «Una speciale responsabilità compete ai mezzi di comunicazione per la propria indiscutibile influenza sulla società. Deploriamo il modo frivolo e sensazionale quando non rozzo di trattare l'argomento con cui questi mezzi contribuiscono a perpetuare lo stigma, per cui chiediamo loro di rispettare un codice deontologico che consideri l'omosessualità alla pari con l'orientamento della maggioranza, senza scordare la pressante necessità di lanciare messaggi tendenti a ottenere che le persone omosessuali godano di una partecipazione senza ostacoli nella società che si ritiene integratrice».

Salviamo Amina, facciamolo per noi

Un'altra donna nigeriana è stata condannata a morire per lapidazione. Ci rendiamo conto che può sperare solo nell'opinione pubblica dei paesi civili?

LIDIA RAVERA

Segue dalla prima

Dobbiamo chiederci che cosa pensa in questo momento Amina Lawal, 30 anni, nigeriana, dopo che la Corte d'appello islamica di Puntua le ha confermato la condanna a morire lentamente, dolorosamente, sepolta viva. Come trascorrerà l'anno di dilazione concessole per allattare la sua bambina? Conterà i giorni che la separano dal supplizio? Cercherà di non amare troppo la creatura che attacca al seno? Si dispererà o proverà a sperare? E se spera, ce ne rendiamo conto o no che spera in noi? Spera nell'opinione pubblica dei paesi civili, quella che ha salvato Safiya Husseini, nel marzo scorso, dalla stessa sorte, basata sulla stessa accusa.

La sua speranza, che mi auguro forte e capace di aiutarla a vivere fino all'esecuzione, ci consegna ad una responsabilità collettiva di quelle che non si possono eludere appellandosi alla distanza materiale e culturale, al rispetto dei riti tribali e delle convinzioni di razze maschili meno evolute di quella a cui appartengono i nostri mariti padri figli o fidanzati. La sua speranza ci obbliga ad alzare la voce, a gridare, a partire, se è necessario, in dieci, in cento, in mille, a chiedere l'isolamento economico o diplomatico dei 12 stati nigeriani in cui ancora si applica la sharia. La sua speranza deve pesare su ogni donna come se Amina fosse davvero sua sorella, come se ancora condividere la condizione femminile significasse qualcosa di più di un comune fastidio per la prospettiva di invecchiare sole o di non fare carriera. Sappiamo che non è più così, e di fronte ai microcrimini che il sessismo ancora ci propina dalle nostre parti, ci facciamo cogliere facilmente mute e disunite, distratte, arrese. Ma la violenza che la legge islamica concede ai suoi uomini peggiori contro le donne più fragili è troppo ignobile, perché possiamo permetterci il lusso di continuare a sopportare, a tacere, a parlar d'altro. La dismisura dell'atrocità, spesso, è un alibi per non intervenire. Pensate all'olocausto: quante anime belle, contemporanee dei fatti, si sono giustificate adducendo incredulità o ignoranza. Vogliamo macchiarci della stessa pretesa di innocenza? No. Noi sappiamo. Sappiamo che una donna di trent'anni, madre di tre figli, divorziata per volontà di un uomo che desiderava sostituirla con un'altra donna, è stata costretta ad avere un rapporto sessuale e per questo rapporto sessuale sarà condannata a morire. Sappiamo che la pena di morte è in ogni caso incivile, ingiusta, inutile, sappiamo che nessuna colpa giustifica l'omicidio «di Stato». Noi ci rifiutiamo di considerare il Nordamerica un modello di democrazia proprio perché in troppi Stati ancora si applica la pena di morte. Noi sappiamo che anche un assassino ha diritto ad essere rieducato, reinserito, rispettato.

Noi sappiamo che Amina, Safyia e tutte le altre sono creature innocenti, discriminate, perseguitate, uccise, umiliate perché accusate d'essere impure, torturate per poter accedere a un ipotetico al di là dove gli uomini vanno comunque e loro soltanto se pagano, se vengono martirizzate, private di ogni gioia, di ogni festa.

Noi sappiamo tutto questo.

Lo sapevamo quando abbiamo scritto e firmato e proclamato e intercesso per salvare la vita a Safyia. Lo sappiamo adesso. Anzi, adesso sappiamo qualcosa di più. Sappiamo che la Corte d'Appello del Nord della Nigeria si è presa gioco di noi, ha sottovalutato la costanza del nostro impegno, il peso della nostra indignazione, il potenziale aggressivo del nostro dissenso, confermando di nuovo una condanna alla lapidazione.

Dimostriamo loro che si sbagliano. Finchè c¹è una sola donna al mondo costretta a subire la sharia, siamo tutte un po' più lontane dalla pari dignità che molte credono di aver già raggiunto.

Salviamo Amina, facciamolo anche per noi. Per tutte.

Parole parole parole di Paolo Fabbri

Guai a comportarsi da Turista

Turista è sostantivo maschile, nonostante la finale in a. Capita a molte parole d'origine francese: touriste era colui che faceva il (gran) tour. Già espressione raffinata d'un viaggiare curioso, colto, estetizzante, oggi questo termine é quasi tabù. Eufemizzata in ospitalità ed accoglienza, la parola compare solo in statistiche ufficiali, bilanci economici stagionali e pezzi di colore giornalistico. Guai infatti a comportarsi da Turista, identificato ormai come abitatore del non-luogo, flagello di ogni ecosistema naturale e simbolico. Com'é accaduto? In fondo il Turista ha intenti lodevoli: l'esotico e l'avventura. Cerca la differenza pittoresca e il colpo di vita filmabile e fotografabile, da integrare alla memoria collettiva degli albi e videoteche di famiglia. E vorrebbe che ciò fosse il più autentico e genuino possibile.

Ecco: qui sta il punto. Proprio questa pretesa alla verità genera il colmo della finzione. Un esempio: ogni buon ristorante nasconde in appositi luoghi di gli stock di alimenti e le operazioni di trasformazioni del cibo. Ma il Turista vuole la verità, cioé penetrare in cucina, che viene allora messa in scena per lui, spostando opportunamente i ripostigli. Ma poiché il Turista procede oltre nella sua ricerca, gli verrà allestito un nuovo sito presentabile e spostato quello impresentabile e così via. La marcia della verità genera una cascata di finzioni, scava una caverna dietro un'altra caverna (Nietzche). Peggio, nei luoghi che visita il turista forza gli altri ad essere, pirandellianamente, autentici come lui li vuole. E quindi a travestirsi da antico romano, armigero medioevale, pescatore, contadino, brigante, gondoliere, latin lover; tutte identità tradizionali reinventate attraverso il filtro dei media. E attenzione, lo sguardo turistico é contagiosissimo: guardate i palazzi di Venezia con un gruppo di Turisti giapponesi e avrete Disneyland!

Capita lo stesso con l'offerta di avventura, momento d'infrazione del quotidiano in cui si dov'essere autenticamente fuori di sé. Dato che molti Turisti hanno raggiunto la terza età, il momento emozionante é fornito per lo più sotto forma di animazioni personalizzate e meglio se il vetro del pullman ha il formato della televisione domestica! Sono previsti simulacri di incidenti, rapimenti, prese di ostaggi da parte di falsi terroristi, fino all'offerta recente d'un pacchetto di costose settimane di carcere duro nel penitenziario di Alcatraz.

Allora é vero che quando c'é vacanza dei valori comincia il valore delle vacanze? Possibile che il Turista s'aggiri con piacere in questo gioco paradossale di specchi, simulazioni e animazioni? L'ultima parola tocca a lui, impegnato a divertirsi fin quando tornerà stremato al lavoro. Segnalo soltanto qualche raro effetto di realtà: la Turista, sostantivo femminile che designa l'efficacia somatica del viaggio e le attese impreviste nei disguidi degli areoporti, dove ci é offerta gratuitamente l'avventura di restar soli con noi stessi.

La Porta di Dino Manetta

Donna Lionora della libertà, quel 20 agosto

FRANCESCA BOESCH

Una lapide apposta dal Comune di Roma a cento anni dalla morte sul decoroso palazzo borghese di via Ripetta 22, dove nacque e abitò Eleonora nei primi otto anni di vita, la ricorda come «scienziata e poetessa», morta a Napoli «martire della libertà».

Eleonora era nata a Roma il 13 gennaio 1752, dal nobile portoghese don Clemente Enrico de Fonseca Pimentel e da Donna Caterina Lopez de Léon, di famiglia quest'ultima ben introdotta negli ambienti di Curia.

La sua prima formazione fu dovuta allo zio abate Antonio Lopez, uomo di grande cultura, che le aveva fatto da guida nella Roma antica e da maestro per gli studi classici, la matematica, la storia naturale.

L'allieva ricettiva e già intenta a scrivere poesie, fu strappata ai luoghi della sua infanzia felice per il brusco trasferimento a Napoli della famiglia, a seguito delle difficoltà politiche incontrate con la Curia pontificia dopo la cacciata dei Gesuiti dal Portogallo.

Eleonora bambina non capì il perché di quella «fuga», ma si fece presto un'idea, attraverso i racconti della nonna materna, di cui portava il nome,della complicata eredità genealogica, nobiliare e culturale, che le era toccata in sorte.

Cominciò così, a S. Teresella degli Spagnoli, una nuova vita, che doveva concludersi a soli 47 anni con la sua decapitazione in Piazza Mercato, dopo successi, soddisfazioni, glorie, ma anche dolori e persecuzioni. A Napoli è entrata nella memoria collettiva come «Donna Lionora», ma solo un vicolo angusto ne conserva il nome.

Contrariamente alla Roma papale, Napoli era centro di cultura illuminista, aperto all'apporto dell'ingegno femminile nella scienze, nella filosofia, nella matematica, nella biologia. Qui la giovane fu accolta con stima e riprese gli studi classici, dedicandosi anche alla poesia.

Un giorno fu invitata a corte, per una gara poetica, indetta da Ferdinando di Borbone, ottenendo il lauro d'oro. Entrò così nelle grazie della famiglia reale: per la nascita dell'erede al trono scrisse un poema che le dette celebrità, «La nascita di Orfeo»; e in seguito divenne bibliotecaria della regina Carolina.

Sembra di poter cogliere nella biografia di Eleonora come la cultura abbia avuto la precedenza sulla tradizionale scelta matrimoniale, anche se, su insistenza del padre, accettò di sposare un ufficiale, del tutto estraneo alla sua sensibilità e alle sue aspirazioni intellettuali, dal quale si separò per tornare dal padre, dopo sette anni di sofferenze, compresa la morte del figlio, e senza denaro.

Nuovamente libera di pensare e di agire entrò in contatto con l'intellettualità napoletana, nella quale spiccava il Filangieri, di cui condivise le idee di progresso e di uguaglianza dei popoli, e fu in rapporti personali e epistolari con le principali personalità artistiche e culturali del tempo da Voltaire a Goethe, a Metastasio.

L'adesione alle idee della Rivoluzione Francese la impegnò a partire dal 1792, prima in forme di propaganda clandestina - subito schedata e sorvegliata dalla polizia della regina -, poi tra i fautori della nuova repubblica francese, che ne accolsero gli ambasciatori, invitata come ospite d'onore sulla nave Languedoc alla fonda nel golfo di Napoli.

Fu arrestata una prima volta il 5 ottobre 1798 e condotta nel carcere della Vicaria con l'accusa di essere «giacubbina» di leggere Filangieri e Genovesi, e «quei francesi senza Dio, tutti autori proibiti», e di tenere riunioni sediziose e di intrattenere rapporti con il nemico, favoriti dalla conoscenze delle lingue. La sua liberazione avvenne nel gennaio 1799. Ha inizio allora la sua intensa partecipazione alla rivoluzione partenopea.

Il salotto di Eleonora ospita gli intellettuali giacobini, poeti e musicisti come Vincenzo Monti e Domenico Cimarosa. Nella stessa casa prende avvio anche il «Monitore» napoletano, sul modello del «Moniteur» francese, da lei stessa diretto e curato con enorme successo: del giornale bisettimanale uscirono 35 numeri di 4 grandi pagine ciascuno, più 2 supplementi.

Ma si preparava contro i giacobini napoletani la feroce reazione dei Borboni, rientrati a Napoli: in primis quella della regina contro Eleonora.

Terrorizzata dagli avvenimenti francesi e dalla decapitazione della sorella Maria Antonietta, Carolina sembra avere voluto vendicarsi «personalmente» di quella donna dalle idee illuminate, verso la quale un tempo aveva mostrato ammirazione e favore.

Arrestata con i capi giacobini e inviata prigioniera insieme a loro su una nave, che doveva portarli in esilio, fu ricondotta a terra e tradotta nuovamente nel carcere della Vicaria. Di lì il 18 agosto fu trasferita al Castello del Carmine, ben nota anticamera della morte; il 20 agosto, sulla Piazza del Mercato, esposta al ludibrio del fanatismo popolare, salì al patibolo.

Il Vesuvio, che Eleonora aveva tanto amato, e che le era già stato «compagno» alla morte del figlio, fu il solo a protestare con un'enorme eruzione.

segue dalla prima

Il viaggio di Prodi

C'è motivo di credere che il viaggio in Germania e le visite di Prodi - insieme al cancelliere Schröder - alle città tedesche colpite, sia stato desiderato e richiesto da quel potente Stato fondatore dell'Europa per condividere con la piccola Repubblica Ceka il senso e il valore del viaggio a Praga. Questo è un momento difficile per il cantiere Europa, soggetto ai sabotaggi dei Bossi e dei Le Pen e degli egoismi ottusi di altre destre. Il passaggio di Prodi è stato la conferma di un legame. La figura di Prodi ha preso a rappresentare quel legame agli occhi di tanti europei, come non era mai successo prima. È un fatto nuovo e una buona notizia.

F.C.

cara unità...

Il 14 settembre ci sarò anch'io

Giorgina Arian Levi

Prego trasmettere a Paolo Flores d'Arcais la mia adesione alla manifestazione del 14 settembre contro il disegno di legge Cirami.

Un aiuto concreto al presidente Pera

Marcello Bernacchi

«Quando sento dire da qualche politico o sindacalista che occorre un progetto di società (...), la mia mente corre alle illusioni illuministe o giacobine di disegnare il paradiso e riportarlo in terra». Così si è espresso il presidente del Senato Pera al meeting di Rimini.

Qualche tempo fa è uscito, presso Mondadori, un libro intitolato «L'Italia che ho in mente». È evidente che l'autore del libro vorrebbe che il nostro paese fosse in un certo modo, e intende agire di conseguenza. Ha, insomma, un progetto di società.

Consapevole dei funesti effetti delle utopie sfociate nel totalitarismo, approfitto dell'Unità per svelare al presidente del Senato il nome dell'autore del libro citato, fiducioso che Pera contrasterà con tutti i mezzi liberaldemocratici necessari questo pericoloso illuminista e giacobino, di nome Silvio Berlusconi.

Grazie di cuore a Marina Boscaino

Roberta Vesentini

Grazie! Grazie di cuore a Marina Boscaino per lo splendido articolo sulla controriforma Moratti!

E grazie soprattutto per aver sottolineato con estrema competenza la tragica situazione che si prefigura per la scuola dell'infanzia, prima vittima (troppo spesso dimenticata) di questa sciagurata operazione!

Soltanto gli occhi parlano per me

Anna Celotto, Padova

Lettera aperta al Presidente della Repubblica, al Presidente del Senato e della Camera dei Deputati.

Sono una donna di 64 anni mi chiamo Anna Celotto e abito a Padova. Tre anni fa ero una donna sana e felice, poi il mondo mi è crollato addosso. Per dei piccoli disturbi, ho fatto degli esami e mi sono sentita dire che avevo la Sclerosi Laterale Amiotrofica (S.L.A.) Io non conoscevo questa malattia… in sei mesi mi sono trovata paralizzata a letto. Ora vivo con un respiratore e sono alimentata con una pompa nello stomaco (PEG). Il mio corpo è morto, solo gli occhi parlano per me e il mio cervello è rimasto più vivo di prima. Ho dei momenti in cui mi dico «Adesso mi alzo» e sento che il mio corpo è inerte, allora mi viene la disperazione. Sono sempre stata coraggiosa ma questa malattia è più terribile di tutte. Ho letto sulla rivista «Medici» un articolo che diceva "Il corpo in manette" questo titolo spiega tutto. La malattia non è "giovane" infatti è stata scoperta nel 1937.

Io vorrei che fosse fatta una giornata anche per questa malattia e non solamente per il Cancro o la Leucemia. Questa è più brutta di tutte.

Non si può comunicare perché non hai che gli occhi che vogliono parlare per te. Adesso vorrei dirVi che sono stanca e che voglio decidere della mia vita.

Non è umano soffrire così.

Io ho diritto di decidere della mia vita… e voglio trovare la pace che ho perso, come abbiamo diritto tutti. Vi prego Sig. Presidente della Repubblica. Sig. Presidente del Senato e Sig. Presidente della Camera: che questo mio grido di aiuto non sia vano.

P.S. Questa lettera è stata dettata con un ausilio per la comunicazione non verbale e trascritta nello stesso modo in cui è stata dettata.

C'è Rimini e c'è Cracovia

Stefano B.

Al meeting di Rimini: lo slogan è il liberalismo per cambiare il paese e Pera è applauditissimo dalla platea quando parla di liberalismo come terreno comune tra laici e cattolici...

Intanto a Cracovia...

Durante l'omelia nella cerimonia per la beatificazione di alcuni religiosi, il papa critica duramente quella che ha definito «la rumorosa propaganda di liberalismo».

Le lettere (massimo 20 righe dattiloscritte) vanno indirizzate a: **«Cara Unità»**, via Due Macelli 23/13 00187 Roma o alla casella e-mail **«lettere@unita.it»**

Il presidente Antonio Baldassarre mi tira in ballo a sostegno dei suoi convincimenti citando un brano di un mio vecchio libro

Ma trasferire la terza rete e aprirla gradualmente ai privati serviva a contrastare un duopolio che oggi è diventato monopolio

Rai, c'è modo e modo di andare a Milano

ANGELO GUGLIELMI

Segue dalla prima

Oggi Rai e Mediaset, per volontà di chi ha in mano le decisioni (di chi comanda), costituiscono più che un duopolio o un manopolio a due teste un vero e proprio monopolio a una sola testa rigidamente chiuso e testuggine dentro la propria sufficienza (e separatezza) tanto da non poter sopportare nemmeno la presenza della piccola Sette che infatti è stato uccisa (provvidenzialmente!) il giorno prima di nascere. Se non era allora quella di avviare una pur cauta liberalizzazione del sistema quale altra era (è) la motivazione del progetto di Baldassarre di trasferire il 25% della produzione televisiva da Roma nei centri periferici di Milano, Torino e Napoli? Il presidente afferma che le ragioni sono due: 1) la capacità produttiva dei centri periferici è poco sfruttata; 2) la Rai sta attraversando un momento di difficoltà finanziare cui è doveroso intanto rispondere riducendo gli appalti, convertendoli almeno in parte in produzione interna. Io non so se la capacità produttiva dei centri periferici (determinata dallo stato del personale e delle attrezzature tecniche) è poco sfuttato ma certo è vero che i centri di Milano, Torino e Napoli lavorano poco. È dagli anni Sessanta che la Rai ha deciso di concentrare, per controllarla meglio, tutta la produzione a Roma, privando soprattutto il centro di Milano del ruolo (davvero rilevante) che aveva fin lì avuto e, più in generale, propiziando il degrado della capacità produttiva dei centri periferici in seguito all'inattività o comunque a una loro utilizzazione insufficiente. In queste condizioni, anche allontanando il dubbio che i centri periferici, nelle condizioni attuali, siano in grado di far fronte ai nuovi impegni cui fossero chiamati, l'intenzione di trasferirvi parte della produzione che oggi è realizzata a Roma non sembra, soprattutto ai fini che il presidente si prefigge, opportuna e sensata. Infatti almeno per quest'anno il costo delle produzioni trasferite si raddoppierebbe o almeno diventerebbe decisamente più pesante dovendo sopportare le maggiori spese di trasferta e altro dell'equipe tecnico-ideativa (autori, attori, producers) ovviamente elegati (senza alternative) alla produzione trasferita. Inconveniente questo che peserà certo per quest'anno (ma forse anche più a lungo) e comunque fino a quando i centri periferici non sapranno - e non sarà facile visto il degrado di cui sono stati vittima - riprendersi l'iniziativa ideativa che una volta avevano e che oggi, in termini di risorse umane e tecniche, è per intero presente (e concentrata) a Roma. In più è noto che in termini di contabilità industriale il costo delle produzioni interne è più alto di quelle realizzate all'esterno (in appalto) e questo tanto più è vero per i centri periferici di cui, come abbiamo visto, è in atto da tempo l'opera di smontaggio e smantellamento. E allora dove sono i risparmi che il presidente si ripropone? Non ci sono, anzi ci sono maggiori spese. E allora? Forse è che il presidente intende cedere alle sollecitazioni che gli vengono dalla Lega di far nascere un forte polo televisivo, a dominazione Bossi, nel Nord del Paese? È una ipotesi alla quale, conoscendo la dispettosità del presidente, tenderei a non dar credito. Piuttosto ho l'impressione che Antonio Baldassarre, presidente della Rai, abbia ancora una idea approssimata, (un po' da spettatore presuntuoso), dei meccanismi dell'azienda che è stato chiamato a dirigere.

la foto del giorno

Cina. Un esempio di una scrittura antica di millenni, quella della minoranza etnica Naxi, sul muro della città di Lijiang

segue dalla prima

Politica maledetta politica

Anche in questa occasione Alberoni scrive cose inesatte: ad esempio, che ai tempi della guerra fredda, quando l'Italia era ideologicamente spaccata in due, «nessuno si domandava se Rossellini, De Sica, Visconti, Leone, Risi, Fellini erano di destra o di sinistra». Forse allora Alberoni viveva su Marte. Che Visconti e Leone fossero di sinistra lo sapevano anche i sassi (Alberoni ha visto *Giù la testa*, che inizia con le frasi di Mao?). Su Rossellini e Fellini, appunto, ferveva un dibattito a volte feroce.

Ma non è questo l'importante. Il punto sul quale occorre ragionare è un altro. Affermare che il coinvolgimento del cinema italiano nella politica è stato la sua rovina significa riscrivere 100 anni di storia, e riscriverla in quella stessa ottica revisionista secondo la quale l'Italia è stata, dal '45 in poi, una feroce dittatura comunista. Si potrebbe rispondere «ab ovo», prendendola alla larga: scrivere che i poeti, coloro che «hanno il dono della creazione», non debbono sporcarsi le mani con la politica significa bollare come mera propaganda, che so, tutti i canti «politici» della *Divina Commedia* e molta altra robetta che provocatori come Ariosto, Foscolo, Leopardi e Manzoni hanno scritto lungo i secoli. Ma atteniamoci al cinema. Il cinema italiano ha cominciato ad occuparsi di politica almeno nel 1913, perché già *Cabiria* - capolavoro assoluto del nostro muto - usava le guerre puniche come metafora delle aspirazioni colonialiste dell'Italia di allora. Poi ha dovuto diventare molto «politico» durante un periodo che i nostri governanti di oggi tendono a rivalutare, e che si chiamava fascismo. Per reazione a quella dittatura, il cinema è diventato vieppiù politicizzato in un momento storico che invece quegli stessi governanti rimuovono, detto Resistenza. E non ha mai smesso. I migliori cineasti italiani erano e sono politici per vocazione. Anche quando non intendevano esserlo: *Fred e Ginger* di Fellini, se andiamo a rivederlo, è il film più antiberlusconiano che sia mai stato girato. Di più: interpretando in modo così forte la politica e la società italiana, hanno raggiunto i pubblici di tutto il mondo. Forse Alberoni sarà stupito di saperlo, ma uno dei film italiani che ha avuto maggior successo in America (al punto che, periodicamente, Hollywood sogna di rifarlo) è *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto* di Elio Petri. Un film post-'68, ideologico nel senso più nobile e profondo del termine; un film che divide come la grande arte divide sempre, almeno quando nasce, forte spudorata e scandalosa perché figlia del suo tempo. E forse Alberoni ha dimenticato pure *Le mani sulla città*, di Francesco Rosi, del '63, politico in maniera se vogliamo feroce. E ha perso per strada, tanto per citare una pellicola che ha avuto un fortissimo impatto sul pubblico (banale dirlo: di tutto il mondo), *Il postino*, che sembra d'amore ma che in effetti è molto politico. E ancora: forse non ha colto le pur strazianti implicazioni di *La vita è bella*, plurimo premio Oscar.

Alberoni è una goccia nel mare, nemmeno la più pericolosa: la «cultura» mediatica e paratelevisiva sta cancellando la memoria, la storia viene riscritta ogni giorno e ridotta a una barzelletta. Chi non ci sta ha il dovere di ricordare ogni giorno qualcosa, fosse anche la data di un film, la battuta di un attore, l'idea di un regista. È un momento in cui bisogna lottare anche contro le piccole cose, perché dietro di esse se ne nascondono altre assai più grandi.

Alberto Crespi

L'agosto del governo salva-inquinamento

VALERIO CALZOLAIO*

Il 2 agosto 2002 il governo Berlusconi ha avviato una seria politica a favore dell'elettrosmog. Appena conclusa la vergognosa vicenda sul legittimo sospetto, i ministri Gasparri e Matteoli hanno promosso due iniziative «salva-inquinamento». Il primo ha portato in Consiglio dei ministri il decreto legislativo che cerca di imporre ovunque e comunque le antenne per la rete Umts. Il secondo ha convocato per le prima volta in quindici mesi il Comitato dei ministri previsto dalla legge sull' inquinamento elettromagnetico e ha fatto approvare le bozze di due decreti con numeri arbitrari, che la svuotano invece di attuarla.

Sul decreto legislativo del ministero delle Comunicazioni pesano anche eccezioni di incostituzionalità. Il provvedimento è stato più volte discusso dalla Conferenza Stato-Regioni con perplessità di molte regioni e critiche dei rappresentanti di comuni e province (Anci e Upi).

Dopo parziali modifiche, sei Presidenti hanno votato contro, annunciando ricorsi alla Corte Costituzionale, visto che le regioni e gli enti locali perdono gran parte dei poteri in materia di pianificazione urbanistica, fatto ancor più grave considerata la recente modifica costituzionale dell' articolo 117.

Alcune procedure previste (silenzio-assenso, conferenze dei servizi a maggioranza, tempi brevissimi per la pronuncia delle ARPA) abrogano di fatto centinaia di regolamenti approvati da Giunte e Consigli Comunali di tutt'Italia. Lo sforzo di individuazione dei siti, tramite pianificazione e concertazione, viene travolto, provocando solo tensioni, conflitti e vertenze lunghe e diffuse.

Tutte le controversie sulla salute e sul paesaggio dovrebbero, paradossalmente, trovare nel Consiglio dei ministri il luogo della decisione finale.

Il massimo dello scempio, il massimo dell' accentramento. Non entro qui in altri aspetti, pur rilevanti (come il tardivo incentivo allo scavo unico per la posa delle reti) del decreto, chiaramente scritto dai gestori della futura rete, che dopo due anni di illusioni, ritardi, fughe, incertezze, errori, e relativa disinformazione sui problemi tecnologici, cercano la scorciatoia della «semplificazione» contro l'ambiente e i cittadini.

Le bozze dei decreti predisposte dal (presunto) ministero dell'Ambiente inizieranno l'iter formale solo a settembre, con i pareri della Conferenza Unificata e delle Commissioni parlamentari. Vedremo come si pronunceranno quegli amministratori del centrodestra che hanno fatto approvare leggi regionali e regolamenti comunali con misure molto più cautelative per i possibili rischi a lungo termine delle sorgenti di elettrosmog nei confronti di salute e ambiente.

Vedremo come voteranno quei deputati e quei senatori del centrodestra che, nella scorsa legislatura, hanno condiviso risoluzioni e mozioni parlamentari impegnative (per il governo) su limiti e valori molto più rigorosi.

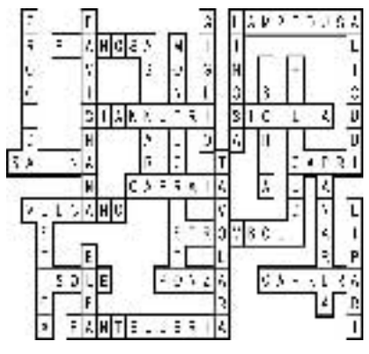
La coalizione del centrosinistra ha «governato» per un solo mese dopo l'approvazione della legge quadro sull'elettrosmog. In quel mese il comitato interministeriale (previsto dall'art.6) fu riunito 5 volte e furono approvate le bozze di molti provvedimenti attuativi, anche di quelli ora totalmente cambiati, senza spiegazioni. In quindici mesi il governo del centrodestra non lo ha mai riunito, ha tenuto nel cassetto le bozze, ha stornato i fondi accantonati, ha ignorato il principio di precauzione, ha inventato una commissione di esperti con opinioni (già espresse in precedenza) contrarie alla legge stessa, ha posto le condizioni per impedire ogni politica di prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico. Oggi tenta di passare ai fatti, abrogare il principio legislativo di cautela e «salvare» ogni sorgente di possibile inquinamento.

La bozza di decreto sulle basse frequenze (elettrodotti) prevede limiti e valori che escludono ogni risanamento, lasciando senza tutela il migliaio di siti a rischio, le tratte più vicine a spazi con bambini. La bozza di decreto sulle radio frequenze è il corollario del decreto Gasparri per eliminare ogni potere comunale e regionale.

Agosto si è aperto con una grande manifestazione, un girotondo contro un Senato blindato. Spero che nel corso del mese cresca l'indignazione verso ministri «inquinatori» e che a settembre saremo in tanti a mobilitarci contro questi provvedimenti «salva-inquinamento».

**deputato DS - Sinistra Ecologista*

Soluzioni



Giochi di parole: La superstizione porta sfortuna
Indovinelli: la bilancia
La striscia rossa: IGrometro, NAiade, ZIrlo, OLoturia, ARchipendolo, USbergo, SArong = Ignazio La Russa
Le scatole: in totale sono 39.

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE **Furio Colombo**
CONDIRETTORE **Antonio Padellaro**
VICE DIRETTORI **Pietro Spataro**, **Rinaldo Gianola** (Milano), **Luca Landò** (on line)
REDATTORI CAPO **Paolo Branca** (centrale), **Nuccio Ciconte**, **Ronaldo Pergolini**
ART DIRECTOR **Fabio Ferrari**
PROGETTO GRAFICO **Mara Scanavino**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Marialina Marcucci PRESIDENTE
Alessandro Dalai AMMINISTRATORE DELEGATO
Francesco D'Ettore CONSIGLIERE
Giancarlo Giglio CONSIGLIERE
Giuseppe Mazzini CONSIGLIERE

"NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.p.A."
SEDE LEGALE:
Foro Bonaparte, 69 - 20100 Milano

Certificato n. 3408 del 10/12/1997
Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano dei Gruppi parlamentari dei Democratici di Sinistra - l'Ulivo. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Direzione, Redazione:
- 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 696461, fax 06 69646217/9
- 20124 Milano, via Antonio da Recanate, 2 tel. 02 8969811, fax 02 89698140
- 40133 Bologna, via del Giglio 5 tel. 051 315911, fax 051 3140039

Stampa:
Sabo s.r.l. Via Carducci 26 - Milano
Fac-simile:
Sies S.p.A. Via Santi 87, - Paderno Dugnano (Mi)
Serom S.p.A. Via del Fosso di Santa Maura - Torre Spaccata (Roma)
Ed. Telestampa Sud Srl. Località S. Stefano, 82038 Vitulano (Bn)
Unione Sarda S.p.A. Viale Elmas, 112 - 09100 Cagliari
STS S.p.A. Strada 5a, 35 (Zona Industriale) - 95030 Piano D'Arci (CT)
Distribuzione:
A&G Marco Spa Via Fortezza, 27 - 20126 Milano

Per la pubblicità su l'Unità
Publikompass S.p.A.
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02 24424443 **Fax 02 24424490**
02 24424533 **02 24424550**

La tiratura de l'Unità del 19 agosto è stata di 144.554 copie

Ci sentiamo di rincorrere un sogno.

La vita.

E tu?

*Iva inclusa. Comprensivo del servizio informativo di ritorno.

Super Messaggio Solidale

4333253

Dona un euro con un SMS

Questo è un messaggio d'aiuto. Rispondi inviando un SMS al numero **4333253**. Ogni SMS, a contenuto libero, inviato dall'Italia costa 1 euro* e sarà interamente devoluto (Iva esclusa) da Vodafone Omnitel a CESVI, l'associazione che si batte contro l'AIDS dei bambini in Africa. Ricorda. Anche i piccoli gesti possono aiutare una grande causa.

Vodafone Omnitel non ricava nulla dall'invio degli SMS Solidali.

How are you?